A Monza Stewart vince in volata ed è campione (pag. 11) **edizione del lunedì**

Anno 101 · Numero 207

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c/c.p. 2/1100): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

STAMPA SERA

Lunedì 8 - Martedì 9 Settembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 40 - Tel. 615.061
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.061
20122 Milano, via Corsa 20
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.810
16121 Genova, via 12 Ottobre 10 - tel. 595.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

LIBERATO L'AMBASCIATORE USA

dopo il rilascio dei 15 prigionieri

Il diplomatico è giunto in taxi alla sua abitazione a Rio, quattro ore dopo che i detenuti politici erano scesi a Città del Messico - Era pallido, con la barba lunga, una benda sul lato destro del capo - Subito dopo la polizia si è scatenata alla caccia dei rapitori

I detenuti liberati discendono dall'aereo a Città del Messico. A sinistra Maria Augusta Carneiro, unica donna fra i 15

nostro servizio

Rio de Janeiro, lunedì matt.

Un aereo militare brasiliano ha portato ieri sera a Città del Messico, come i «barbudos» avevano chiesto, i quindici prigionieri politici liberati.

Verso l'una di questa notte, ora italiana, l'ambasciatore Burke Elbrick è stato rimesso in libertà dai suoi rapitori. Egli è stato visto giungere in tassì alla sua abitazione di Rio de Janeiro.

Era pallido, con la barba lunga, una benda sul lato destro del capo. Non ha rilasciato dichiarazioni. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti ha però comunicato: «Elbrick è in eccellenti condizioni di salute».

Subito dopo il rilascio del diplomatico, la polizia si è scatenata in una vastissima battuta per rintracciare i rapitori.

Questa la conclusione di una giornata che ha visto la tensione giungere al massimo in Brasile. Si è cominciato nel modo più sensazionale poco prima della mezzanotte di sabato (ora locale).

Una stazione radio di Rio de Janeiro, posta alla periferia della grande città, stava trasmettendo un servizio

(Continua in 2ª pagina)

Si aprono le trattative per i contratti

Oggi primo incontro per i metalmeccanici

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici si svolge oggi alle 16,30 nella sede della Confindustria a Roma il primo incontro tra la delegazione degli industriali e i sindacati dei lavoratori. E' questo l'avvenimento di maggior rilievo della «stagione sindacale» iniziatasi venerdì scorso con l'apertura dei negoziati, interrotti dopo poche ore, per 900 mila edili.

La categoria dei metalmeccanici conta 1 milione e 300 mila dipendenti; con quello dei metalmeccanici, altri 50 contratti di lavoro dovranno essere rinnovati entro la fine del '69. Interessano 4 milioni e 450 mila lavoratori e migliaia di aziende. La piattaforma delle richieste sindacali delle varie categorie è differenziata, ma vi sono alcuni obbiettivi in comune: aumenti salariali, settimana di 40 ore in cinque giorni, diritti sindacali. Ecco, nei dettagli, la situazione di alcune categorie per le quali la fase contrattuale si presenta, in questi giorni, particolarmente intensa.

METALMECCANICI — Cgil, Cisl, Uil si presentano all'incontro di oggi con una posizione comune, espressa dopo l'approvazione della «base» dei sindacati. Le rivendicazioni principali sono:

1) aumento di 75 lire all'ora per gli operai e di 15.000 al mese per tutte le categorie speciali o impiegatizie;

2) riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 40 ore, a parità di retribuzione per operai, categorie speciali ed impiegati «*di tutti i settori contrattualmente definiti*»;

3) parità normativa tra operai e impiegati con l'aumento delle ferie e parità di trattamento in caso di infortunio o malattia;

4) affermazioni di alcuni diritti sindacali nelle fabbriche. Tra l'altro: revisione delle norme disciplinari, diritto di assemblea, miglioramento delle disposizioni sui permessi, modifica del sistema di trattenuta dei contributi sindacali;

5) miglioramenti per gli

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Elezioni a San Marino

SAN MARINO — L'ottanta per cento dei sedicimila elettori di San Marino ha votato ieri per il rinnovo del Consiglio generale. Per l'occasione sono tornati nella piccola Repubblica migliaia di emigrati, fra cui cinquecento dagli Stati Uniti. (A pag. 2)

Il petrolio della Libia

TRIPOLI — La Giunta militare, tramite un suo portavoce, ha dato notizia che la produzione e la esportazione del petrolio libico sono tornate normali. Nessuna assicurazione è stata data, invece, per la permanenza delle basi militari nel Paese. (A pag. 3)

Mosca attacca gli Usa

MOSCA — La «Pravda» attacca gli Stati Uniti perché non si ritirano dal Vietnam. Questa presa di posizione lascia intendere che Mosca non intende svolgere opera di mediazione per la soluzione del conflitto. Il premier Kossighin è ad Hanoi per i funerali di Ho Chi Minh. (A pag. 5)

Niente tregua per Saigon

SAIGON — Il governo del Sud Vietnam non aderisce alla tregua decisa da Hanoi per le esequie di Ho Chi Minh. «I comunisti non rispettano mai le tregue», dice un comunicato di Saigon. (A pag. 5)

Ieri sera a Moncalieri nell'ora del rientro

Tragico groviglio d'auto provocato da due ladri

Un morto, un moribondo, cinque feriti

Una macchina rubata a Brindisi procedeva verso Torino con spericolati sorpassi - Segnalata via radio da un elicottero dei carabinieri ad una pattuglia motorizzata - Nell'inseguimento travolti cinque automezzi e una moto

Due ladri d'auto inseguiti dai carabinieri hanno provocato un tragico groviglio di auto. Un giovane è morto, sei persone sono ricoverate all'ospedale. La vittima si chiamava Renato De Bortoli, [illegible] anni, di Moncalieri; cantoniere dell'Anas, era sposato e padre di due figli di [illegible] e 3 anni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 19 alla periferia di Moncalieri, vicino allo stabilimento Bergia. Alle 18.40 in località La Starsa c'è una radiomobile dei carabinieri in sosta sulla statale per Savona. Un elicottero sorvola la zona, l'equipaggio nota una Giulia che compie una serie di sorpassi spericolati e la segnala a terra. I carabinieri intimano l'alt ma l'auto prosegue la corsa. A Villastellone un'altra radiomobile tenta di bloccare la Giulia; ancora una volta la macchina supera il blocco.

Comincia l'inseguimento. Le due auto raggiungono i 150-160 chilometri orari. In pochi minuti giungono alla periferia di Moncalieri. La Giulia percorre strada Savona a forte velocità, sbanda sulla sinistra e urta una moto che giunge dal senso contrario. E' guidata dal De Bortoli, sul sellino si trova l'amico Francesco Calosso, 19 anni, via Tiziano 36, studente liceale. I due giovani, sbalzati di sella, restano esanimi sul ciglio della strada. In quell'istante arriva la radiomobile dei carabinieri. Il milite che è al volante, non riesce ad evitare la moto, dopo l'urto perde il controllo, l'auto abbatte due paracarri e piomba contro una palina segnaletica.

La Giulia, pochi metri più avanti, striscia con la fiancata contro una 124, poi si dirige sempre a velocità sostenuta verso il semaforo. Ci sono parecchie vetture ferme in attesa del verde. La macchina in fuga urta contro un furgoncino Volkswagen e contro una Kadett. Nel camioncino si trovano due francesi, Joseph Cavorgini, 49 anni e Louis Alziari, 48 anni, di Nizza; sulla vettura tedesca viaggia una famiglia torinese: Giuseppina Chicco, 48 anni, via Cigna 4, il figlio Terenzio, 17 anni, e due amici.

La «Giulia» fa ancora pochi metri, poi la portiera si spalanca ed esce un giovane. Scappa verso una via traversa, ma i carabinieri di un'altra radiomobile che era stata dislocata qualche chilometro prima lo fermano. Si chiama Vincenzo D'Aggiano, 19 anni, di origine pugliese, abita in via Legnano 7. Il complice è rimasto stordito al volante. Viene immobilizzato con facilità. E' il diciannovenne Michele Taglienti, egli pure pugliese, da pochi giorni a Torino.

Sulla strada si fermano decine di auto, il traffico viene interrotto per quasi un'ora. Scende anche l'elicottero, i carabinieri adagiano su una barella il Calosso che appariva in gravi condizioni. All'eliporto del Centro traumatologico sono in attesa alcuni infermieri per trasferirlo alle Molinette. Ha riportato la frattura delle gambe, ferite al capo e choc. La prognosi è riservata. Altre cinque persone sono ricoverate al Santa Croce di Moncalieri: i due ladri, i due francesi e un carabiniere, Mario Benasso, 40 anni. Il milite è il più grave, ha la frattura della gamba destra, guarirà in 20 giorni; gli altri, per contusioni varie, guariranno in una settimana.

Sul luogo dell'incidente sono giunti il magg. De Caro, comandante della polizia

(Continua in 4ª pagina)

Il tragico groviglio di veicoli visto dall'alto. La moto della vittima e l'auto dei carabinieri (numero 1). La «Giulia» dei ladri, proseguita la corsa, si è schiantata contro altre macchine che viaggiavano in senso inverso (numero 2)

Gianna Cosma, 24 anni, moglie della vittima (f. Moisio)

Vincenzo D'Aggiano, 19 anni, uno dei due ladri feriti, all'ospedale di Moncalieri

Ripresa normale alla Fiat

Da stamane tornano al lavoro tutti i 27.500 operai della Fiat sospesi dopo lo sciopero all'officina 33 che aveva interrotto il rifornimento dei pezzi alle linee di montaggio. L'attività riprende con il primo turno alla Mirafiori e a Rivalta e col secondo turno al Lingotto. (A pagina 4)

I prigionieri scambiati con l'ambasciatore

Appena liberati promettono "Torneremo in Brasile a lottare,,

Sono scesi dall'aereo a Città del Messico ancora con la divisa carceraria ed il numero sulla schiena - Non sapevano che il rilascio era imminente - Un ex detenuto: «In prigione ci torturavano in tutti i modi»

(Segue dalla 1ª pagina)

in lingua spagnola, quando la voce si è interrotta. Il silenzio è durato pochi secondi, poi, in portoghese, un'altra voce ha cominciato la lettura di un «comunicato alla nazione brasiliana»: in esso si rivolgevano pesanti accuse al governo, per avere ceduto alle richieste dei «barbudos»; si diceva che l'azione alla stazione radio era opera di ferventi anticomunisti e si concludeva con l'annunzio che «si sarebbe presto scatenata una violenta battaglia contro gli uomini di sinistra».

Tutto durava approssimativamente tre minuti. Alla radio ritornava il silenzio, poi i programmi riprendevano normalmente. La trasmissione-pirata destava una sorpresa vivissima; per gran parte della notte e della mattinata si sono avanzate le illazioni più disparate. Una spiegazione ufficiale si è avuta solo verso mezzogiorno: il governo ha dichiarato che un gruppo di persone (sembra che fossero circa quaranta) in divisa da paracadutisti hanno bloccato la stazione radio senza usare violenza ad alcuno, e, dopo la lettura del messaggio, se ne sono andati senza essere identificati. Lo speaker ufficiale, che era stato immobilizzato con la minaccia delle armi, ha precisato di aver avuto l'impressione che i paracadutisti, forse per qualche allarme, avessero abbreviato i tempi dell'azione e se ne fossero andati senza attuare tutte le loro intenzioni.

L'esempio dei radio-pirati ha avuto qualche seguito: in mattinata gruppi di persone in borghese si sono presentati alla redazione dei giornali per consegnare manifesti, in cui si dichiara che «il popolo è d'accordo con i paracadutisti nel condannare il governo».

Che il malcontento serpeggi fra gli alti comandi brasiliani viene confermato da altri fatti: tra sabato e domenica undici ufficiali della brigata paracadutisti «Vila militar» sono stati arrestati per aver incitato i loro uomini alla rivolta. Alti ufficiali si sono poi riuniti a convegno nella casa del gen. Albuquerque, per commentare favorevolmente la dichiarazione-radio. Albuquerque, per alcune dichiarazioni antigovernative fatte tempo addietro, appare come l'uomo capace di riunire attorno a sé notevoli forze.

Frattanto i rapitori dell'ambasciatore americano si facevano vivi in diversi modi. Ieri verso mezzanotte la redazione del quotidiano *Jornal do Brasil* è stata avvertita che dinanzi alla sede della chiesa Machado, ai piedi di una statua, era stato lasciato un messaggio importante. I giornalisti hanno trovato così un'altra lettera di Elbrick alla moglie ed un messaggio dei rapitori.

Nella prima l'ambasciatore diceva: «Sto bene, sono ansioso di vederti presto. Coloro che mi tengono prigioniero mi informano che attendono dal governo la conferma dei nomi dei quindici prigionieri rilasciati. Contavo di essere liberato domenica. Con tutto il mio amore Burke».

Il messaggio dei «barbudos» diceva: «Siamo al corrente delle dichiarazioni del ministro degli Esteri. Chiediamo alle stazioni radio di avere conferma che le quindici persone liberate sono le stesse i cui nomi erano contenuti nella nostra lista. Attendiamo la conferma dell'arrivo dei prigionieri a Città del Messico per liberare l'ambasciatore». Il messaggio era firmato «Azione di liberazione nazionale» e «Movimento rivoluzionario dell'8 ottobre».

Successivamente una persona rimasta sconosciuta telefonava al quotidiano *Jornal da tarde* per smentire informazioni da Caracas secondo le quali guerriglieri venezuelani avevano partecipato al rapimento del diplomatico. A movimentare la mattinata veniva infine il lancio di un ordigno esplosivo contro la sede dell'ambasciata argentina a Rio: la bomba ha provocato qualche danno.

Frattanto procedevano le operazioni per consegnare i detenuti, ritardate, a quanto sembra, dal fatto che uno dei quindici, lo studente Ricardo Sa Rego, non intendeva «farsi liberare» in quel modo; preferiva cioè restare in prigione. Salito a bordo finalmente il Sa Rego, l'apparecchio (un «Hercules» dell'aviazione militare) partiva da Rio, faceva un primo scalo a Recife per prendere a bordo un altro detenuto politico, e poi a Belém per accogliere l'ultimo prigioniero. Con il gruppo dei quindici al completo, il quadrimotore iniziava quindi il lungo viaggio verso Città del Messico: circa quattromila chilometri.

I «barbudos» dispongono evidentemente di un'organizzazione di prim'ordine e sono infiltrati dovunque: L'apparecchio era partito solo da pochi minuti, che già uno sconosciuto telefonava al *Jornal do Brasil* per annunciare che l'ambasciatore sarebbe stato rilasciato.

Sorvolato l'altopiano della Guyana ed il mare Caraibico, il gigantesco «Hercules» è atterrato a Città del Messico verso le 20,30 ora italiana.

I quindici sono scesi a terra dopo circa tre quarti d'ora: alcuni indossavano ancora le divise carcerarie con i numeri sulla schiena. Sembra che durante il viaggio siano rimasti ammanettati. Il più anziano, Gregorio Bezerra, 69 anni, ha affermato che nessuno del gruppo sapeva che il viaggio nel Messico era in cambio della vita dell'ambasciatore americano. Ultima ad uscire è stata l'unica donna, Maria Caneiro, di 22 anni, che ha detto: «Ora vado a dormire. Poi mi cercherò un lavoro». Altri hanno espresso la loro riconoscenza al Messico per averli «accettati» ma hanno aggiunto che sarebbero tornati in Brasile «per proseguire la lotta». L'ex sergente Pinto ha detto: «Il trattamento in carcere era terribile: ci torturavano in tutti i modi».

A Rio le trasmissioni radio e tv sono state interrotte per dare l'annunzio che «il governo aveva fatto il suo dovere». Poco dopo una voce si è sparsa: l'ambasciatore americano era stato liberato ed era giunto a casa sua in tassì.

Verso l'una la radio brasiliana ne ha dato conferma ufficiale.

Elbrick è arrivato su un tassì Wolkswagen, ha attraversato la doppia fila di guardie di sicurezza che da giovedì controllano la sua casa, nella regione Botafogo, ed è entrato senza parlare con nessuno. Qualcuno tra la folla che sostava nei pressi l'ha riconosciuto ed ha applaudito.

L'ambasciatore statunitense in Brasile, Burke Elbrick

La polizia, come abbiamo detto, ha iniziato una caccia frenetica ai rapitori, fermando tutte le auto che escono da Rio. La redazione del giornale «Radio o globo» è stata avvertita per telefono che l'ambasciatore era stato liberato in un punto non lontano dalla statua di Cristo, sul Corcovado. Fino a questo momento nessuna traccia dei «barbudos».

In giornata si dovrebbero conoscere da Elbrick i particolari dell'avventura da lui vissuta.

Notiziario Ansa, Reuter, Associated Press a cura di

Carlo Moriondo

Ieri in una grande cerimonia popolare

Il monumento alla Resistenza inaugurato da Pertini a Cuneo

Il sindaco ha letto il messaggio del presidente Saragat: il bronzo in cui è fusa l'opera «sia simbolo di perennità degli ideali che animarono la Resistenza» - Presenti delegazioni dalla Francia, Belgio, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia e Urss

dal nostro inviato

Cuneo, lunedì mattina.

Ex partigiani e deportati politici sono venuti a Cuneo da tutta Italia per assistere all'inaugurazione del monumento dedicato alla Resistenza di un popolo. Circa diecimila persone hanno percorso in ordinato corteo, incuranti della pioggia, le vie del centro — dopo la Messa celebrata al sacrario dei Caduti — seguendo i gonfaloni delle 18 città decorate di medaglia d'oro. Strade imbandierate, gente che faceva ala, applausi agli ex combattenti della Libertà. La Resistenza è ancora viva in questa terra bagnata dal sangue di tanti suoi figli.

Come cronisti dobbiamo riferire sulle fasi della cerimonia ufficiale, ma vogliamo sottolineare il carattere spontaneo e popolare della giornata. Ancora nel pomeriggio, centinaia di persone sostavano sullo spiazzo a fianco del monumento, a cantare i cori partigiani.

In assenza del capo dello Stato, Saragat, impossibilitato a venire, l'opera bronzea dello scultore Mastroianni è stata inaugurata dall'on. Pertini, presidente della Camera dei deputati; il governo era rappresentato dal ministro Bo. Presenti, tra le altre autorità, il generale Marchesi, capo di stato maggiore dell'Esercito, il sindaco di Cuneo, Dotta Rosso, il prefetto Cellerino, il presidente della provincia, dott. Falco, il sindaco di Torino, Guglielminetti, i rappresentanti dei partiti: Pella per la dc, Terracini per il pci, Romita per il psi, Giolitti per il psi, Badini Confalonieri per il pli. Oltre duecento i gonfaloni, fittissimi i medaglieri e le bandiere delle varie associazioni. Delegazioni erano giunte dalla Polonia, dall'Unione Sovietica, dal Belgio, dalla Cecoslovacchia, dalla Francia, dalla Jugoslavia.

Lo spiazzo del monumento — che si innalza per quasi 20 metri (è largo 17 e profondo 10) sullo sfondo della Bisalta, la montagna dei primi ribelli — era già gremito di folla quando, poco prima delle 11, è affluito il corteo e le autorità hanno preso posto sul palco d'onore. Il monumento era parzialmente ricoperto da un grande drappo tricolore. Il sindaco Dotta Rosso ha letto il messaggio del presidente Saragat, che dice tra l'altro: «*La presente cerimonia coincide con la vigilia dell'anniversario di quell'8 settembre 1943 in cui si iniziò in Italia, in termini d'insurrezione popolare, il movimento di riscossa. Il bronzo in cui è fuso il monumento che oggi si inaugura sia, in questo senso, simbolo di perennità degli ideali che animarono la Resistenza. E' con questi sentimenti che rinnovo a tutti gli intervenuti alla cerimonia il mio cordiale saluto*».

Nel suo discorso, il sindaco Dotta Rosso ha ricordato le travagliate vicende attraverso le quali si è giunti alla realizzazione dell'opera. «*Oggi ci sentiamo giustamente orgogliosi e decisi* — ha sottolineato — *come coloro che, avendo raggiunto una meta, si propongono di affrontare il futuro con il medesimo proposito. Decisi a camminare lungo la via che il primo Risorgimento aprì all'unità d'Italia e che il secondo Risorgimento, lotta di tutto un popolo, dischiuse alla successiva svolta della storia dei popoli liberi*».

Prima di tirare lo striscione tricolore per scoprire il monumento, l'on. Pertini ha gridato: «Viva Cuneo, *capitale morale della Resistenza e gloria a Duccio Galimberti, eroe nazionale*». Un lungo applauso.

Ha quindi preso la parola l'on. Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi, che ha detto, tra l'altro: «*La Resistenza rappresenta ancora oggi qualcosa di vivo e cerca nuovi traguardi per creare una società giusta e libera*». E' seguita la benedizione nei tre riti cattolico, ebraico e valdese, quindi ha parlato il dott. Ferrando, presidente della Fivl, e infine il senatore Parri, presidente della Fiap.

Il suo è stato, come sempre, un discorso vigoroso e appassionato. Ricordando i primi italiani che si opposero al fascismo appena nato, ha detto: «*Quella fu la prima forma di contestazione. Nel novembre del 1943* — ha ricordato —, *quando non si credeva ancora alla possibilità della lotta partigiana, proprio venendo qui a Cuneo ci convincemmo, di fronte ai fatti, che la Resistenza armata era possibile*».

Rivolgendosi ai giovani: «*Le nuove generazioni rifiutano le cose vecchie, ma dovranno schierarsi per una continuità che si richiama alle tradizioni migliori del Risorgimento, del popolo e delle classi lavoratrici*».

Qualche accenno di contestazione, ma nulla che abbia turbato la cerimonia. La lotta per la libertà non è stata soltanto una questione italiana.

Bruno Marchiaro

Un appello di Rumor al senso di responsabilità

Roma, lunedì mattina.

Oratori di vari partiti hanno ieri fatto il punto della situazione politica nei consueti discorsi domenicali. Intervenendo alla mostra dell'oreficeria di Vicenza, il presidente del Consiglio ha delineato un quadro della realtà economica italiana. L'on. Rumor ha fatto appello al senso di responsabilità di tutti per assecondare l'ulteriore sviluppo del paese. Questa crescita — ha detto — non deve essere compromessa in un momento delicato e ricco di prospettive, come quello attuale che impone a tutti di agire con la serietà e la saggezza di una comunità schiettamente democratica e di alta tradizione civile.

I problemi sindacali sono stati il tema dell'intervento dell'on. Giovanni Mosca, socialista, a Cuneo. Egli ha invitato il suo stesso partito e il presidente del Consiglio a promuovere una conferenza della maggioranza governativa per stabilire una politica sindacale organica. «*Le forze politiche non possono limitarsi ad una posizione di neutrale distacco; la misura e il significato delle rivendicazioni pongono problemi politici sia sul piano degli indirizzi generali dello sviluppo economico, sia sul piano dei nuovi rapporti sociali, impegnando direttamente e con scelte precise i partiti*».

La necessità di superare la crisi del centro-sinistra è stata riaffermata dal repubblicano Compagna, a Napoli. Il parlamentare del pri ha dichiarato: «*Fino a quando i due partiti socialisti si denunciano a vicenda per dimostrare che la scissione era necessaria o comunque inevitabile, la crisi del centro-sinistra è destinata ad aggravarsi*». Egli ha poi aggiunto che «*deve essere avvertita da tutti i democratici la necessità di recuperare le condizioni della stabilità politica e insieme la possibilità di precisare e portare avanti la strategia delle riforme*».

l. z.

Pioggia e temperatura in diminuzione

Un clima autunnale su tutto il Piemonte

Nell'Astigiano si teme per la vendemmia - Giornate di sole, invece, in Riviera

ROMA, lunedì mattina.

Il ministero della Difesa-Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 10 di questa sera: «Al nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa ed associata a piogge o manifestazioni temporalesche. A sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari».

Asti, lunedì mattina.

(m.) Un nubifragio si è abbattuto poco dopo mezzogiorno di ieri su Asti e provincia provocando una serie di allagamenti e interruzioni stradali per alcune ore. In città la pioggia è caduta per quasi un'ora a catinelle e ha invaso parte della piazza del Palio e corso Einaudi.

Molte auto sono rimaste bloccate da 30 cm d'acqua per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. In alcune zone della provincia l'acqua scesa dalle colline si è riversata sulle strade ostruendole. Numerosi i campi allagati. La grandine, frammista all'acqua, non ha per fortuna provocato danni.

La pessime condizioni atmosferiche di questi giorni danneggiano notevolmente la maturazione dell'uva. Infatti gli acini, per mancanza di sole, non riescono a maturare. Si temono anche attacchi di peronospera. Il cielo si è mantenuto coperto per tutto il pomeriggio; massima della giornata 18 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) La pioggia si è abbattuta per quasi tutta la giornata sull'intero territorio alessandrino. La temperatura è comunque in diminuzione; la massima non ha superato i 23 gradi.

Bardonecchia, lunedì mattina.

(b.) Le condizioni meteorologiche permangono avverse nella conca di Bardonecchia: durante il primo week-end di settembre il cielo si è mantenuto completamente coperto, con scarsa visibilità sulle montagne. La temperatura è autunnale: alle 18 il termometro registrava 10°.

Aosta, lunedì mattina.

(v.) La prima domenica di settembre ha riservato ai turisti venuti a trascorrere il week-end in Valle d'Aosta una giornata incerta.

Verbania, lunedì mattina.

(c.) Maltempo ieri su tutta la zona del Verbano con piogge estese dai monti alla fascia rivierasca e banchi di nebbia nelle valli. Denso foschia sulle acque del lago, soprattutto il mattino. Alternativa di nubi e di sole nel pomeriggio, ma nuovi piovaschi in serata. Temperatura autunnale e molto ridotto il movimento turistico.

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Ancora pioggia alternata a schiarite in Lomellina. Temperatura massima a Vigevano: 21 gradi.

Genova, lunedì mattina.

(d.) Primo «week-end» di settembre sulla costa ligure: spiagge affollate di bagnanti e traffico intenso sulle strade. Questo scorcio d'estate continua ad offrire ai villeggianti e ai gitanti splendide giornate di sole (anche se offuscate a tratti da banchi di nuvole in movimento). La temperatura si mantiene su quote abbastanza elevate: ieri, nelle due Riviere, il termometro ha toccato punte di 25-26 gradi.

Ieri si è votato nella piccola repubblica

In cinquecento dall'America per le elezioni a San Marino

E' stata un'occasione di incontro per emigrati che non si vedevano da molti anni, ed hanno rivisto la loro piccola patria d'origine molto cambiata, più ricca, più popolosa - Il viaggio (organizzato dalla dc) è costato loro solo 100 dollari - La percentuale dei votanti ha sfiorato l'ottanta per cento

dal nostro inviato

San Marino, lun. matt.

Si è votato, tranquillamente, in un'atmosfera festosa per la ricomparsa del sole dopo due giorni di nebbia e di pioggia autunnali e per la presenza in città di alcune migliaia di emigrati che sono rimpatriati apposta, anche da paesi d'oltre Oceano, per esercitare il diritto di voto. Erano iscritti nelle liste 16.720 elettori di cui 9301 nei seggi dell'«Interno» e 7419 nei seggi dell'«Estero». La percentuale dei votanti è stata del 79,62, contro l'83,99 del 1964.

E' già una percentuale elevata, se si considera che gli oltre settemila sammarinesi all'estero risiedono in ogni parte del mondo: parecchi sono nei paesi europei, ma 1800 abitano negli Stati Uniti, altri in Giappone, in Canada, nel Sudamerica. Di «americani» ne sono venuti quasi cinquecento, grazie ad uno sforzo organizzativo della democrazia cristiana, il partito che da dodici anni governa San Marino insieme con il partito socialista democratico indipendente.

Nel '64 non si era posto questo problema, era ammesso il voto per corrispondenza e dagli Stati Uniti la dc aveva ricevuto 831 voti su 945 giunti per lettera. In quell'anno negli Stati Uniti vigeva ancora la disposizione secondo la quale chi votava per un altro paese perdeva la cittadinanza americana. Ora quella legge è stata abrogata e quindi tutti i 1800 sammarinesi statunitensi avrebbero potuto spedire il loro voto che sarebbe andato massicciamente sotto lo stemma della dc, perché è ovvio che chi è riuscito ad emigrare negli Stati Uniti non è certo comunista. Sono stati proprio gli alleati della dc, i socialdemocratici, a pretendere nel 1968 l'abolizione del voto per corrispondenza, preoccupati forse di vedere la democrazia cristiana troppo vittoriosa, con maggioranza assoluta, e non più bisognosa del loro appoggio.

Così la dc, per non perdere tre dei suoi ventinove seggi (gli altri erano così distribuiti: partito comunista quattordici, partito socialista democratico indipendente dieci, partito socialista sei, movimento per la libertà statutaria uno) s'è vista costretta a far venire su il maggior numero possibile di votanti della sua «riserva» americana. Non sono stati fatti voli charter: gli elettori e i loro familiari sono venuti con aerei di linea, a gruppi, con biglietto che a loro costava appena cento dollari andata e ritorno (trecento per i familiari non votanti).

Sabato sera, tutti gli «americani» si sono incontrati per una cena in un ristorante di Gualdicciolo, una frazione di San Marino. Alle quattro di ieri mattina stavano quasi tutti ancora bevendo, ballando e cantando. E' stata una eccezionale occasione di incontro tra gente che non si vedeva da decenni e anche tra emigrati che invece meno di un mese fa avevano pranzato insieme nel Club sammarinese di Detroit.

Tra gli elettori venuti dagli Stati Uniti c'è anche Germano Mularoni di 61 anni che lasciò San Marino nel 1926 e che per diciassette anni è stato presidente del Club sammarinese di Detroit. Racconta: «Da ragazzo qui facevo l'apprendista fabbro, mi davano dieci lire all'anno, a Natale, per regalo. Andai a Detroit dove già lavoravano un mio fratello e una sorella. Mi misi a lavorare nella posa delle mattonelle e dei mosaici. Guadagnavo quaranta dollari la settimana. Continuai a lavorare senza perdere una battuta; dopo quattro anni avevo già la casa mia. Mi sposai con una ragazza marchigiana, ebbi tre figli e quando il figlio maggiore fu in grado di fare il mio mestiere, gli cedetti il posto e io aprii una bottega per la vendita di mattonelle e marmi importati dall'Italia. Gli affari sono sempre andati bene. Ho ceduto la bottega agli altri due figli e mi sono messo a fare l'impresario edile. Ora ho costruito per me, da affittare, centosettantadue appartamenti. Ho altri beni, una villa in Florida, due grosse Lincoln».

E' un uomo basso, il volto rosso, le mani callose. Le mostra con orgoglio: «Vede che mani, continuo a lavorare anche adesso. Noi sammarinesi siamo fatti così, lavoriamo senza tregua e i frutti si vedono: la nostra comunità di Detroit è la più ricca di tutte le comunità straniere».

Ricorda San Marino del 1926: «C'erano poche case, poche strade, poco lavoro. Adesso è irriconoscibile: tante case, tutto moderno, tutto pulito, una grande prosperità». *Germano Mularoni è venuto dall'America apposta per cercare di difendere questa prosperità.*

Remo Lugli

Un elettore, ora residente negli Stati Uniti, giunge per votare con la giovane moglie americana (Tel. U.P.I.)

Le trattative per i metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

impiegati e i giovani. Tra l'altro: aggiornamento del contratto di apprendistato, norme particolari per agevolare l'attività di studio dei lavoratori-studenti con riferimento al lavoro straordinario festivo, ai turni, ai permessi straordinari. Secondo un calcolo dei sindacati, il «peso» economico di queste rivendicazioni è di 4 volte superiore a quello dell'ultimo contratto del '66.

Ieri, le segreterie della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm-Uil, al termine di una riunione dei rispettivi direttivi, hanno diramato un comunicato congiunto. Il documento, tra l'altro, afferma: «*Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici ribadiscono fermamente la validità della contrattazione aziendale e rifiutano ogni ipotesi di ridiscussione dei poteri di negoziazione ad ogni livello*».

A proposito delle notizie relative «*ad un preteso sconfinamento delle organizzazioni sindacali*», e di fronte alle richieste, da parte confindustriale che il sindacato svolga «*un ruolo di guardiano rispetto alle lotte dei lavoratori*», le tre segreterie — prosegue il comunicato — riconfermano «*la piena autonomia dei lavoratori e delle loro organizzazioni di esercitare il diritto di sciopero e di contrattazione sia nelle fabbriche che a livello generale nelle forme e nei contenuti liberamente decisi*», annunciando di avere mobilitato l'intera categoria «*per respingere gli attacchi padronali e per sviluppare rapidamente la battaglia contrattuale*».

«*Le delegazioni sindacali* — conclude il documento — *mentre verificheranno nell'incontro di domani con la Confindustria la disponibilità della controparte a procedere speditamente nelle trattative, respingeranno ogni tentativo di dar luogo ad incontri interlocutori e ad ogni altra eventuale dilazione. Contemporaneamente le tre federazioni hanno deciso di indire assemblee di lavoratori in tutte le fabbriche metalmeccaniche per dar vita ai comitati sindacali unitari*».

EDILI — Rotte le trattative, i sindacati di categoria hanno proclamato 4 giorni di sciopero: il 12-13 e il 17-18 settembre. E' stata decisa anche la sospensione del lavoro straordinario e festivo. La «rottura» tra i sindacati degli edili e i costruttori è avvenuta dopo la richiesta della delegazione imprenditoriale di sospendere i negoziati per una settimana, allo scopo di rendere possibili consultazioni con le aziende sulle prime indicazioni emerse dai colloqui. Le organizzazioni degli edili hanno rifiutato, obiettando che al massimo potevano consentire su una pausa di 2 o 3 giorni. I sindacati hanno riaffermato che l'accordo sarà possibile solo attraverso il pieno accoglimento dei punti più importanti della piattaforma rivendicativa.

OSPEDALI — Per questo settore, il problema non riguarda il contratto di lavoro ma invece il *deficit*, quasi cronico, con le Mutue. Ieri, con una mossa improvvisa, la Federazione degli ospedali (Fiaro) ha diramato un grave comunicato: «*25 miliardi il mese che l'Inam verrà agli ospedali da settembre a dicembre, secondo l'accordo intervenuto negli scorsi giorni, non estinguono* — dice tra l'altro il documento — *il debito del maggiore ente mutualistico verso gli ospedali ma lo congelano. L'Inam dovrebbe infatti versare ai nosocomi, per prestazioni ai propri mutuati, circa 37 miliardi il mese, come risulta dal suo bilancio preventivo 1969, mentre ne corrisponde attualmente soltanto 15 a causa della rilevante sproporzione tra le entrate e le uscite. I cento miliardi servono pertanto a coprire le spese di ricovero dei mutuati Inam per i prossimi quattro mesi, lasciando intatto il debito sin qui formatosi, che secondo la Fiaro ammonta a circa 150 miliardi. La Fiaro* — conclude il comunicato — *conferma pertanto la necessità che anche gli altri enti debitori (per complessivi 100 miliardi) adottino almeno provvedimenti di urgenza analoghi a quello dell'Inam*».

Luca Giurato

ROVIGO — Il pensionato Guido Cinnini di 47 anni, da Baruchella, mentre stava giocando a carte con gli amici in un bar del luogo, improvvisamente si accasciava sulla sedia, senza dare più segno di vita. Trasportato all'ospedale di Trecenta, i sanitari constatavano il decesso per collasso cardio-circolatorio.

Il negro americano Robert Williams arrestato a Londra

LONDRA, lunedì mattina.

L'esponente negro americano Robert Williams, noto per essere stato forse il primo a proclamare la necessità della violenza contro i bianchi, già nel 1959, e organizzatore di un movimento armato contro i bianchi e contro la polizia nella Carolina del Nord, è stato arrestato a Londra, mentre si preparava a tornare negli Stati Uniti.

Williams era fuggito dall'America nel 1961, perché ricercato sotto l'accusa di rapimento, della quale si proclama innocente.

(Reuter)

Ad Atlantic City, nel New Jersey

Le femministe contestano l'elezione di miss America

Gruppi di massaie, appartenenti al movimento « per la liberazione della donna » hanno cercato di entrare nel salone dove si svolgeva il concorso - Assegnato il titolo a una ballerina

Pamela Eldred incoronata reginetta di bellezza dalla precedente detentrice del titolo

nostro servizio

Atlantic City, lunedì mattina.

Pamela Eldren, un'affascinante ragazza del Michigan — capelli biondi e occhi verde chiaro — è stata eletta la scorsa notte « miss America 1970 ». Secondo la migliore tradizione di questi concorsi, al momento della proclamazione Pamela è scoppiata in un pianto dirotto; poi, molto timidamente, ha ricevuto scettro e corona dalla « miss America » uscente, Judi Ann Ford, dell'Illinois.

Eppure Pamela Eldren (21 anni, misure 87 - 58 - 87) sembra uscire dal solito «cliché» delle reginette di bellezza. Prima ballerina del balletto della città di Detroit da quando aveva 13 anni, non pensa a cambiare la sua vita: la possibilità di entrare nel mondo del cinema non la interessa; vuol continuare con la danza classica (una professione che richiede rinunce e sacrifici continui), la sua unica aspirazione è quella di arrivare un giorno ad essere prima ballerina in un teatro di Broadway.

Così, subito dopo l'elezione, Pamela è tornata a casa, rifiutando di firmare una serie di contratti cinematografici, televisivi e soprattutto pubblicitari, indubbiamente allettanti e remunerativi. « Sono sempre stata un'artista seria — ha detto — per ora continuerò a danzare e le uniche proposte che accetterò saranno quelle che mi verranno dall'ambiente della danza classica ». Ottimi propositi, bisognerà vedere se la bionda « miss America » riuscirà a mantenerli.

I concorsi di bellezza continuano ad essere un grosso affare commerciale, per gli organizzatori soprattutto, ma anch'essi subiscono gli assalti della contestazione. L'elezione di quest'anno è stata messa sotto accusa non già — come accade spesso — dalle madri delle reginette escluse, ma da un movimento femminile che si prefigge come scopo la « liberazione della donna ». Per oltre dieci ore gruppi di massaie hanno formato dei picchetti davanti all'ingresso del salone delle feste di Atlantic City, dove si è svolto il concorso, inalberando enormi cartelli sui quali era scritto che l'elezione di miss America è « un atto assai degradante per la donna americana ».

Il pubblico, per la verità, non ha dato troppo peso alla protesta », a dispetto del picchettaggio, reginette di bellezza, giudici, invitati e quanti erano riusciti a procurarsi il biglietto di ingresso, hanno preso posto nella « Convention Hall ». Le contestatrici non si sono date per vinte ed hanno cercato di entrare in massa nel salone; a questo punto, però, è entrato in azione il servizio d'ordine e le bellicose « puritane » sono state respinte. L'elezione si è potuta così svolgere regolarmente e Pamela Eldren non si è sentita affatto degradata nel ricevere le insegne della ragazza più bella d'America.

Subito dopo Pamela si è classificata la diciannovenne miss Ohio, Kathy Lynn Baumann, una graziosissima brunetta. Grande imbarazzo dei giudici per designare la seconda « damigella d'onore »: alla fine il terzo posto è stato assegnato a pari merito a miss New Jersey, Cheryl Carter, di 18 anni, salutata da una lunghissima ovazione dal pubblico che « giocava in casa » e a miss California, Susan Anton, pure di 18 anni. (Associated Press)

Vietata nel Malawi persino la vendita delle minigonne

ZOMBA, lunedì matt.

Nonostante la feroce guerra che le autorità le vanno facendo da mesi, la minigonna non vuole morire nel Malawi. Un anno e mezzo fa il presidente Banda proibì le minigonne in tutto il paese ma le ragazze non vollero sentirlo. Poi fu la volta di un grave monito: qualunque ragazza in minigonna o calzoni alla presenza del presidente sarebbe stata deportata immediatamente.

Ora, per stroncare definitivamente il « malcostume », la presidenza ha deciso di proibire addirittura la vendita di minigonne nei negozi. (Associated Press)

La Giunta rivoluzionaria assicura il ritorno alla normalità

Il petrolio libico riprende la strada delle esportazioni

Lo ha dichiarato un esponente dei militari al potere, il quale non ha voluto precisare se le basi militari potranno rimanere nel Paese - Qualche contrasto tra giovani ufficiali baathisti e la fazione filonasseriana ritarderebbe la composizione del governo - Riprese le comunicazioni telefoniche con l'estero - Oggi aperti uffici e banche

nostro servizio

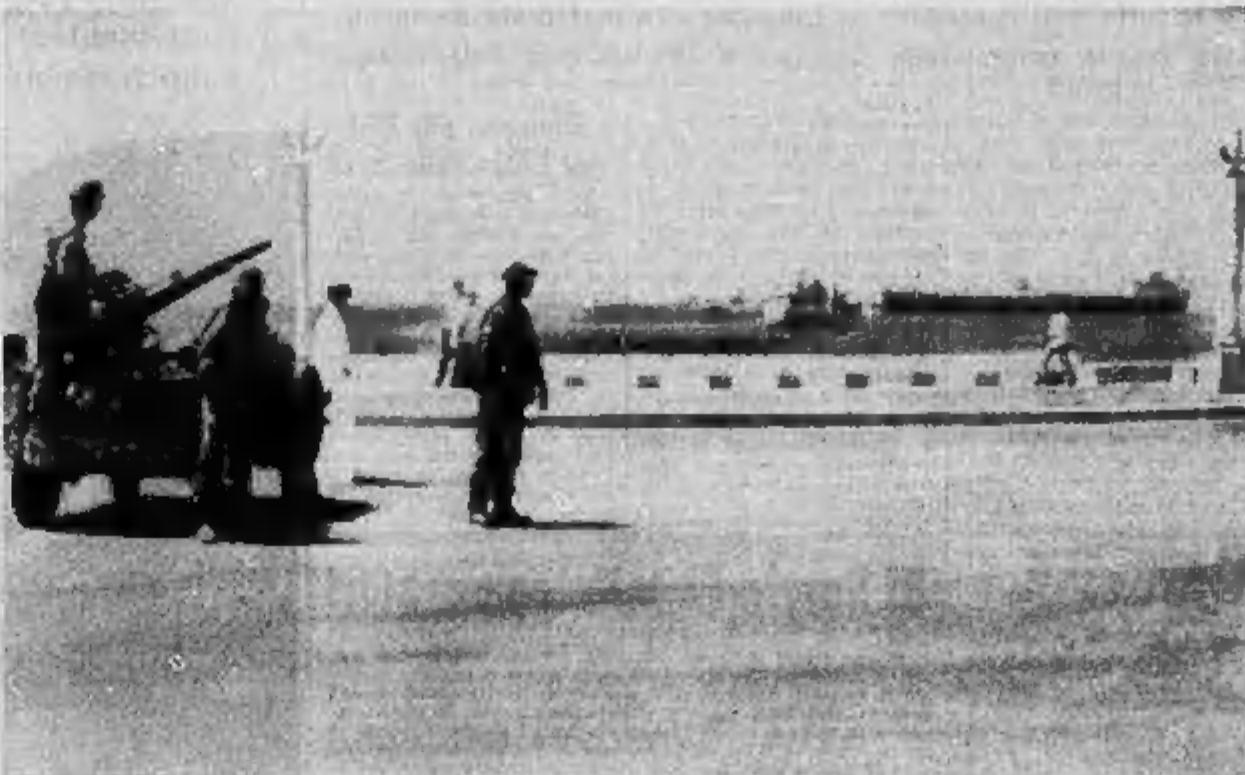
Ras Aghir (Frontiera con la Libia), lunedì matt.

I primi soldati dell'esercito rivoluzionario che incontriamo, pochi chilometri dopo la frontiera tunisina, sono tutti molto giovani, berberi dell'interno e cirenaici. Sono in divisa verde da campo e armati di mitragliatori. Molto allegri e rilassati, si passano i primi giornali usciti a Tripoli, che presentano grandi vignette satiriche in cui si vedono ufficiali dell'Armata portare la bara del vecchio regime fra gli applausi festanti della popolazione e una fiaccola rivoluzionaria che scaccia grandi topi neri, i nemici della nuova Libia.

L'aria è d'un sicuro trionfo. C'è meno tensione, anche se gli aeroporti restano chiusi. Nelle strade il traffico è scarso; passano auto di libici sorpresi all'estero dal colpo di Stato e piccoli gruppi di manovali tunisini che lavorano a Zuara, oltre confine.

Molta gente aspetta da giorni a Ben Ghardan il permesso di passare e i veterani del bivacco fanno notare che il comportamento dei soldati libici è adesso meno brusco e diffidente. Anche i poliziotti di frontiera tunisini e i soldati libici al posto di confine si sono scambiati i primi saluti.

La preoccupazione dell'autorità rivoluzionaria di filtrare con estrema lentezza e rigore l'ingresso degli stranieri sembra l'ultima misura di emergenza militare oltre il coprifuoco notturno. I riconoscimenti a catena delle grandi potenze hanno ormai liquidato ogni possibile speranza dell'ex re il quale, del resto, sembra disposto ad abdicare purché gli si permetta di tornare.

Degli incidenti a fuoco, ripetutamente segnalati, nelle oasi di Cufra, a sud di Bengasi, non si hanno più informazioni. La giunta dei militari ha definitivamente vinto il primo tempo del colpo di Stato e ora si presentano i giorni delicati dell'assestamento.

Da ventiquattr'ore si attende la composizione del nuovo governo per diradare la nuvola di mistero che circonda protagonisti e sicuri sostenitori del putsch. La lentezza nel dare l'annuncio è interpretata da alcuni come l'aspetto di qualche contrasto tra la fazione filonasseriana e quella baathista dei giovani ufficiali, che si trovano di fronte in una presunta divisione del potere.

Sono congetture ancora senza possibilità di riscontro. L'atteggiamento euforico di moltissimi libici che rientrano in patria sta solo a provare che re Idris perde di giorno in giorno più incerti e i sostenitori.

A Tripoli, dove è arrivata in porto per prima una nave-traghetto italiana, la situazione è perfettamente calma e molti turisti, approfittando del caldo della domenica, sono tornati sulle spiagge. Da domani uffici e banche dovrebbero cominciare a riaprire e si pensa che verranno allentati di più i blocchi militari disposti ad intervalli di pochi chilometri sulle strade verso l'Egitto e la Tunisia.

La Libia sta archiviando in fretta il colpo di Stato, anche se ci vorrà tempo prima che tutti i retroscena misteriosi di questi giorni possano essere conosciuti.

Da ieri, le comunicazioni telefoniche con Tripoli sono state riattivate. Non così quelle con Bengasi e ciò lascerebbe presumere che qualche focolaio dissidente continua, in Cirenaica, ad opporsi al nuovo regime.

Intanto, il regime rivoluzionario ha annunciato ieri di avere liberato tutti i prigionieri politici. L'annuncio, diffuso da Radio Tripoli, non ha precisato quante persone abbiano lasciato il carcere. Diverse centinaia di cittadini erano state imprigionate nel passato per complotto e per dimostrazioni filonasseriane contro re Idris.

E' questo il secondo contingente liberato dal carcere. Immediatamente dopo il colpo di Stato del 1° settembre, la Giunta militare aveva annunciato che diversi soldati ed ufficiali, imprigionati per aver tentato di unirsi alle forze egiziane nella guerra contro Israele nel 1967, erano stati posti in libertà.

Che si vada verso la normalizzazione, e nello stesso tempo che rimangano ancora aperti numerosi problemi, è dimostrato da una intervista telefonica che un esponente dei militari ha concesso a un giornalista della France Press. L'unica cosa certa riguarda il petrolio il cui flusso verso l'estero è già tornato normale.

Ecco il testo dell'intervista.

— Quali sono gli obiettivi del Consiglio della rivoluzione sul piano interno, sul piano arabo e sul piano estero?

— *Socialismo, liberazione e unione.*

— E' esatto che rappresentanti del Consiglio della rivoluzione si recheranno in Grecia per ricevere il testo dell'abdicazione di re Idris?

— *Non è stata resa pubblica alcuna decisione a tale riguardo.*

— Saranno resi pubblici i nomi dei membri del Consiglio?

— *Se Dio vuole.*

— Sarà formato un governo tra breve?

— *Se Dio vuole.*

— La produzione e l'esportazione di petrolio sono state riprese?

— *Queste due attività proseguono normalmente.*

— Quando saranno riaperte le frontiere?

— *Ben presto.*

— L'attività nel Paese è stata ripresa normalmente?

— *Essa è normale tra le 7 e le 19.*

— Sono state arrestate personalità libiche? In caso affermativo, saranno processate?

— *Non voglio rispondere a tale domanda.*

— Le basi militari straniere possono riprendere la loro attività normale?

— *Questa risposta è di competenza del Consiglio della rivoluzione.*

L'interlocutore libico ha tenuto a concludere dichiarando: « La situazione nel Paese è normale. Tutti i cittadini libici sono soddisfatti e felici. La vita è normale ».

La personalità libica ha risposto con tono deciso, senza esitazioni e con una precisa scelta delle parole.

Giorgio Fattori

Nel porto di Bengasi, sul lungomare, una pattuglia presso un cannoncino montato su una jeep (Telefoto U.P.I.)

I primi otto «Phantom» arrivati in Israele

GERUSALEMME, lun. matt. (E.N.) Grande euforia in Israele per la consegna di un primo contingente di aerei Phantom. Il numero dei velocissimi caccia supersonici non è stato reso noto, ma si crede che ne siano gli arrivati otto dei cinquanta che gli Stati Uniti hanno promesso di fornire.

L'effetto psicologico della notizia è notevole. I giornali di domani definiscono il velivolo in modo lapidario: « Più rapido, più in alto, più potente ». In realtà, le «performances» dei Phantom sono superiori a quelle di ogni altro velivolo da combattimento oggi esistente. Anche i Mig 23 sovietici in dotazione delle potenze arabe sono notevolmente meno dotati.

Molta attesa, invece, per l'« ultimatum » lanciato dal governo di Beirut ai guerriglieri arabi che hanno le loro basi in Libano. Il termine per evacuare il campo di Nahar El Bared scade stasera, ma si pensa che i « commandos » arabi non lo rispetteranno.

Polemica rinuncia di Bassani ai 2 milioni e mezzo del "Campiello„

La somma devoluta dallo scrittore all'associazione «Italia Nostra», da lui stesso presieduta - Con questo egli ha voluto implicitamente protestare contro l'impostazione data dagli industriali (che finanziano il Premio) al problema della difesa di Venezia

dal nostro inviato

Venezia, lunedì matt.

Strascico a sorpresa al « Campiello » che, sabato sera, si è concluso nell'isola di San Giorgio con la premiazione di Giorgio Bassani per il suo ultimo romanzo « L'Airone », edito da Mondadori. Ieri mattina, nella sede veneziana di « Italia nostra », l'associazione presieduta da Giorgio Bassani, lo scrittore ha convocato un gruppo di giornalisti e di amici per una dichiarazione e per un gesto. Un gesto non simbolico, o, perlomeno, non soltanto simbolico.

Ecco la dichiarazione: « *Ierisera era festa e ho acconsentito a non guastarla con dichiarazioni che qualcuno avrebbe potuto giudicare inopportune. Sono molto felice, sinceramente, di essere risultato vincitore del premio "Campiello 1969": una gara letteraria che ha già laureato scrittori importanti e che ammiro molto, come, per esempio, Primo Levi e Ignazio Silone. Ringrazio ancora una volta, perciò, le due giurie del Premio, quella "piccola" dei letterati e quella "grande" dei lettori, dell'onore che entrambe hanno voluto farmi* ».

E' bene ricordare, a questo punto, che il « Campiello » si articola su due istanze: una prima scelta, di cinque opere, è devoluta ad una giuria di critici letterari. La scelta definitiva del vincitore è invece spettanza di trecento lettori sorteggiati tra varie categorie sociali. La prima giuria attribuisce a ciascuno dei cinque selezionati un premio di un milione e mezzo. La giuria « grande » completa l'operazione, attribuendo al vincitore assoluto un'ulteriore somma di lire due milioni e mezzo. Nella serata di sabato oltre novanta schede, cioè la maggioranza, sono risultate favorevoli al romanzo di Giorgio Bassani, cinquanta sono andate a Giuliano Gramigna per « *Marcel ritrovato* » e altrettante a Giuseppe Raimondi per « *Le nevi dell'altro anno* »; le rimanenti sono state divise tra Giulio Cattaneo (« *Da inverno a inverno* ») e Stelio Mattioni (« *Il re ne comanda una* »).

Dopo il ringraziamento alle due giurie, la dichiarazione di Giorgio Bassani continua: « *Il mio "Airone" potrà, grazie al "Campiello", volare d'ora in poi con meno fatica, più alto. Ma c'è un "ma". Come si ricorderà, io non sono soltanto uno scrittore. Sono anche presidente di un'associazione, "Italia nostra", ricca di molti meriti, acquisiti attraverso dodici anni di dure lotte per la salvaguardia del patrimonio artistico e naturale del nostro Paese, Venezia compresa; ma singolarmente povera di mezzi materiali. E così, del compenso in danaro legato all'alloro poetico che mi è stato conferito, ho deciso di serbare per me stesso soltanto una parte, e cioè il milione e mezzo della "selezione", già attribuitomi tre mesi fa dalla "giuria piccola" dei letterati. I due milioni e mezzo supplementari, che mi sono venuti ierisera dalla "giuria grande" dei lettori, vadano invece a "Italia nostra"* ».

Nel dir questo, Giorgio Bassani caccia di tasca il portafogli, e, in uno scrosciare di acclamazioni, ne toglie l'assegno ricevuto da poche ore, ancor fresco d'inchiostro. « *Grazie, grazie* », esclama Bassani rivolgendosi agli amici plaudenti. « *Avevo bisogno della vostra assistenza per compiere questa operazione* ».

Controfirmato da Bassani, passa nelle mani dell'avv. Massari dirigente della sezione veneziana di « *Italia nostra* ». Esultante l'avvocato pronuncia parole di gratitudine, anche a nome della presidentessa, Anna Maria Cicogna, impegnata altrove (impegnata, si è saputo, nei lavori del « Comitato francese per la salvaguardia di Venezia », che, sotto la presidenza dell'ex ambasciatore Palewsky, ha in corso alcune riunioni in città).

Ma questo gesto, unico forse nella storia dei premi letterari, ha soltanto un significato oblativo, oppure cela qualche intenzione polemica nei confronti dell'industria veneziana, promotrice del « Campiello »? Alla domanda, lo scrittore s'è schermito: « *Chi vuole intendere, intenda. Nella mia dichiarazione c'è tutto* ».

Dalla contessa Teresa Foscari, dirigente di « *Italia nostra* », si viene a sapere qualcosa di più: con il suo gesto, Giorgio Bassani intende confermare i propri impegni di presidente del sodalizio nella battaglia che esso sostiene da lungo tempo contro « *l'insensato, criminale imbonimento della laguna, perseguito ciecamente per scopi industriali* » (sono parole di Giorgio Bassani al convegno nazionale di « *Italia nostra* » tenutosi nel gennaio scorso a Roma) e contro il progetto d'isolare la città di Venezia entro « *un anello di cemento* », con un sistema di « *dighe olandesi o longaronesi* » (le parole sono sempre di Giorgio Bassani nella medesima occasione).

Sono anni, si diceva, che la sezione veneziana di « *Italia nostra* » sostiene che non si può ridurre « *Venezia in bagnarola* », e che la città dev'essere salvata con tutta la sua laguna intorno. In questa battaglia, l'associazione si è sempre trovata a contrastare con i piani degli industriali, e proprio dagli industriali, anzi dalle mani del presidente degli industriali veneti, cavaliere del lavoro Mario Valeri Manera, il presidente di « *Italia nostra* » ha ricevuto sabato sera il super-premio del « Campiello »; il qual premio, si ricorderà, è promosso e presieduto dallo stesso Mario Valeri Manera.

Come uscire da questa contraddizione? Giorgio Bassani ha scelto la sottile via del « distinguo »: come scrittore, ha accettato il giudizio delle due giurie del Premio, la « piccola » e la « grande », ma come presidente di « *Italia nostra* » ha versato la somma del super-premio al sodalizio al quale presiede e che anima con la sua parola, con gli scritti, con il suo prestigio e la sua sensibilità di artista.

Gigi Ghirotti

Sorprendente rivelazione di una suora in Inghilterra

Spacciatori travestiti da gelatai vendono droga davanti alle scuole

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Caramelle contenenti l'allucinogeno Lsd e altre droghe sono vendute dagli spacciatori davanti alle uscite delle scuole inglesi. La sorprendente rivelazione è stata fatta da una suora, sorella Patricia, che dirige un ostello per giovani drogate e alcoolizzate a Spelthorne, nella contea del Surrey. Sorella Patricia, che da 21 anni cura le ragazze dedite agli stupefacenti nella « Comunità di Santa Maria Vergine », ha dichiarato a 270 presidi di scuole medie convenuti a Cambridge per discutere il problema dei giovanissimi drogati, che i trafficanti di droga si travestono da gelatai ambulanti.

Le caramelle a base di Lsd, secondo quanto le ragazze hanno detto a sorella Patricia, sono di quattro tipi: « nebbia purpurea », di color viola, « luci bianche », di colore bianco, « fragola bionda », di colore rosa e « raggio di sole », di colore giallo. La suora ha affermato che nell'ostello di Spelthorne sono ricoverate ragazzine di 15 e di 16 anni che fanno uso di cocaina e di eroina. La maggioranza di queste ragazze sono state avvicinate dagli spacciatori davanti alle loro scuole e si sono incamminate così sulla strada del vizio.

Sorella Patricia ha aggiunto che negli ultimi tempi i ragazzi hanno cominciato a temere gli effetti dell'Lsd, perché si sono accorti che questo potentissimo allucinogeno, più che dare loro la felicità, li conduce spesso all'ospedale psichiatrico. La suora ha detto: « Nessuna generazione precedente è stata costretta a subire una pressione come quella esercitata sui giovani di oggi dai trafficanti di droga. La frase "andare con i tempi" potrebbe essere benissimo uno "slogan" inventato dal diavolo ». Sorella Patricia ha invitato i genitori e i maestri ad educare i giovani sui pericoli derivanti dall'uso degli stupefacenti.

La suora non ha analizzato le cause della diffusione della droga tra i giovani inglesi, né ha offerto una facile soluzione al problema, ma ha in parte espresso il suo pensiero con queste tre domande rivolte ai presidi che l'ascoltavano: « Si educano troppo gli studenti a ricercare il successo, anziché ad avere un sano interesse nella vita? Si dovrebbero costringere i giovani a svolgere per un anno un lavoro di assistenza sociale? I giovani al di sotto dei 21 anni dovrebbero essere obbligati per legge a risparmiare una parte dello stipendio? ». La suora ha concluso affermando che il problema della droga è acuto nella gioventù inglese, anche perché è stato ben pubblicizzato.

Fausto Frosini

Dopo le sospensioni per lo sciopero alla «32»

Da stamane al lavoro gli operai della Fiat

Riprende normale l'attività con il primo turno alla Mirafiori e a Rivalta, con il secondo al Lingotto - In mattinata un incontro tra la commissione interna e la direzione dell'azienda

Da stamane, con il primo turno, tornano alla Fiat i 37.500 operai sospesi nei giorni scorsi per la mancanza di pezzi alle catene di montaggio. Il rifornimento del materiale era stato interrotto per l'improvviso sciopero interno di 600 lavoratori dell'officina 32. La commissione interna aveva preso contatto immediato con gli scioperanti. Dopo tre giorni di colloqui, venerdì a mezzogiorno gli operai sono tornati alle loro macchine e poche ore dopo il rifornimento dei pezzi è ripreso. Sabato mattina sono rientrati alla Mirafiori i primi 1500 lavoratori che erano stati sospesi o messi in Cassa integrazione. Oggi a Mirafiori, Rivalta e Lingotto, sarà la volta di tutti gli altri.

La ripresa del lavoro avviene secondo i seguenti orari:

Automobili-Mirafiori — Sezione carrozzeria dal primo turno (ore 6).

Officine di Rivalta — Lavorazioni di meccanica e di carrozzeria dal primo turno (ore 6,15).

Osa Lingotto — Officine 10, 11, 13 (lavorazione vetture «250» coupé e spider) dal secondo turno (ore 14,45).

Stamane alle 9 la commissione interna s'incontra con la direzione della Fiat. La riunione è stata decisa per esaminare l'applicazione degli accordi del 25 giugno. Secondo i sindacati in alcuni reparti le nuove norme non sarebbero state esattamente rispettate, specie «per quel che riguarda il passaggio dalla terza alla seconda categoria dei lavoratori addetti ad almeno quattro macchine».

Sempre oggi a Roma incominciano gli incontri per il contratto nazionale dei metalmeccanici. I quattro sindacati di categoria hanno distribuito un volantino (che verrà consegnato anche in giornata all'uscita degli stabilimenti) in cui si invitano i lavoratori «a tenersi pronti anche per un'immediata lotta generale».

A questo proposito, e riferendosi anche agli avvenimenti dei giorni scorsi, la Cisl in un comunicato afferma: «E' da respingere l'intervento di esponenti o di gruppi estremisti, estranei al sindacato, nelle vertenze di lavoro che [illegible] strumentalizzate a fini meramente ideologici e tutto danno dei lavoratori, creando confusione nell'opinione pubblica». Secondo la Cisl queste confusioni portano a richieste particolaristiche e di carattere personale «con contraddizioni, frustrazioni, disperazioni, disorganizzazioni del potere dei lavoratori con pericolo di regresso della classe lavoratrice».

Riunione alla Cisl per l'Eti - Valle Susa

Nella sede della Cisl in via Barbaroux si è tenuta ieri mattina una riunione per il cotonificio Eti-Valle Susa presieduta dal segretario della Filta, Galotti. L'accordo per il cambio di proprietà dovrebbe essere firmato entro la fine di settembre e per i cinquemila dipendenti degli undici stabilimenti la nuova gestione comporterà nuovi problemi di politica aziendale, ritmi di lavoro, paghe, orario. Nell'incontro di ieri sono state poste le basi per un piano di ristrutturazione sindacale interna.

Al Samia 12 mila compratori

Afflusso record al Salone dell'abbigliamento, circa 12 mila compratori hanno già firmato contratti per decine di migliaia di abiti per la prossima stagione primavera-estate. Commercianti, tecnici, dirigenti degli uffici acquisti di importanti catene di grandi magazzini di tutto il mondo si aggirano tra gli stands di questa gigantesca vetrina della moda, esaminano i 2.000 campionari con oltre 30 mila modelli, assistono alle sfilate, scelgono quello che sarà l'abbigliamento dell'estate prossima sulle spiagge e nelle serate eleganti.

Buoni affari sono stati conclusi dai produttori di pigiama in pizzo traforato, abiti e «due pezzi» (bermuda e canottiera) in cotone e lino, tailleurs-pantalone in jersey di lana; tunichette da indossare come miniabito o come casacca con i pantaloni.

Buono il successo delle camicie maschili «unisex» in maxseta fantasia, seta stampata, alcune di foggia rinascimentale con maniche a sbuffo presentate da indossatori che esibivano vistosi collari in stile «Amleto». La rassegna si chiude questa sera, la prossima sarà dedicata alla moda autunno-inverno.

Un giovane muratore sequestrato in un magazzino di Porta Palazzo

Appeso per il collo e torturato dai parenti che lo accusano di furto

Volevano fargli confessare dove aveva nascosto i soldi - Due cugini lo legano e lo picchiano finché il giovane mente: «Li ho messi nel materasso» - Vanno a perquisirgli l'alloggio (ferita anche la moglie) e tornano furibondi - Lo sfregiano con i coltelli e minacciano d'impiccarlo - Dopo due ore lo sventurato fugge

Giuseppe Boccale, 31 anni, viene condotto in Questura

Un giovane muratore, sospettato di furto da due cugini, è stato sequestrato in un magazzino di Porta Palazzo, appeso per il collo, picchiato e sfregiato a colpi di coltello, perché rivelasse il nascondiglio dei soldi. Il giovane ha mentito sperando di essere liberato, ma i suoi persecutori dopo avergli buttato all'aria l'alloggio sotto gli occhi atterriti della moglie, sono tornati ad accanirsi su di lui. Solo due ore più tardi, lo sventurato è riuscito con uno stratagemma a fuggire.

Si chiama Giuseppe Quaranta, ha 28 anni e abita con la moglie Roberta, 24 anni, in lungo Dora Napoli 22 bis. Hanno una bimba, Mina, 5 anni, ospite dei nonni a Stornarello di Foggia. Uno dei torturatori è stato arrestato subito e denunciato per tentato omicidio e sequestro di persona. Si chiama Giuseppe Boccale, 31 anni, sposato con la cugina del Quaranta, padre di due bimbi, abita in corso Regina 162, commerciante ambulante in cocomeri. Il fratello Michele, 27 anni, piazza Emanuele Filiberto 10, è ricercato con le stesse imputazioni. In questura Giuseppe non sembrava affatto pentito di ciò che aveva fatto. Cinicamente ha commentato: «Non era per il danaro subito, perché sono assicurato, era per dare una lezione a quel ladro».

Giuseppe Quaranta da qualche giorno aiutava il Boccale a mandare avanti la bancarella di angurie che questi ha a Porta Palazzo. Ed è stato in questo periodo che dalla casa del Boccale sono scomparse 250 mila lire. Il Quaranta, che già una volta, a torto, era stato accusato di furto da uno zio, è stato subito indicato dai parenti come il responsabile. Non gli hanno detto nulla però e hanno organizzato una trappola. Ieri alle 14,15 Giuseppe e Michele Boccale erano a casa del Quaranta.

«Dovresti accompagnarci con la tua macchina dalle persone che ti [illegible] — gli dicono — vorremmo parlare con loro». Il muratore, che ha preso la «1300» da pochi giorni, non sospetta il nulla. Acconsente e scende in strada. Percorre poche centinaia di metri, poi i due fratelli gli dicono: «Se non ti dispiace, passeremmo un momento dal magazzino». Così si fermano nel cortile di [illegible].

Nel magazzino c'è un [illegible] furgone, sacchi d'anguria dappertutto, attrezzi, un bancone con un motore smontato. Giuseppe Quaranta entra tranquillo, c'è già stato altre volte, ma subito le vecchie porte di legno si chiudono alle sue spalle. Viene immobilizzato. Gli legano mani e piedi: «Hai rubato i soldi, dicci dove sono» gli [illegible]. «Non è vero» replica il giovane. Lo imbavagliano, perché non si sentano le sue grida, e lo picchiano finché non è sanguinante sul pavimento: «Hai [illegible]» gli dicono ancora, poi gli tolgono il bavaglio.

«I soldi sono sotto il materasso del mio letto» mente Giuseppe Quaranta nella speranza che lo facciano uscire dal magazzino. Ma gli tappano la bocca; Michele resta di guardia, Giuseppe Boccale sale al volante della «1300» e va a casa del muratore. «L'hanno arrestato per furto — dice a Roberta Quaranta —. Tuo marito è già al commissariato e io sono venuto a riprendermi i soldi».

La donna scoppia in lacrime, non capisce. L'uomo la spinge brutalmente di lato e frugа in tutta la casa. Butta all'aria i letti, rovescia i cassetti, ma non trova nulla. Roberta Quaranta rimane ferma contro un muro, è ferita ad un ginocchio e continua a piangere. Giuseppe Boccale esce come una furia e torna nel magazzino. Con il fratello passa una corda intorno ad un tubo sul soffitto, forma un nodo scorsoio e lo passa al collo del cugino. Lo tirano su e giù tante volte. «Ti impicchiamo — gridano —. Sei un ladro e ti impicchiamo».

Gli tagliuzzano il viso con le lame dei coltelli, gli spaccano la bocca, i denti, con terribili calci. Liberato dal bavaglio, rantolando il muratore mente di nuovo: «I soldi sono nascosti vicino al cimitero» mormora. Lo slegano. Gli gettano in faccia un secchio d'acqua, aspettano che si riprenda. «Adesso ci porti — ordina Giuseppe Boccale —. Ma è la tua ultima carta; se hai mentito ti spariamo».

Il muratore guida la «1300» con Giuseppe Boccale al fianco. Michele li segue al volante di un camioncino. In lungo Dora Voghera, il Quaranta fa un disperato tentativo: blocca la macchina, scende di scatto e si infila di corsa nel portone di una grande casa al numero 110/10. Sale affannosamente le scale fino al decimo piano e suona i campanelli. Nessuno ha il telefono. Qualcuno, nel vederlo un uomo coperto di sangue, si spaventa. «Devo chiamare la polizia» — ripete a tutti il muratore scendendo di piano in piano —. Al sesto la famiglia Velare lo fa entrare e lo aiuta.

Arriva la radiomobile con l'appuntato Ceronzia che, pochi istanti dopo, cattura Giuseppe Boccale nascosto dietro una siepe di fronte al portone. Cominciano le indagini dirette dal dottor Bonaiignore della Criminalpol e dal dottor Forzini della Mobile. Giuseppe Boccale confessa. Del fratello Michele in fuga, nessuna traccia.

Giuseppe Quaranta è stato sfregiato; la moglie Roberta è scoppiata in lacrime

Era stata calata con un filo dalla strada in cantina

Scoppia una bomba in Curia ma nessuno se ne è accorto

L'ordigno è stato calato attraverso questa grata

L'esplosione venerdì mattina, ieri pomeriggio una telefonata anonima: «Avete taciuto, ora mettiamo una carica più potente» - La polizia scopre i segni della deflagrazione: pochi i danni

Una bomba-carta composta di circa cento grammi di polvere nera è scoppiata venerdì mattina in una cantina dell'Arcivescovado. Ma non ha fatto danni, nessuno se ne è accorto. Soltanto un inserviente aveva sentito il colpo, ma aveva pensato si trattasse del motore di un camion.

Ieri alle 14,30 è squillato il telefono nello studio del cardinale Pellegrino. La governante Concettina Crocco, che risponde, viene investita da una voce irosa: «Venerdì vi abbiamo fatto scoppiare una bomba in casa e non avete nemmeno avvertito la polizia. Fate attenzione, ora ne mettiamo una più potente». Dopo altre parole di minaccia, viene tolta la comunicazione.

La donna allibisce, la vita in Curia è stata completamente normale in questi ultimi giorni, nessuno ha sentito scoppi o visto fumo. Poiché il cardinale è assente, la governante telefona al segretario don Mario Cumberto e lo mette al corrente della telefonata. Fanno una rapida inchiesta tra il personale, nessuno ha sentito nulla o notato qualcosa di anormale. Tranne quel rumore verso le 6 di venerdì, che venne attribuito ad un autocarro.

Si pensa ad uno scherzo di cattivo gusto, ma si decide di informare la polizia. Accorrono i funzionari Romano e Tordia dell'Ufficio politico. Monsignore che era in servizio di notturna. Si esplora il palazzo senza trovare nulla. Finalmente si scende nelle cantine. In una stanza a cinque metri di profondità, piena di cianfrusaglie, dove da tempo non entra nessuno, la polizia scopre l'ordigno. E' un involucro di plastica con una sveglia collegata ad una pila. L'orologio è fermo sulle 5,55, e l'ora corrisponde con il colpo sentito.

Sul pavimento e sulle pareti ci sono i segni dell'esplosione e il sottufficiale artificiere stabilisce che si tratta di polvere nera. La bomba era stata calata con una corda in cantina dalla grata su via Alfieri, alla quale erano state tolte due sbarre di protezione. Doveva scendere fino sul pavimento, ma è stata fermata a circa un metro da terra da un perno infisso nel muro.

L'attentato all'Arcivescovado viene messo in collegamento con l'ordigno fatto esplodere il 29 gennaio davanti alla porta della chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo. I dinamitardi, oggi come allora, sembrano svaniti nel nulla. La polizia ha piantonato nella notte il palazzo.

Gli sparano a bruciapelo una rivoltellata e fuggono

Un giovane di Volpiano è stato ferito da un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo da uno sconosciuto. L'aggressione è avvenuta ieri sera, in piazza Cavour. Francesco Agresta, 25 anni, via Leinì 25, passeggiava vicino a un bar. E' stato avvicinato da tre uomini, uno impugnava un'arma. Senza dire una parola ha esploso un colpo. L'Agresta è piombato a terra urlando; gli aggressori sono fuggiti.

Il proiettile si è conficcato in una gamba, il giovane non riusciva a reggersi in piedi. Lo hanno caricato su un'auto e portato all'astanteria Martini. Guarirà in 20 giorni. I carabinieri hanno perlustrato le strade di Volpiano. Il feritore e i suoi complici erano scomparsi.

Telefona a casa «Sto bene» e cade morto per infarto

Un assicuratore di Macerata appena giunto a Torino - Altro fatto: donna porta il caffè al marito, torna a letto e muore

Appena giunto da Macerata, l'assicuratore Sergio Cacciamani, 41 anni, è morto per infarto al ristorante dove si era recato a cena. Viene ogni anno per un giro d'affari, si ferma alcuni giorni e va sempre allo stesso ristorante di corso Palestro. Ieri ha preso alloggio nell'albergo di fronte, all'angolo con via Garibaldi, ed ha subito chiamato al telefono la moglie per avvertirla che era arrivato senza incidenti.

Poiché il rappresentante arriva, ha pregato il personale dell'albergo di fare la comunicazione alla moglie ed è andato al ristorante. Ha ordinato la cena. All'improvviso la cameriera lo ha visto sbiancare in volto e accasciarsi sulla sedia. Con un'ambulanza è stato portato al Maria Vittoria ma quando è giunto era già morto.

Mentre l'autolettiga partiva è arrivata la telefonata da Macerata e l'albergatore, ignaro dell'accaduto, ha detto alla signora: «Suo marito è appena arrivato e mi incarica di comunicarle che sta bene».

— Una donna è morta poco dopo aver portato il caffè al marito. Non accusava alcun malessere, la magistratura ha ordinato l'autopsia per accertare le cause del decesso.

Si chiamava Bianca Daniells, 49 anni; abitava alla Falchera, in via degli Olmi 2, con il marito Giovanni, 58 anni, operaio Fiat, e il figlio Mario di 19 anni. Altri quattro figli, Aldino, Alma, Daniele e [illegible] sono sposati. La donna, nata a Correggio (Reggio Emilia), si era sposata a Tripoli 32 anni fa.

Ieri la Daniells si è alzata verso le 8. In cucina ha preparato il caffè e lo ha portato al marito a letto. Piovеva, i coniugi non avevano alcun programma: la donna si è nuovamente coricata. Racconta il marito: «Mi sono riaddormentato, pochi minuti dopo mi sono svegliato all'improvviso; una mano di mia moglie mi premeva il viso. Le ho chiesto cosa voleva, non ha risposto. L'ho guardata, ansimava, muoveva un braccio per richiamare la mia attenzione, ma non riusciva a parlare».

Impressionato, l'uomo ha svegliato il figlio. E' stata chiamata la Croce Rossa, sono accorsi i vicini. La donna aveva perso conoscenza, era agonizzante. E' morta sull'ambulanza.

Accanto all'auto sfasciata una donna agonizzante

L'incidente stanotte a Castagneto Po - Un automobilista soccorre la vittima: purtroppo è morta mentre la portava in ospedale

Due coniugi sono stati trovati da un automobilista esanimi sull'asfalto della statale Torino-Chivasso a poca distanza dalla loro macchina, che si era schiantata contro un palo. La donna è morta mentre veniva portata all'ospedale; il marito è ricoverato a Chivasso in gravi condizioni.

La sciagura è avvenuta nei pressi di Castagneto Po, verso l'1,30, sotto una pioggia torrenziale. Le vittime sono Tina Bava, 31 anni, e Gino Pagliano, 36 anni, commerciante, via Bainsizza 13. Non ci sono stati testimoni e non è stato possibile ricostruire esattamente l'incidente [illegible] forse sulla pioggia.

L'automobilista che li ha soccorsi e di cui si ignora il nome, si è trovato all'improvviso davanti i due corpi. Ha rischiato di travolgerli. Una brusca frenata e poi li ha caricato i due feriti sulla sua macchina dirigendosi all'ospedale di Chivasso. Purtroppo la donna era agonizzante e durante il percorso ha cessato di vivere.

Il tragico groviglio d'auto a Moncalieri

I ladri piantonati all'ospedale

(Segue dalla 1ª pagina)

stradale, il col. De Luca comandante il Gruppo carabinieri, il maresciallo Simonelli comandante la tenenza di Moncalieri. I due [illegible], piantonati all'ospedale, in serata sono stati interrogati.

Renato De Bortoli, 20 anni

L'auto l'ha rubata il Taglienti, che non ha patente, a Brindisi. Per una settimana hanno girato nel Sud, nei giorni scorsi si sono fermati a Sanremo dove il D'Appiano ha la fidanzata. Verranno denunciati, oltre che per il furto, anche per omicidio e lesioni colpose.

Abbandona i tre figli e fugge con un amico

Tre bambini sono stati abbandonati dalla madre in una stalla. Ieri mattina una donna ha sentito i loro lamenti e li ha accompagnati in questura. Sono Piera Ingrosso, 10 anni, la sorella Giulia di 7 anni e il fratello Nicola di 5.

Erano in una cascina in via Villardora 581. La madre, Rosa, 30 anni, è fuggita con un uomo sposato. Il padre da 3 anni è in Germania, non si è più interessato della famiglia. Racconta Piera: «Non lo conosciamo nemmeno, credo che si chiami Giovanni. Mia madre è stata per parecchi mesi con un altro uomo, ora è scappata con un certo Paolo. In qualche posto ci sono ancora due nostri fratellini; neppure di loro sappiamo niente». Le assistenti di polizia cercheranno di rintracciare i due bambini.

Il Congresso nazionale forense avrà inizio domani alle 10,30 nella sala del Senato di Palazzo Madama alla presenza del ministro Guardasigilli on. Gava.

Caduti per la Libertà — Questa mattina saranno deposte corone d'alloro nel Sacrario che custodisce le loro spoglie al Cimitero Generale. Alle 10 padre Ruggero celebrerà una Messa di suffragio.

echi di cronaca

Mentre Kossighin è ad Hanoi per le esequie di Ho Chi Minh

Attacco russo all'America perché non lascia il Vietnam

Secondo la «Pravda» il momento è «favorevole» al ritiro delle truppe - Le critiche sovietiche lasciano supporre che Mosca rifiuti recisamente la propria mediazione nel conflitto - La tensione con la Cina: corsi di addestramento militare per i giovani russi nell'estremo oriente siberiano

dal corrispondente

MOSCA, lunedì matt.
L'Unione Sovietica ha criticato ieri gli Stati Uniti perché non ritirano le truppe dal Vietnam, affermando che una mossa del genere faciliterebbe grandemente la conclusione della pace. Un editoriale della «Pravda» pubblicato mentre Kossighin si trova ad Hanoi a capo di una numerosa delegazione per le esequie di Ho Chi Minh, ha definito il momento «favorevole» per l'iniziativa. Esso ha anche accusato gli Stati Uniti di rendere impossibile un accordo ai negoziati di Parigi col proprio comportamento e con quello di Saigon. Qualche giorno fa, il ministro degli Esteri giapponese, in visita ufficiale a Mosca, avrebbe chiesto al Cremlino di intervenire nella crisi vietnamita, per indurre Hanoi ad assumere una posizione più conciliante. Il Cremlino avrebbe rifiutato nettamente.

Una mediazione sovietica sembra sempre più improbabile, più che altro a causa del conflitto con la Cina. I sovietici non vorrebbero esporsi a accuse di «collaborazionismo con gli imperialisti americani» da parte di Pechino.

La tensione ai confini cino-sovietici non è diminuita, come dimostra il fatto, rivelato sabato dalla Pravda, che nell'estremo oriente siberiano i giovani russi seguono «corsi di addestramento» e partecipano a competizioni sportive di carattere militare. Il capo della sezione propaganda della federazione del partito della zona, Zhmakin, ha dichiarato che sono stati aperti speciali clubs e indette gare «in base ai desideri dei ragazzi e delle ragazze, che hanno rivelato tutti grande interesse per le questioni militari». Egli ha aggiunto che sono stati inoltre formati dei gruppi civili di volontari in aiuto alle guardie di frontiera in caso di necessità.

Zhmakin ha sostenuto però che tutto questo «non ha nulla in comune con la militarizzazione o la psicosi di guerra di cui i borghesi e i maoisti accusano i sovietici nella loro stampa». Si tratterebbe soltanto di una normale espressione di fedeltà agli impegni di difesa della patria. In realtà, in altre regioni dell'Urss la popolazione si prepara in maniera analoga a uno scontro coi cinesi, che esso avvenga o no.

Ennio Caretto

La salma di Ho Chi Minh, nella bara di vetro, vegliata da quattro fra i massimi dirigenti del Paese. In primo piano, da sinistra: Truong Chinh e Le Duan. Dall'altro lato Pham Van Doug e Ton Duc Thang (Tel. Associated Press)

Saigon respinge la tregua di 3 giorni proposta da Hanoi

Saigon, lunedì mattina.
Il governo del Vietnam del Sud ha deciso di non accettare la tregua di tre giorni, che dovrebbe cominciare alle 19 italiane di oggi, proposta dal Vietnam del Nord in occasione dei funerali del presidente Ho Chi Minh. Questa decisione è esposta in un comunicato in cui si dice che «i comunisti non hanno mai rispettato una tregua» e che «al contrario, durante le tregue precedenti, hanno intensificato le attività di sabotaggio». Inoltre, dice il comunicato, «dalla morte di Ho Chi Minh essi hanno intensificato le azioni offensive. La morte di Ho Chi Minh, conclude Saigon, «non può essere considerata un lutto del Vietnam del Sud».

La decisione del governo sudvietnamita ha destato stupore. Il comando americano ha fatto sapere che si adeguerà all'atteggiamento adottato dal governo di Saigon.
(Reuter - Associated Press)

Corteo a Milano di 5000 persone per Ho Chi Minh

Milano, lunedì mattina.
Nel nome di Ho Chi-minh i comunisti milanesi sono sfilati ieri mattina per le vie del centro. Hanno preso parte alla manifestazione oltre cinquemila persone rappresentanti le sezioni della città e della provincia, le sezioni di fabbrica della Pirelli, dell'Alfa Romeo, della Sit-Siemens, della Borletti, della Faema, della Fiar, della Breda e di altre industrie lombarde minori.

Il lungo corteo, guidato dai senatori Valeria Bonazzola e Giovanni Brambilla, dai parlamentari on.li Mattalia, Olmini, Sacchi, Santoni, Leonardi, Rossinovich, dal cosegretario della Camera del Lavoro Venegoni e dagli esponenti del comitato provinciale e cittadino, ha voluto portare per le vie di Milano le parole d'ordine e le indicazioni di lotta del pci, sul l'esempio e secondo l'insegnamento di Ho Chi-minh.
(Ansa)

Domani ad Hanoi la sepoltura di Ho Chi Minh

HONG KONG, lun. matt.
La salma di Ho Chi-minh è esposta in una grande sala che sorge sulla piazza Da Dinh di Hanoi, adagiata su un drappo di velluto rosso, con il capo posato su un cuscino bianco. E' racchiusa in una cassa di vetro. «I lineamenti — scrive l'agenzia ufficiale nordvietnamita — sono intatti e rivelano ancora la sua mitezza, come se dormisse». Accanto alla bara trasparente, in una piccola cassa anch'essa di vetro, sono esposti i sandali di gomma, fatti con un vecchio pneumatico, che Ho Chi-minh prediligeva calzare, alla maniera dei partigiani vietcong.

Migliaia di nordvietnamiti sfilano davanti al feretro, senza interruzione. La sepoltura del capo scomparso avverrà domani 9 settembre, al termine delle varie cerimonie celebrative che sono in programma. Con la gente comune sfilano le delegazioni dei partiti comunisti stranieri. Ieri è stata la volta, fra le altre, di quella sovietica capeggiata da Kossighin.

Il «premier» sovietico sarà presente anche alla sepoltura di Ho, mentre non ci saranno rappresentanti cinesi di primo piano. Ciu En-lai, giunto ad Hanoi primo fra tutti i rappresentanti stranieri, è ripartito dopo poche ore, avanti che vi giungesse Kossighin. Si dice che la Cina invierà una delegazione alla cerimonia di sepoltura, composta però di personalità secondarie. La Romania (che ha proclamato il 9 giorno di lutto nazionale) sarà rappresentata dal «premier» Maurer.
(Assoc. Press - France Press)

Il torinese don Merinas ha celebrato all'Isolotto

Firenze, lunedì mattina.
Anche ieri Messa in piazza e messa in chiesa alla parrocchia dell'Isolotto. Un gruppo di appartenenti alla «comunità» ha seguito la Messa celebrata nella piazza antistante la chiesa da don Vittorino Merinas, della chiesa di via Vandalino, a Torino, giunto appositamente a Firenze con membri della sua «comunità». Al rito hanno preso parte circa 800 persone.

Prima della celebrazione, don Enzo Mazzi ha letto due telegrammi di adesione alla «comunità», provenienti uno dal «Comitato Pax Christi» di Bergamo e l'altro dalla Spagna, da un gruppo di Bilbao. Poi lo stesso don Mazzi ha annunciato la somministrazione del battesimo ad una neonata. Così don Vittorino Merinas ha battezzato una bimba, tenuta in braccio dalla madre, alla quale è stato imposto il nome di Ilaria. Don Vittorino ha quindi officiato la Messa, che è stata seguita dalla «comunità» con canti e preghiere.

Premiati in Valle di Aosta i «fedeli alla montagna»

St-Vincent, lunedì mattina.
(r. o.) In occasione del concorso «Fedeli alla montagna», la Valle d'Aosta ha premiato ieri otto donne e quattro uomini. Fra i premiati, Roselda Joux di Gressan, di sessanta anni. Per la prima volta è stato anche premiato un non valdostano, Alfredo Seletto di Vallemosso, l'ultimo fedelissimo erede di una tradizione familiare che dura da 200 anni, quella di condurre mandrie e greggi, attraverso tre vallate — del Sesia, del Lys e dell'Evançon — ogni estate a pascolare sui monti valdostani.

Ha fatto da cornice alla premiazione il Festival internazionale del folclore.

La Biennale della caricatura nell'arte a Tolentino

Un russo ed un cecoslovacco sono gli umoristi dell'anno

Leonid Soyfertis e Adolf Born hanno ricevuto ieri la «Torre d'oro» - Nelle loro vignette, naturalmente, la politica è assente: ma con rara eleganza essi satireggiano alcuni aspetti della vita contemporanea - L'umorismo del futuro sarà «nero» e filosofico: la società non offre molti motivi per una bonaria allegria, come in altri tempi

dal corrispondente

Tolentino, lunedì matt.
In questa terra di santi, le caricature vengono esposte in chiesa. E benché si tratti di una ex chiesa, utilizzata da anni, col nome di Sala San Giacomo, per le manifestazioni culturali, ha un certo spicco il contrasto tra la severità medioevale del luogo, con le sue grige colonne intrise di giaculatorie per secoli, e la spregiudicatezza delle opere messe sotto vetro: le artigliate, i morsi e i paradossi grafici di quelli che, per mestiere, dovrebbero far ridere, o almeno sorridere.

Alla 5ª Biennale internazionale della caricatura nell'arte — inaugurata ieri mattina alla presenza del ministro Forlani, delle autorità cittadine e d'un pubblico strabocchevole —, oltre cento concorrenti al Premio «Cesare Marcorelli» mostrano il meglio della produzione satirica di venti Paesi, dal Giappone al Sud America, dalla Scandinavia all'Urss, per la prima volta presente in una rassegna occidentale (a rappresentarla è Leonid Soyfertis, collaboratore del «Krokodil» e famoso illustratore di libri).

Sono venuta qui a indagare la cosa più importante del mondo, l'allegria, riabilitata persino da un pontefice, Giovanni XXIII, unico fra i papi moderni ad avere il senso ol humour (e forse queste caricature in San Giacomo non gli sarebbero dispiaciute). Cerco l'allegria con fiducia e ottimismo in tutte le sezioni della mostra, alcune delle quali riservate alle «personali» di insigni artisti scomparsi e viventi (tra i primi, Albert Engstrom, svedese, di cui cade il centenario della nascita, e gli italiani Golia, Girus, Dino Piazza; tra i secondi, Leonardo Borgese, Mario Vellani Marchi, Guillermo Mordillo). Ma da un rapido sguardo panoramico, nella confusione del vernissage, ricavo la sorprendente certezza che, se oggi si ride poco, domani si riderà anche meno.

L'avvenire è per l'umorismo filosofico-metafisico, che sta al vecchio umorismo come la messa nera sta alla Messa. E, più che ridere, dovrebbe far meditare: questo proprio nell'epoca in cui le maggioranze si sentono esonerate dalla fatica del pensiero.

Gli umoristi attuali sopprimono la didascalia (niente butta presto la ruggine come le battute), preferendo brevi titoli, o un «senza parole». E non occorrono parole per spiegare «crudeli» il «formato gabinetto» del cecoslovacco Bohumil, la sacrilega «ultima cena», ricalcata su quella leonardesca, dello jugoslavo Vöjtecica, col cameriere che presenta il conto a Gesù; la «premiazione» del turco Tublek, in cui un soldato senza gambe riceve mezza medaglia, o la scenetta dei «contestatori» di Gaspare Morgione, tutti ribollenti di aggressivi cartelli, ma disciplinatamente fermi davanti ad un semaforo rosso, in una strada deserta.

Un altro italiano, Lucio Trojano, introduce una sorta di fumetto in certi suoi disegni, che ambientano i romani antichi nella Roma moderna: e vediamo un calvo patrizio parcheggiare la biga tra le macchine di piazza Navona, mentre il posteggiatore gli chiede: «Quo vadis, dotto'?».

Questa è la parte distensiva della mostra, ed è anche la più provvisoria. L'umorismo durevole è quello corrosivo, che affronta situazioni e problemi sociali mai risolti (il «riccone» tratteggiato con disprezzo e odio dal grande Engstrom rimarrà attualissimo, come le «Grisette» di Gavarni), e lo smarrimento dell'uomo; insomma, l'umorismo più consono ai nostri tempi è quello maledetto o nero, di cui gli anglosassoni rivendicano la paternità. «A torto», mi dice il turco Nehar Tublek, talmente turco, malgrado i capelloni e i basettoni da hippy, che gli si metterebbe una scimitarra in mano: «La vera matrice dell'umorismo nero è l'Oriente. Quando Lenin diede vita al "Krokodil", pensa lei che i caricaturisti potessero sfornare vignette rosa? La realtà gli suggeriva, quali argomenti, solo miseria, fame, corruzione e morte».

Di questi e altri temi allegri la realtà d'oggi continua ad essere munifica. Ma, ovviamente, gli autori d'oltre cortina, assai numerosi in queste sale, si limitano alla satira di costume, dal romeno Claudiu al russo Soyfertis (che espone tre «punte di matita» di incomparabile eleganza) al cecoslovacco Born, molto conosciuto anche in Italia. Adolf Born, caricaturista di grande talento, è un uomo allegro, cosa rara. Non si occupa di politica e l'unico capitalismo contro cui combatte con divertita ferocia è quello della donna sfruttatrice di maschi. La sua polemica, affidata ad un tratto di penna magistrale e ad una felice freschezza di colori, tocca sempre il segno: si pensi alla sua cortigiana seduta su un letto istoriato di firme maschili o al «pranzo nuziale» senza lo sposo, mangiato vivo dalla sposina e famiglia.

Ora vengo alla premiazione. La Giuria della Biennale — presieduta dal prof. Bruno Molajoli, sovrintendente alle Belle Arti d'Italia, e composta da Amerigo Bartoli, Ugo Zatterin, Enzo Forcella, Aldo Chiappelli, Alvaro De Laiglesia, Enrico Gianeri — ha assegnato su acque il primo premio, una «Torre d'oro», a Leonid Soyfertis e Adolf Born. Le «Torri d'argento» sono andate all'italiano Francesco Reale e al praghese Stepan Bohumil. Una medaglia d'oro, del presidente Saragat, è stata attribuita alla memoria di Albert Engstrom.

Clara Grifoni

«Napoleone», un disegno dell'umorista ungherese Kazan Tibor

Formato nel Ghana il nuovo governo

ACCRA, lunedì mattina.
Il nuovo Primo Ministro del Ghana, Kofi Busia, ha formato il suo governo dopo le recenti elezioni generali che hanno visto la chiara vittoria del suo partito.

Ministro degli Esteri del nuovo Gabinetto è stato nominato Victor Owuso, già ministro della Giustizia dopo la caduta del regime militare di Nkhruma.
(Reuter)

Nell'infuocato deserto della Giudea

L'ex vescovo Pike trovato cadavere

E' caduto stremato dal caldo e dalla sete - In sei giorni il prelato aveva percorso 2 km - La sua Chiesa l'aveva tacciato di eresia per le teorie sulla verginità di Maria e sulla Trinità - Approvava l'aborto, il controllo delle nascite e difendeva i diritti civili

servizio particolare

Gerusalemme, lunedì matt.
L'ex vescovo episcopale James Pike, il più discusso prelato d'America, che si era smarrito sette giorni fa nel deserto giudaico, è stato trovato morto, stremato dalla temperatura rovente e dalla sete. Negli Stati Uniti, godeva di grande notorietà per le sue idee anticonformiste, tant'è che era stato costretto a lasciare il suo incarico a San Francisco. E' caduto in una collina del deserto della morte, lo stesso dove — secondo i testi evangelici — Cristo trascorse 40 giorni e 40 notti in meditazione.

Pike aveva percorso circa due chilometri dal punto in cui la sua automobile cessò di funzionare. Con tutta probabilità il religioso si era spinto in cima alla collina per meglio attirare l'attenzione delle due squadre di ricerca; infatti ai piedi del corpo di Pike c'erano i suoi indumenti, che egli deve avere sventolato a guisa di segnale nel tentativo di far atterrare qualche elicottero della polizia israeliana.

Senza dubbio, James Pike era ancora vivo quando si sono iniziate le ricerche, dal momento che la sua morte risalirebbe a due o tre giorni fa. L'ex vescovo, che aveva 56 anni, era partito insieme con la moglie Diane, di 36, a bordo di un'auto, diretto verso il «Mare della morte». La vettura si fermò e non ci fu verso di farla ripartire; la coppia allora cercò rifugio in una grotta, tentando di sottrarsi al sole cocente. La moglie lasciò poi il marito per chiedere aiuto, e dopo una marcia estenuante di dieci ore riuscì a dare l'allarme. La polizia israeliana dispose immediatamente che elicotteri e squadre di jeeps iniziassero la ricerca.

La temperatura del deserto giudaico tocca livelli paurosi, il caldo è soffocante, le forze vengono meno facilmente se non si trova un riparo. Diane Pike, al momento del ritrovamento del corpo di suo marito, si trovava lontana dal deserto, ancora spossata per la terribile avventura, con i nervi a pezzi.

Sia James che Diane Pike erano religiosissimi, ed avevano intrapreso quel viaggio per cercare elementi che servissero alla redazione di un libro sulla vita di Gesù Cristo. Erano giunti in Israele lo scorso mese con l'intenzione poi di fare scalo in Gran Bretagna e ritornare alla fine di settembre a Santa Barbara, in California.

L'ex vescovo di San Francisco fu al centro di controversie e polemiche religiose, dal momento che la sua figura era tacciata di eresia, soprattutto per il suo pensiero circa la verginità di Maria e la Trinità. Un comitato di vescovi decise, nel 1966, di intentargli un processo per eresia perché questi poteva nuocere alla Chiesa episcopale.

James Pike in gioventù sembrò abbracciare l'agnosticismo, si sposò, diventò avvocato e ufficiale di marina e infine indossò l'abito talare.

Raccolse una certa notorietà per il suo pensiero moderno e progressista, che a volte mise in serio imbarazzo i suoi diretti superiori. Si disse favorevole al controllo delle nascite, alla legalizzazione dell'aborto, partecipò a numerose dimostrazioni in favore dei diritti civili, e non mancò di entrare in aspre controversie con i colleghi, assai più cauti e ligi all'ortodossia. Ultimamente si era accostato allo studio dei fenomeni parapsicologici. Aveva pubblicato un libro, *L'altra parte*, nel quale raccontava le sue «comunicazioni» con il fratello maggiore morto suicida.
(Ansa - Reuter)

La moglie del vescovo Pike con il fratello (Tel. U.P.I.)

Rendimento di conti in Germania

Un giovane romagnolo ucciso in una rissa tra italiani e tedeschi

nostro servizio

Ludwigshafen, lunedì matt.
Ennesimo, tragico delitto che ha come sfondo il desolato ambiente degli emigrati e dell'intolleranza razziale: un italiano di 20 anni, Domenico Tortorici, proveniente da Cattolica, è stato ucciso con un coltello da cucina lungo trenta centimetri brandito da un suo collega tedesco al termine di una «resa di conti», di una sfida di nazionalità originata, come succede nella maggior parte di questi casi da un motivo banale.

Il giovane ha lanciato un urlo, appena è stato colpito e si è accasciato al suolo in una pozza di sangue. I tedeschi e gli italiani che avevano partecipato alla rissa sono fuggiti tutti meno due feriti e altri due o tre che hanno tentato di fare qualcosa. E' stata chiamata una autoambulanza ma il giovane romagnolo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

La «sfida» è stata originata da un motivo banale all'apparenza, ma che denota un certo stato d'animo e soprattutto una insensata incompatibilità fra gente di diversi paesi. Qualche giorno fa un operaio tedesco aveva fatto un buco nel maglione di uno degli operai italiani, forse a bella posta.

Il gesto non è stato accettato tranquillamente da un gruppo di connazionali dell'«offeso» e, infatti, sabato alle prime luci dell'alba, si sono ritrovati in un prato della periferia di Ludwigshafen una trentina di italiani e una decina di tedeschi.

Ma nel bel mezzo della rissa si è levata una lama larga ed appuntita che si è abbattuta sul giovane operaio. Il coltello è penetrato nello stomaco del Tortorici e gli ha reciso organi vitali. Anche due tedeschi presentavano ferite alquanto serie da corpi contundenti.
(Associated Press)

Cernik e Bilak in visita a Sofia

VIENNA, lunedì mattina.
(g. t.) Il «premier» Oldrich Cernik e il segretario del Comitato centrale Vasil Bilak sono partiti ieri da Praga diretti a Sofia, dove oggi e domani parteciperanno alle solenni manifestazioni per il 25° anniversario della fondazione della Repubblica popolare bulgara.

MINA

«Sono stanca il fegato non c'entra»

La cantante ha smentito la nuova crisi - Forse verrà operata a Lugano il mese prossimo

Viareggio, lunedì matt.

Circa duemila «fans» di Mina sono stati l'altra notte con il fiato sospeso per molte ore alla Bussola di Marina di Pietrasanta, dove era in programma l'ultimo recital della stagione in Versilia.

A creare questa «suspense» sono state le voci allarmistiche provenienti da Punta Ala, su un nuovo attacco di fegato a Mina.

La cantante invece si è presentata puntuale alla Bussola, eseguendo applauditissima il suo repertorio. E' apparsa, come già in altre occasioni, piuttosto stanca, ma disinvolta e brillante in palcoscenico.

Ieri, a Forte dei Marmi, dove alloggia attualmente in una villa in compagnia del figlio e della mamma, la diva si è dimostrata seccata di leggere ripetutamente che il suo fegato è logoro e che deve smettere di lavorare. «Sto benissimo invece. Non è affatto vero che a Punta Ala mi sono sentita male. Quando si lavora siamo sempre affaticati, ma c'è una bella differenza con gli attacchi di scioccolite».

Mina, salvo imprevisti, terminerà i suoi impegni estivi verso il 15 di questo mese, poi partirà insieme al figlio per Lugano. Non è da escludere — anche se questo la cantante non l'ha confermato — che in quell'occasione si sottoponga a cure e anche all'operazione.

f. g.

Bella anche la sorella

Virna Lisi e la sorella alla partenza per New York dove assisterà alla «prima» del suo film «Il segreto di Santa Vittoria» girato nella primavera scorsa in Italia (Tel.)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.53

ALFIERI: da venerdì 12 Compagnia Macario in «Finestre sul Po».

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - Palazzo dello Sport: dal 16 al 21 settembre, Balletti russi di Igor Moisseiev. Biglietti in prevendita presso «La Stampa», tel. 535.113, e Ufficio Informazioni Ente Turismo, telefono 535.[illegible].

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «8 educande per Casimiro»; orario 16,15 e 21,15.

FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO organizzato da Moira Orfei (piazza d'Armi): ore 16 e 21,15. Prenotazioni telefono 586.543 e Salone «La Stampa».

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
GAY BALA: riposo.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666). COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orch. I [illegible].
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti ang. v. Roma, tel. 532.492).
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Vedette internazionali ore 1. Hotel Ristorante - Terrazza calda, Tel. 880.270.

ABAT-JOUR (Secchi 28, 541.005): 21.
ASYLUM (via Volta 8, t. 539.888): 21 discoteca. Aria condizionata.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 696.213 - Aria condizionata).
CAPRICE (Secchi 18, 531.326): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.750): 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Giotto): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

NARCISO (p. C. Felice 18): «Ieri e oggi»: pittori dell'800 e del '900.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale di Antonio Calvarese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Ben Hur» (nello splendore del 70 mm) con Charlton Heston, J. Hawkins, S. Boyd, technicolor. Orario: 14,10; 18; 21,50.
ARLECCHINO: «Distruggete Frankenstein» con Peter Cushing, V. Carlson, scope, colori. Viet. anni 18.
ASTOR: «Io sono perversa» techn. Ryan O'Neal, Leigh Taylor-Young. Vietato ai minori di anni 18. Orario 14,30; 16,30; 18,10; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un caprel... le piace di [illegible]» di F. Zinnemann, con A. Franciosa, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 14.
CORSO: «Il grinta» in technicolor, con John Wayne, Glenn Campbell. Orario: 14,30; 17,1[illegible]; 19,1[illegible]; 22,30.
CRISTALLO: «La bella giovane» Lynn, Redgrave, [illegible], col. Viet. 18.
DORIA: «Il cervello» con David Niven, Jean-Paul Belmondo, colori. Or. 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
GIOIELLO: «Porcile», a colori, di P. P. Pasolini, con P. Clementi, U. Tognazzi, A. Lionello. Vietato ai minori di anni 18. Inizio film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Il dito nella piaga» scol. K. Kinski, G. Hilton. Viet. 14.
LUX: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck, Anne Heywood, panavision, colori. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
METROPOL: «L'amore giardino di Ledo» scope, colori, con Marika Rose, Kai Jamamoto. Viet. anni 18.
NAZIONALE: «Il trionfo della spia Susanne» technicolor, con T. Tordo. Vietato anni 14. Orario 14,10; 15,50; 17,50; 19,50; 20,50; 22,[illegible].
REPOSI: «Indianapolis» technicolor, panavision, Paul Newman, Joanne Woodward, R. Wagner. Apert. 14,30; inizio film 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Un detective» technicolor, con Franco Nero, Florinda Bolkan. Vietato anni 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Una estate in quattro» Giuliano Gemma, Bibi Andersson, regia di Florestano Vancini, technicolor. Vietato min. anni 18. Orario 14,25; 16,25; 18,35; 20,30; 22,30.

ARISTON: «[illegible]» col. Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford.
AUGUSTUS: «L'orgia del potere» di C. Gavras, con Y. Montand, I. Papas, J. L. Trintignant, cinemascope. Orario: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
CAPITOL: «Il dito più veloce del West» J. Garner, J. Hackett, colori. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Il circo», con Charlie Chaplin. Apert. 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
TORINO: «Che!», in technicolor, con Omar Sharif, Jack Palance.

ALEXANDRA: «L'uomo dall'occhio di vetro», technic. Horst Tappert, H. Page. Vietato minori anni 14.
COLOSSEO: «La legione dei dannati» con Jack Palance, Tab Hunter, Curd Jurgens, a colori.
FARO: «Il mio amante è Cipro» tec. D. Bogarde, G. Chakiris, S. Strasberg.
FIAMMA: «L'uomo dall'occhio di vetro» in technicolor, con Horst Tappert, H. Page. Vietato anni 14.
HOLLYWOOD: «La legione dei dannati» J. Palance, C. Jurgens, T. Hunter, col. Apert. ore 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Joanna» colori, Geneviève Waite, D. Dermer. Viet. 14.
MASSIMO: «Le notti di Satana» P. Nicky, A. De Alba, col. Viet. 14.
FORTINO: «Le notti di Satana» P. Nucky, A. De Alba, col. Viet. 14.
ORFEO: «Donna Olas» con P. Oskarsson, L. Heri, U. Palme. Vietato min. anni 18. Apert. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: «Joanna» colori. Geneviève Waite, C. Doerner. Viet. 14.
STATUTO: «Non tirate il diavolo per la coda» technicolor, con Yves Montand. Vietato anni 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.
ADRIANO: «La notte è fatta per rubare» techn. C. Spaak, P. Leroy.
ALCIONE: «Il magnifico straniero» techn. e Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «8 educande per Casimiro»; orario 16,15 e 21,15.
ALFI: «Quemador per un massacro» T. Kendall, L. Bland, a colori.
REGINA: «Ultimo paradiso», regia di Folco Quilici, techn. Vietato 16.

MILANO: «1000 e una donna» col. «L'amore attraverso i secoli» col. R. Welch, M. Mercier. Apert. ore 10.
OLIMPIA: «Una pistola per 100 bare», colori. Vietato anni 14.
PO: «Pattuglia anfibia» in technicolor, con Robert Hossein.
P. NUOVA: «Inferno di Yuma» col. «077 Larry agente segreto», con Kadis Communione. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Rebus» technicolor, con Laurence Harvey.
MIRAFIORI: «[illegible] della furia» James Stewart, Henry Fonda, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): domani «U Boot 55 il sicuro degli abissi».
VINZAGLIO: «La legione dei dannati» con J. Palance, C. Jurgens, T. Hunter, techn. scope. Ult. 22,30.

AMERICA: «Se sei vivo spara» techn. scope, T. Milian. Vietato 18.
ELISEO: «Una donna sola ogni» techn. ss. J. Furstenberg, G. Bisio.
SAN PAOLO: «Arizona Colt» techn. Giuliano Gemma, Fernando Sancho.
ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «La caduta delle aquile» colori, scope, con G. Peppard, U. Andress.
ARTISTI: «Per un pugno di donne» in technicolor, con Elvis Presley.
CORALLO: «Questi fantasmi» colori, Sophia Loren, Vittorio Gassman.
ERIDANO: «Il mistero della mummia», colori, con Terence Morgan.

OROPA: «Il colonnello Von Ryan» colori, scope, F. Sinatra, A. Cord.
VITT. VENETO: «Agente 4 K 2 chiede aiuto» tech. D. Jansen, J. Collins.
ASTRA: «Dolci peccati di Venere» technicolor, scope, con Irina Demick, H. Ruhmann. Vietato min. anni 14.
BERNINI: «La contessa della ragione» di P. Festa Campanile, con Catherine Deneuve, E. M. Salerno.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 film.
ELIGIO: «La morte ha fatto l'uovo» Vietato ai minori di anni 18.
MASSAUA: Giornata pubblicitaria.
ODEON: «L'assassino ha le ore contate» technic. K. Kinski, M. Lee.
STAR: «Rosemary's Baby» technic. Mia Farrow, J. Cassavetes. Viet. 14.
ADUA: «Dramma [illegible] della notte» tec. C. Lee, B. Shelley. V. 18.
AURORA: «Gentleman [illegible] uccide» in technicolor, con Anthony Steffen.
MAIDE: «Più grande colpo della malavita americana» tec. G. Nader.
NORD: «L'arte di arrangiarsi» in technicolor, con Alberto Sordi.
ORIENTE: chiuso. Domani «Agguato nel sole».
PALERMO: «La pistola d'oro» in technic. P. Pardy. Vietato anni 18.
ZENITH: domani «La pelle bruciata».

CASINIA: «Edipo re» technicolor, con Franco Citti, Alida Valli.
CONTINENTAL: «[illegible]» T. Kendall, R. Harris, col.
ITALIA: «La rosta di [illegible] della [illegible]» tech. E. MacLaine.
PIEMONTE: «Lo strangolatore di Londra» [illegible], K. Doc. V. 14.
SAN CARLO: «Gordura» technic. con Gary Cooper, Rita Hayworth.
SPEZIA: «O tutto o niente» scope, techn. G. Ardisson. Viet. 14. Ap. 15.

DIANA: «Johnny Banco», a colori.
DORA: chiuso. Domani «[illegible]».
ROMA: «Le [illegible]».

ALBA: «Bersaglio mobile» technicolor, G. Mitchell, M. Ketnie.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Il cavaliere di Lagardère».
APOLLO: «Costretto per uccidere» technicolor, scope, con Lee Marvin, Angie Dickinson. Viet. min. anni 18.

EDEN: «Dolce settembre» colori.
LUCENTO: domani «Scotland Yard chiama Interpol Parigi».
LUTRARIO: «Il fantasma di Londra» technic., di Edgar Wallace.
SPLENDOR: «Il 13° uomo» techn. scope, con P. Brasseur, J. Perrin.

ORBASSANO

MODERNO: «I 5 della grande rapina» E. Borgnine, J. Brown.

SETTIMO

GARIBALDI: «Implacabile caccia».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Alfa, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri); Balletto Moiseiev: biglietti ridotti Enal a «La Stampa» e all'E.P.T. Juventus - Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

L'Orchestra di Praga alle Settimane di Stresa

Stresa, lunedì mattina.

(r. c.) Per il nono concerto delle Settimane musicali di Stresa, stasera, al Palazzo dei Congressi, suonerà l'orchestra da camera di Praga. Flautista Elaine Shaffer. Nel programma musiche di Bach, Mozart, Janacek e Dvorak.

Domani sera, nella Villa delle Azalee, il pianista palermitano Giuseppe La Licata, vincitore degli incontri musicali internazionali di Bruxelles del 1968, eseguirà un concerto con musiche di Beethoven, Chopin, Liszt e Prokofiev.

La Battaglia di Torino, di cui ricorre l'anniversario, sarà ricordata questa sera, dopo una cerimonia che si svolgerà presso il Museo Pietro Micca, su una parete del nuovo Palazzo degli Uffici finanziari, in via Guicciardini angolo via Grandis verrà scoperta una grande targa marmorea per ricordare il sacrificio dell'eroico minatore biellese e un ignoto granatiere francese.

Cannes — Ludmilla Tcherina, dopo una breve vacanza con il marito, si dispone a quattro mesi di lavoro per preparare «Giovanna al rogo», che sarà rappresentata al teatro degli «Champs-Elysées» a gennaio, con l'orchestra di Parigi. Nel frattempo la Tcherina andrà a New York per una trasmissione televisiva sui «Mostri sacri».

cronaca televisiva

La breve illusione

IERI: la commedia «Non te li puoi portare appresso» (i soldi) - STASERA: il film di Zampa «Processo alla città»

Qualcuno non ha visto o non ricorda «L'eterna illusione» di Frank Capra? Buon per lui. Ieri sera forse si è divertito con «Non te li puoi portare appresso», la commedia di Kaufman e Hart, trasmessa sul Nazionale, che nel '38 ispirò il celebre film.

Capra fece il suo capolavoro da un mediocre esemplare di quella parte facile, rosea e disimpegnata del teatro americano degli anni '30 (e da un testo, tra tutti, dei più esili, al cui confronto diventano quasi importanti «Vita col padre», «Arsenico e vecchi merletti» e anche «Dream Girl» che è stato riprodotto la scorsa settimana). Quanto la commedia è verbosa, prolissa e a tratti addirittura pesante, tanto il film, ancora oggi, sembra volare rapido e felice. Anche per merito di James Stewart, interprete splendidamente svagato, nella sua follia innocua e un poco malinconica, la descrizione della vita della svitatissima famiglia Sycamore con il nonno che suona l'ottavino, la madre scrittrice fallita, una figlia che balla, il genero un coreografo russo, goffo e pasticcione, è tutto uno scoppiettio di fuochi d'artificio (proprio come quelli che il padre, con terribile pericolo per tutti, ama fabbricare in casa); una ridda di trovate che non si concludono poi soltanto in un farsesco divertimento. Alla un po' sbrigativa filosofia quotidiana di questa gente che prospera nel caos (e non sono solo tipi da palcoscenico, qualche famiglia così esiste ancora adesso) riesce perfino a sottrarsi alle tenaglie della civiltà dei consumi) Capra ha dato una sua pur esile ala di poesia.

Che alla commedia irrimediabilmente manca. Né la versione tv, diretta da Mario Landi, ha fatto molto per sollevarla di tono e renderla più rapida nel ritmo; neppure gli attori, quasi tutti di grido, hanno saputo aiutarla.

* *

Lo show di Mireille Mathieu, trasmesso sul secondo canale con l'impegnativo titolo «La regina» è stato una rara occasione per conoscere un po' più da vicino la cantante «da quindici milioni per sera».

* *

Il film Processo alla città va in onda stasera sul Nazionale con un ritardo inspiegabile: infatti avrebbe dovuto inserirsi nel ciclo recentemente dedicato ad Amedeo Nazzari, della cui carriera costituisce uno dei momenti migliori. Nonché dell'attore sardo, il film, realizzato nel '52, è anche una delle opere più importanti del regista, Luigi Zampa.

* *

Incontri '69 propone sul Secondo canale un personaggio di particolare rilievo: Anatoli Kuznetsov, lo scrittore russo che alla fine dello scorso luglio ha chiesto asilo politico in Inghilterra abbandonando il suo paese.

m. a.

È morta a Roma l'attrice Vera Carmi

ROMA, lunedì mattina.

L'attrice Vera Carmi è morta ieri al Policlinico, dov'era stata ricoverata per una grave malattia.

Vera Carmi, all'anagrafe Vera Doglioli, era nata a Torino il 23 novembre 1918: aveva quindi poco più di cinquant'anni. Ma se anche la sua non era un'età avanzata, il cinema l'aveva messa in disparte (o un poco s'era messa in disparte lei). Le ultime apparizioni di Vera Carmi sullo schermo risalgono a parecchi anni fa.

Negli anni '40 fu una delle interpreti più in vista di pellicole di vario genere. La prima notorietà le venne però dallo sport: figlia d'un noto rappresentante di cicli e motocicli, respirò l'aria agonistica nel negozio paterno e vi incontrò il calciatore popolarissimo, Borel I, che divenne suo marito. Uno dei timidi concorsi di bellezza di trent'anni fa le permise di mettere in luce la sua slanciata figura di bionda: Poggioli, un regista romano che girava alla Fert Addio giovinezza, la scelse per quel ruolo marginale di sartina compagna di Dorina che le aprì le porte del cinema. Torino, in quel tempo autarchico, era una fucina di film: teatri di posa improvvisati erano sorti al Valentino, alla Pellerina e altrove: in essi Dino De Laurentiis si faceva le ossa come ispettore di produzione; Macario, già popolarissimo in teatro, cercava di dare una dimensione cinematografica alla sua comicità. Appunto con Macario ritroviamo Vera Carmi nel Vagabondo e poi in parti di prim'attrice nelle commedie con i «telefoni bianchi» sfornate da Torino durante la guerra.

La diva negli Anni 40

A guerra finita ella si trasferì a Roma per una parte meno futile di quella degl'intreccini rosa: Mario Soldati, difatti, le assegnò il ruolo di moglie di Monsù Travet nel film che nel 1945, ricavò dalla commedia di Bersezio, con Carlo Campanini protagonista. Gli anni dell'immediato dopoguerra sono i più significativi della carriera di Vera Carmi, che nel 1946 diede la sua interpretazione migliore accanto al baritono Tito Gobbi, nel film di Giacomo Gentilomo, 'O sole mio, ispirato alle «4 giornate di Napoli», e dove l'interprete scomparsa, nel ruolo d'una collaborazionista che riscatta il proprio passato sacrificandosi per il suo uomo, si rivelò attrice di non comune incisività ed efficacia. Il resto dell'attività di Vera Carmi parve incanalato in un professionismo dignitoso, senza lampi, anzi via via smorzato dalla routine, con l'unica eccezione di *Una domenica d'agosto* dove Luciano Emmer, nel 1949, la riportò in primo piano.

a. val.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Viaggio di Marco - [illegible] - Ottovolante).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Processo alla città, film di Zampa con Nazzari.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri: Anatoli Kuznetsov.
22,15: La Fiorentina è campione.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Sport - 20,30: Telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,05: India - 23: Psychedelic, varietà.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La [illegible] - 22,45: Canta Alain Barrière - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Fame in America - 22,05: Illusioni perdute (I puntata) di Balzac.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,05 Musica leggera
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni del mattino
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 Musiche da film
14,00 Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Arcobaleno musicale
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,00 Tastiera
19,[illegible] Sui mercati
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Quando la gente canta
21,00 Conc. diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Orianna Santunione e del tenore Daniele Barioni. Nell'intervallo: Conversazione
22,05 Musica leggera
22,30 Poltronissima
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
7,43 Tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Rime per l'estate
9,10 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10,00 «A piedi nudi»
10,30 Notiziario
10,40 Per noi adulti
12,05 Il palato immaginario
12,15 Notiziario
13,00 Monsieur Aznavour
13,30 Giornale radio
13,35 Il soggettista
14,00 Juke box
14,30 Giornale radio
14,45 Musica leggera
15,00 Selezione discografica
15,18 Canzoni napoletane
15,30 Notiziario
15,35 Solenne
15,56 Tre minuti per te
16,35 Vacanze in musica
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
20,01 Corrado fermo posta
21,00 La filarmonica
21,30 Musiche del Sudamerica
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Dischi
23,10 Nuove canzoni
23,40 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
9,30 Viaggio nel paese della fiaba
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Roussel
11,25 Dal Gotico al Barocco
11,45 Musiche italiane
12,20 Musiche di Glazunov
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti Trio Casella
14,30 Il Novecento storico
15,30 «Dido and Aeneas», musica di Purcell
16,30 Pagine pianistiche
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Musiche di Paisiello
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Dall'umanoide al robot di Paolo Bernobini e Ginevra Bompiani
19,15 Concerto serale
19,55 «Bouvard e Pecuchet» di T. Kezich e L. Squarzina. Int.: T. Buazzelli, G. Mauri, R. Di Lernia, L. Bertorelli, M. Selva, P. De Luca, N. Del Buono ed altri. Regia di V. Molinari
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Incontri musicali romani 1969
23,00 Rivista delle riviste

Oggi da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 42,85 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 7,30 Come state? - 9,30 Fate il vostro programma - 10 Le 5 canzoni che piacciono a Gian Pieretti - 10,30 Dalla A alla Z Il Top Special - 12,15 Juke-box con Marisa[illegible] - 12,30 Che c'è di nuovo - 14 I favoriti - 15 Juke-box con Ornella Vanoni, Mario Guarnera e Tony Renis - 15,30 Il ballo bello - 16,30 Musicaro 16,15 Vedette Disc-jockey: Mino Reitano - 18,15 Juke-box.

La prova generale è finita, fra sei giorni il campionato

COPPA - Juve e Torino vincono ma non sono ancora promosse

Il sorteggio (chi è favorito dalla moneta passa) deciderà quale delle due squadre dovrà incontrare il Foggia nello spareggio
Caos a Roma: partita da rifare o vittoria a tavolino dei giallorossi? - Tra le grandi eliminato soltanto il Milan «europeo»

Haller, tra gli ex-juventini Gori, a sinistra, e Bercellino, segna di prepotenza il secondo goal della squadra bianconera contro il Brescia. Il portiere Galli tenta invano la parata

Emozionante e strano successo (3-1) contro il Brescia

Il gioco bianconero diverte e convince poco

Che confusione questo torneo!

I risultati dell'ultimo turno della Coppa Italia hanno dato modo a cinque squadre di qualificarsi per il turno successivo: si tratta di Fiorentina, Cagliari, Varese, Inter e Bologna. Il girone comprendente Roma e Lazio risulta incompleto in quanto il derby romano è stato sospeso a 1' dalla fine per un guasto all'impianto d'illuminazione. La gara verrà ripetuta oppure data vinta alla Roma che in tale modo passerebbe il turno.

Juventus, Torino e Foggia, invece, sono giunte alla conclusione con lo stesso punteggio (4 punti): secondo il regolamento — che non è stato compilato, indubbiamente, con molta chiarezza — si dovrà effettuare un sorteggio fra Torino e Juventus per designare la squadra che giocherà contro il Foggia per la qualificazione. Una delle due società torinesi, quindi, passerà il turno grazie al sorteggio.

PRIMO GIRONE
Risultati 3° turno:
Livorno-Fiorentina 0-0
Arezzo-Bari 0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	5	3	2	1	0	[illegible]	[illegible]
Bari	3	3	1	1	1	2	[illegible]
Livorno	2	3	0	2	1	1	0
Arezzo	2	3	0	2	1	0	2

La Fiorentina è qualificata.

SECONDO GIRONE
Risultati 3° turno:
Cagliari-Catania 3-2
Palermo-Catanzaro 1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cagliari	5	3	2	1	0	6	2
Catanzaro	3	3	1	1	1	2	2
Palermo	4	3	1	1	1	5	6
Catania	1	3	0	1	2	3	7

Qualificato il CAGLIARI.

TERZO GIRONE
Risultati 3° turno:
Como-Milan 3-5 (giocata sabato)
Varese-Verona 2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Varese	5	3	2	1	0	3	2
Milan	4	3	1	2	0	6	3
Verona	3	3	1	1	1	6	5
Como	0	3	0	0	3	5	11

Qualificato il VARESE.

QUARTO GIRONE
Risultati 3° turno:
Pisa-Sampdoria 2-1
Inter-Genoa 3-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Inter	5	3	2	1	0	4	0
Sampdoria	2	3	0	2	1	2	3
Pisa	3	2	1	0	1	2	2
Genoa	1	1	0	1	0	1	1

L'Inter è qualificata.

QUINTO GIRONE
Risultati 3° turno:
Mantova-Atalanta 2-2 (giocata sabato)
Juventus-Brescia 3-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	3	2	0	1	4	1
Mantova	4	3	1	2	0	5	4
Atalanta	3	3	1	1	1	5	5
Brescia	1	3	0	1	2	4	7

La Juventus è qualificata per la migliore differenza reti rispetto al Mantova (+3 contro +1).

SESTO GIRONE
Risultati 3° turno:
Vicenza-Torino 1-3
Monza-Piacenza 0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Torino	4	3	1	2	0	3	2
Monza	4	3	1	2	0	2	2
Piacenza	4	3	1	2	0	2	1
Vicenza	0	3	0	0	3	3	6

Il Torino è qualificato per la migliore differenza reti (+3 contro +1 di Monza e Piacenza).

SETTIMO GIRONE
Risultati 3° turno:
Napoli-Casertana 3-1
Reggina-Foggia 1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Foggia	4	3	2	0	1	2	1
Reggina	3	3	1	1	1	4	3
Napoli	3	3	1	1	1	4	5
Casertana	3	3	1	1	1	2	4

Qualificato il FOGGIA.

OTTAVO GIRONE
Risultati 3° turno:
Perugia-Ternana 0-0
Lazio-Roma 0-1 (sospesa a 1' dalla fine).

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Roma	3	2	1	1	0	2	1
Ternana	3	3	0	3	0	0	0
Perugia	3	3	1	1	1	2	2
Lazio	1	2	0	1	1	0	1

La sospensione dell'incontro Lazio-Roma ha impedito la conclusione del girone del quale, pertanto, manca la squadra qualificata.

NONO GIRONE
Risultati 3° turno:
Modena-Bologna 0-3
Reggiana-Cesena 0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bologna	6	3	3	0	0	6	1
Cesena	3	3	1	1	1	2	2
Modena	2	3	0	2	1	2	3
Reggiana	1	3	0	1	2	2	3

Qualificato il BOLOGNA.

Goal di Leonardi; risponde De Paoli - Haller fallisce un rigore poi segna di forza - Furino assicura il vantaggio indispensabile per restare nel giro della Coppa - Del Sol finta ala - Centrocampo e difesa da organizzare

Da tempo non si vedeva tanto entusiasmo al campo Juventus. Entusiasmo forse non è la parola esatta. La squadra bianconera non ha dominato né è stata irresistibile; ha alternato momenti brillanti a battute a vuoto, ha commesso degli errori, però è anche apparsa vivace, sciolta nelle iniziative.

Il pubblico si è ricordato che il «football» è un gioco. Prima di criticare si è animato seguendo le azioni spontanee degli atleti.

Al termine di novanta minuti di emozioni ha avuto anche la vittoria desiderata.

Dalle gradinate gremite della curva Filadelfia, i tifosi sono scesi sorridenti. Più tardi hanno preso a domandarsi quanto valga l'attuale Juventus di Carniglia, e sono incominciati i guai, non per colpa di Carniglia, bene inteso. I motivi della perplessità che il 3-1 ottenuto contro il Brescia lascia scorgere sono di altra natura. Li vedremo in seguito.

I bianconeri nel terzo turno di Coppa Italia avevano una meta ben definita: dovevano affermarsi con uno scarto di almeno due goals. La vittoria per uno a zero avrebbe avuto lo stesso significato di una sconfitta.

Juve d'attacco dunque, e una strana perplessità quando la squadra si è presentata con Del Sol «finta ala» destra, subito arretrato in mediano. In compenso Haller si allargava verso la linea laterale, Anastasi prendeva un avvio vivace (purtroppo non confermato nel finale, poiché Anastasi non è ancora in forma) Vieri si sbizzarriva ed il modesto Leonardi, all'estrema sinistra risultava in fondo il più bravo e sbrigativo di tutti. Lineare, semplice efficace.

Gli ex-juventini del Brescia, un Gori in nella ripresa, il magnifico Bercellino, Volpi, Simoni, De Paoli e Menichelli avevano salutato cordialmente i compagni di lontane partite, ma in campo non scherzavano. L'attacco bianconero ha dovuto impegnarsi a fondo per passare e c'è riuscito, al 33' su un calcio d'angolo, originato da un bel tiro di Leoncini e da un errore di Galli che si è lasciato sfuggire il pallone.

Dalla bandierina Vieri battava il corner; al centro dell'area Leonardi saltava più alto di tutti e spediva la palla in rete. Suo primo goal in maglia bianconera.

Con il vantaggio di uno a zero la Juventus avrebbe potuto organizzare convenientemente l'offensiva degli «ex grandi segnatori», invece il complesso dei calci di punizione si abbatteva sui difensori e li portava al pareggio.

Già al primo tiro piazzato si erano visti gli uomini della barriera agitati, qualcuno scattare accorciando anzitempo la distanza di nove metri, qualche altro non a posto. Nervosismo. Al 43' Morini fermava bruscamente il centravanti bresciano e si ripetevano le scene di ansietà. Volpi toccava a De Paoli che calciava di prepotenza. Furino deviava leggermente la traiettoria ed il pallone finiva in fondo alla rete.

Tutto da rifare e alla svelta poiché metà gara era ormai trascorsa. Si aveva appena il tempo di veder Favalli dare il cambio a Del Sol zoppicante per un leggero stiramento e le squadre andavano negli spogliatoi.

La ripresa era un fuoco d'artificio di emozioni.

Ecco i fatti. Ventesimo minuto. Tiro di Leonardi palla che sfugge a Galli, Vieri viene atterrato dal portiere, da Gori e da un altro difensore bresciano. Rigore: sembra che lo debba battere Vieri, invece Haller da undici metri calcia dolcemente a centro porta. Galli respinge.

Nelle opposte aree, poco dopo, un fallo di Favalli su Manera ed uno di Gori su Haller sarebbero pure da penalty, ma l'arbitro non interviene. Al 25' Haller rimedia al suo errore. Uno scambio di passaggi in velocità tra Vieri e Furino dà al tedesco un pallone prezioso. Haller, pure lui in piena corsa, scarta il suo terzino e di sinistro segna.

Due a uno per la Juventus. Riprende la volata verso il vantaggio decisivo. Il centrocampo dei bianconeri ha momenti di autentico sbandamento. La zona delicata della Juventus è chiaramente individuabile, ma Favalli e Furino lottano con tutto lo slancio e guizmente si comportano nei limiti dei loro mezzi fisici Vieri, Haller e Anastasi.

Al 36' su un'azione interrotta per fallo contro Leonardi, Vieri serve Furino e questi, di testa, mette a segno.

Tre a uno, ed il famoso scarto di due goals ottenuto. Il traguardo potrebbe essere ancora superato se l'arbitro fischiasse quando Haller, all'ultimo minuto, viene atterrato in area da Gori; ma Francescon non fischia ed il punteggio non cambia.

Il fatto stesso che la Juventus abbia dovuto subire tante emozioni per vincere il proprio girone di Coppa Italia indica i limiti dell'attuale squadra bianconera.

La mancanza di un elemento d'ordine che colleghi i tre «artisti del goal» Vieri, Anastasi e Haller, è problema ormai vecchio. (E' vero che appena possibile i bianconeri vorrebbero assicurarsi Cuccureddu, elemento che anche ieri ha bene impressionato?). Dalle ali Leonardi è tale e va bene, Favalli è un bravo centrocampista.

Con gli elementi a disposizione Carniglia dovrà però organizzare soprattutto la difesa. Salvadore è forte e preciso, Castano ha autorità; Morini migliore ma non dà ancora l'impressione di sicurezza. Pur tenendo conto delle qualità dei bresciani Menichelli, De Paoli, Volpi e dell'insidioso Salvi, si deve ammettere che la squadra bianconera non sa ancora far blocco.

Ieri ha divertito e vinto. Quando convincerà anche?

Paolo Bertoldi

Juventus: Tancredi; Furino, Salvadore; Morini, Castano, Leoncini; Del Sol (Favalli dal 43' del 1° tempo), Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi. Secondo portiere: Piloni.

Brescia: Galli; Gori, Manera; Volpi, Bercellino, Busi; Salvi, Simoni, Depaoli, Cuccureddu, Menichelli. Secondo portiere Brotto, 13° Vescovi.

Arbitro: Francescon di Padova.

Spettatori 20 mila circa di cui 17.300 paganti, per un incasso di 24.300.000 lire.

Heriberto contro Fabbri nella prima giornata

Il Torino a Roma, la Juve in casa

Domenica prossima 14 settembre, prende il via il campionato di Serie A. Dopo il «rodaggio» delle amichevoli e la prova generale della Coppa Italia, le squadre grandi e piccole del massimo torneo ripropongono agli sportivi i loro temi più o meno spettacolari. Il primo turno è già interessante: l'Inter di Heriberto Herrera dovrà misurare le proprie ambizioni con il Bologna di Edmondo Fabbri. I due ex-tecnici delle squadre torinesi si trovano di fronte non più nel «derby» ma al comando di altre compagini ancora alle prese con molteplici problemi tecnici. I campioni d'Italia della Fiorentina ospiteranno il Verona che non si è ancora espresso al meglio delle proprie possibilità; dura trasferta anche per il Milan che va sul campo del Brescia che ritorna nella massima divisione guidato dall'ex-canonnero Silvestri.

Il Torino sarà di scena a Roma contro l'altra neo-promossa, la Lazio, la Juventus debutterà contro il Palermo, che è stato al centro (e lo è tutt'ora) di una clamorosa vicenda economica. Il Cagliari, infine, giocherà a Genova contro la Sampdoria di Bernardini, squadra questa decisa a partire di slancio al fine di accumulare subito il maggior numero di punti ed evitare nel finale i patemi della retrocessione.

Queste le partite del primo turno

Bari - Roma
Brescia - Milan
Fiorentina - Verona
Inter - Bologna
Juventus - Palermo
L. R. Vicenza - Napoli
Lazio - Torino
Sampdoria - Cagliari

Così aveva vinto la Fiorentina

Fiorentina p. 45; Cagliari e Milan 41; Inter 36; Juventus 35; Torino 33; Napoli 32; Roma 30; Bologna 29; Verona 26; Palermo 25; Sampdoria e Vicenza 23; Varese 22; Pisa 20; Atalanta 18; Varese, Pisa e Atalanta retrocedono in Serie B.

Jackie Stewart (primo a Monza) campione del mondo

In una esaltante volata a quattro, sul filo dei 200 orari, Jackie Stewart, il «beat del volante», ha vinto il Gran Premio d'Italia, a Monza, ed ha conquistato il titolo di campione del mondo dei piloti per il 1969. Stewart (sposato e con due figli), ha trent'anni ed ha ereditato dallo scomparso Jim Clark l'appellativo di «scozzese volante». In questo campionato, su sette prove ne ha vinte sei ed una volta si è classificato secondo. Nella foto, il neo-campione mondiale con la moglie Helen (Moisio)

Servizio del nostro inviato a pagina 11

Imola - Tutti stranieri (o quasi)

Nel Gran Premio motociclistico delle Nazioni, a Imola, macchine e piloti stranieri (in assenza di Agostini e Pasolini) hanno dominato. Non sono mancate altre polemiche. L'unico successo italiano è stato ottenuto da Pagani (nella foto) su Linto

Servizio del nostro inviato a pagina 10

Torino e Inter in testa ai loro gironi

NUOVI PROGRESSI DELLA SQUADRA DI CADE'

Buona prova dei granata dominatori a Vicenza: 3-1

Segnano Pulici e Ferrini nel primo tempo - Reti di Damiani e Sala nella ripresa - Emozioni e nervosismo nel finale - Incerto arbitraggio di Pieroni

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina.

Successo netto del Torino per 3 a 1. I granata di Cadè, ieri sera sul campo di Vicenza, hanno imposto in modo netto e convincente la loro superiorità. Solo per pochi minuti, nella fase iniziale del primo tempo, i vicentini hanno tenuto alla pari con gli avversari, mettendo in mostra un gioco svelto ed abbastanza piacevole. Poi, il Torino, che sembrava un po' spaesato, ha preso ad imporre la sua manovra. E, alla resa dei conti, le note sono tutte abbastanza positive. Come al solito la difesa granata ha retto in modo eccellente, formata com'è di uomini esperti. A centrocampo, oltre all'abituale «regia» intelligente di Ferrini si è notato ieri sera l'apporto vigoroso della «grinta» di Agroppi.

Per quanto riguarda la prima linea, i progressi compiuti sono davvero notevoli, sì da autorizzare buone speranze per l'ormai prossimo avvio di campionato. Mancavano Carelli e Mondonico, eppure il gioco è stato svelto e armonico, grazie in particolar modo a Sala, il quale a quanto pare, ha finalmente «indovinato» la posizione giusta.

L'affermazione di ieri sera è servita al Torino per compiere un importante passo avanti in Coppa Italia, concludendo al comando il proprio girone eliminatorio.

Si comincia con una sorpresa negli schieramenti. Mentre Puricelli conferma la formazione annunciata, Cadè, costretto a rinunciare a Poletti, sostituisce il terzino con Cereser, riservando a Bolchi il ruolo di «libero». In prima linea stanno a riposo Mondonico e Carelli: l'attacco granata perciò si allinea con Ferrini, Sala, Petrini, Moschino e Pulici. Ferrini veste la maglia n. 7, ma in effetto gioca a centro campo, per marcare Cinesinho, regista del Lanerossi. Moschino agisce pure lui nella fascia centrale del terreno, insieme con il rientrante Agroppi.

Il Torino inizia bene, dopo appena trenta secondi Pulici, favorito da un rimpallo, obbliga Pianta ad un disperato intervento. Poi, subito, il Lanerossi si distende e si mette in luce proprio l'attacco vicentino, sinora considerato come il reparto debole della squadra.

Lo slancio di Petrini da la sveglia al Torino, che, a poco a poco, si schiarisce le idee ed alla mezz'ora esatta va in vantaggio. Fossati aggroppa in una lunga avanzata e passa a Sala, il quale, a sua volta, lancia di precisione Pulici. L'ala sinistra resiste alla carica di Volpato, procede per qualche metro e tira in piena corsa: bellissima «cannonata» e bellissimo goal. La partita un po' si accende, si succedono gli interventi rudi, [illegible] e la serpeggia un nervosismo francamente un po' sproporzionato alle circostanze.

Al 38' il Torino raddoppia. Svelta manovra tra Ferrini e Pulici. Pulici potrebbe tentare di concludere personalmente, ma intravede Ferrini in buona posizione e preferisce passare al «capitano». Ferrini colpisce al volo e batte Pianta, protesa in un vano tuffo. Ancora nervosismo: al 40' si registra uno scontro fra Facchin e Cereser; il granata reagisce in modo tanto plateale quanto inutile con uno spintone e l'arbitro, giustamente, lo ammonisce. Le «cortesie» continuano: al 42' è Pulici a provare le «carezze» di Volpato. Un minuto dopo si presenta al Torino l'occasione di segnare una terza rete, ma Fossati, al momento buono, esita un attimo e la difesa vicentina può salvare il pericolo. Un ennesimo fallo al 44': è di Bolchi, che ferma in modo piuttosto rude Vitali.

Nella ripresa, l'allenatore del Lanerossi lascia negli spogliatoi Derlin e lo sostituisce con lo svelto Damiani, un giovane e promettente elemento, proveniente dal «vivaio» dell'Inter. La partita è velocissima e interessante.

Dal 7' al 9' minuto, un fuoco d'artificio di emozioni. Al 7' Sala avanza in avanti, passa un prezioso pallone al centro, dove, in un batti e ribatti confuso, irrompe Cereser. Il tiro del difensore si insacca nella rete del Lanerossi; ma l'arbitro annulla, perché ha visto in fuorigioco Sala: il granata, se davvero era in posizione irregolare, lo era di pochissimi centimetri. I veneti reagiscono immediatamente e all'8' riducono le distanze. E' Damiani che supera prima Ferrini e poi Fossati e che insacca da breve distanza. Vi è da notare che in questa azione il centravanti vicentino Vitali era in fuorigioco ben più netto di quello di Sala: ma l'arbitro non ha visto ed ha convalidato la segnatura.

Il Torino non si dà per vinto e si ributta all'offensiva. Passano appena 60" e Sala, dopo un «assolo» di ottima efficacia, segna la terza rete per i granata. Il Torino prende da quell'istante a dominare.

Il signor Pieroni, evidentemente in serata non troppo felice, compiva un nuovo errore al 31'. Pulici, sulla sinistra dopo aver resistito ad una carica di un difensore vicentino, effettua un prezioso traversone verso Petrini, libero. L'arbitro fischia concedendo la punizione al Torino, ignorando così in maniera abbastanza clamorosa la regola del vantaggio. La partita nel suo rovente finale offre ancora un paio di emozioni, entrambe grazie al Lanerossi Vicenza. Al 42' Cereser rimedia in extremis ad un'uscita a vuoto di Sattolo, il quale, un attimo dopo, salva però il preziosissimo 3 a 1 buttandosi sui piedi di Vitali.

Gigi Boccacini

Lanerossi Vicenza: Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Tumburus, Calosi; Derlin, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin.

Torino: Sattolo; Cereser, Fossati; Puja, Bolchi, Agroppi; Ferrini, Sala, Petrini, Moschino, Pulici.

Agroppi è rientrato in squadra nel Torino a Vicenza

I nerazzurri, senza entusiasmare battono il Genoa a San Siro: 3-0

Facile successo della squadra di Heriberto Herrera - Buona prova di Corso, autore della prima rete Mazzola e Boninsegna realizzano gli altri goals - Serio infortunio a Jair: sospetta frattura del malleolo

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha vinto l'ultima gara del turno eliminatorio della Coppa Italia. Ha battuto per 3-0 il Genoa, e ha superato il turno. Ormai i nerazzurri hanno cinque punti in classifica e non possono più essere raggiunti. Il match di chiusura del girone (Genoa-Pisa), in programma mercoledì, non avrà più alcun colore.

La squadra nerazzurra non ha entusiasmato e si sono uditi a tratti i primi fischi all'indirizzo di chi sbagliava di più. Heriberto Herrera ha utilizzato un attacco con tre punte, ha infoltito il gioco di tutto il centro campo ed ha presentato Suarez con il compito di «libero».

La responsabilità più gravi spettavano ai centrocampisti, chiamati a un duro lavoro d'interdizione e di rilancio. Corso, ma soprattutto Bertini e Bedin, dovevano correre per tutti, allo scopo di tessere una manovra fatta di molti passaggi. Per fortuna dell'Inter, Corso e Mazzola hanno conservato la loro spiccata personalità. Corso nel suggerire il gioco, Mazzola negli scatti rabbiosi sotto rete. Quest'ultimo ieri ha sbagliato alcune occasioni da goal, ma ha avuto spunti molto redditizi.

Giudicare quest'Inter non è facile. Bisogna tener presente prima di tutto la scarsa efficienza del Genoa, che poco ha potuto fare di fronte alla classe degli avversari. La difesa rossoblù è stata sconcertata al momento del primo goal, poi ha concesso troppo spazio agli attaccanti avversari e se il risultato è rimasto bloccato sul 3-0 lo si deve, più che altro, alla scarsa abitudine degli attaccanti nerazzurri di tirare in porta.

Se è difficile parlare dell'Inter, è ancor più difficile parlare del Genoa. Era una partita «disperata». I liguri non sono riusciti a tenere in mano le redini del gioco. Voler scegliere i migliori in campo è praticamente impossibile. La squadra ha lottato contro un avversario molto più forte e ha perso. Non è il caso però di drammatizzare. Domenica comincerà il campionato di serie B ed i difensori genoani non avranno più di fronte i Corso, i Mazzola

Milano. Roberto Boninsegna all'attacco nell'area del Genoa (Telefoto)

La partita Inter-Genoa è servita anche per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione di San Siro. Si tratta di una attrezzatura moderna, con luce diffusa e sufficiente visibilità.

L'Inter attacca subito con le tre punte che Heriberto Herrera lascia in zona-goal: Jair, Mazzola, Boninsegna. Corso sta arretrato, per costituire la prima barriera difensiva, insieme con Bedin e Bertini. Al 1' Rossetti quasi provoca un autogoal, cercando d'intercettare un pallone calciato da Mazzola e al 10', su un bel centro di Jair, Mazzola di testa sfiora il montante della porta difesa da Grosso. Sono i primi assalti di un'Inter che vuole a tutti i costi passare. Rari i contropiede del Genoa, efficaci solo in Mascheroni. Al 12' segna Boninsegna, ma l'arbitro aveva fischiato in precedenza un fuorigioco di Jair, quindi il goal non è valido.

Buone le prestazioni di Corso, il quale appare assai più mobile che nel recente passato. Evidentemente, la «cura» di Heriberto Herrera sta al manovale dell'Inter. Proprio Corso al 18' lancia Mazzola, che crossa dal fondo; Grosso non riesce a prendere la palla che Jair spreca incredibilmente, calciando alto. Poco dopo Rigotto, in uno scontro con Burgnich, si fa male ed esce dal campo.

Entra Rivara, ma gli assalti continui dell'Inter creano difficoltà ai difensori rossoblù. Al 21', per un fallo di Turone su Boninsegna, l'arbitro decreta una punizione dal limite. Tira Corso che, approfittando di un varco nel gruppo degli avversari, infila Grosso con un pallone ben centrato: 1-0 per l'Inter. La pressione dei padroni di casa è continua. Al 29', Jair, in uno scontro con Piampiani cade, viene portato a braccia negli spogliatoi. La prima diagnosi del medico pare piuttosto grave: sospetta frattura del malleolo della gamba sinistra. Oggi il giocatore sarà sottoposto ad esame radiologico.

Al posto di Jair entra Vaziola. La situazione in campo non muta e al 32' viene il secondo goal, realizzato da Mazzola con un tiro rabbioso da pochi passi. I genoani, ormai sconcertati, aprono larghi vuoti davanti a Grosso, che corre seri pericoli. Mazzola infatti, a pochi minuti dalla fine del tempo, ha il pallone buono per il terzo goal, ma si fa «soffiare» la sfera dal portiere genoano, e si va al riposo con il risultato di 2-0 per l'Inter.

Nella ripresa l'Inter, galvanizzata dal vantaggio, gioca in souplesse, con Corso che tenta lunghi lanci ai compagni smarcati. E' una girandola di gioco secondo lo schema del «movimiento», una manovra a volte stucchevole per mille tocchi, a volte anche efficace. Il Genoa non può reagire e al 31', su un azione Suarez - Bertini - Boninsegna viene il terzo goal. Nonostante gli sforzi degli attaccanti rossoblù di ridurre le distanze, la gara si conclude con la vittoria dell'Inter per 3-0.

Giulio Accatino

INTER: *Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.*

GENOA: *Grosso; Rossetti, Piampiani; Turone, Ostermann, Ferraro; Perotti, Bittolo, Morelli, Mascheroni, Rigotto.*

Arbitro: *Acernese.*

I tornei di baseball

Mercoledì a Torino Italia-Francia

Ancora sorprese nel massimo campionato di baseball: la Tanara Parma ha superato la Montenegro Bologna, la Noalex si è presa una delle rivincite sul Nettuno mentre i campioni d'Europa dell'Europhon hanno dovuto inchinarsi per la seconda volta all'Incom Roma, «caricata» dal successo di sabato. La Juvelancia infine, non ha saputo ripetere a Ronchi dei Legionari il bell'exploit del primo turno ed ora si vede tallonata ad appena due punti dal Nord Italia.

La situazione in testa ed in coda è incerta: la Noalex è sempre in lotta per il titolo avendo due partite da recuperare. Il Nettuno può avanzare ancora qualche speranza mentre l'Europhon è quasi tagliata fuori: non va dimenticato, però, che i milanesi devono recuperare 4 gare (Noalex e Tanara).

In Serie B, ancora una sconfitta della CBC Torino opposta a una fortissima Unipol Bologna la quale si è praticamente assicurata la promozione in A. Il campionato, intanto, dà nuovamente via libera alla Nazionale: mercoledì prossimo, il campo Ruffini di Torino (ore 21) ospiterà l'incontro internazionale fra l'Italia Primavera e la Francia A.

Risultati Serie A: Noalex-Nettuno 3-3 e 7-2; Incom Lazio-Europhon 2-1 e 6-4; Nord Italia-Juvelancia Torino 0-6 e 7-5; Tanara-Montenegro 2-8 e 11-9. La classifica: Montenegro Bologna 33 punti (22 partite); Noalex Milano (20) e Nettuno (22) 28; Europhon Milano (18) 22; Tanara Parma (20) 18; Incom Lazio (22) 16; Juvelancia Torino (22) 12; Nord Italia Ronchi (22) 10. Sabato e domenica prossima la Juvelancia giocherà a Parma.

Serie B: Unipol Bologna-CBC Torino 5-0; Lodi-Genova 5-3; Bollate-Mobilcasa Firenze 0-4; Glen Grant Rimini-Grosseto 6-3.

Baseball femminile: a Casalecchio, Cladit Almese-IEF Forlì 22-5; a Milano, Renoir Claudius Torino-Car Renault 17-8; Trofeo CONAP: Vianney Torino-Mirafiori 1-26; New Star Avigliana-Amatori

Sospeso all'89° il derby all'Olimpico Lazio - Roma (0 a 1) sarà ripetuta?

Un guasto all'impianto d'illuminazione - La società biancoazzurra potrebbe essere ritenuta oggettivamente responsabile - Si attende la decisione della Lega - Emozioni a non finire per gli 80 mila spettatori; goal di Peiró, tre pali, Lorenzo espulso da Lo Bello

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il «derby» fra la Roma e la Lazio si è concluso in maniera inconsueta: a sei minuti dalla fine è venuta a mancare improvvisamente la corrente elettrica e lo stadio con ottantamila persone è piombato completamente al buio. L'arbitro Lo Bello, dopo aver atteso qualche minuto sul campo (la luce, intanto tornava e andava via in continuità) ha deciso all'89' di fare rientrare le squadre: poco dopo si è appreso che l'incontro era stato considerato sospeso dall'arbitro. Deciderà la Lega quali provvedimenti prendere, cioè se far ripetere la gara oppure assegnare la vittoria alla Roma per 2-0, considerando che la Lazio può essere oggettivamente responsabile come società organizzatrice.

Al momento della sospensione la Roma stava vincendo la partita per 1-0: il goal era stato segnato da Peirò al 34' del primo tempo. L'azione è nata da una fuga di Capello, il quale, da fuori area, faceva partire un violentissimo tiro. Di Vincenzo respingeva, ma non tratteneva la palla: Peirò, prontissimo, entrava sulla sfera e insaccava a porta vuota.

Il «derby» è stato caratterizzato da un accesissimo agonismo: sugli spalti sono convenuti ottantamila spettatori per un incasso che si è aggirato sui 120-130 milioni; fin dalle ore 18 i sostenitori delle squadre erano cominciati ad affluire. Quando l'arbitro Lo Bello e i ventidue giocatori sono entrati sul terreno di gioco, dalla folla ondeggiante sulle gradinate sono partiti centinaia di mortaretti e bengala che hanno illuminato il cielo.

Durante la gara è praticamente accaduto di tutto: tre pali colpiti, due dalla Lazio e uno dalla Roma, un rigore mancato dalla Lazio per fallo di Cappelli su Ghio: s'incaricava del tiro Marchesi, ma Ginulfi intuiva abilmente la traiettoria e respingeva in angolo. C'è stata poi l'espulsione dell'allenatore della Lazio, Lorenzo, da parte di Lo Bello: Lorenzo aveva vivacemente protestato quando al 21' Morrone fuggiva a centro campo e crossava. Fortunato riprendeva la palla di testa e insaccava. L'arbitro Lo Bello annullava la rete perché il centravanti Ghio sullo slancio era finito sulla linea di porta della Roma. Le proteste erano vivacissime e, come si è detto, ne faceva le spese Lorenzo che veniva espulso dal direttore di gara.

La Lazio ha praticamente comandato il gioco dall'inizio alla fine dell'incontro. La Roma è rimasta nettamente sorpresa dal ritmo e dal gioco dei biancoazzurri i quali si sono valsi di un centrocampo formidabile orchestrato da Morrone, Massa, Cucchi a cui sovente si è aggiunto Mazzola. I giallorossi hanno adottato il solito modulo di gioco con due punte in avanti, che erano Enzo e Landini; ma mentre Enzo è uscito dignitosamente dal confronto, Landini è apparso ancora lontano dalla forma dello scorso anno. D'altra parte il centrocampo affidato a Cordova, Capello, Salvori e a tratti a Peirò, questa sera è parso stranamente vulnerabile. La Lazio con le sue azioni veloci e fioccanti di Fortunato, Ghio, ma anche con i mediani e spesso con il terzino Facco, ha sovente creato dei seri pericoli alla rete giallorossa.

Nella seconda parte della gara la Lazio ha avuto a disposizione parecchie occasioni per passare. Al 13' per fallo di Cappelli su Ghio Lo Bello concedeva il calcio di rigore che Ginulfi parava su tiro di Marchesi. Al 18' ancora azione pericolosissima e sfortunata della Lazio: tirava Morrone e il pallone veniva deviato da Cordova sul palo. Riprendeva Massa che colpiva ancora il palo. La sfera perveniva a Cucchi che inviava definitivamente fuori da ottima posizione.

Tre minuti dopo era la Roma a colpire una traversa con il terzino Bet. La Lazio ha continuato ad attaccare e la Roma a rendersi qualche volta pericolosa in contropiede. Infine è venuta a mancare la luce quando mancavano appena sei minuti alla conclusione. In sostanza in questo derby si è visto quasi tutto: tre pali (due colpiti dalla Lazio e uno dalla Roma), un rigore fallito dai biancazzurri, un goal annullato alla Lazio, l'espulsione di Lorenzo per proteste, sospensione della partita a causa dell'interruzione della corrente. Inoltre la folla eccezionale che è convenuta questa sera allo stadio Olimpico ha creato serie difficoltà alle forze dell'ordine. Alcune migliaia di spettatori, che non hanno trovato posto nello stadio hanno tentato di forzare i cancelli. In certi punti polizia e carabinieri sono stati sopraffatti e diversi spettatori sono riusciti a penetrare sugli spalti.

Mario Bianchini

LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo, Facco; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola, Ghio, Morrone, Fortunato.

ROMA: Ginulfi; Spinosi, Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, Landini, Enzo, Capello, Cordova.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Pareggio senza reti fra Arezzo e Bari

Arezzo, lunedì mattina.

La partita fra Arezzo e Bari (0-0) ha rispettato le previsioni piuttosto pessimistiche, della vigilia: il gioco si è mantenuto infatti su un livello modestissimo dal lato tecnico e agonistico. Ormai nessuna delle due squadre, dopo il pareggio della Fiorentina a Livorno, poteva aspirare a superare il turno di qualificazione della Coppa Italia, e lo spettacolo ha risentito naturalmente della mancanza di tale incentivo.

Il Bari, ancora scottato dalla batosta subita a Firenze, si è presentato in campo con una formazione piuttosto prudenziale ed ha badato soprattutto a non perdere.

Due gare non valide nei pronostici calcistici

Totocalcio

x	Livorno-Fiorentina	0-0
x	Cagliari-Catania	2-2
	Como Milan 2-3 (non val.)	
1	Varese-Verona	2-1
1	Inter-Genoa	3-0
1	Pisa-Sampdoria	2-1
1	Juventus-Brescia	2-1
2	Vicenza-Torino	1-3
1	Napoli-Casertana	3-1
1	Reggina-Foggia	3-0
x	Perugia-Ternana	0-0
	Lazio-Roma (sospesa)	
2	Modena-Bologna	0-3

Poiché alcune gare si sono disputate in notturna le quote verranno rese note nella mattinata di oggi. Il monte premi è di L. 332.312.810. Verranno pagati gli «undici» poiché due partite non sono valide.

La prossima schedina

Bari - Roma; Brescia - Milan; Fiorentina - Verona; Inter - Bologna; Juventus - Palermo; Lanerossi - Napoli; Lazio - Torino; Sampdoria - Cagliari; Arezzo - Catania; Foggia - Atalanta; Modena - Monza; Perugia - Reggiana; Ternana - Genoa.

Nel Totip

COLONNA VINCENTE — 1-2; 2-2; X-X; 2-1; 1-X; X-2.

1ª corsa: 1. Toscan, 2. Zizi; 2ª corsa: 1. Orvieto, 2. Udula; 3ª corsa: 1. Decadramma, 2. Giullare; 4ª corsa: 1. Riefrot, 2. Fustel; 5ª corsa: 1. Cabochard, 2. Wilier; 6ª corsa: 1. Quemada, 2. Texer. Poiché alcune corse si sono disputate in notturna le quote verranno rese note nella mattinata di oggi.

Nel campionato mondiale marcato agli entrobordo corsa 900 chilogrammi svoltosi ieri nelle acque del lago di Lugano, il favorito Ermanno Marchisio, sei volte iridato, è stato costretto al ritiro durante la prima prova. Il titolo è andato a Crivelli che ha preceduto Lupi.

Pari del Piacenza (0-0) sul terreno del Monza

Monza, lunedì mattina.

Malgrado abbia premuto per tutti i 90 minuti e abbia giocato dall'11' della ripresa contro dieci uomini (l'arbitro ha espulso Fasoli per un fallo su Strada), il Monza non è riuscito a superare il tenace Piacenza: 0-0. Grazie a questo risultato il Torino ha concluso in testa il suo girone della Coppa Italia.

La squadra lombarda ha avuto molte occasioni da rete, ma non è riuscita a concretizzarle. All'ultimo minuto di gioco, per esempio, Strada, al centro di Dehò, ha messo a lato di pochi centimetri a portiere battuto.

In altre occasioni il «n. 1» piacentino Ferretti ha compiuto interventi acrobatici, sventando i tiri degli avanti monzesi. Nel finale al Monza è stato negato un evidente rigore per fallo in area su Burlando.

Monza: Castellini; Caiti, Magnaghi; Magnaghi, Trebbi, Dehò; Lanzetti, Prato, Silva (dal 30' del secondo tempo Carezzi), Burlando, Strada.

Piacenza: Balsarini (dal 10' Ferretti); Montanari, Unere; Rossi, Favari, Bordignon; Stevan (dal 30' del secondo tempo Bertani), Zobbiati, Gualazzini, Pestrin, Ferrante.

Reggiana-Cesena 0-1

Reggio Emilia, lunedì mattina.

(r. b.) Incontro puramente amichevole fra Reggiana e Cesena, entrambe ormai tagliate fuori dalla Coppa Italia. La Reggiana, comunque, puntava su un successo davanti al pubblico di casa ma è riuscita ad esercitare soltanto una sterile pressione. Erano gli ospiti che al 27' pervenivano al successo con Ferrario. Su questo esiguo vantaggio il Cesena è riuscito sino alla fine dell'incontro.

Squadroni in difficoltà contro i "cadetti,,

Sampdoria lenta Pisa velocissimo

Tra i blucerchiati (sconfitti per 2 a 1) soltanto Benetti e Battara sono in forma - Applaudito il neopisano Abbondanza

dal nostro inviato

Pisa, lunedì mattina.

La Sampdoria che ha perso a Pisa (1 a 2) giocando a ritmo di tango contro un avversario che nei suoi confronti è parso addirittura scatenato, domenica prossima per l'apertura del campionato aspetta il Cagliari a Marassi; se la disastrosa prestazione della squadra blucerchiata ieri in Toscana non resterà un episodio isolato (o, se, più semplicemente, non si tratta delle conseguenze delle due dure partite sostenute contro Genoa e Inter) c'è veramente da temere che la squadra ligure vada incontro a brutte sorprese contro Riva e colleghi.

Dalla tribuna si è visto più volte l'allenatore Fulvio Bernardini fare gesti sconsolati per un passaggio clamorosamente sbagliato, per una manovra mal condotta: davvero la Sampdoria è parsa molto lontana da una condizione atletica e da una coesione appena accettabili. La difesa ha lasciato dei varchi spaventosi agli attaccanti avversari (Rampanti, Piaceri e Balsi, tre ex-granata dei quali a Torino si ricordano bene pregi e difetti, nell'occasione sono sembrati Puskas, Hidegkuti e Kocsis, i famosi assi della nazionale ungherese degli Anni Cinquanta); il centrocampo — escluso Benetti — ha deluso in Corni e Frustalupi, l'attacco non è praticamente esistito, con un Nielsen che sconta i due anni di scarsa attività, cui è stato costretto dalle errate avventure degli ultimi tempi. A proposito del danese, negli ambienti del calcio si sostiene sempre l'esistenza di un non ben definito dolore alla schiena; da parte sampdoriana, il presidente Colantuoni garantisce che i controlli medici sono stati effettuati nel modo più accurato possibile ed hanno dato tutti esito negativo.

La Sampdoria l'anno scorso aveva due centri motori, Morini in difesa e Vieri più avanti. Sono stati ceduti alla Juventus, sostituiti da Spanio arrivato dal Mantova e da Benetti, giunto dallo stesso club torinese. Spanio è un lottatore, ma non deve assolutamente uscire fuori dall'area per non fare delle magre figure in spazi più aperti; Benetti a tratti è addirittura commovente, vuole dimostrare che non è soltanto uno sgobbone ma sa anche giocare di fino (e ci riesce), ma rischia di accentrare troppo il gioco, di diventare un obbiettivo troppo scoperto per la squadra avversaria. Certo, non è il Benetti visto a Torino nella Juventus: l'atleta ha riacquistato fiducia in se stesso (ieri, complice il portiere avversario Annibale, ha segnato il goal ligure), si muove con grande continuità, sembra avviato ad un grosso campionato. Purtroppo per la Sampdoria, ora solo lui e il portiere Battara sembrano in forma. Gli altri visti in campo ieri non hanno autorizzato rosee speranze in vista dell'inizio della serie A.

Il Pisa, al contrario, ha impressionato favorevolmente. Lotta, e non potrebbe essere diversamente con un allenatore grintoso come Tonessio, ha una difesa solida ed un centrocampo nel quale arretrano anche le «punte» pronte poi a scattare in avanti. Ieri il centravanti Piaceri è stato commovente, ma la vera scoperta è il piccolo napoletano Abbondanza (che il club toscano ha acquistato in comproprietà), un atleta vivace e opportunista, che ha segnato un goal alla Sivori, che ha scatenato sulle tribune un giustificato entusiasmo.

La cronaca della gara non è molto varia: attacchi del Pisa, vane [illegible] della Samp in contropiede. I liguri, una volta in svantaggio, hanno anche tentato di andare avanti in blocco, ma con scarso successo. Dei tre goals, veramente bello è stato soltanto quello di Abbondanza. Le marcature sono state aperte al 21' di gioco dal rigore di Balsi, concesso per due falli consecutivi su Abbondanza e Rampanti lanciati in area blucerchiata. Nessuno dei due falli era da rigore, ma l'arbitro parmense Michelotti ha fatto la somma ed ha concesso il penalty che l'attaccante ha realizzato con un tiro teso sulla destra del portiere Battara.

Al 33' Abbondanza ha raddoppiato scambiando con Piaceri, evitando un difensore in dribbling secco e tagliando fuori Battara in uscita con un preciso tocco. Nella ripresa, quando la partita sembrava ormai stabilita sul 2 a 0, Nielsen ha toccato una palla a Benetti, il quale ha fatto tre passi e da fuori area ha calciato con forza in porta. Il pallone ha picchiato per terra, ricevendo un curioso effetto, ed ha ingannato il portiere Annibale ormai lanciato in tuffo, portando il risultato sul 2 a 1 per il Pisa.

Bruno Perucca

Pisa: Annibale; Gasparroni, Casati; Barontini (Joan dal 20'), Lenzi, Gonfiatini; Balsi, Rampanti, Piaceri, Parola, Abbondanza. Secondo portiere: Tomei.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Garbarini; Salvi, Frustalupi (Cristin dal 17'), Nielsen, Benetti, Francesconi. Secondo portiere: Faterini.

Arbitro: Michelotti di Parma.

Reti: nel 1° t., al 21' Balsi (P) su rigore, al 33' Abbondanza (P); 2° t., al 25' Benetti (S).

Spettatori 10 mila circa; 8 milioni d'incasso.

Cagliari: Cera supera il portiere e segna la seconda rete dei sardi. Due a zero: ma il Catania pareggerà (Telefoto)

Oggi la sentenza della "Disciplinare,,

Tensione a Caserta tra i tifosi delusi

Ci sono state discussioni, ma per ora nessuna manifestazione di protesta

CASERTA, lunedì matt.

Un'atmosfera di tensione regna in città. La sconfitta col Napoli e la notizia della richiesta conclusiva emersa dalla requisitoria del dottor Ferrari-Ciboldi ha esasperato gli animi. Numerosi gruppi di tifosi hanno sostato a lungo nei caffè e sotto la sede sociale della squadra, commentando amaramente le richieste dell'accusa nel processo sportivo di Firenze. Il timore di una retrocessione in Serie C ha toccato punte accese di passione sportiva, ma per fortuna è prevalso il buon senso.

Gli sportivi, frastornati e scontenti, si sono sfogati in argomentazioni polemiche, in accese discussioni. Pesanti apprezzamenti sono stati rivolti contro le richieste dell'accusa. Vi è stato un tentativo di formare un lungo corteo e percorrere le strade principali.

Stamane il verdetto

Firenze, lunedì mattina.

La sentenza sul «caso» Casertana verrà resa nota stamane. Lo ha comunicato ufficialmente l'avv. Mario Frezza, presidente della Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti. La Commissione disciplinare si è riunita sabato sera dalle 18 alle 21,40. Stamane alle 8 i lavori sono ripresi per concludersi dopo le 10. Il testo dattiloscritto della sentenza e della motivazione sarà consegnato stamattina ai dirigenti delegati delle società interessate, e spedito d'urgenza agli organi federali competenti. La sentenza sarà immediatamente esecutiva.

Gli eventuali condannati hanno il diritto di ricorrere alla commissione d'appello federale che, data la particolare circostanza, si riunirà con procedura d'urgenza per decidere prima del 14 settembre, data di inizio del campionato.

Un Napoli senza slancio batte la Casertana: 3-1

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli, impegnato contro la Casertana per il congedo dalla Coppa Italia, ha vinto ieri per 3-1 in un incontro poco entusiasmante e convincente. Gli azzurri al San Paolo hanno offerto una prova scialba ed i tifosi sono rimasti delusi dal loro gioco privo di slancio.

La squadra di Chiappella non riesce ancora a trovare l'intesa e ha dato l'impressione di non controllare con sicurezza gli avversari. Nonostante la vittoria, ancora molte incertezze gravano sul Napoli, soprattutto tra gli uomini del centrocampo troppo confusionari ed incapaci di costruire azioni precise in profondità. Quasi tutti gli azzurri singolarmente hanno lasciato molto a desiderare ed altri come Bianchi, Juliano ed Altafini si sono inseriti solo a sprazzi nel gioco lamentando stanchezza e debolezze.

Hanno assistito all'incontro circa 30 mila spettatori che non hanno lesinato al loro [illegible] fischi ed applausi. **a. l.**

Il Novara delude contro il Lecco: 0-0

Novara, lunedì mattina.

Al suo primo impegnativo confronto il Novara ha palesato appieno i suoi limiti attuali pareggiando (0 a 0) con il Lecco. La squadra lecchese è apparsa più completa, con un gioco più vivace e veloce, che, ancora una volta, ha palesato le carenze dei novaresi a centrocampo.

L'attacco del Novara, bloccato implacabilmente Gabetto da un fortissimo Marcolli, è vissuto esclusivamente su qualche raro spunto personale di Gavinelli. Nella ripresa, l'inserimento nelle file novaresi di forze fresche oltre che l'apporto di Brutto, Giannini e Volpati (quest'ultimo per esserdo terzino fungeva da propulsore) ha migliorato un poco le cose. Certo che il Novara è ancora lontano da essere una squadra in grado di battersi per la promozione in B.

I campioni hanno giocato senza forzare

Fiorentina bloccata (0-0) da un dinamico Livorno

dal corrispondente

Livorno, lunedì mattina.

Una Fiorentina molto dimessa e desiderosa di non forzare, si è trovata di fronte un Livorno dinamico, aggressivo, sollecitato nell'orgoglio dal nome della rivale e dal grosso pubblico che gremiva lo stadio.

I viola non hanno mai forzato il ritmo e soltanto nell'ultimo quarto d'ora hanno sfoggiato una certa continuità di attacchi, mai però eccessivamente pericolosi. In precedenza è sempre stato il Livorno a dare il tono ed a mancare fra l'altro tre palle-goal. La prima occasione si presentava subito al 2' su punizione: Balardo riceveva il passaggio e sparava una fucilata. A portiere battuto, il montante sinistro ribatteva la palla in campo. Al 24' Gualtieri scendeva sulla sinistra, si liberava del terzino e giunto in area tirava. Superchi in tuffo deviava. Santon era pronto sulla palla, ma l'indirizzava sul corpo del portiere, ancora a terra. La terza occasione da rete è giunta al 17' della ripresa. Discesa sulla destra di Fava, cross lungo a Zanardello, che indirizzava a Lorenzetti, inserito nel centro. L'ala controllava la sfera, ma veniva chiusa da Superchi. Cencetti e Ferrante nel momento in cui stava per concludere.

Nella Fiorentina si è fatta sentire la giornata estremamente grigia di De Sisti. E sicuro Merlo è stato annullato da Martini ed Esposito da Zani, è saltato praticamente il centrocampo a tutto favore dei livornesi. Lo stesso Pesaola ha detto che aveva suggerito ai suoi di non forzare, ma che essi sono andati oltre al di là del suo consiglio.

Chiarugi e Maraschi sono stati gli unici ad avere dei guizzi pericolosi, peraltro contenuti dai rispettivi guardiani. Rogora nella ripresa si è fatto sostituire perché era rimasto choccato alla vista del sangue sul volto di Santon, dopo uno scontro con Ferrante al 28' del primo tempo.

Del Livorno il migliore è stato il capitano Martini, che esordiva nel nuovo ruolo di laterale; bene anche Gualtieri per metà gara. Eccellenti comunque pure gli altri. Ottimo l'arbitraggio di Lattanzi.

Bruno Castagnoli

FIORENTINA: *Superchi; Rogora (Cencetti), Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.*

LIVORNO: *Belinelli, Balardo, Niccolai; Martini, Bruschini, Azzali; Gualtieri, Santon (Lorenzetti al 28'), Fava, Zanardello, Zani.*

Arbitro: *Lattanzi di Roma.*

Note: *Angoli 5-4 (1-1) per la Fiorentina. Al 28' del primo tempo Santon è stato colpito involontariamente con un calcio al volto da Ferrante. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi di otto giorni per ferite allo zigomo sinistro e al mento. Gli sono stati applicati otto punti di sutura.*

Spettatori paganti 20.765, per un incasso di 23.351.500 lire. Ha assistito alla partita il commissario tecnico Valcareggi.

Livorno. Vana incursione degli attaccanti viola in area amaranto: Azzali interviene e libera (Telefoto Ansa)

Deludente prova dei sardi all'Amsicora

Cagliari in vantaggio il Catania reagisce (2-2)

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

L'incontro fra Cagliari e Catania s'è concluso tra i fischi. Il Cagliari, in vantaggio di due reti, s'è fatto infatti rimontare nel finale dal Catania con una doppietta del mediano sinistro Reggiani. La partita ha messo in evidenza due cose: la prima che il Cagliari ha ancora un centrocampo da registrare; la seconda che il Catania può considerarsi soddisfatto della sua condizione alla vigilia del campionato. Per quanto riguarda il Cagliari, bisogna rilevare che nella manovra rossoblù sono troppi i centrocampisti che operano nella fascia centrale del campo. Brugnera, Domenghini, Greatti e Cera troppe volte si rubano lo spazio e per questa ragione tutto il ritmo del gioco scade.

Nel primo tempo la frattura fra centro campo e attacco è stata abbastanza netta. Molto disordine sulla fascia centrale e pochi i suggerimenti per le punte. Il gioco del Cagliari è stato vivacizzato soltanto dalle prodezze di Gori, che più volte s'è reso protagonista di ottimi spunti personali allargando il gioco sulle ali e facendo partire poi ottimi cross sui quali puntualmente s'è fatto trovare Riva.

Nel secondo tempo il Cagliari è riuscito a passare in vantaggio dopo tre minuti con Riva. L'azione del goal è nata su un tiro di Gori che il palo ha respinto. Riva in corsa non ha avuto alcuna difficoltà a sospingere la palla in rete. Dopo la marcatura, la manovra del Cagliari si è fatta a più largo respiro. Infatti il Catania, una volta in svantaggio ha dovuto necessariamente allargare le sue maglie e spingersi all'attacco; il che ovviamente ha facilitato il gioco del Cagliari. E infatti dieci minuti più tardi la squadra sarda ha raddoppiato il bottino con un goal addirittura del mediano Cera, che aveva scambiato la palla in corsa, con una perfetta triangolazione, con Riva.

Sul 2 a 0 il Cagliari ha considerato chiusa la partita. Questo suo rilassamento psicologico s'è fatto sentire anche sul ritmo, notevolmente scaduto. Il Catania non aveva finito ancora spese tutte le sue energie. Infatti alla distanza veniva fuori, portandosi sempre più spesso minacciosamente all'attacco. Solo a nove minuti dalla conclusione, tuttavia, l'azione siciliana aveva i suoi frutti. Un tiro da venti metri del mediano sinistro Reggiani sorprendeva nettamente Albertosi e si insaccava in rete.

Sul 2 a 1 il pubblico si aspettava una reazione del Cagliari, ma questa non è venuta. E' stato invece ancora il Catania a sospingersi all'attacco e proprio allo scadere del tempo Reggiani si rendeva protagonista d'un bel tiro che batteva nuovamente Albertosi.

Non c'era più neanche il tempo di rimettere la palla al centro. Il Cagliari abbandonava il rettangolo di gioco tra i fischi del pubblico; la squadra siciliana veniva invece premiata per il suo generoso finale con applausi.

Mario Guerrini

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva.

Catania: Rado; Bocvitti, Limena; Buzzacchera, Montanari, Reggiani; Zinnolo, Cavazzi, Cavazzuti, Bernardis, Bonfanti.

Arbitro: Celi di Roma.

Reti: nel II tempo: al 3' Riva; al 13' Cera; al 36' e al 45' Reggiani.

L'Alessandria vince a Borgosesia (1 a 0)

Borgosesia, lunedì mattina.

In una partita pre-campionato giocata a Borgosesia, l'Alessandria ha sconfitto per 1 a 0 la squadra locale. La rete della vittoria dei grigi è stata messa a segno al 38' del primo tempo dal centravanti Tonny, che ha raccolto una corta respinta di Sogne.

Al 7' della ripresa gli ospiti avrebbero potuto raddoppiare con l'ala sinistra Dori, ma il suo goal è stato annullato per un fuorigioco dello stesso giocatore. Nell'Alessandria Copetti, Magri e Dolci sono apparsi i migliori. Nel Borgosesia hanno ben figurato Clemente, Camporini e Zaffaroni.

Rossini decide (1-0) in Savona-Sanremese

Savona, lunedì mattina.

Nella amichevole con la Sanremese vinta per 1 a 0, si è visto un Savona ancora a corto di preparazione ma con le idee chiare. Fra i giocatori che si sono avvicendati nei vari ruoli si sono messi in risalto Rumignani, Rossini e Zucchini; come sempre da elogiare Ghizzardi, poco impegnato ma sempre attento e tempestivo, Verdi e Poesi.

La rete del successo savonese è stata realizzata al 39' del primo tempo con un tiro imparabile di Rossini. La Sanremese contro una squadra di categoria superiore ha ben figurato, dimostrando di essere solida in difesa.

Il Palermo raggiunto dal Catanzaro (1 a 1)

Palermo, lunedì mattina.

(a. r.) Una brutta partita quella giocata dal Palermo alla Favorita. Contro il Catanzaro, tecnicamente assai modesto ma volenteroso, sono affiorati tutti i limiti già palesati dalla compagine di Di Bella fin dalla partita vittoriosa per 4 a 1 di domenica scorsa.

Fragile in difesa, specie nella coppia dei terzini Costantini e Sgrazzutti, sempre in difficoltà contro i rispettivi avversari, la squadra rosanera ha dimostrato gravi deficienze anche a centrocampo. Qui si è avvertita la mancanza di un regista capace di dare ordine alle azioni offensive. Di Bella ha cercato di ovviare ai ripari sostituendo al 10' della ripresa Reja con Causio. Ma anche questa mossa tattica si è rivelata insufficiente.

Le due reti sono venute nell'ultimo scorcio della partita. E' andato per primo in vantaggio il Palermo con un colpo di testa di Ferrari su cross di Bercellino II che si era abilmente liberato in mischia. Era il 38' della ripresa. Ma la gioia dei palermitani è durata ben poco. Quattro minuti dopo infatti, il Catanzaro ha rag- giunto il pareggio che ha dimostrato, in fin dei conti, di meritare. Il goal è nato da una punizione al limite dell'area di rigore dei padroni di casa per un fallo di Bercellino II su Della Pietra. Franzon, con un pallonetto ha superato la barriera sorprendendo Ferretti.

Palermo: Ferretti; Costantini, Sgrazzutti; Landini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reja (Causio al 55'), Troja, Bercellino II, Ferrari. 12° Cal.

Catanzaro: Marchi; Marini, Bertoletti; Bertuccioli, Benedetto, Banelli; Della Pietra, Franzon, Musiello, Aristei (Silloo al 35'), Rigato. 12° Pozzani.

Derby emiliano a Modena

Nella ripresa il Bologna accelera e vince (3 a 0)

dal corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Questa ennesima edizione del derby emiliano è finita nel modo più logico, vale a dire con uno squillante successo del Bologna che si qualifica così per i quarti di finale della Coppa Italia. Il Bologna nella seconda frazione di gioco ha premuto sull'acceleratore e la classe della squadra rossoblù, sia sul piano tecnico che su quello tattico, ha prevalso in modo fin troppo netto.

Il primo tempo invece aveva visto un Modena più battagliero che si era battuto con ammirevole coraggio contrastando i più dotati avversari ad armi pari. Sfruttando appunto l'arma del vigore agonistico i «canarini» erano riusciti a tenere in equilibrio la partita per circa un'ora, poi il Bologna, sospinto da un grande Gregori, ben coadiuvato da Scala e Bulgarelli, ha innestato quella marcia in più che gli ha permesso di uscire vittorioso.

Il Modena nella ripresa non è quasi mai esistito e non è stata difficile per gli uomini di Fabbri aumentare il bottino fino a far assumere al punteggio il sapore del castigo un po' troppo pesante.

Cronaca delle reti: al 10' della ripresa Gregori si spinge in avanti, salta due avversari, serve Mujesan che insacca. Al 22' Perani fa tutto da solo, fugge sulla destra e fulmina Ciceri con un gran diagonale. Al 42' bellissima azione Gregori, Savoldi, Mujesan, Bulgarelli. Quest'ultimo aggira il portiere e mette in rete.

a. b.

MODENA: Ciceri; Bellani (Franzini dal 26' del secondo tempo) Lodi; Teste, Landini, Petraz; Facchinetti, Merighi I, Rossi, Gaglielmoni, Ronchi (al 12' Panovani).

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Prini, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan (Turra dal 26' del II t.), Scala, Savoldi.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Reti: Nel II t.: al 10' Mujesan, 22' Perani, 42' Bulgarelli.

L'Aosta pareggia con il Verbania: 1-1

Aosta, lunedì mattina.

La partita disputata dall'Aosta contro il Verbania, si è conclusa con un risultato di parità: 1 a 1. Se vi è una fra le due contendenti a doversi rammaricare del mancato successo, questa è senz'altro l'Aosta, che dopo aver subito per quasi tutto il primo tempo la superiorità territoriale ma non tecnica dei verbanesi, è salita in cattedra nella ripresa, forse avvantaggiata dall'espulsione di Maioni, reo di un fallo di reazione su Olivetti, chiudendo gli ospiti nella loro metà campo, costringendo Pisci a diversi applauditi interventi e colpendo — per ben due volte con Olivetti e [illegible] — i pali della porta ospite.

Agli effetti del risultato, tutto è stato deciso nel primo tempo da una rete di Maioni al 31' e da un'autorete di Maconi al 38'.

AOSTA: Togonoato; Olivetti, Galtiatoli; Barone, Degioz, Carletti (dall'11' della ripresa [illegible]); Saltiore (Olivo), Calvi, [illegible], Bertoli, Cargiotto.

VERBANIA: Pisci; Giannini, Mariani; Brunati, Maconi, Boccacci; Benigni, Girelli (Salvadori dal 15' della ripresa), [illegible], Bagnoli, Maioni.

Arbitro: Badino di Vercelli.

In Liguria le gare della Coppa Italia dilettanti si sono concluse con questi risultati: Pontedecimo-Ligorna 1-0; Molassana-Lavagnese 2-0; Vado-Ventimiglia 1-0; Gruppo C-Certosa 1-2; Sestri Levante-Fulgorcavi 2-1; Varazze-Culrese 2-0; S. Agostino-Campese 1-2.

Ad Acqui Terme il dilettante Antonio Siciliano della Centotorri di Alba ha vinto il trofeo «Caduti Divisione Acqui».

Una vittoria che elimina il Milan

Il centrocampo del Varese piega anche il Verona (2-1)

Varese, lunedì mattina.

La sorte del Milan era legata all'incontro di ieri tra Varese e Verona. La vittoria del Varese ha qualificato i biancorossi a continuare la Coppa Italia ed ha messo fuori il Milan.

Il Varese ha meritatamente vinto grazie ad un fortissimo centrocampo che si è imperniato su Bonatti, Tamborini e Sogliano. Alle loro spalle una fortissima difesa ha impedito alle tre «punte» scaligere (Clerici, Traspedini e Bui) di filtrare e tirare a rete.

Il primo punto del Varese è scaturito al 15' del primo tempo da una punizione battuta da Bonatti. La testa di Nuti ha colpito la palla e Batistoni del Verona, nell'estremo tentativo di respingere, ha deviato in rete.

Dopo un primo tempo dominato dal Varese, la ripresa è stata più equilibrata nonostante il raddoppio varesino. Al 31', punizione contro il Verona. Batte Perugo, la palla giunge a Bonatti che scatta velocemente a Tamborini che tira e segna. Sul 2 a 0 il gioco parrebbe fatto, ma il Verona, con un'ultima impennata, riesce ad accorciare le distanze. Al 42' punizione dal limite contro il Varese: si forma la barriera Mascetti e Carmignani, batte Mascetti e la palla, deviata inavvertitamente di testa dal terzino Morini, spiazza il portiere varesino e si insacca.

g. m.

VARESE: *Carmignani; Perego, Morini; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Carrelli, Tamborini, Nuti, Bonatti, Braida; 12° Barluzzi; 13° Bonafè.*

VERONA: *Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Batistoni, Mazzanti; Madde, Ferrari, Clerici, Traspedini, Bui; 12° Colombo; 13° Orazi.*

Arbitro: *Trono di Torino.*

Note — *Cielo quasi sereno; terreno ottimo. Spettatori 11 mila.*

Reti: *1° t. al 15' autorete di Batistoni del Verona; 2° t. al 31' Tamborini (Varese); al 42' autorete di Morini del Varese.*

Perugia-Ternana 0-0

Perugia, lunedì mattina.

E' finita 0-0, e non poteva essere diversamente visto come sono andate le cose in campo tra Perugia e Ternana nel primo derby umbro della stagione calcistica. Dopo le belle prestazioni contro la Lazio e la Roma il Perugia si è lasciato irretire nella ragnatela intessuta a centro campo da Pinardi che ha lasciato in [illegible] Marchetti e Bellinazzi.

Perugia: Cacciatori; Marcucci, Olivieri; Nimis, Polentes, Bacchetta; Picciori, Passalacqua (Montenovo), Innocenti, Mazzia, Montanari. 12° Mantovani. 13° Montenovo dal 22' della ripresa.

Ternana: Germano; Pandrin, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Marchetti, Cassia, Bellinazzi, Landoni, Meregalli. 12° Grassi. 13° Dolci.

Arbitro: Canestri di Milano.

È morto Arthur Friedenreich: segnò 1329 goals

Il più grande «cannoniere»

Rio de Janeiro, lunedì matt.

Arthur Friedenreich, uno dei più grandi calciatori brasiliani di tutti i tempi, è morto a San Paolo per arteriosclerosi cerebrale: aveva 77 anni. Nel 1919 realizzò la prima rete del Brasile in una competizione internazionale: in 26 anni di attività, mise a segno 1.329 reti, un primato che soltanto il suo compatriota Pelé sembra in grado di minacciare.

Lo chiamavano «El tigre»; era figlio di un emigrato tedesco e di una donna di colore. Cominciò a giocare che aveva 17 anni: Friedenreich si impose subito, in breve divenne il «re del calcio». Segnava in media 51 reti all'anno: un'autentica macchina del goal. Allettato dai «pesos» argentini, lasciato Rio de Janeiro, gareggiò per le più forti squadre di Buenos Aires dove gli sportivi lo soprannominarono, appunto, «El tigre».

Ritornato in patria, giocò al fianco di Leonidas Da Silva, l'uomo-gomma del San Paolo e della Nazionale: Friedenreich e l'altro asso brasiliano formarono un tandem formidabile, contro di cui crollavano tutte le difese. «El tigre» era più amato con gli anni mentre Leonidas era praticamente agli inizi avendo soltanto 25 anni; i due manovravano ad occhi chiusi, in perfetto accordo, i goals piovevano. Con una simile «spalla», Friedenreich superò in breve il traguardo delle mille reti; a quarant'anni giocava ancora, e se non aveva più lo scatto ed il tiro d'ogni di «El tigre» sopperiva con l'esperienza e l'astuzia. A 42 anni, abbandonò l'attività: era ormai entrato nella leggenda del calcio brasiliano e mondiale. Aveva segnato 1.329 reti, un primato che dà la misura della forza di questo centravanti.

Ultimamente le sue condizioni erano nettamente peggiorate; nonostante fosse quasi cieco, non mancava di andare alle partite più importanti forse per udire ancora l'urlo di quella folla che in passato lo aveva acclamato come un re.

g. gand.

I grandi goleadores

I cannonieri di tutti i tempi:

1) Friedenreich (Brasile) 1329 reti;
2) Pelé (Brasile) [illegible] reti;
3) Rowley (Inghilt.) [illegible] reti;
4) Di Stefano (Spagna) 434 reti;
5) Puskas (Spagna) 416 reti;
6) MacGrory (Scozia) 410 reti;
7) Pepe (Brasile) 405 reti;
8) Gallacher (Scozia) 387 reti;
9) Coutinho (Brasile) 358 reti;
10) Claudio (Brasile) 321 reti.

L'italiano Piola, è quindicesimo con 290 reti.

Sconfitte le moto italiane ad Imola

POLEMICHE NEL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Carruthers battuto da Read I due litigano dopo la corsa

Il vincitore aveva chiesto alla «Benelli» di affidargli una moto - Ha ottenuto un rifiuto e nella gara più attesa (250 cmc) si è «vendicato» superando l'australiano con una condotta di gara scorretta - Il motore della sua Yamaha era truccato?

Imola. Read (n. 20) sta cercando di superare l'australiano Carruthers nella prova delle «250 cc» (Telefoto)

Le classifiche

CLASSE 50 CC.: 1. Lodewijkx (Olanda) su Jamathi in 56'57"4, alla media di 122,791 chilometri orari; 2. Smith (Australia) su Derbi a 7/10; 3. Toersen

Classifica campionato del mondo: 1. Toersen punti 75; 2. Smith 69; 3. Nieto 64.

CLASSE 125 CC.: 1. Simmonds (Inghilterra) su Kawasaki in 49' 50"3, alla media di 140,029 km. orari; 2. Szabo (Ungheria) su M.Z. a 33" 9/10; 3. Francesco Villa (Italia) su Villa, a 54" 6/10.

Classifica campionato del mondo: 1. Simmonds, punti 90; 2. Van Dongen 51; 3. Braun 44.

CLASSE 250 CC.: 1. Phil Read (Inghilterra) su Yamaha in 45' 37"6, alla media di 151,730 km. orari; 2. Carruthers (Australia) su Benelli a 2/10; 3. Anderson

Classifica campionato del mondo: 1. Herrero, punti 83; 2. a pari merito: Anderson e Carruthers, p. 87; 4. Pasolini, 68.

CLASSE 350 CC.: 1. Phil Read (Inghilterra) su Yamaha, in 55' 46"7, alla media di 161,108 km. orari; 2. Grassetti (Italia) su Jawa a 3" 8/10; 3. Scheimann (Germania) su Yamaha a 1'13"4.

Classifica campionato del mondo: 1. Agostini, punti 90; 2. Visenzi, p. 45; 3. Rosner, 38.

CLASSE 500 CC.: 1. Pagani (Italia) su Linto in 1 ora 13'3", media 150,440 km. orari; 2. Milani (Italia) su Aermacchi a 1'1"6; 3. Dodds (Australia) su Linto

Classifica campionato del mondo: 1. Agostini, punti 105; 2. Marsowsky 47; 3. Nelson 42.

dal nostro inviato

Imola, lunedì mattina.

Il motociclismo italiano, dominatore con Agostini e la MV, con Pasolini e la Benelli, e con un discreto numero di comprimari per tutta l'annata, ha subito proprio ieri nel Gran Premio delle Nazioni le prime delle sconfitte. L'assenza dei due fuoriclasse è stata un'altro grave, ma è là dove c'erano macchine e piloti italiani in gara che si sono venute inattese le sconfitte.

La gara di centro del programma era quella riservata alle 250, dove la Benelli schierava l'australiano Carruthers con il compito di assicurarsi il titolo mondiale. Il pronostico sembrava determinato con sufficiente chiarezza sia dai risultati delle gare precedenti, che dai tempi delle prove, ma nel mondo delle corse non bastano potenze maggiori e tempi record per raggiungere la vittoria. C'è in più una tattica di gara, dove contano parecchio gli «amici» e soprattutto dove è necessario non avere «nemici» dichiarati.

La Benelli, che amici non ha mai avuto, si è creata il nemico proprio alla vigilia di questo Gran Premio. Phil Read, che già si era offerto per condurre la seconda macchina italiana in sostegno a Carruthers nel Gran Premio d'Irlanda, ha rinnovato la proposta la settimana scorsa, ricevendo un rifiuto [illegible] più netto che non la volta precedente.

Read pretendeva dalla Casa italiana un ingaggio di due milioni per una sola corsa della durata di 45 minuti, e adombrava al primo rifiuto la minaccia di una battaglia spietata. Ma Carruthers si preoccupava più di Anderson, suo avversario diretto per il titolo, e abbastanza anche di Herrero, cui difettava però la nuova macchina messagli a disposizione. L'australiano doveva presto ricredersi. Dopo tre giri condotti al comando davanti a Braun, ad Anderson e al compagno di Casa Parlotti, Carruthers si sentiva piombare alle spalle al quinto giro proprio Read, incredibilmente brillante, con una Yamaha che finora non aveva mai fatto grandi cose.

Carruthers provava a scrollarsi di dosso l'incomodo compagno con una serie di tirate che culminavano al sesto giro con il conseguimento del record. Read però non mollava, correva alla disperata senza rispettare troppo le regole di gara, regole non scritte, ma che nessuno mai viola apertamente. Alle curve delle Acque Minerali (due virate a 90 gradi, la prima in discesa e la seconda in salita) se ne vedevano di tutti i colori. Read «spintonava» un paio di volte Carruthers, e questi replicava senza mezzi termini poco dopo, mandandolo a sfiorare le balle di paglia con un paio di violente codate.

Tra irregolarità e spunti velocissimi, la corsa proseguiva con i due al comando, inseguiti da Parlotti che, per proteggere il compagno Carruthers, riusciva a tenersi alle spalle Anderson.

Le cose cominciavano a mettersi male per la Benelli al 12° giro. Parlotti arrivava al boxes a motore spento: per lui la corsa era finita, causa un banale guasto all'alimentazione. Ora Carruthers doveva fare tutto da solo, con Read che non perdeva occasione per stuzzicarlo. La sorpresa arrivava proprio al penultimo passaggio. Carruthers, che fino a quel momento aveva condotto sempre in testa, arrivava alle spalle di Simmonds, campione delle 125, per doppiarlo, ma l'inglese lo portava all'esterno nella curva della Rivazza, favorendo invece il passaggio di Read sull'altro fianco.

Read, vincitore, e Carruthers, sconfitto ma non ancora eliminato dalla lotta per il «mondiale», si fermavano appaiati al boxes per continuare la disputa iniziata in moto. Volavano parole grosse, mentre Read si avviava verso il podio, Carruthers si rifiutava di seguirlo, rientrando immediatamente al parco corridori.

La polemica tra Carruthers e Read riprendeva poi dopo un poco. L'altoparlante annunciava più volte: «Read e Anderson si presentino per il controllo macchine». Nè l'uno nè l'altro si facevano però vivi e mandavano i meccanici con la precisa disposizione di rifiutarsi di smontare i motori. Dal momento che una regolamentazione precisa in proposito non esiste, le due Yamaha venivano, dopo qualche discussione, rispedite ai proprietari. Rimaneva però il sospetto che questi motori da 250, insolitamente potenti, fossero maggiorati di cilindrata.

Alle altre prove rimane poco spazio, così come nell'attenzione degli spettatori esse sono state meno considerate. La 50 è stata vinta in mattinata dall'olandese Lodewijkx dopo una serie di colpi di scena; la marca spagnola Derbi si è assicurata il titolo marche, mentre quello per conduttori vede sempre Toersen al comando. Simmonds ha ottenuto l'ottavo successo su nove gare disputate nella 125. In apertura del pomeriggio hanno poi gareggiato le 350 cc. con Read dominatore della gara.

Jack Findlay, il secondo pilota della Jawa, si è piantato nel muraglione della prima curva delle Acque Minerali al 12° giro: come al solito, com'era accaduto a Ivy e a Bocek, i due piloti morti a Berlino Est e a Brno, il motore si è bloccato di colpo. Findlay, ricoverato in ospedale, veniva fortunatamente dimesso dopo poche ore, senza aver riportato alcun danno.

A chiudere la gara delle 500, terribilmente lunga con ben 36 giri del percorso. La vinceva Pagani, dominando nettamente con la sua Linto un lotto di concorrenti tecnicamente non troppo qualificati.

Giorgio Viglino

Calanchini conquista il titolo nella sciabola

Cambio della guardia nel campionato italiano assoluto di sciabola, disputato al Palazzo dello Sport di Torino: ha vinto Giampaolo Calanchini spodestando il livornese Rigoli. Quest'ultimo è stato anche preceduto, dopo spareggio a tre, dal concittadino Mario Tullio Montano.

Calanchini, bolognese di nascita ma appartenente al «Giardino» di Milano (città dove attualmente lavora), pur avendo conquistato la medaglia d'argento a squadre alle Olimpiadi di Tokio del 1964, era trascurato dai pronostici della vigilia, dato che aveva fatto l'ultima comparsa in azzurro due anni fa ai «mondiali» di Mosca.

Alla fine egli stesso appariva quasi incredulo del duplice titolo conquistato per la prima volta a 37 anni, dopo una carriera schermistica ventennale e una lunga lontananza dalla pedana. Diciamo duplice, in quanto gli è pure toccato il primato nazionale a squadre, unitamente a Salvadori e al giovane Berti, semifinalista.

La sua unica sconfitta gli è venuta proprio ad opera di Rigoli, il quale però è rimasto tagliato fuori dalla lotta per due sconcertanti insuccessi dinanzi ai cugini Montano, insuccessi assolutamente [illegible]. Da Rigoli (5° a Città del Messico) e Salvadori, ci si attendeva una dimostrazione di maggiore efficienza, ma entrambi hanno «tirato» in fioretto con poca convinzione, alternando magnifici spunti a parecchie incertezze, forse per l'allenamento ancora incompleto.

Il titolo di seconda categoria è toccato a Massimo Sauto della Falck di Sesto San Giovanni.

Oggi le giornate torinesi dedicate ai campionati si concludono con il torneo di spada, cui parteciperanno un'ottantina di schermitori. Favorito il campione in carica, il milanese Saccaro, medaglia di bronzo a Messico. E' molto attesa la prova dell'olimpionico Mangiarotti, che ritorna in gara all'età di 50 anni.

Carlo Filogamo

CLASSIFICA: 1. Giampaolo Calanchini («Giardino» Milano) con 4 vittorie; 2. Mario Tullio Montano (Carabinieri Roma) con 3 vittorie dopo spareggio; 3. Rigoli (Fides Livorno) con 3 vittorie dopo spareggio; 4. Salvadori («Giardino» Milano) con 3 vittorie dopo spareggio; 5. Mario Aldo Montano (Aeronautica militare Roma) con 2 vittorie; 6. Maffei (Aeronautica militare di Roma) con 2 vittorie.

I tornei di pallone elastico e tamburello

Rivincita di Bertola su Gili
Castell'Alfero - Murisengo: 19-10

servizio particolare

Canale, lunedì mattina.

L'ex campione d'Italia di pallone elastico, Felice Bertola, si è «vendicato» ieri a Canale della sconfitta subita nel girone di andata ad opera di Gili, travolgendo questa volta il rivale con un secco 11-3. Il punteggio dimostra la scarsa resistenza offerta dal capitano della Ceretto di Alba alla netta superiorità del fortissimo battitore di Gottasecca che in poco più di due ore si è assicurato il risultato e contemporaneamente un punto prezioso che gli permette di ridurre a una sola lunghezza il suo distacco dal leader della graduatoria, Aschari.

A due giornate dalla conclusione del girone eliminatorio la posizione di Bertola nella lotta per la conquista del primato in classifica non è per nulla compromessa: il venticinquenne capitano del G. S. Ferrero conta molto, per raggiungere in classifica l'avversario, nell'ultima gara del torneo.

Per interrompere il monologo dei due «grandi» del campionato, Gili sperava molto di battere Bertola, magari ripetendo il punteggio di stretta misura (11-10) ottenuto all'andata: le ultime prestazioni del battitore della Centotorri e della sua «spalla» Corino facevano prevedere uno scontro vivacissimo e un epilogo altrettanto incerto. Invece Gili nella partita che doveva decidere delle sue aspirazioni alla conquista del terzo posto in classifica è incappato in una giornata negativa per colpa di una influenza che lo ha costretto a letto per tre giorni.

p. g.

I risultati: Bertola-Gili 11-3; Gallo-Balestra 11-8; Defilippi-Feliciano 11-8. Classifica: Aschari p. 11; Bertola 10; Defilippi 8; Gili 7; Feliciano 6; Balestra, Gallo e Ugo 3.

La gara di Murisengo

Murisengo, lunedì mattina.

La prima delle due partite di spareggio per designare la squadra vincitrice del V torneo di tamburello del Monferrato si è risolta con la netta vittoria del Castell'Alfero, che ha sconfitto per 19 a 10 il Murisengo.

Il quintetto locale, composto da Bosi, Perino, Scaltritini I, Ferrari e Scaltritini II, si è presentato in campo affaticato per una lunga trasferta effettuata nel Veneto (dove sabato aveva disputato una gara) ed il suo rendimento è stato inferiore all'attesa. Il solo Bosi è apparso all'altezza della situazione e la sua prestazione è servita a contenere entro limiti ragionevoli il passivo.

Degli avversari il migliore è apparso Urio, ma anche Pentore, Marello, Cocciolo e Cuttera hanno raccolto molti applausi dai tremila spettatori presenti. Oggi a Castell'Alfero ci sarà la rivincita.

Successo di un belga nella corsa più lunga del mondo

Godefroot dopo 150 km di fuga trionfa nella Bordeaux-Parigi

Secondo l'olandese Janssen, staccato di 12 minuti, dopo 5/9 km di gara

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Eccezionale impresa del belga Walter Godefroot nella corsa ciclistica più lunga del mondo, la Bordeaux-Parigi di km 579. Il corridore fiammingo si è affermato con oltre dodici minuti di vantaggio sul secondo classificato, l'olandese Janssen, dopo essere stato in fuga solitaria negli ultimi 150 chilometri.

Alla corsa hanno preso parte dodici corridori: quattro francesi (Jourden, Perin, Catieau, Leblanc), tre belgi (Bodart, vincitore dell'edizione 1968, Van Coningsloo e Godefroot), due olandesi (Janssen e Hiddinga), un tedesco (Wolfshohl), un cecoslovacco (Daler) ed uno svizzero (Spuhler).

Il via è stato dato in piena notte, all'una e mezzo. I concorrenti non hanno mostrato eccessiva fretta e le note più interessanti, prima che spuntasse il sole, sono state qualche foratura e il cambio di bicicletta da parte di Catieau per un guasto.

Il primo attacco è stato compiuto da Wolfshohl dopo il km 200, ma il tedesco è stato prontamente raggiunto. In contropiede è subito dopo scattato Leblanc, il quale al km 220 aveva 1' di vantaggio sugli altri. All'aggancio con le moto, naturalmente l'andatura si è fatta più viva e poco dopo, infatti, Catieau, Wolfshohl e Perin hanno raggiunto Leblanc, imitati qualche chilometro più avanti da Godefroot.

Successivamente Catieau è rimasto solo al comando ed ha insistito. A 150 km dal traguardo Godefroot lo ha raggiunto e superato, aumentando progressivamente il proprio vantaggio sugli inseguitori. Un vero trionfo.

m. b.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Godefroot (Bel.) km 579 in 14 ore 37'17" alla media di km 39,137; 2) Janssen (Ol.) a 12'08"; 3) Perin (Fr.) a 12'12"; 4) Van Coningsloo (Bel.) a 12'42"; 5) Bodart (Bel.) a 15'40"; 6) Jourden (Fr.) a 23'11".

Parigi. Il trionfale arrivo del belga Godefroot (Telefoto a «Stampa Sera»)

Podismo: Volpi primo a Trivero

Biella, lunedì mattina.

A Trivero il bergamasco Franco Volpi ha vinto ieri per la terza volta, in quattro anni, il Giro del Monte Rubello, gara podistica in montagna organizzata dal dopolavoro Zegna e svoltasi su un percorso di circa 13 km. Hanno partecipato alla manifestazione, giunta alla quarta edizione, i più noti marciatori italiani.

Ecco la classifica: 1. Franco Volpi (La Recastello-Bergamo) 53'1"8; 2. Massimo Begnis (Atletica Fiumanese) a 41"; 3. Lino Lavelli (La Recastello) a 1'30"; 4. Valentino Nodari (idem) a 3' 6"; 5. Vittore Lazzarino (Enal-Villa D'Ogna) a 2'23"; 6. Angelo De Tomasi.

Gran Premio Industria e Commercio di ciclismo

Gli assi deludono anche a Prato S'impone Dalla Torre, un gregario

servizio particolare

Prato, lunedì mattina.

Doveva essere la corsa della riscossa per alcuni fra i grossi nomi del ciclismo italiano e invece è stata la corsa degli uomini di secondo piano. Alberto Dalla Torre, uno dei migliori gregari della squadra di Bitossi, ha conquistato sul traguardo di Prato una bella vittoria, con la quale la Filotex ha posto una seria ipoteca per la conquista del secondo consecutivo titolo di campione d'Italia a squadre. Il giovane corridore lombardo, che proprio su questo stesso traguardo aveva colto lo scorso anno un onorevole secondo posto dietro a Durante, è stato il dominatore della 24ª edizione del Gran Premio Industria e Commercio.

Partito all'attacco con una ventina di compagni dopo circa 40 chilometri dal via, Dalla Torre è scattato nei pressi di Greve in Chianti e alla sua ruota sono rimasti Crepaldi e Lievore, ai quali s'è poi unito Di Toro. I quattro hanno proceduto assieme fin all'inizio della salita dell'Olmo, dopo 170 chilometri di corsa. Anche prima Lievore e poi Di Toro, caduto in una curva, sono rimasti staccati dagli altri. Dalla Torre e Crepaldi, quindi, hanno insistito nella loro azione, mentre dietro Bitossi usciva dal gruppo dei «grandi» con Dancelli e Moser, coi quali si portava a 2 minuti dai fuggitivi.

La corsa ormai era già delineata e ben difficilmente la vittoria sarebbe sfuggita a uno dei due uomini che erano in fuga da oltre 170 chilometri. Sul grande rettifilo d'arrivo di via Pier della Francesca, lo sprint fra il gregario della Filotex e quello della Sanson non aveva storia. Dalla Torre infatti, dopo avere temporeggiato fino ai 100 metri, scattava decisamente e vinceva facilmente.

E i «grandi»? I Motta, Bitossi, Dancelli, Basso, Zilioli, Michelotto, per non parlare del giovane Moser di fuoco in questa stagione, come Gimondi, Paolini e Primo Mori hanno corso decisamente male. Motta è rimasto sempre in gruppo, e così Zilioli e Michelotto. Dancelli ha fatto qualcosa più di Basso, specie nell'ultima parte del percorso, ma è rimasto intrappolato assieme agli altri. Solo Bitossi, grazie alla sua bella azione nella difficilissima discesa di Bivigliano, merita forse la sufficienza.

In breve la cronaca. Partenza in perfetto orario dagli stabilimenti Sarti di Prato per 111 corridori; assenti solo Taccone e Ritter, della Germanvox-Vega. Il gruppo procede compatto fino al ritorno a Prato, dopo aver raggiunto Pistoia. Ventun corridori si avvantaggiavano sugli altri: Dalla Torre, Favaro, Bianchin, Cottafavi, Mantovani, Vilen, Donghi, Cortinovis, Laghi, Primo Mori, Sgarbozza, Armani, Mealli, Paolini, Bellini, Crepaldi, Cracco, Bianco, Bedini, Lievore e Di Toro. A San Casciano (km 94) hanno 3 minuti sul gruppo. Poco dopo, all'inizio della salita del Sugame, allungano Dalla Torre, Lievore e Crepaldi, che in breve accumulano 35 secondi su un gruppetto d'una decina di unità.

Infanto sui tre fuggitivi rinviene forte Di Toro, mentre sta per iniziare la dura asperità della giornata, che porterà i corridori ai 585 metri di Bivigliano. Lungo i 20 chilometri di salita, i gruppetti si frazionano mentre in avanti Lievore perde contatto. Anche Di Toro si stacca, vittima d'una caduta in una curva nei pressi della «Quattro Strade». Mentre Dalla Torre e Crepaldi proseguono nella loro azione, dietro Bitossi, Dancelli e Moser attaccano e in discesa riducono il grosso svantaggio accumulato. Ormai però Prato è vicina e ai bravi portacolori della Filotex, sulle cui spalle ha pesato gran parte della fuga, la vittoria non può più sfuggire.

Vito De Santis

L'ordine d'arrivo: 1. Alberto Dalla Torre (Filotex) km 237 in 5 ore 58'11", media 39,818; 2. Crepaldi (Sanson) a 4"; 3. Mori (Sanson) a 31"; 4. Moser (GBC) s. t.; 5. Donghi (G. S. Sagit) s. t.; 6. Bramucci (Griss 2000) s. t.

Prato. Dalla Torre all'arrivo

Ad uno straniero la Nizza-Torino

Vince Lasa (Spagna) Gioda all'ospedale

La tredicesima edizione della «Nizza-Torino» ciclistica per dilettanti, vinta dal campione di Spagna Miguel Lasa, è stata turbata da un grave incidente. L'ex campione italiano degli allievi, Aurelio Gioda, ieri mattina durante la disputa della frazione a cronometro a squadre si è scontrato con Comanzo. L'urto è stato violento: Comanzo si è rialzato quasi subito, senza accusare ferite gravi, mentre Gioda è rimasto a terra privo di sensi.

Lo sfortunato corridore è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Fossano, dove i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico ed una ferita al cuoio capelluto. Oggi Gioda verrà sottoposto ad esame radiografico: se gli esiti delle lastre non riveleranno fratture, l'atleta se la caverà con cinque o sei giorni di degenza. Gioda è uno tra i più promettenti esponenti delle nuove leve.

La «Nizza-Torino», alla quale hanno partecipato dilettanti di quattro nazioni, si è mantenuta incerta fino al termine e soltanto negli ultimi chilometri della tappa conclusiva, la Carrù-Pino Torinese di 134 km, si è definito il risultato finale. In prossimità del traguardo, sono scattati Lasa e l'italiano Pella, sorprendendo clamorosamente il capoclassifica Maffeis del G. S. Fiat. Pella e Lasa, divisi in classifica dal breve spazio di 5 secondi (a vantaggio però dello spagnolo) non sono più stati raggiunti. Pella ha conquistato il successo di tappa, ma la vittoria finale è andata a Lasa.

Maffeis, nonostante la valida collaborazione dei compagni di squadra Cumino e Balduzzi, è giunto staccato di 40 secondi e pertanto è retrocesso al terzo posto nella graduatoria conclusiva.

In mattinata si era disputata la terza semitappa a cronometro a squadre, sul percorso Mondovì-Carrù di 23 km; in questa prova la vittoria è stata conquistata dal quartetto del G. S. Fiat, composto da Balduzzi, Cumino, Maffeis e Fumà.

f. bert.

Ordine d'arrivo della Carrù-Pino Torinese: 1) Adriano Pella (G. C. Bonainnse Oleggio), km 134 in 3 ore e 10'; 2) Miguel Lasa (Spagna), s.t.; 3) Zubero (Spagna) a 5"; 4) Santo (Francia) a 30"; 5) Saez (Spagna) a 36".

Classifica finale: 1) Lasa in 8 ore 25'46"; 2) Pella a 5"; 3) Maffeis a 6"; 4) Zubero a 12"; 5) Gilli a 47".

Irresistibile volata [illegible] Stewart a Monza

Al termine dei 68 giri, quattro macchine si presentano sul rettilineo d'arrivo: la Matra dello [illegible] precede di un soffio la Lotus di Rindt - Al terzo posto il giovane Beltoise che ha compiuto il giro più veloce a 242,957 orari (nuovo record della pista) - Quarto il pilota-costruttore McLaren - La sfortuna [illegible] Graham Hill [illegible] di Ickx - Coraggiosa prova di Rodriguez sull'unica Ferrari in gara

dal nostro inviato

Monza, [illegible] mattina.

Jackie Stewart è il nuovo campione del mondo. Lo scozzese ha vinto ieri a Monza il Gran Premio d'Italia e ha conquistato il suo primo titolo. Quattro [illegible] fa, sulla stessa pista, [illegible] era affermato per la prima volta in un Gran Premio di Formula 1. Molti, allora, gli avevano pronosticato [illegible] carriera fortunata. Jackie ha [illegible] fede alle promesse; nel [illegible] è andato ad un [illegible] dal titolo, quest'anno non [illegible] avuto rivali: in sette corse, [illegible] vittorie e un secondo posto.

Ieri, per vincere il campionato mondiale piloti, [illegible] bastato a [illegible] un quinto posto. E, se si [illegible] dovuto ritirare, quel [illegible] avrebbe potuto ottenerlo [illegible] successivi Grandi premi del Canada e degli Stati Uniti e del Messico. Ma lo [illegible] non ha perso tempo. E' scattato [illegible] testa al primo dei [illegible] giri del Gran Premio d'Italia, ha contenuto [illegible] attacchi delle [illegible] Jochen Rindt e [illegible] Graham [illegible] volata finale, ha regolato tutti, il tenacissimo Rindt, il compagno di squadra Beltoise e McLaren.

Era partito anche Jackie Ickx, che aveva battuto Stewart al Nuerburgring. Ma questa volta, la Brabham del belga, su cui era stato montato un Ford-Cosworth [illegible] di Piers Courage, si è messo subito a [illegible] i capricci ed Ickx, dopo aver navigato nelle retrovie, è finito decimo a sette giri. Il «vecchio» Jack Brabham, con cui [illegible] litigato nelle prove di sabato, è andato anche [illegible]: è stato costretto a ritirarsi dopo pochi passaggi per la rottura del motore.

E' stata, forse, la vittoria più dura e quindi più bella di Stewart. I circuiti dove si svolgono i Grandi Premi permettono una rapida selezione dei piloti e delle macchine: chi è più bravo e ha la vettura migliore si avvantaggia sugli altri. [illegible] nelle [illegible] e nei [illegible]. Monza no: la pista «stradale» di [illegible] metri sembra quasi diventare un lunghissimo [illegible]. Le due curve di Lesmo, la [illegible] «parabolica» [illegible] troppo poco; si formano i gruppi di monoposto; una «tira» l'altra. La corsa diventa [illegible] gioco [illegible] solo, di risucchi: chi ha fegato riesce a stare con i primi anche [illegible] ha [illegible] mezzo più efficiente.

Stewart era abituato [illegible] andar [illegible] da solo dopo pochi giri, al massimo in compagnia di Hulme (com'era accaduto a Clermont-Ferrand, in Francia) o di Rindt (a Zandvoort, in Olanda o Silverstone, in Inghilterra). Ieri, invece, [illegible] scozzese non è riuscito a distaccare i rivali. A metà gara era in testa, ma a ruota a ruota [illegible] Rindt, Courage, Hill, Beltoise, McLaren e Siffert. Lo scozzese filava in testa al «treno» delle monoposto sul rettilineo delle tribune, poi, uscendo all'ultimo [illegible] sua [illegible], Rindt e Graham Hill lo superavano a Lesmo. Jackie riguadagnava nell'altra parte del circuito. Un carosello entusiasmante, ma non privo di pericoli.

Graham Hill e Rindt [illegible] sono battuti [illegible]. La Lotus-Ford, [illegible] un circuito dove i telai (punto debole delle macchine inglesi) contano relativamente, riuscivano a stare alla pari con [illegible] di [illegible] e di Beltoise. Ma un semiasse tradiva Hill dopo una gara davvero eccellente, e Rindt rimaneva [illegible] contro le «vetture blu». Courage rallentava visibilmente la marcia, [illegible] si fermava [illegible] boxes [illegible] il motore fuori combattimento.

Nell'ultimo giro si affrontavano Stewart, Beltoise, Rindt [illegible] il neozelandese McLaren. Beltoise, [illegible] già aveva fatto [illegible] anni [illegible] Brabham con Surtees, tentava nella «parabolica» la manovra [illegible] fiato. Il francese ritardava la «staccata» [illegible] e si infilava di prepotenza [illegible] Rindt e McLaren, che lo evitavano in pura acrobazia. Ma [illegible] terminava troppo all'esterno della curva e Stewart e Rindt lo superavano all'interno. Ultimi metri, di neanche una ruota [illegible] Matra precedeva la Lotus.

Tempo e media record, [illegible]turalmente, dopo [illegible] competizione tanto tirata: trecentonovantun chilometri [illegible] un'ora, trentanove primi, undici secondi e [illegible] centesimi, alla media oraria di chilometri 236,522. Rindt era secondo [illegible] e otto centesimi, [illegible] terzo a diciassette, McLaren quarto a diciannove. Quasi incredibile. L'anno scorso Hulme, [illegible] McLaren, aveva concluso la prova [illegible] 1 [illegible] 40'14"8, [illegible] 234,022. Ieri, invece, il neozelandese è stato poco fortunato: prima [illegible] è piegato il «baffo» anteriore sinistro [illegible] gialla McLaren, poi il motore ha dato segni di af[illegible]mento. A Beltoise è spettato il giro più veloce: 1'25"2 decimi, media km 242,957 ([illegible]cedente primato: Oliver, Lotus, 1'26"5, media chilometri 239,806).

[illegible] era portato in trionfo. Margherita, [illegible] moglie [illegible] povero [illegible] Bandini, [illegible] offriva il [illegible] alla memoria dello sfortunato corridore italiano. A trent'anni, lo scozzese [illegible] il miglior pilota [illegible] mondo. Sposato, due bimbi, campione di tiro a segno, pescatore e [illegible]ciatore, Jackie ha dimostrato di [illegible] conduttore completo. [illegible] molti meriti debbono anche [illegible] attribuiti alla Matra e all'organizzazione [illegible] Ken Tyrrell, scrupoloso e sagace «patron» di Stewart. Quando si fanno le cose seriamente, i [illegible] arrivano.

E la Ferrari? Rimandato l'esordio della [illegible] «312 B», [illegible] e [illegible] Tino Brambilla, Pedro Rodriguez, convocato quasi all'ultimo momento, non ha potuto combinare molto. [illegible] arrivato sesto, a due giri [illegible]. [illegible] stato forse [illegible] Gran Premio d'Italia più deludente [illegible] i tifosi italiani. D'altra parte, neanche la Ferrari può compiere i miracoli. La monoposto di Rodriguez era del vecchio tipo, [illegible] sapeva [illegible] non avrebbe potuto [illegible] molto. Ormai i programmi sono rivolti soltanto al futuro.

C'è, in ogni [illegible] da fare una confortante constatazione: il pubblico ama le corse, è pronto a rispondere con entusiasmo. Ieri saranno stati più di 120 mila gli spettatori del Gran Premio d'Italia. I responsabili dei servizi d'ordine non sapevano più come fare per incanalare [illegible] massa. Se era così per un Gran Premio [illegible] italiani, con [illegible] Ferrari [illegible] soltanto per onore di firma, che cosa avverrà quando la nostra Casa sarà nuovamente in [illegible] per il successo?

Michele Fenu

Monza. Dopo un'emozionante lotta, quattro monoposto piombano [illegible] traguardo: vince Stewart, con la Matra, conquistando il titolo mondiale piloti di Formula 1 (Telefoto)

L'erede di Clark

Jackie Stewart ha coronato [illegible] conquistando [illegible] pista [illegible] la grande vittoria nel G. P. d'Italia, è riuscito a iscrivere il [illegible] nell'albo d'oro del campionato del mondo, [illegible] idealmente al compianto Jim Clark [illegible] ereditando quell'appellativo che già fu del grande pilota scomparso: lo «scozzese volante».

Il pilota che ha sostituito il grande Jim nel cuore [illegible] gli appassionati scozzesi, conquistando il titolo mondiale con un'impressionante serie (sei vittorie e un secondo posto in sette gare di campionato), ha una personalità inconfondibile. Mingherlino, sembrante, le lunghissime chiome, gli atteggiamenti vivaci, Jackie, il cui vero nome è John Young Stewart, ha trent'anni ed è marito felice di una graziosissima bionda, Helen, nonché padre e amico di due meravigliosi bambini. Con loro, per questioni fiscali e per avere un comodo punto d'appoggio nelle sue continue peregrinazioni, si è stabilito in Svizzera, a Lugano.

Per continuare il paragone con il grande Jim Clark, che fu suo idolo, consigliere, rivale ed amico ad un tempo, ricorderemo che il carattere dei due scozzesi era l'unica cosa di veramente diverso che avessero: tanto serio e compassato anche fuori del mondo delle corse era Clark, tanto è esuberante, estroverso, effervescente, Jackie. Dopo una vittoria importante non è difficile trovarlo in qualche locale alla moda a fare le ore piccole. Per Stewart è difficile essere serio, quando non è al volante di un bolide di Formula uno, e non sta lavorando intorno ad un motore. In queste circostanze si trasforma letteralmente, diventa pensieroso e riflessivo, e non per niente è stato scelto dai suoi colleghi come esperto per le questioni di sicurezza dell'associazione piloti.

Nove anni di piste

Stewart ha cominciato a correre nel [illegible], [illegible] due delle quattro gare inglesi cui partecipò. Nel [illegible] era in Europa [illegible] ricerca [illegible] gloria, [illegible] quattordici vittorie su venti corse della [illegible] categoria sport e turismo. Altre affermazioni vennero nelle gare di Formula tre e Formula due, e finalmente arrivò il momento propizio per il gran balzo. Fece il suo debutto in Formula uno nel 1965 al Gran Premio del Sud Africa, [illegible] secondo, sulla BRM, dietro a Clark. Quell'anno [illegible] nel [illegible] piccolo [illegible] mondo e vinse la Tasman Cup. Proprio il Gran Premio d'Italia che lo [illegible] campione del mondo gli diede sempre nel [illegible] la prima grande [illegible] della sua carriera in un Gran Premio.

Ma nel 1966 Stewart incappò in una triste esperienza: nel Gran Premio del Belgio a Francorchamps, scivolando sull'asfalto viscido, uscì di pista a 240 chilometri orari. [illegible] si schiantò contro un muro, dopo aver disintegrato un palo del telegrafo. Il serbatoio di benzina s'incendiò e i soccorritori riuscirono a tirarlo fuori vivo, ma con [illegible] frattura della clavicola, [illegible] ustioni in tutto il corpo. Ci vollero trentacinque minuti per liberarlo, e fra i soccorritori che più si adoperarono vi fu proprio Graham Hill, il campione del mondo 1968 che Jackie Stewart ha detronizzato quest'anno.

Lo «scozzese volante» a oltre 236 [illegible] media

1. Jackie Stewart (Gran Bretagna) su «Matra-Ford» che compie i 68 giri pari a km. 391, in un'ora 39'11"26, alla media oraria di km. 236,522 (nuovo record); 2. Jochen Rindt (Austria) su «Lotus-Ford» in 1.39'11"34; 3. Jean Pierre Beltoise (Francia) su «Matra-Ford» in 1.39'11"43; 4. Bruce McLaren (Nuova Zelanda) su «McLaren-Ford» in 1.39'11"45; 5. Piers Courage (G. Bretagna) su «Brabham-Ford» in 1.39'44"70; 6. Pedro Rodriguez (Messico) su «Ferrari» a due giri; 7. Denis Hulme (Nuova Zelanda) su «McLaren-Ford» a due giri; 8. Joseph Siffert (Svizzera) su «Lotus-Ford» a quattro giri; 9. Graham Hill (Gran Bretagna) su «Lotus-Ford» a cinque giri; 10. Jackie Ickx (Belgio) su «Brabham-Ford» a sette giri; 11. John Surtees (Gran Bretagna) su «BRM» a otto giri; 12. Jackie Oliver (G. Bretagna) su «BRM» a venti giri; 13. Silvio Moser (Svizzera) su «Brabham-Ford» a 59 giri; 14. [illegible] (Australia) su «Brabham-Ford» a 62 giri; 15. [illegible] Miles (Gran Bretagna) su «Lotus-Ford» a 63 giri.

Giro più veloce, il 64° di [illegible] Pierre Beltoise (Francia) su «Matra-Ford» in 1'25"2, alla media oraria di km. 242,957 (nuovo record).

Dopo l'ottava prova, la classifica del campionato del mondo conduttori è la seguente: 1. Jackie Stewart (Matra-Ford) p. 60 (già sicuro campione del mondo per il 1969); 2. Bruce McLaren (McLaren-Ford), 21; 3. Jackie Ickx (Brabham-Ford), 22; 4. Graham Hill (Lotus-Ford), 19; 5. Jean Pierre Beltoise (Matra-Ford), 16; 6. Joseph Siffert (Lotus-Ford), 15; 7. Denis Hulme (McLaren-Ford), p. 11; 8. Piers [illegible] (Brabham-Ford), 10; 9. Jochen [illegible] (Lotus-Ford), 9.

[illegible] e [illegible] ai boxes: Miles, Lotus-Ford a trazione integrale, compie una lieve uscita di pista e rompe il motore [illegible] terzo giro; Ickx, [illegible]bham-Ford, si ferma più volte ai boxes [illegible] motore; Brabham, Brabham-Ford, abbandona al 6° giro per rottura del motore; Surtees, BRM, si ferma [illegible] boxes 2 volte per noie alle sospensioni; Moser, [illegible]bham-Ford, si ritira [illegible] guasti all'impianto [illegible] alimentazione; Oliver, BRM, [illegible] bloccato al ventisettesimo giro dal direttore di corsa perché sta perdendo l'estintore [illegible] posteriormente, poi si ritira per la rottura della [illegible]pa benzina; Graham Hill, Lotus-Ford, abbandona al sessantatreesimo [illegible]ro: rottura del semiasse; [illegible]fert, Lotus-Ford, motore.

A Pianta (Porsche) l'Intereuropa

dal nostro inviato

Monza, lunedì [illegible].

Nella mattinata di ieri, come anteprima al Gran Premio d'Italia, si è disputata la «Coppa Intereuropa - Trofeo Enrico Mattei» per vetture [illegible] turismo del gruppo [illegible] La [illegible] (45 giri della pista stradale, per un totale di km. 258,750) era suddivisa in quattro classi: fino a 1300, 1600, [illegible] e 3000 cmc.

Vincitore assoluto [illegible] il milanese Giorgio Pianta, uno dei più [illegible] piloti [illegible] attività. Pianta, che passa indifferentemente [illegible] competizioni in pista a quelle su strada ed ai rallies, si è affermato al volante della sua Porsche 911, precedendo «Nomex».

Malgrado la [illegible] fosse umida [illegible] per la pioggia caduta nella notte, non si è verificato alcun incidente [illegible]. Luigi Colzani è stato il protagonista del più spettacolare. Si è staccata una ruota dalla sua vettura, che [illegible] contro il guard-rail e poi è rimbalzata al centro [illegible] carreggiata. Colzani non ha riportato danni, la macchina si è danneggiata in maniera rilevante.

m. fe.

[illegible] fino a 1300: 1. «Gianfa», Alfa Romeo GTA junior, 42 giri pari a km. 241,500, in 1 ora 30'29"6, media oraria km. 160,151; 2. «Riccardone», GTA; 3. Casati, GTA.

Fino a 1600: 1. Monti, [illegible] Romeo GTA, 44 giri pari a km. 253 in 1 ora 30'46"8, media oraria km. 167,217; 2. «Baronio», [illegible] GTA; 3. Vanese, Alfa GTA.

Fino a 2000: 1. Pianta, Porsche 911, 45 giri pari a km. 258,750 in 1 [illegible] 29'46"2, media oraria km. 172,973; 2. «Nomex», Porsche 911; 3. Favaretto, Porsche 911.

Fino a 3000: 1. Castelli, Alfa Romeo 2600 S, 39 giri pari a km. 224,250 in 1 ora 30'23"6, media oraria km. 148,846; 2. Rivo, Alfa Romeo 2600 S.

Il pilota Pellizzoni morto [illegible] incidente

VIENNA, lunedì mattina.

Il pilota italiano Toni Pellizzoni, collaudatore delle Officine Abarth, è morto ieri in seguito ad un grave incidente.

Il corridore era al volante di [illegible] vettura da corsa che per cause ancora imprecisate ad un certo punto è finita contro un albero.

[illegible] «europeo» [illegible] sci [illegible]

Coppa Italia [illegible] calcio dilettanti - Il Real Torino vince ad Aosta

I campionati europei si sono conclusi ieri sulle acque del lago Segrino, nei pressi di Como, con la vittoria dell'italiano Roby Zucchi nelle figure, del francese Jammin nello slalom, degli [illegible] Clare e Borret rispettivamente nel salto e [illegible] tre specialità femminili.

Il nostro miglior rappresentante, Zucchi, ha pareggiato bene [illegible] dell'esercizio delle figure mentre nello slalom, forse tradito dall'emozione, si è piazzato soltanto al quarto posto dopo che nella prima fase non aveva subito penalità. Molti applausi ha ottenuto la ventidiemne Ellen Borret, segretaria d'azienda, che nelle gare femminili non ha avuto rivali.

CALCIO

La Polonia ha batt[illegible] l'Olanda per 2-1 a Varsavia in una partita valida per le qualificazioni della Coppa del [illegible]: le reti sono state segnate da Wéry per l'Olanda al 25' del primo tempo, da Jarosik e Lubanski per la Polonia al 13' e al 22'.

Il Vigevano (serie D) ha battuto in amichevole per 3-1 i dilettanti della [illegible] sul campo di Castelnuovo.

[illegible] Trevigliese si è imposta sul campo del Pavia per 2-1 in un confronto amichevole.

La Gallaratese ha battuto in amichevole (1-0) la Solbiatese.

★ Nella Coppa Italia per dilettanti si sono disputate ieri le gare d'andata del primo turno eliminatorio. Questi i risultati: Valenzana-Albese 1-1; Sestimo-Susa 0-1; Istituto Sociale-Ciriè 0-1; Santhià-Chivasso 1-1; [illegible] Domo 2-0, [illegible] prossima si giocheranno gli incontri di ritorno.

CALCIO FEMMINILE

Le calciatrici del Real Torino hanno sconfitto (2-0) ieri sera ad Aosta la formazione del Banco di Milano raggiungendo il quinto posto della classifica del campionato femminile.

BASKET

L'Italia ha vinto a Napoli il torneo internazionale di preparazione ai campionati europei battendo nell'ultima giornata la Svezia per 75 a 44.

CICLISMO

Ad Anguillara Ermando Topi ha conquistato il titolo italiano dei dilettanti Uisp battendo in volata Pola dopo una fuga di 100 km.

CANOTTAGGIO

A Klagenfurt si sono conclusi i campionati europei femminili con il trionfo delle atlete sovietiche ([illegible] punti) davanti a [illegible] Est (36,5) e Romania (27,5).

[illegible]

A Giaveno i pugili dilettanti del Piemonte [illegible] superato la formazione della Lombardia per 7-1 (più un pareggio) in un [illegible] interregionale.

Sandro Lopopolo ha battuto per k.o. dopo 2 minuti e 6 secondi di combattimento a Prato Eddie Mechen junior di Curaçao.

MOTOCROSS

Emilio Ostorero ha vinto ieri sul campo [illegible] Collesta la prova di campionato [illegible] classe 250 cc.; il titolo italiano della [illegible] è andato a Fausto Tosi.

Battezzato a Lugano il figlio della Pavone

Alessandro, figlio di [illegible] Pavone e [illegible] Teddy Reno, è [illegible] battezzato ieri a Lugano. Madrina e padrino la mamma e il fratello della cantante. Il rito è [illegible] officiato dallo stesso sacerdote che unì in [illegible] Rita e Teddy (Tel.)

La sparatoria [illegible] Corleone poco prima delle [illegible]

[illegible] una vendetta e cambia ospedale l'uccisore [illegible] fidanzata [illegible] del padre

«Ho paura — ha detto [illegible] medici l'operaio che ha freddato la giovane sposa — qui mi ucciderebbero senz'altro» - E' stato trasferito a Palermo - Dopo il [illegible] [illegible] è dato fuoco: è [illegible]

dal corrispondente

Palermo, lunedì [illegible]

(a. r.) [illegible] Corleone, ieri, è stata una domenica [illegible] lutto dopo l'uccisione [illegible] Lina Bruno, di [illegible] anni, e [illegible] padre Antonino, di 54 anni. Il loro assassino, il trentunenne Liborio Marsalisi, dopo essersi dato fuoco, ustionandosi orribilmente, [illegible] ancora vivo.

Ieri il Marsalisi ha ucciso [illegible] cinque colpi di pistola la giovane che amava follemente [illegible] e che stava indossando l'abito nuziale perché mezz'ora dopo avrebbe dovuto sposare il trentaduenne Giovanni [illegible] Giglia. Dopo aver freddato anche il padre della giovane è fuggito. Giunto davanti all'ingresso principale del cimitero di Corleone, ormai in preda ad un raptus violentissimo, si è dato fuoco come un bonzo.

L'omicida si è imbottito [illegible] paglia, ha introdotto un tubicino di plastica nel serbatoio della benzina e si è cosparso di carburante; quindi ha acceso un cerino.

Quando sono sopraggiunti i soccorritori, il giovane era ormai ridotto ad un fantoccio [illegible] informe. Trasportato all'ospedale corleonese, ha detto ai [illegible] che voleva essere [illegible] trasportato a Palermo: «Qui ho paura — è riuscito a mormorare nonostante le sofferenze per le atroci ustioni [illegible] di secondo e terzo grado, [illegible] ad [illegible] il 90 per cento [illegible] corpo —, mi ucciderebbero senz'altro».

Egli stesso, con la mano scarnificata, ha firmato, ma si è trattato di uno scarabocchio, il certificato di trasferimento. Quindi è stato avviato a Palermo al Centro di rianimazione. Se è [illegible] in vita lo deve esclusivamente alle capacità dei medici ed alle continue trasfusioni di plasma sanguigno. Ma non potrà sopravvivere: almeno così [illegible] esprimono i sanitari.

«Nè mia nè di nessun altro!», aveva urlato a Lina Bruno quando aveva fatto irruzione nella casa di via San Martino 46, a Corleone, [illegible] v'erano tutti in festa e si stavano [illegible] preparando per la [illegible] cerimonia.

Per entrare, il Marsalisi s'era servito di uno stratagemma, arrivando tutto agitato e dicendo concitatamente che Vincenza, l'altra sorella di Lina (la maggiore, invece, si era sposata proprio [illegible] un fratello [illegible] Liborio, Domenico Marsalisi, di 33 anni), [illegible] avuto un incidente d'auto mentre si recava in chiesa.

Sono seguiti attimi di panico: ne ha approfittato l'assassino, che è riuscito ad infilarsi dentro ed a raggiungere la stanza dove Lina stava indossando l'abito delle nozze. Le ha sparato cinque colpi; poi ha rivolto l'arma sul padre della giovane, intervenuto per fermare la mano assassina, [illegible].

In chiesa, intanto, Giovanni Di Giglia, lo sposo, direttore [illegible] Ufficio [illegible] Imposte di consumo di Roccamena e agente daziario a Ficarazzi, due paesi sempre nella provincia di Palermo, stava ricevendo gli invitati.

Lina ha potuto [illegible] solo [illegible] tardo pomeriggio, coperta da un lenzuolo, sulla lastra di [illegible] dell'obitorio corleonese.

Lina Bruno, uccisa dall'innamorato (Telefoto Ansa)

Un bimbo di [illegible] anni [illegible] in [illegible] canale

CUNEO, lunedì mattina.

(n. m.) [illegible] tre anni, Walter Saverdi, abitante con i genitori e la sorellina gemella Antonella in borgata Villata della frazione San Pietro del Gallo [illegible] Cuneo, è annegato [illegible] un [illegible] mentre si trastullava [illegible] solo nei paraggi di casa. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio e non ha avuto testimoni. Fino a pochi istanti prima, il piccino era insieme al padre in un prato attiguo all'abitazione.

L'uomo è rientrato per alcuni minuti in casa [illegible] prendere un attrezzo e quando è tornato all'esterno ha cercato invano il bambino, [illegible] alta [illegible], il [illegible] il piccolo Walter si fosse avvicinato [illegible] corso d'acqua che scorre a cento [illegible] da [illegible] dentro. [illegible] divenuto tragica [illegible] paio d'ore dopo, allorché i vigili del fuoco [illegible] hanno ripescato [illegible] salma [illegible] bimbo un paio di chilometri più a valle.

Era partito da Cannes e doveva atterrare [illegible]

Aereo da turismo precipita a Tortona Morti carbonizzati i due occupanti

Le vittime [illegible] ingegnere milanese (46 anni) [illegible] una francese trentaduenne - I corpi orrendamente straziati - Non [illegible] accertate le cause della sciagura - L'uomo [illegible] un esperto pilota: con lo [illegible] apparecchio, un «Piper», aveva compiuto recentemente [illegible] giro dell'Africa - L'incidente ieri alle ore 18,30 a pochi metri [illegible] una strada provinciale

dal nostro inviato

Tortona, lunedì matt.

Sciagura aerea, [illegible] nel cielo di Tortona: un aereo da turismo, con due persone a bordo, si è schiantato al suolo, dopo una esplosione avvenuta mentre l'apparecchio sorvolava la frazione Passalacqua [illegible] Tortona. Il bimotore è precipitato in un campo a 200 metri dalla provinciale Tortona-Sale e si è incendiato. I [illegible] passeggeri sono morti carbonizzati.

Le vittime sono state riconosciute. Si tratta dell'ing. Silvio Soncini, 46 anni, abitante a Milano, sposato e padre di due bimbi, e della trentaduenne Hélène Pieriot, francese, [illegible] a Milano in viale Sabotino. [illegible] Soncini [illegible] un esperto pilota dilettante, con oltre mille ore [illegible] volo: con lo stesso apparecchio sul quale viaggiava oggi, un «Piper Aircraft», modello 9 A-30, aveva compiuto recentemente il giro del continente africano.

Il velivolo era partito da Cannes e viaggiava verso l'aeroporto di Milano. La sciagura si è avuta alle 18,30 di [illegible] a due chilometri da Tortona in direzione di Sale.

Alcuni testimoni raccontano che mentre l'apparecchio sorvolava [illegible] frazione Passalacqua [illegible] è udita [illegible] esplosione; alcuni pezzi dell'aereo [illegible] caduti nei campi, poi il bimotore ha perso quota puntando verso il [illegible]. Il pilota [illegible] un atterraggio di fortuna dirigendo il velivolo [illegible] un prato, fra [illegible] provinciale Tortona-Sale e il tracciato della costruenda autostrada Torino-Alessandria-Piacenza. [illegible] manovra, però, è stata inutile: il «Piper» si è schiantato in un campo. Subito dai rottami [illegible] si [illegible] fiamme e in breve i resti del «Piper» sono stati avvolti dal fuoco.

Il primo ad accorrere [illegible] posto [illegible] sciagura è stato il guardacaccia Battista Agosto, di 54 anni, di Montacuto (Tortona). Si è avvicinato [illegible] rottami dell'apparecchio e ha [illegible] di staccare [illegible] parte posteriore della carlinga per portare [illegible] ai due aviatori. Ma l'incendio avanzava rapidamente e l'Agosto ha dovuto ritirarsi.

Sono poi giunti i pompieri che hanno spento il rogo ed estratto i corpi [illegible] delle due vittime. Sul luogo della sciagura [illegible] recati agenti della «Polstrada» [illegible] Torino, carabinieri e funzionari della questura [illegible] Alessandria.

E' stata aperta un'inchiesta. Per il momento è impossibile stabilire quali siano state [illegible] cause della sciagura.

Franco Marchiaro

I vigili [illegible] fuoco spengono le fiamme divampate dai rottami del «Piper»

Ucciso a coltellate [illegible] una rissa a Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Un operaio di 22 anni, Antonio D'Alterio, sposato e padre di due figli, è stato ucciso a coltellate durante una furibonda rissa, alla quale hanno partecipato non meno di venti persone.

Una cortina di omertà circonda il crimine, scaturito da una spedizione punitiva organizzata contro alcuni familiari dell'ucciso (i coniugi Manzo) che cercavano di mettere ordine nel vicolo dove abitano, teatro di notte di turpi traffici.

Una donna, che è stata al centro della cruenta mischia, Maria De Tommaso, di 46 anni, in un primo momento si è accusata dell'omicidio, ma dopo ore di estenuanti interrogatori ha indicato nel figlio Pasquale, di 19 anni, l'assassino.

Il giovane, che è irreperibile, è un minorato psichico e gli inquirenti sospettano che ella [illegible] tentato coprire la responsabilità di un altro figlio. Le indagini sono [illegible] pieno sviluppo.

Secondo la polizia il responsabile del delitto potrebbe [illegible] Antonio Bonfanti, di [illegible] anni, altro figlio della De Tommaso. Il giovane, che appartiene ad una famiglia in conflitto con il Manzo, avrebbe ucciso l'operaio con un coltello che aveva preso poco prima dalla sua abitazione. Sono state interrogate anche la moglie di Gaetano Manzo, Anna Giannini, e le [illegible] tre figlie, Adriana, Anna e Patrizia. Alla [illegible] hanno anche partecipato altri due figli di Gaetano Manzo, Ciro e Mario di 22 e 20 anni.

Il delitto è avvenuto la notte fra sabato e domenica scorsa al Vico Maiorano, una angusta traversa di via Spaccanapoli, su cui si aprono numerosi «bassi».

Intossicate [illegible] Foggia sessantotto persone in un festino nuziale

Bari, lunedì mattina.

(a. c.) Ad Ortanova, in provincia di Foggia, [illegible] persone [illegible] rimaste intossicate per avere ingerito cibi guasti durante un festino nuziale. Tutti gli intossicati sono stati trasportati [illegible] ambulanze della [illegible] Rossa, [illegible] vigili del fuoco, della polizia e dei carabinieri, agli Ospedali Riuniti di Foggia, tra le 19,30 e le 20 di sabato [illegible]. Poiché da quattro giorni il reparto medicina degli Ospedali Riuniti si è trasferito in nuovi locali, con altre ambulanze i malati sono stati immediatamente avviati alla nuova sede.

Durante il percorso un'autoambulanza dei vigili del fuoco si è scontrata con una della polizia e si sono avuti dieci feriti sei [illegible] quali erano intossicati. Tutti i feriti sono stati nuovamente portati al vecchio ospedale ove funziona ancora il reparto chirurgia. Degli altri intossicati, 50 sono stati ricoverati e 12 sono stati dimessi ieri mattina. Tutti, compresi i feriti nell'incidente, sono in condizioni [illegible] gravi.

In merito alle cause della intossicazione l'autorità [illegible] diziaria sta conducendo una inchiesta. Sono stati sequestrati dolci [illegible] vario tipo che erano [illegible] confezionati [illegible] un pasticciere del luogo ed erano stati consumati durante il pranzo e che molto probabilmente hanno causato l'avvelenamento collettivo.

ROVIGO — Scendendo le scale della propria abitazione, il pensionato Cesare Rossi, di 78 anni, da Saguedo di Lendinara, cadeva rovinosamente lungo i gradini, decedendo all'istante per [illegible] frattura della base cranica.

Tre fratellini lavati [illegible] anticrittogamico: un morto e due gravi

Caltanissetta, lun. [illegible]

[illegible] Gela un bambino è morto e due sue sorelline sono gravemente intossicate a causa [illegible] «shampoo» a base di anticrittogamici.

I piccoli Rocco Moscato di 4 anni e le sorelle Angela di 7 e Rosa di 9, [illegible] in via Vasche Nuove, erano andati l'altro ieri pomeriggio [illegible] materna, Francesca Bellu, abitante poco distante in via S. [illegible]

La donna ha lavato loro i capelli [illegible] un anticrittogamico [illegible] solitamente [illegible] per la disinfestazione delle piante. I bambini la sera stessa [illegible] malessere e ieri mattina, poiché le loro condizioni [illegible] erano aggravate, sono stati portati all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela.

Quando però l'autoambulanza è giunta all'ospedale, il piccolo Rocco era morto. Le due sorelline sono state ricoverate nel reparto pediatrico ed i medici, riscontrato un grave stato di intossicazione, si sono riservati la prognosi.

Insiste in carcere nella sua allucinante difesa

Il folle [illegible] di [illegible] «Non potevo fare [illegible]»

Voleva sposare una compagna di lavoro, madre di quattro figli; per questo ha cercato di ucciderne il marito - La donna, interrogata a lungo, afferma di non aver mai accettato la sua corte

Rivoli, lunedì mattina.

Costantino Mameli, l'operaio trentaduenne che innamorato di una donna, ha tentato di ucciderne il marito mettendo una bomba sotto il sellino [illegible] sua moto, è stato a lungo interrogato nelle carceri di Torino. Di fronte agli inquirenti si è chiuso nella [illegible] allucinante [illegible]: «Credetemi, non potevo fare diversamente. L'amo troppo. [illegible] così avrei potuto sposarla».

Al centro della drammatica vicenda è una donna di 33 anni, madre di 4 figli, Rosa Sanna. Abita a Rosta, in via Stazione 15, con [illegible] marito Angelo, 33 anni, operaio alla Fiat, e i bambini: il più grande ha 8 anni, il più piccolo 2. La Sanna lavora in paese, alle officine Garrone: [illegible] lì che, nel luglio dello [illegible] ha conosciuto [illegible] Mameli, il quale in breve è diventato un amico [illegible] famiglia. Ma ha [illegible] che cominciato a far la corte alla donna; dapprima qualche frase gentile, poi inviti e richieste sempre più pressanti.

Rosa Sanna, anche davanti al maresciallo Ciuffardi che l'ha interrogata, ha sempre [illegible] fermezza di aver avuto una relazione con il Mameli. Anzi, ha sostenuto di aver avvertito subito il marito, quando la corte [illegible] quell'uomo ha cominciato [illegible] infastidirla. Ha ricordato [illegible] episodio in cui dovette respingere [illegible] aperte profferte del Mameli: costui si era offerto di accompagnarla in macchina a Torino, per far spese a Porta Palazzo, ma poi si [illegible] una stradina appartata. Comunque, [illegible] rapporti fra il [illegible] e la donna, i carabinieri di Rivoli intendono [illegible] maggior luce.

L'attentatore, da parte sua, si è limitato a rivelare un particolare che potrebbe aiutare le indagini. Ha raccontato [illegible] mesi e [illegible] fa, quando la Sanna fu ricoverata in ospedale per una breve malattia, si [illegible] a trovarla e le propose di andare a stare [illegible] lui. Secondo il suo [illegible] la donna avrebbe risposto, [illegible] «Verrò fra [illegible] anni, quando mio marito andrà al Creatore». «Allora eliminiamolo [illegible]» [illegible] serio il Mameli. «No — rispose seccamente la Sanna — [illegible] più».

[illegible] da quel giorno per il Mameli non ci fu più pace. La [illegible] repressa [illegible] esasperata, è [illegible] sfociata nel [illegible] attentato [illegible] giovedì. Il giorno prima Angelo Sanna aveva lasciato la [illegible] «Lambretta» sotto il balcone, al riparo dalla pioggia che veniva giù a scrosci, ed era andato a lavorare con l'auto del padrone di [illegible] Il Mameli ha approfittato di [illegible] per nascondere sotto il sellino il [illegible] rudimentale [illegible] ordigno: una scatola [illegible] tonno con sopra un'asticciola e [illegible] molla, e [illegible] dentro [illegible] nitrato d'ammonio. Ma la [illegible] lo ha tradito: ha bagnato la polvere e ha impedito lo scoppio, quando Angelo Sanna è saltato in sella. Qualche [illegible] prima, sulla «Lambretta», avevano giocato i figli dell'operaio e un loro cuginetto: se fosse esploso, la carica avrebbe ucciso loro.

g. t.

Costantino Mameli, 32 anni

Maestri del vino di cinque nazioni sfilano ad Asti

Asti, lunedì mattina.

(e. m.) Asti, pavesata di bandiere e stendardi per il Palio che si correrà domenica prossima, ha accolto ieri i 250 rappresentanti delle confraternite bacchiche di varie nazioni, Italia, Svizzera, Belgio, Francia e Germania. Le confraternite, che sono una quarantina, sono fedeli conservatrici e propagandiste delle tradizioni enologiche dei paesi di provenienza. I 250 rappresentanti hanno sfilato nei loro tradizionali e variopinti costumi, preceduti dalle majorettes di Valence, la città francese gemella con Asti, e dagli sbandieratori [illegible] Palio. Il corteo era chiuso dai rappresentanti della confraternita della «bagna cauda» [illegible] Nizza Monferrato.

Nel [illegible] della Camera di Commercio si è poi svolta la cerimonia dello scambio [illegible] insegne, con barilotti di vino, bicchieri caratteristici e medaglioni con l'effigie di Bacco. Nel [illegible] i «maestri del vino» come [illegible] chiamati i [illegible] delle varie confraternite, si sono riversati nel quartiere della Fiera [illegible] Vino che si propone sostanzialmente di sottoporre all'attenzione del consumatore italiano e straniero, ed ai commercianti più qualificati la migliore produzione vinicola della provincia. Nella mostra saggio [illegible] esposte migliaia di bottiglie dei vini più classici: grignolino, barbera, freisa, malvasia e moscato.

[illegible] mercoledì inizieranno ad Asti conferenze e dibattiti aventi per tema il sughero e la bottiglia di vetro; si svolgerà anche il secondo co[illegible] nazionale medico sul vino al quale presenzieranno illustri medici e dietologi.

Truce episodio [illegible] alloggio di Aosta

[illegible] la moglie in [illegible] vita poi va a letto [illegible] s'addormenta

E' un pensionato di 67 [illegible] - Ha percosso [illegible] donna perché «gli lesinava i soldi»

dal corrispondente

AOSTA, lunedì mattino.

Un pensionato ha percosso a [illegible] la moglie e l'ha ridotta [illegible] vita. Il truce episodio è accaduto sa[illegible] notte [illegible] Aosta. Protagonista il [illegible] ne Adolfo Cuaz (via Challand 40) che, rientrato ubriaco alla propria abitazione, ha accusato la moglie Maria Faustina Clapey, di 66 anni, di avergli n[illegible] il portafogli ed il libretto della pensione. Alle rimostranze della consorte, l'uomo [illegible] furia selvaggia l'ha percossa procurandole gravi lesioni al capo e sospette fratture costali. La Clapey ha tentato di fuggire ma, fatti pochi passi fuori di casa, è caduta svenuta sul marciapiedi.

L'hanno soccorsa poco dopo alcuni passanti che [illegible] provveduto immediatamente a farla trasportare [illegible] un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale Mauriziano, dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

In un primo momento [illegible] credeva che [illegible] donna fosse precipitata [illegible] finestra del caseggiato, ma [illegible] indagini, condotte dal commissario della Squadra Mobile dott. Zingales, hanno messo in luce tutti i lati oscuri della vicenda.

Nessuna utile indicazione poteva essere fornita sul momento dal marito, [illegible] veniva trovato in casa addormentato e completamente ubriaco.

Portato in Questura a smaltire la sbornia, solo domenica mattina, dopo un lungo interrogatorio, il Cuaz ammetteva di avere litigato con la moglie e di averla percossa. «Già il pomeriggio di sabato — ha affermato — avevo avuto da dire con lei per le angherie cui ero sottoposto. Mia moglie mi aveva nascosto il portafogli, si era anche appropriata del libretto della mia pensione, e mi lesinava i soldi. Ci tr[illegible] mo in quel momento nella nostra campagna [illegible] Roxan, sopra Aosta. Mia moglie è poi scesa prima di me a [illegible]. Quando sono rientrato, dopo aver trascorso la serata nelle osterie per dimenticare i dispiaceri, [illegible] moglie ha cominciato nuovamente [illegible] insultarmi. Devo averla picchiata, ma non ricordo».

Questo, in sostanza, [illegible] ha narrato l'uomo al commissario Zingales ed al maresciallo Fabris, che hanno condotto le indagini. Dopo avere firmato il verbale, il Cuaz è stato rilasciato e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni involontarie gravi, a piede libero.

L. v.

Adolfo Cuaz, di 67 anni

Cento esperti [illegible] Torino da tutto il mondo

Studiano un [illegible] di produzione industriale

Un centinaio [illegible] esperti, venuti da ogni parte [illegible] mondo — compresa l'Unione Sovietica e [illegible] la Nuova Zelanda — discutono da oggi a Torino, nel palazzo del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, le possibilità concrete di organizzare la produzione industriale [illegible] sistema di «raggruppamento di mezzi».

Si tratta di [illegible] rivoluzionaria tecnica organizzativa che dovrebbe consentire (gli esperimenti già fatti lo hanno provato in modo concreto), una riduzione del ciclo di fabbricazione, [illegible] maggior rotazione e una [illegible] minuzione degli «stocks». E' un problema che tocca, in [illegible] esplicito, le aziende che fabbricano prodotti non in gran serie e differenti gli uni dagli altri. Il «colloquio» [illegible] esperti, che è stato aperto stamane con [illegible] interventi del francese Bienaimé, direttore del Centro Internazionale di Torino, del neozelandese Milne e del sovietico Mitrofanov, si concluderà nella mattinata di sabato [illegible] settembre.

Ci sono industrie che producono a catena (dal [illegible] al pane, dalle automobili ai frigoriferi), e ci sono industrie che fabbricano invece una gran varietà di prodotti finiti, [illegible] organizzazione aziendale forse di dimensioni inferiori, [illegible] certamente più complicata, per la necessità di sfruttare le stesse macchine per più lavorazioni, per una maggior circolazione [illegible] le materie [illegible] l'officina per l'obbligo [illegible] avere [illegible] imponenti riserve [illegible] prodotti finiti.

«L'organizzazione per questo tipo di produzione», sostiene John L. Burbidge, professore di gestione della produzione al Centro di Torino, *«non ha [illegible] cambiamenti importanti dall'epoca della rivoluzione industriale. C'è stata, naturalmente, una evoluzione tecnologica e si sono avuti miglioramenti [illegible] metodi impiegati, ma i principi di base [illegible] produzione sono [illegible] rimasti, più o meno, [illegible] stessi che [illegible] applicati [illegible] 1350 all'arsenale di Venezia e nel [illegible], alle fonderie Soho di Birmingham».* Il giudizio può sembrare paradossale [illegible] l'epoca della tecnologia spaziale e degli elaboratori elettronici, ma coglie il punto debole di [illegible] industria che, per mano d'opera e produzione, ha un peso [illegible] nell'economia contemporanea.

L'idea nuova — un'idea semplice, [illegible] lo fu quella che spinse Ford ad adottare le catene di lavorazione nelle sue fabbriche di Detroit — viene definita dagli esperti «organizzazione della produzione per famiglie [illegible] pezzi». Si tratta, in altre parole, di identificare analogie di produzione nei vari pezzi fabbricati, di raggrupparne le macchine necessarie per lavorarli, e di costruire una [illegible] che consenta di avvalersi della maggior parte dei [illegible] economici della produzione a catena.

[illegible] studiosi hanno messo a punto vari sistemi per individuare queste «famiglie» di prodotti, e [illegible] studiato nuovi schemi di lavorazione, che riguardano tutto il ciclo di fabbrica, dai magazzini [illegible] materie prime, all'ubicazione delle macchine, ai depositi [illegible] prodotti finiti.

[illegible] d.

Colloqui sull'Europa

Pompidou oggi a Bonn

La Germania (in situazione privilegiata rispetto [illegible] Francia) insisterà affinché Parigi desista dall'atteggiamento negativo verso la Gran Bretagna - Proposto un sistema difensivo europeo nell'ambito della Nato?

dal corrispondente

Parigi, lunedì matt.

Partendo per Bonn all'inizio del pomeriggio per il primo incontro col cancelliere Kiesinger da quando è stato eletto alla presidenza della Repubblica, Georges Pompidou porta nella borsa una preziosa fotografia che offrirà al museo Adenauer; in essa si vedono il defunto cancelliere ed il generale De Gaulle gettarsi nelle braccia l'uno dell'altro. Fu scattata il [illegible] gennaio 1963 a Parigi quando i due capi [illegible] Stato firmarono il Trattato [illegible] cooperazione franco-tedesco, che, nell'intento del generale De Gaulle, doveva [illegible] [illegible] Francia il *leader* dell'Europa, essendo egli convinto che il tandem Parigi-Bonn sarebbe stato guidato da lui.

La situazione è oggi capovolta: nella coppia franco-tedesca la Germania è di gran lunga più potente della Francia. Parigi ha bisogno di Bonn per evitare il crollo del franco poiché il Paese, secondo *L'Observateur*, è in stato «fallimentare» ed ha «*già esaurito quasi tutte le possibilità di credito all'estero*», mentre il marco è la valuta più forte d'Europa. Il cancelliere Kiesinger [illegible] i ministri tedeschi affrontano i colloqui con Georges Pompidou ed i colleghi fran[illegible] (Jacques Chaban-Delmas, Maurice Schumann, François Ortoli, Leon Hamon) in posizione privilegiata. Hanno avuto recentissimamente incontri coi dirigenti americani, italiani, con quelli della Comunità europea, e [illegible] tali colloqui è apparsa una totale identità di vedute sui pro[illegible] europei, mentre [illegible] Francia è isolata a causa dell'atteggiamento [illegible] generale De Gaulle, [illegible] i nuovi dirigenti francesi vorrebbero far dimenticare.

L'Europa sarà al centro delle conversazioni franco-tedesche. Si [illegible] a Parigi che il cancelliere Kiesinger ed il mi[illegible] Willy Brandt insisteranno affinché la prevista conferenza al vertice fra i «Sei» del Mercato Comune avvenga al più presto e che sia per lo meno [illegible] nell'immediato futuro, la porta che il generale De Gaulle sbatté in faccia alla Gran Bretagna. Non si ignora a Parigi che nel loro recente incontro, il presidente Nixon dichiarò al cancelliere Kiesinger che gli Stati Uniti si disinteresseranno dell'Europa se questa non completerà la Comunità economica e non costituirà almeno un embrione di unione politica.

Si prevede perciò che Kiesinger proporrà tra l'altro la creazione di un segretariato permanente dei «Sei» e la preparazione [illegible] un sistema [illegible] europeo nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, dalla cui organizzazione militare la Francia è uscita. Inoltre chiederà a Georges Pompidou [illegible] chiarire senza possibilità [illegible] equivoco [illegible] posizione francese rispetto all'ammissione della Gran Bretagna, ed eventualmente di altri Paesi, nel Mercato europeo comune. Se la decisione di iniziare [illegible] trattative con Londra [illegible] dovesse esser presa rapida[illegible] le relazioni fra Parigi e Bonn peggiorerebbero.

Loris Mannucci

Bimbo di tre [illegible] annega in [illegible] vasca

Treviglio, lunedì matt.

(r. p.) Raccapricciante fine di un bambino di tre anni, originario di Caltagirone e residente a Ciserano, nella zona di Treviglio. Il bimbo, Franco Mendicino, figlio di operai immigrati, è stato trovato annegato, ieri mattina, in una quindicina di centimetri d'acqua contenuta in una vasca [illegible] marmo adibita a lavatoio, praticamente in disuso, sita nello stanzone accanto alla cucina di [illegible].

Quando è stato ritrovato era troppo tardi, e a nulla sono valsi i tentativi della mamma per rianimarlo con la respirazione bocca a bocca.

Tensione a Belfast: i soldati lanciano bombe lacrimogene

BELFAST, lunedì mattina.

I soldati inglesi hanno usato ieri le bombe lacrimogene per la prima [illegible] a Belfast, [illegible] disperdere una folla di dimostranti protestanti che minacciavano [illegible] invadere il distretto cattolico.

L'episodio è avvenuto do[illegible] che i protestanti avevano [illegible] schernito una famiglia cattolica, e ne [illegible] gettato i mobili in strada. La folla ha minacciato di sopraffare il piccolo contingente di soldati accorso sul posto, ma dopo qualche tempo le forze dell'ordine sembravano [illegible] grado di controllare la situazione.

Quando si cominciava a sperare nel ritorno alla normalità, i protestanti [illegible] sono raccolti di [illegible] intorno alle loro barricate e hanno premuto contro i cordoni formati dai soldati. [illegible] è stato allora che questi hanno fatto ricorso alle bombe lacrimogene.

Un'ora dopo [illegible] folla di protestanti [illegible] è riunita nuovamente e l'esercito ha bloccato l'intera Falls Road, [illegible] arteria principale che divide la [illegible] protestante [illegible] quella cattolica.

A [illegible] sera la folla continuava a sostare nelle strade e alcuni rinforzavano le barricate.

(Associated Press)

Aveva [illegible]: «Vado [illegible] di Manta»

Ragazza scomparsa [illegible] Verzuolo

Trovata [illegible] dodicenne di Verbania

Patrizia Princisvalle (seconda fuga) è stata bloccata a Novara dalla polizia ferroviaria - Della giovane saluzzese mancano notizie da 7 giorni

dal corrispondente

Saluzzo, lunedì matt.

Una [illegible] di 14 anni, Wanda Allamando, abitante con la famiglia [illegible] frazione Villanovetta [illegible] Verzuolo, nel Saluzzese, da una settimana è [illegible] da casa.

Domenica [illegible] [illegible] ragazza, dopo [illegible] stata alla Messa, era tornata a [illegible] — in via Drago [illegible] — per l'ora del pranzo. A tavola nessuno aveva notato in lei un comportamento fuori del normale: Wanda aveva chiacchierato con [illegible] padre, Michele, [illegible] 46 anni, spazzino comunale, e con la mamma, Antonietta Ballatore, poi aveva giocato, per qualche minuto, con il fratellino [illegible], [illegible] 8 anni, e [illegible] era ritirata nella [illegible] cameretta. Ne [illegible] uscita con un vestitino blu ed una camicetta gialla: «Papà — aveva detto —, mi lasci uscire? Mi piacerebbe andare a Manta. [illegible] la festa patronale e vorrei divertirmi un po' in compagnia delle mie amiche. Ci vado a piedi, tanto son quattro passi».

Da quel momento i genitori [illegible] l'hanno più vista. Già qualche mese fa Wanda si era allontanata da casa un paio di giorni, ma poi vi era tornata, pentita, e, [illegible] giusti rimproveri [illegible] [illegible], aveva risposto promettendo che non avrebbe mai più fatto una cosa simile.

Wanda è descritta in paese come una ragazza a posto. Frequentava la scuola media e durante le vacanze, per aiutare i suoi, fa qualche lavoro saltuario: quest'anno si era occupata presso un cassettificio locale. Tutti, comunque, concordano nel dire che Wanda, apparentemente, non aveva [illegible] grilli per il capo.

Si è saputo che, domenica scorsa, a tarda sera, la ragazza si era presentata [illegible] portinaio di turno dell'ospedale di Saluzzo. I suoi abiti erano inzuppati [illegible] pioggia: chiedeva di essere ospitata in portineria per farsi asciugare i vestiti. Nel frattempo raccontava che il fidanzato avrebbe dovuto riaccompagnarla a [illegible] [illegible] auto, ma c'era stato un litigio. [illegible] [illegible] restava quindi che attendere la partenza del [illegible] treno. Infatti, dopo poche ore, Wanda, ringraziando, [illegible] ne andava.

E' passata una settimana dalla sua [illegible]. Antonietta e Michele Allamando [illegible] si [illegible] [illegible]: «Che cosa abbiamo fatto [illegible] male a nostra figlia? Perché se n'è andata? Perché [illegible] [illegible] fa sapere dove [illegible] trova? Siamo disposti a perdonarle la sua fuga: purché torni presto, subito. Senza di lei la nostra casa è vuota». v. j.

Novara, lunedì [illegible]

(p. b.) *Patrizia Princisvalle, la dodicenne fuggita di casa [illegible] giovedì scorso, per la [illegible]conda volta in tredici giorni, è stata ritrovata questa notte, verso le 24, sul piazzale della stazione di Novara.*

[illegible] ragazzina era stata notata da due agenti della polizia ferroviaria. I due [illegible] [illegible] avvicinati e [illegible] [illegible] subito accorti che si trattava della Princisvalle. Condotta al comando, la fanciulla è stata interrogata.

[illegible] era fuggita quattro giorni fa dalla sua abitazione di Verbania [illegible] era stata ricondotta dopo la prima fuga terminata a P[illegible].

«Fermato» [illegible] [illegible] per il delitto di Milano

Milano, lunedì mattina.

(b) Sono forse giunte ad una svolta decisiva le indagini sull'assassinio di Virginio Seretti, il trentatreenne [illegible] ucciso domenica scorsa a Milano in via Gonin con il corpo crivellato da quattro proiettili.

La squadra mobile milanese ha infatti «fermato» l'altra notte un noto pregiudicato che potrebbe essere il personaggio centrale del «giallo». Si tratta [illegible] [illegible]tore Gambini di 38 anni, noto negli ambienti della «mala» milanese [illegible] «il levantino», «il tunisino» e «la falce [illegible] morte» e che in passato è stato coinvolto in un racket delle bische.

La cattura è avvenuta dopo una sparatoria contro l'auto su cui era il Gambini ed un [illegible] amico, che è riuscito a fuggire.

L'aggressione in strada di notte

P[illegible] e rapinata [illegible] donna a Sanremo

Arrestati i malviventi: sono due manovali di 19 e 18 anni

dal corrispondente

Sanremo, lunedì matt.

(r. o.) U[illegible] donna [illegible] 24 anni, Edda Sisti, abitante a Sanremo ed originaria di Portomaggiore (Ferrara), è stata rapinata nella notte fra sabato e domenica a Sanremo da due giovani manovali. La donna è stata anche malmenata dai due. Santo Filetti, di 19 anni, e Carmelo Lacosta, di 18, entrambi domiciliati a Sanremo, ove sono emigrati tempo fa dalla provincia di Reggio Cal[illegible]. La Sisti è stata giudicata guaribile in [illegible] giorni [illegible] le lesioni subite.

La notte [illegible] [illegible] le 2, in piazza «Eroi sanremesi», la donna è stata avvicinata dal Filetti e [illegible] Lacosta, che l'hanno invitata a salire sulla loro macchina, con la quale si [illegible] poi diretti verso la vicina via Agosti.

I due, dopo essersi intrattenuti con la Sisti, hanno cercato di rapinarla del denaro che aveva nella borsetta, in tutto 20 mila lire circa: alle resistenze della donna, [illegible] dei giovani l'afferrava per il collo, mentre l'altro cercava di strapparle la borsetta.

La donna, dopo essere riuscita a sfilare il portamonete dall'interno della borsa, riusciva a darsi alla fuga. Pochi metri dopo [illegible] era raggiunta da uno dei giovani che la gettava a terra, la malmenava e riusciva ad impadronirsi del portamonete.

I rapinatori, quindi, salivano in auto e fuggivano; la Sisti però riusciva a rilevare il numero di targa [illegible] a notare il colore della vettura.

La Sisti denunciava il fatto. I [illegible] intervenivano prontamente e riuscivano, a distanza di poche ore, [illegible] arrestare il Filetti ed il Lacosta, che si erano rifugiati in una via periferica [illegible] città. I due sono stati rinchiusi nelle [illegible]ceri di Sanremo.

[illegible] sciagura presso il Santuario [illegible] Oropa

Un uomo ed una donna muoiono nell'auto finita in un acquitrino

Il guidatore ha fatto retromarcia ed è caduto in una scarpata - Una novarese tampona [illegible] «Giulia» e si uccide - Due giovani tifosi del Taranto si schiantano contro una «1100» - Scontro frontale tra due motociclisti presso Pistoia: morti

[illegible] si uccide in [illegible] [illegible] del Sestriere

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un [illegible] e una donna che erano a bordo di una «500» [illegible] morti in un incidente stradale avvenuto ieri sera tra la frazione Fa[illegible] [illegible] Biella e il Santuario di Oropa: durante [illegible] manovra di retromarcia la vetturetta è uscita di strada ed è rotolata per oltre sessanta metri lungo un pendio erbo[illegible] quasi verticale, finendo in un acquitrino. Le due vittime, Carlo Alberto Beltrame di 34 anni, frazione Vandorno di Biella, e Mariuccia Ceresa di 47 anni, residente a Biella, sono decedute all'istante.

La sciagura è accaduta verso le 21,15, sotto gli [illegible] del signor Giacomo Coda Zabetta [illegible] 77 anni abitante [illegible] località Cascina Nuova e cir[illegible] cinquecento metri dalle [illegible] di Favaro.

«*La "500", proveniente for[illegible] da [illegible]* — ha dichiarato il Coda Zabetta che al [illegible]mento [illegible] era affacciato al balcone della sua abitazione — *si è infilata in un viottolo, poi il guidatore ha iniziato la marcia indietro. Pochi istanti dopo l'ho vista rotolare nel burrone*».

Non si è ancora potuto [illegible] se ha ceduto il ciglio della strada, che in quel punto è privo di barriere [illegible] protezione, oppure se il guidatore ha sbagliato la manovra.

Alcuni volenterosi sono subito scesi [illegible] fondo al pendio, ma per i due automobilisti non vi era più nulla [illegible] fare.

L'uomo giaceva nel prato, la donna era rimasta schiacciata sotto l'auto. Le due salme sono state riportate con grande fatica sul piano stradale verso le 23, dai vigili del fuoco e dai militi della Croce Rossa di Biella.

Sestriere, lunedì matt.

L'atleta sciatore Luciano Lantelme è morto in una sciagura stradale, precipitando con l'auto nella scarpata all'ultima curva prima del Sestriere. [illegible] giovane, nato il 23 giugno 1949, che [illegible] al [illegible] [illegible] i genitori, una sorella e un fratello più giovani di lui, è stato trovato morto a poca [illegible] [illegible] [illegible] «500» da Osvaldo Falco che, passando verso le 12,30 di ieri, ha scorto l'auto ridotta ad un ammasso di rottami.

Il Lantelme era partito da Pinerolo verso [illegible] 9,30. Verso le [illegible] è giunto sotto il ri[illegible] Venini e qui, colto probabilmente da malore, è [illegible] [illegible] [illegible] sinistra, precipitando per circa 200 metri nella scarpata che fiancheggia la statale.

Non vi erano segni di frenata né paracarri divelti; [illegible] cui [illegible] non è stato [illegible] [illegible] diverse auto che salivano al Colle. Solo il Falco, dopo circa due ore dalla sciagura, ha trovato il giova[illegible] ha [illegible] subito i carabinieri.

Sul [illegible] sono [illegible] i familiari e i parenti del morto. Un medico ha constatato che il decesso è stato istantaneo: il giovane, precipitando, ha battuto la testa, sfigurandosi il volto. Verso le 16 il corpo [illegible] Lantelme è stato trasportato all'obitorio di Sestriere e il parroco don Gallina ha impartito alla salma la benedizione.

La notizia della morte di Luciano Lantelme ha suscitato costernazione in tutta la cittadinanza di Sestriere, specialmente nell'ambiente sportivo, dove era molto conosciuto per la sua attività [illegible] sciatore.

Anche molti alpini, [illegible] gni d'arme [illegible] giovane, [illegible] saliti al Sestriere a rendere omaggio alla salma. Il Lantelme, infatti, stava facendo il servizio militare nel 4° reggimento alpini battaglione Susa, di [illegible].

Luci[illegible] Lantelme, il giovane sciatore del Sestriere

Vercelli, lunedì matt.

(n.) Una donna è rimasta vittima ieri di un tamponamento automobilistico sulla autostrada Torino-Milano, presso il casello di Greggio: è la quarantacinquenne Emilia Credazzi, nubile e residente a Novara [illegible] [illegible] La Marmora 16.

Alla [illegible] d'una «Fiat [illegible]» viaggiava in direzione di Novara, percorrendo [illegible] corsia di centro, allorché presso il casello di Greggio, forse poco pratica della guida, ha [illegible]ponato una «Giulia» [illegible] la precedeva e che era in colonna con altre auto in fase di rallentamento per una strettoia.

Nell'urto la Credazzi ha riportato lo sfondamento della [illegible] toracica: trasportata a Vercelli con un'autolettiga della Croce Rossa vi è giunta cadavere.

Taranto, lunedì matt.

(r. s.) Due giovani sono morti ed altri tre sono rimasti feriti in [illegible] scontro [illegible] un'auto ed una motocicletta accaduto ieri sulla provinciale [illegible] Pulsano-San Giorgio Jonico (Taranto).

[illegible] due vittime sono i [illegible]scatori Giuseppe Palmisano di [illegible] anni, che era [illegible] guida della motoleggera, e Michele Belzo di 21, che è stato identificato dal padre al cimitero di Pulsano. Accanto ai cadaveri dei [illegible] — sbalzati di qualche metro nell'urto — è stato trovato un drappo rossoblù, cioè i colori [illegible] squadra di calcio del Taranto, ed un fischietto.

I feriti [illegible] i [illegible] Oreste e Ciara Tomboloni, di 19 e 17 anni, ed [illegible] loro amico, Michele Tinelli, di 21 anni. Questi ultimi [illegible] a bordo di una «1100» [illegible] è uscita di strada in seguito all'urto [illegible] la motocicletta, sulla quale si trovavano i due giovani che [illegible] morti sul colpo.

Il [illegible] ed il [illegible] avevano lasciato le loro abi[illegible] ieri sera, dicendo [illegible] sarebbero rimasti fuori tutta la notte per [illegible] con amici la probabile promozione della locale squadra [illegible] calcio in serie «B».

Trento, lunedì mattina.

(n.) Un'utilitaria che percorreva ieri la statale [illegible] Valsugana, uscendo da una curva presso Ponte Alto, [illegible] urtato con la ruota anteriore destra contro alcuni sassi che si trovavano a lato della carreggiata. L'auto ha sbandato ed ha abbattuto un paracarro, poi è precipitata con un salto d'un centinaio di metri nel burrone in cui [illegible] il torrente Fersina. Il guidatore, Claudio Coppelletti, di 32 anni, sbalzato fuori dall'abitacolo, è deceduto all'istante.

Pistoia, lunedì matt.

Due giovani [illegible] diciottenni, Mauro Butelli e Giacomo Giaidi, entrambi abitanti a Quarrata di Pistoia, sono morti nel pomeriggio di oggi, lungo la strada della Porrettana, mentre stavano provando le motociclette, in vista di una [illegible] [illegible] [illegible] disputerà domenica 14 settembre sulla strada [illegible] Pistoiese.

Le prove [illegible] durate alcuni minuti; tutto procedeva regolarmente. Ad un certo [illegible]mento hanno [illegible] di correre in senso opposto. [illegible] [illegible] curva i due si [illegible] scontrati frontalmente. Nell'urto sono finiti in un vicino fossato. Alcuni automobilisti [illegible] passag[illegible] li hanno raccolti agonizzanti, per le gravi ferite riportate, e li hanno trasportati all'ospedale [illegible] Pistoia, dove, poco dopo, sono morti.

Continua la serie di incidenti mortali

Ieri altre due vittime [illegible] cacciatori maldestri

A Treviso: «spalla» il fucile [illegible] una scarica fulmina [illegible] collega - Spara ad [illegible] pernice e uccide il cognato

dal corrispondente

Treviso, lunedì mattina.

(b) Anche la seconda domenica di caccia è stata funestata nel Trevigiano [illegible] [illegible] [illegible] mortale. La disgrazia è accaduta sul Montello, in mattinata. La vittima è [illegible] falegname [illegible] Cornuda, Tullio Alberton di 27 anni. E' quale è stato raggiunto [illegible] pieno volto da un colpo partito inavvertitamente dal fucile di un compagno di battuta, l'as[illegible] sanitario Salvatore Cattaiano [illegible] di Cornuda.

La scarica mortale è partita mentre il Cattaiano, che si [illegible] dietro l'Alberton, toltosi il fucile di spalla, lo stava mettendo in posizione di sparo.

[illegible]a, lunedì mattina.

(r. s.) Un pastore, Giovanni Varrucciu, di 34 anni, ha ucciso, in [illegible] incidente di [illegible]cia, il cognato Paolo Falchi, [illegible] 17 anni. La disgrazia, secondo quanto il Varrucciu ha raccontato ai carabinieri, è avvenuta nelle campagne di Olbia, nei pressi dell'aeropor[illegible] [illegible] Venafiorita.

Il pastore ha visto una [illegible]nice posarsi su un macchione e ha sparato senza accorgersi che il giovane cognato vi si era appostato dietro. La fucilata ha colpito Paolo Falchi al petto e lo ha ucciso sul colpo. Giovanni Varrucciu si è recato dai carabinieri di Olbia, ai quali ha raccontato il fatto, guidandoli poi sul luogo della disgrazia.

I carabinieri [illegible] aperto un'inchiesta per accertare la veridicità del racconto del pastore.

Pisa, lunedì mattina.

(r. s.) Giancarlo Guidi, il cacciatore ventinovenne di Cascine di Buti che il 31 agosto scorso uccise con un colpo di fucile Sauro Pratali, un cacciatore suo compaesano, al termine di una lite sorta fra i due in [illegible] al possesso di un fagiano, è stato denunciato per omicidio volontario. Il giudice istruttore della procura di Pisa, dottor [illegible] Vignale, ha emesso [illegible] il Guidi mandato di cattura. L'atto è stato notificato al Guidi all'ospedale di Pontedera dove l'uomo è ricoverato perché rimasto ferito nella lite.

Il Guidi ed il Pratali vennero a diverbio per il possesso del volatile contro [illegible] quale avevano sparato quasi contemporaneamente. La discussione degenerò in accesa lite ed i due, che imbracciavano ancora i fucili, si spa[illegible] a vicenda. Il P[illegible], colpito al petto morì pochi istanti dopo, il Guidi invece rimase ferito [illegible] piede sinistro e dovette poi subire l'amputazione dell'arto.

Un ultrasettantenne di Oviglio

Vetrioleggia [illegible] donna per ragioni di interesse

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Un [illegible] pensionato di Oviglio (Alessandria), Cesare Rigatti di 81 anni, ha vetrioleggiato una [illegible] conoscente, convinto di essere da lei raggirato, quindi è andato a costituirsi. La sua vittima, Emma Zappa in Bonzi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] del «Bar popolare» di Oviglio, via XX Settembre, rimasta ustionata al viso e agli occhi, è ora ricoverata al reparto oftalmico dell'ospedale civile di Alessandria, con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Il Rigatti si è presentato sabato sera ai carabinieri di Oviglio, dicendo che «aveva impartito una lezione alla Zappa». E' stato arrestato [illegible] l'accusa di lesioni [illegible]sonali e il sostituto procuratore della Repubblica l'ha già interrogato in carcere.

La Zappa col marito [illegible] contratto un vitalizio [illegible] il Rigatti, il quale ha loro affidato i propri beni in cambio del mantenimento e di ogni assistenza. Da qualche tempo però il pensionato è convinto che la Zappa lo trascuri e sostiene di essere da lei maltrattato, per cui più di una volta le ha rivolto oscure minacce. Sabato il Rigatti [illegible] estratto di tasca una boccetta colma di vetriolo e quando la donna le è [illegible] vicino gliel'ha scagliata [illegible] viso.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorni [illegible]

Arrestato il giovane jugoslavo per il delitto sul "Granefors"

Per raggiungere il comandante ed ucciderlo ha dovuto eliminare (dice l'accusa) anche il secondo ufficiale e il [illegible]

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Svolta decisiva nell'inchiesta sull'assassinio dei tre marittimi italiani del [illegible] panamense «Granefors». Il gio[illegible] marinaio jugoslavo, Nedeliko Vukic (18 anni non ancora compiuti), fermato lunedì scorso dalla polizia portuale, è stato formalmente accusato di triplice omicidio. Il procuratore della Repubblica [illegible] i minori [illegible] Genova, dott. Nereo De Vescovi, ha spiccato [illegible] [illegible] confronti ordine di cattura dopo averlo interrogato per 6 ore, ieri pomeriggio, nelle carceri di Marassi. Il giovane marinaio continua a dichiararsi estraneo alla truce vicenda.

Nedeljnko Vukic lavorava sul «Granefors» alle dirette dipendenze del primo ufficiale, suo connazionale. E' [illegible] giovane alto e robusto. Sbarcato a Cochin, in India, [illegible] rientrato in Jugoslavia e, successivamente, [illegible] venuto a Genova. Lunedì scorso [illegible] è presentato all'agenzia «Ciurlo e C.», che arruola l'equipaggio della «Granefors», per chiedere un nuovo imbarco e ha [illegible] alloggio in un albergo.

La sua presenza è stata segnalata alla polizia: nella notte il giovane è stato fermato e accompagnato [illegible] uffici del commissariato [illegible] porto. Secondo indiscrezioni, era stato indicato da più parti come uno [illegible] presunti [illegible]sponsabili del delitto compiuto sul «Granefors».

Nel frattempo sulla tragica notte [illegible] 30 giugno [illegible] è appresa quella che dovrebbe essere la verità.

Quella notte in plancia era di turno il Magistro e il mozzo Angelo Vecchio. Il comandante dormiva nella sua cabina, raggiungibile soltanto attraverso la plancia. Di qui la necessità di eliminare i due di guardia per giungere alla cabina del comandante.

Il mozzo scese sottocoperta a notte inoltrata. In un corridoio gli saltarono addosso e gli sfondarono il [illegible]nio con un corpo contundente. Quindi fu la volta del secondo ufficiale, che fu ucciso a coltellate mentre [illegible] al timone. Gli assassini raggiunsero allora la cabina del comandante e bussarono alla porta gridando che era scoppiato un incendio in una stiva della [illegible].

Renato Giurich uscì di corsa e fu trafitto da una pugnalata. Riuscì a divincolarsi (tracce di sangue furono trovate nel corridoio e sulla plancia) sfuggì [illegible] [illegible] [illegible]sini, ma fu finito con la stessa sua pistola, che gli era [illegible] rubata circa [illegible] settimana prima.

F. d.

Ferito da due colpi sparati da un'auto

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Misterioso ferimento la notte tra sabato e domenica a Portici, [illegible] borgata vesuviana [illegible] periferia di Napoli: Luigi Vollaro, di 37 anni, mentre rientrava a casa è stato raggiunto da due colpi di pistola sparati [illegible] un'auto in corsa. [illegible] poveretto, colpito alla gamba destra, [illegible] avuto la forza di trascinarsi fino alla [illegible] abitazione e chiedere aiuto.

La moglie, dopo averlo soccorso, lo ha poi accompagnato all'ospedale «Nuovo Loreto» di via Marittima. I medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico per estrargli la pallottola confic[illegible] nel polpaccio e lo hanno [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata.

Luigi Vollaro ha dichiarato di non essere in grado di fornire elementi utili [illegible] l'iden[illegible] [illegible] feritore ed ha precisato [illegible] non [illegible] avuto neppure il tempo di rilevare il numero [illegible] targa dell'auto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Per Juve e Toro formazioni [illegible] (pag. 10)

edizione borse

Anno [illegible] - Numero 207

Lunedì [illegible] - Martedì [illegible] Settembre 1969

STAMPA SERA

Tifosi bloccano i treni sdraiandosi sui binari

Caserta tutta in subbuglio

perché la squadra di calcio è retrocessa in C

nostro servizio

CASERTA, lunedì [illegible]

La sentenza del tribunale calcistico sul caso della Casertana è stata pronunciata. La società campana, accusata di aver tentato di influire illecitamente [illegible] risultato della partita con il Trapani, « corrompendo » un giocatore [illegible] squadra avversaria è stata riconosciuta colpevole. Il fatto si è svolto il 18 maggio, nel corso del [illegible] pionato di serie C.

In base al giudizio del tribunale calcistico di Firenze la Casertana perde [illegible] diritto alla promozione [illegible] B. Al [illegible] posto è promosso il Taranto che la seguiva immediatamente nella classifica. La decisione è stata presa a Firenze, dove risiede la Lega semiprofessionisti. Eccone il testo:

La Casertana è stata penalizzata di sei punti dalla Commissione disciplinare della [illegible] semiprofessionisti della Figc. La penalizzazione si riferisce al campionato nazionale di serie « C » 1968-'69 in relazione alla partita Trapani-Casertana del 18 maggio scorso (girone « C ») conclusasi col punteggio di [illegible] in favore della [illegible]

Conseguentemente a [illegible] penalizzazione, la Casertana rimane in serie « C » ed il Taranto passa in serie « B », avendo terminato il campionato di serie « C » (girone « C ») al secondo posto.

Si attende adesso però il ricorso della Casertana alla Caf (Commissione di appello federale) che dovrà dare il definitivo responso entro la settimana e cioè prima dell'inizio del campionato di serie « B » e « C » di domenica 14 settembre; ma si ritiene [illegible] il [illegible] o [illegible] mutato.

Sono state inoltre [illegible] le seguenti delibere:

Ritiro della tessera (squalifica a vita) per i giocatori De Togni e Selmo.

Inibizione a ricoprire cariche sociali al commissario straordinario [illegible] chele Di Maggio fino [illegible] maggio 1970.

Squalifica [illegible] 31 marzo [illegible] all'allenatore Lamberti già al Trapani e attualmente presso altra società.

[illegible] notizia [illegible] retrocessione della Casertana in serie C diffusasi immediatamente a Caserta, ha pressoché paralizzato la città.

Folti gruppi di tifosi, valutati intorno ad un migliaio di [illegible] si sono recati in [illegible] dove [illegible] la [illegible] Calcio Caserta, protestando vivacemente. I manifestanti hanno invaso la sede stradale bloccando il traffico

(Continua in 10ª pagina)

Racconta l'ambasciatore USA:

«A parte una botta in testa mi hanno trattato benino»

Durante un trasferimento [illegible] dei «barbudos» gli vibrò [illegible] colpo [illegible] il calcio della rivoltella, perché sembrava che volesse fuggire - Come è avvenuto il rilascio, in un quartiere di [illegible] opposto a quello in cui fu rapito

L'ambasciatore Elbrick con il cerotto che copre la piccola ferita alla tempia, provocatagli da [illegible] « barbudo » (Tel.)

L'abbraccio [illegible] moglie all'ambasciatore americano, [illegible] per oltre [illegible] giorni prigioniero [illegible] rivoluzionari (Tel. UPI)

nostro servizio

Rio de Janeiro, [illegible]

L'ambasciatore americano Burke Elbrick, liberato ieri sera dai rivoluzionari dopo l'arrivo in Messico di 15 detenuti politici rilasciati, ha raccontato alcuni particolari del rapimento e dei quasi tre giorni trascorsi nelle mani dei barbudos.

Innanzitutto, la causa della [illegible] alla tempia destra. Elbrick ha spiegato [illegible] giovedì scorso, mentre i rapitori si spostavano da un'auto all'altra, devono aver [illegible] l'impressione che [illegible] stesse per dibattersi e che volesse fuggire. Allora uno dei « barbudos » [illegible] la pistola e [illegible] diede un colpo sul capo. Questo gli procurò un passeggero stordimento ed un piccolo taglio, protetto poi con un cerotto.

« A parte questo fatto, ha [illegible] Elbrick, non [illegible] so lamentarmi del modo in cui sono stato trattato. E' vero che non [illegible] mai di leggere giornali, ma mi davano cibo sufficiente, potevo [illegible] lavare la biancheria, radermi e [illegible] ottimi sigari, come questi... » e l'ambasciatore ha tratto dal [illegible] e mostrato in giro una scatola di sigari [illegible] dai guerriglieri.

In fatto di particolari che possano servire ad individuare i rapitori, il diplomatico non ha detto molto, per ora: « Ero chiuso in una casetta di mattoni, per gran parte del tempo sono rimasto al buio assoluto, con le finestre ben tappate. Impossibile vedere fuori. I miei carcerieri erano tutta gente giovane. Non so se potrei riconoscerli incontrandoli per strada. La stanza era senza mobili; delle dimensioni di tre metri per quattro ».

In complesso [illegible] è [illegible] nelle mani dei barbudos per settantasette [illegible] e cinquantacinque minuti. Ieri comprese che era giunto il momento della liberazione quando, [illegible] fare parola, un paio di rivoluzionari gli incollarono nastro adesivo alle palpebre [illegible]

(Continua in 2ª pagina)

[illegible] al Casinò sotto gli occhi dei passanti

Un'altra donna (la terza) rapinata di notte a Sanremo

Aggredita da due giovani, che le hanno strappata la borsetta Bottino: [illegible] mila lire

dal corrispondente

SANREMO, [illegible] sera.

[illegible] rapina, in pochi giorni, ai danni di una donna a Sanremo. Questa notte è [illegible] la volta della signora Emilia Cappellacci Leoni, di 59 anni, residente a Roma in [illegible] Pomponio Porfirio 4.

La Cappellacci, moglie di un noto professionista [illegible] no, era appena uscita dal [illegible] sino, quando è stata avvicinata da una « Giulia-Alfa Romeo », a [illegible] quale erano due giovani. Uno ha spalancato la portiera ed ha afferrato la borsetta della Cappellacci tentando di strappargliela di mano: la donna non ha mollato la presa. Allora il giovane è sceso dalla vettura, ha colpito al [illegible] la Cappellacci con un corpo contundente, si è impossessato della borsa, è risalito sull'auto che è ripartita immediatamente dirigendosi verso Bordighera.

In quel momento, sul piazzale [illegible] il Casinò, oltre il portiere c'erano alcune [illegible] uscite [illegible] Casinò [illegible] gioco, ma l'aggressione si è svolta così repentinamente che nessuno ha avuto il tempo di intervenire. Il portiere è riuscito, tuttavia, a rilevare il numero della targa. La Cappellacci, all'ospedale di Sanremo, è stata giudicata [illegible] in dieci giorni.

La signora [illegible] borsetta [illegible] lire e il passaporto. La [illegible] stata rubata ad un professionista di Imperia il giorno prima.

Il dott. Simeoni, del locale commissariato di P. S., esclude che vi [illegible] una correlazione fra l'aggressione di questa notte e quella perpetrata mercoledì scorso in danno della signora ottantacinquenne [illegible] Calaghi, percossa, imbavagliata e derubata, in casa, di tre milioni in contanti.

[illegible] aggressori della trentaquattrenne Edda Sisti (due manovali di 18 e 19 anni) [illegible] arrestati ieri mattina dai carabinieri. Su Sanremo [illegible] una cupa atmosfera [illegible] seguito all'ondata di delinquenza. r. c.

Saigon accetta la tregua

[illegible] — I comandi statunitense e sudvietnamita hanno annunciato che ridurranno la loro attività militare allo stesso livello [illegible] quella dei Vietcong, durante i tre giorni [illegible] tregua per i funerali di Ho Chi Minh. Ieri il governo di Saigon aveva dichiarato che non avrebbe aderito a questa tregua. Il ripensamento sembra dovuto alle sollecitazioni statunitensi.

[illegible] per la pace

WASHINGTON — L'ex-ambasciatore [illegible] ricano Averell Harriman, che diresse la delegazione americana ai negoziati [illegible] pace in corso a Parigi, ha dichiarato che [illegible] morto [illegible] presidente Ho Chi Minh « rappresenta [illegible] solo [illegible] occasione, [illegible] un obbligo », per gli Stati Uniti, di fare [illegible] tentativo per porre fine alla guerra.

Indra vuole il [illegible]

[illegible] — Alois Indra, esponente prosovietico che approvò fin dall'agosto [illegible] l'invasione (che egli probabilmente aveva sollecitata) ha dichiarato [illegible] televisione che i provvedimenti adottati finora [illegible] « purificare » il partito « sono soltanto un inizio » e costituiscono «mezze misure» assolutamente inadeguate.

borse

Seduta attiva lievi progressi

Quotazioni a pagina 13

Sinora [illegible]

Altri tre giustiziati a BAGDAD per spionaggio

Dei tre (tutti arabi) due erano musulmani e l'altro cristiano - Accusati di spionaggio - Bagdad vanta la [illegible] «implacabile» giustizia

nostro servizio

DAMASCO, lunedì sera.

Stamani radio [illegible] ha dato al [illegible] il funereo a[illegible] altri uomini sono finiti nelle mani del boia. L'emittente ha precisato che questa volta la giustizia [illegible] ha [illegible] abbattuto [illegible] « implacabile » su tre persone, riconosciute dal Tribunale rivoluzionario colpevoli di avere svolto attività spionistica a [illegible] gli Stati Uniti e di Israele. La stessa accusa è costata finora la vita a 54 [illegible] Dei tre giustiziati oggi, due [illegible] civili e uno militare: questo è stato fucilato, i civili sono stati impiccati.

Nessuno di costoro era ebreo: due erano di religione musulmana [illegible] il terzo era un cristiano non iracheno. I due musulmani si chiamavano Anis Elmas Abbas e Reda Haidar. Questi era militare. Il cristiano che, stando al nome, si presume fosse pakistano o iraniano era certo Iskander Yussef [illegible] Karam.

La radio [illegible] è [illegible] a dire che i [illegible] hanno subito un processo di fronte [illegible] tribunale rivoluzionario, svoltosi a porte chiuse. Nel corso del dibattimento sarebbe [illegible] « schiaccianti » sui rapporti che legavano [illegible] imputati alla [illegible] americana e [illegible] Servizio [illegible] greto [illegible]

Le odierne esecuzioni fanno seguito a quelle che si ebbero il 25 [illegible] quando malgrado le pressioni esercitate da parte di molti governi, la giustizia rivoluzionaria « seguì il suo corso ». In quell'occasione furono ben quindici [illegible] che [illegible] nero giustiziato nell'Iraq fra un [illegible] di approvazioni [illegible] della stampa e della radio irachene, che non mancarono di [illegible] con compiacimento la ferma determinazione del governo di eliminare dal Paese la presenza dei traditori.

Anche per le esecuzioni odierne il tono [illegible] ti, a quanto sembra, è analogo. Il nuovo spargimento di sangue viene presentato come la manifestazione della volontà delle [illegible] responsabili di procedere con assoluta inflessibilità verso chiunque sia indicato come un agente del nemico, e tutto fa ritenere che altre persone debbano comparire [illegible] fronte al [illegible] bile tribunale per rispondere della [illegible]

Non [illegible] come nei casi precedenti, quando si [illegible] svolto il processo e dove. E' comunque certo che [illegible] tenza è [illegible] eseguita.

(Associated Press)

Elezioni a San Marino

[illegible] MARINO — I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio grande hanno rispettato le previsioni della vigilia. Per [illegible] della nuova legge elettorale la dc ha [illegible] la maggioranza relativa, per[illegible] però due seggi, che sono andati uno al partito socialista e [illegible] al partito socialdemocratico indipendente; il [illegible] pur perdendo in percentuale, ha conservato i suoi seggi. Ecco la composizione del [illegible] Consiglio, composto di 60 membri: dc 27 seggi, [illegible] 14, psdi 11, psi 7, Movimento libertà statutarie 1.

(Servizio a pagina [illegible])

[illegible]

ROMA — Si iniziano nel pomeriggio a [illegible], nella [illegible] della Confindustria a Palazzo Venezia, gli incontri per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Ieri le Confederazioni sindacali hanno tenuto una riunione congiunta per l'ultima messa a punto del « pacchetto » delle richieste.

(Servizio a [illegible] 13)

I "pirati" hanno ucciso il pilota

A Tumaco (Colombia) i passeggeri lasciano, con evidente [illegible], il loro aereo, che era stato dirottato da «pirati dell'aria». In una sosta per rifornimento i terroristi hanno ucciso il pilota e ferito il marconista (Tel. UPI)

Tragico epilogo di nuovi disordini

Giovane protestante ucciso oggi a Belfast

E' stato colpito da colpi d'arma da fuoco sparati da un'auto in corsa - Un altro è ferito - Nel corso della notte erano avvenuti saccheggi e incendi, provocati dalle bombe Molotov lanciate dai dimostranti - La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni

nostro servizio

Belfast, lunedì sera.

Trascorse alcune settimane di calma, la situazione è nuovamente precipitata nell'Irlanda del Nord. Dopo gli incidenti di ieri le truppe britanniche [illegible] sono nuovamente penetrate nel centro di Belfast in seguito all'uccisione di un giovane e al ferimento di un altro da parte di ignoti che hanno sparato da un'automobile in corsa.

I colpi di arma da fuoco [illegible] rotto il silenzio del primo mattino di un quartiere protestante, creando nuova tensione nella capitale dell'Ulster dopo i nuovi episodi di violenza di ieri.

La vittima — hanno accertato gli ufficiali inglesi — se ne stava nei pressi di un negozio che veniva saccheggiato nel quartiere di [illegible] Park quando è passata un'automobile e dai finestrini sono partiti colpi di arma da fuoco. Il giovane Jack Tood di 23 anni, protestante, è deceduto sul colpo. Faceva parte di una «pence patrol», le squadre che pattugliano Belfast dai disordini del mese scorso.

Sul posto sono accorsi rinforzi di polizia per controllare la folla che si era radunata minacciosamente nel quartiere, teatro della tragica sparatoria. I soldati si erano ritirati dal centro cittadino soltanto poche ore prima, dopo uno scontro fra un plotone dell'esercito ed una folla di protestanti.

La sparatoria ha concluso una notte di incendi dolosi e di saccheggi: due «pubs» (i famosi bar britannici) sono stati incendiati da bombe Molotov ed un negozio di liquori è stato saccheggiato. Alice Street, dove stamane è stato ucciso il giovane, è un quartiere «misto» nella Crumlin Road, nella parte occidentale di Belfast, ed è stato uno dei punti nevralgici durante i recenti disordini.

Dopo il delitto una minacciosa folla di protestanti si è radunata nella strada, ma è stata convinta a disperdersi da Joseph [illegible] presidente dell'associazione difensiva Shankill, una organizzazione militante dei protestanti.

Il Royal Victoria Hospital, il più grande dell'Ulster, è stato avvertito di tenersi pronto ad accogliere eventuali feriti da incidenti di piazza. Ma per ora truppe e polizia sembrano avere il controllo della situazione. Il cardinale Conway, arcivescovo di Armagh e capo spirituale dei cattolici d'Irlanda, ha rivolto un appello alla calma.

«Un ulteriore scoppio di violenza potrebbe avere gravissime [illegible] per tutta la comunità. La gente deve in questo periodo astenersi dal compiere gesti e dire cose che in altre circostanze sarebbero perfettamente legittime», ha detto il prelato.

L'erezione di nuove barricate nelle strade di Belfast ha dato la misura dell'aumento della tensione. Alcune bloccano la zona del porto che è l'ossatura della economia di Belfast. Ieri per la prima volta le truppe britanniche avevano usato gas nella capitale. I soldati hanno lanciato otto [illegible] contro una folla di circa due mila protestanti che si erano ammassati davanti alle barricate erette dai cattolici nel loro quartiere ed avevano minacciato di forzarle.

La folla ha ignorato l'ordine degli ufficiali di disperdersi ed allora sono partite le bombe che sono al centro di una polemica perché pare abbiano effetti secondari.

Il gas è il «CS 190», che provoca nausea e vomito. E' stato usato dalle truppe americane nel Vietnam. Il mese scorso una indagine del governo britannico sull'uso del «CS» a Londonderry ha accertato che non provoca danni gravi alle persone che ne sono colpite ma non è stato spiegato quali sono le conseguenze.

Lo scontro è stato il primo fra le truppe britanniche e gli irlandesi del Nord da quando l'esercito inglese è intervenuto per ripristinare l'ordine, dopo i sanguinosi incidenti fra cattolici e protestanti del mese scorso.

(Associated Press)

Ucciso nel Libano un principe saudita

BEIRUT, lunedì sera.

Il principe saudita Jawhar al Saud è stato assassinato giovedì [illegible] in una via vicino alla villa che egli possiede nel centro di villeggiatura estiva di Sofar, presso Beirut. Il principe è stato trovato gravemente ferito a colpi di pugnale e trasportato d'urgenza all'ospedale, dove, nonostante le cure ricevute, è morto. Prima di morire egli ha detto: «Sono stato pugnalato. E' il solo denaro che mi ha ucciso».

(Ansa)

Nascosta nella valigia cocaina per 620 milioni

MIAMI, lunedì [illegible]

Un quantitativo di cocaina del valore di un milione di dollari (oltre 620 milioni di lire) è stato trovato ieri da un ispettore della dogana in una valigia a doppio fondo di proprietà del cittadino peruviano Juan D. Reyes, di 29 anni, il quale dovrà comparire davanti a un magistrato statunitense, oggi a Miami.

(Ansa)

La dodicenne racconta la sua fuga

dal corrispondente

Novara, lunedì sera.

(p. b.) Patrizia Principiallo, la dodicenne di Verbania fuggita da casa giovedì scorso e ritrovata ieri [illegible] sul piazzale della stazione di [illegible], è stata riconsegnata ai genitori. Padre e madre sono venuti a prenderla stamane; hanno affermato che la manderanno in collegio.

Durante la notte, in Questura, dopo molte titubanze, Patrizia ha raccontato la sua avventura a un'assistente della polizia femminile. Giovedì, appena fuggita da casa, la ragazzina trovò due compiacenti automobilisti che la portarono fino a Milano. Alla sera e per tutta la notte vagò tra la piazza del Duomo e la metropolitana [illegible] capelloni incontrati casualmente. Il venerdì conobbe un giovane siciliano e passò la giornata con lui. Alla sera andò a casa di un ragazzo milanese. Sabato mattina, con l'autostop, Patrizia raggiunse Genova e quindi La Spezia. Poi, con una comitiva svizzera che su un pulmino stava facendo ritorno in patria, arrivò a Novara.

«Perché sei scappata due volte in quindici giorni?», le è stato chiesto.

«Sono innamorata di un ragazzo di vent'anni, ma i miei genitori non permettono che l'incontri. Così me ne vado di casa».

L'ambasciatore liberato racconta:

«Sono stato quasi sempre al buio non saprei riconoscere i rapitori»

(Segue dalla 1a pagina)

non potesse vedere niente, poi gli fecero inforcare un paio di occhiali scuri, perché nessuno fra i passanti notasse la stranezza del fatto, e lo misero su un'auto. Il diplomatico cercò di tener conto, pur senza scorgere nulla, del percorso, ma questo era così tortuoso che ben presto dovette abbandonare la sua intenzione. I rapitori spinsero le loro precauzioni fino ad effettuare il trasbordo su una seconda macchina. Ad un certo punto gli dissero che era libero e poteva scendere: gli ordinarono però di restare fermo ancora almeno un quarto d'ora, con gli occhi sigillati.

Elbrick udì il rombo della macchina che si allontanava e subito si strappò i cerotti: era sulla strada Eduardo Ramos, nel quartiere di Tijuca, al punto opposto di Rio rispetto alla zona in cui era stato rapito giovedì scorso. Cercò di fermare un tassì e lo trovò quasi subito. [illegible] ha raccontato:

«Ho visto un signore che si sbracciava e mi sono arrestato per caricarlo. Ho riconosciuto che era l'ambasciatore rapito; tutti i giornali hanno pubblicato la sua foto. Allora ho detto: "Pobrezinho! (Poveretto!), salite qua, che vi porto a casa"».

Durante il percorso il tassì è passato davanti all'ambasciata degli Stati Uniti, ed il guidatore ha chiesto: «Volete scendere qua?». Ma Elbrick ha risposto: «A casa, a casa!». Così alle 19,50, ora locale, la macchina è giunta davanti alla villa dove abita l'ambasciatore. Qui le sue prime parole sono state: «Sono lieto di essere libero». La moglie è corsa ad abbracciarlo molto commossa, poi Elbrick si è concesso un bagno. Oggi pomeriggio [illegible] ora italiana terrà una conferenza-stampa.

La polizia brasiliana ha comunicato di essere già riuscita a localizzare la casa in cui era tenuto prigioniero: si trova nel quartiere residenziale di Rio Comprido, era stata affittata tre mesi fa da una giovane che è stata arrestata. Pare che i servizi segreti della Marina avessero localizzato l'edificio nei giorni scorsi, ma non avessero preso iniziative «per non mettere in pericolo la vita dell'ambasciatore».

Al governo brasiliano sono giunti i ringraziamenti da parte di Washington per le misure prese a favore di Elbrick.

(Ansa-Associated Press)

... gionieri, se fossero stati liberi di muoversi come volevano sull'aereo, ne avrebbero approfittato per compiere qualche atto di violenza».

Con enorme soddisfazione tutti hanno ritrovato lenzuola pulite ed un pranzo degno di questo nome. Meno compatti sono stati i loro giudizi quando si è [illegible] di stilare un comunicato circa l'avvenuto rilascio ed i propositi per l'avvenire. I quindici si sono riuniti in una sala dell'albergo per stilare la dichiarazione comune, ma non è stato raggiunto finora alcun risultato.

I capi clandestini che avevano compilato la lista dei prigionieri politici da liberare vi hanno incluso rappresentanti di ogni tendenza politica dell'opposizione, nonché uomini di tutte le zone del Brasile: i quindici sono di Rio, San Paolo, Porto Alegre, Recife e Santos. Questo è stato fatto, evidentemente, perché l'impresa avesse una risonanza su tutto il territorio nazionale e interessasse tutte le tendenze politiche, ma ora nascono difficoltà: fra i liberali sembra difficile raggiungere un'intesa.

La sola studentessa Carneiro è stata esplicita: «Non mi muovo di qua, per ora. Attendo mia madre. Poi tornerò in Brasile; sono marxista leninista e intendo restarlo».

(Ansa-Reuter)

Messico: i liberati in un albergo di lusso

Città del Messico, lun. sera.

I quindici prigionieri liberati dal governo brasiliano sono ospiti ora di un albergo di lusso della città, a spese del Messico. Erano giunti ieri sera ammanettati, con un numero scritto ad inchiostro sulla camicia o su un altro indumento. Il viaggio era durato ventidue ore. Soltanto due di essi, che avevano potuto ascoltare la radio in carcere, sapevano del rapimento dell'ambasciatore statunitense, ma non sospettavano di essere stati scelti come elementi di scambio.

Il pilota dell'aereo, un maggiore, ha dato questa spiegazione, circa le manette: «Chi mi ha dato gli ordini per il [illegible] [illegible] che i pri-

Faranno del cinema (almeno sperano)

Cesenatico. La francese Françoise Favaron, 18 anni (al centro), subito dopo l'elezione a «Miss Cinema Europa '69». Accanto a lei le due damigelle d'onore: l'italiana Ester Seridi e la jugoslava Zdenka Mara (Tel. a «Stampa Sera»)

Un bambino ingoia un palloncino di gomma e muore soffocato

LUCCA, lunedì sera.

Un bimbo di sei anni, Alessandro Bianchi, figlio di un direttore didattico di Lucca, è morto soffocato nello spazio di pochi minuti per avere ingoiato un palloncino di gomma gonfiabile.

Il fatto è accaduto mentre il piccolo Alessandro stava giocando in casa. Il palloncino ingoiato si è infiltrato nella trachea del bambino e [illegible] è riuscito ad estrarlo. A mano a mano che il piccolo respirava, il palloncino si gonfiava, provocando, all'interno della trachea, una vera e propria ostruzione. Il bambino è stato allora immediatamente trasportato all'ospedale del Campo di Marte, ma tre minuti dopo il ricovero è morto. Quando la madre ha appreso la notizia, è stata colta da collasso e ricoverata in ospedale.

RIASSUNTO. — Appena tornato da un breve periodo di ferie sulla Luna, Dick Tracy si trova di fronte ad uno strano tipo, Mezzemezzo, metà giovane e metà orrido mostro. Ma anche Mezzemezzo ha i suoi guai: con la moglie, con l'amante e con i suoi corvi ammaestrati.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

3 — (continua)

Il rinnovo del Consiglio della Repubblica

La dc ha perso due seggi nelle elezioni a S. Marino

Il risultato era previsto, per la nuova legge elettorale - I due posti sono andati al partito socialista e al partito socialista democratico indipendente - Il pc scende in percentuale ma mantiene i seggi precedenti

San Marino, lunedì sera.

Ecco i risultati definitivi [illegible] si svolte ieri a San Marino per il rinnovo del Consiglio grande e generale per la XVIII legislatura della repubblica:

Partito comunista 2958 (22,78 per cento) seggi 14; mov. libertà statutarie [illegible] (2,10) seggi 1; partito socialista 1542 (11,80) seggi 7; dc 5710 (44,03) seggi 27; mov. comunista marxista-leninista 161 (1,24) seggi 0; psdi 2327 (17,94) seggi 11.

Voti validi 12,968 su 13,314 votanti.

Risultati delle precedenti elezioni del 13 settembre 1964: Pcs 3058 (24,11 per cento) seggi 14 (un consigliere si è poi staccato fondando il Movimento marxista leninista); Mov. lib. stat. 281 (2,21) seggi 1; Psi 1354 (10,66) seggi 6; Dc 5939 (46,83) seggi 29; Psdi 2051 (16,17) seggi 10.

Il prof. Federico Bigi, presidente della dc sammarinese, commentando i risultati elettorali ha dichiarato: *«Le elezioni confermano alla democrazia cristiana sammarinese il ruolo e la responsabilità di partito di maggioranza relativa, di maggior garante delle istituzioni democratiche sammarinesi, di sicura guida dell'ulteriore libero progresso della piccola repubblica.*

«La democrazia cristiana sammarinese non può che esprimere soddisfazione anche per la misura nella quale il popolo sammarinese le ha confermato la sua fiducia: nonostante [illegible] convergenti dei vari schieramenti politici sammarinesi, nonostante la massiccia interferenza dei partiti comunisti di Italia e di Francia che sono intervenuti a favore del partito comunista sammarinese, nonostante la modifica della legge elettorale che, con l'abolizione del voto per corrispondenza, ha reso impossibile l'esercizio del diritto di voto fra i sammarinesi residenti nei Paesi extra europei (che rappresentano il 15 per cento dell'elettorato, per l'80 per cento democristiano), la dc ha retto brillantemente, superando nei risultati le previsioni della vigilia che davano per scontata una maggiore perdita di seggi. Il partito democristiano sammarinese vede in questa maturità il più significativo e qualificante apporto per la realizzazione del suo programma».

Il partito comunista sammarinese tramite un suo dirigente ha dichiarato: *«Siamo soddisfatti dell'esito delle elezioni. La democrazia democristiana [illegible] ha perso due seggi, mentre la spaccatura verificatasi a sinistra del nostro partito non ha portato scompensi né dato il seggio al movimento comunista marxista-leninista, che si era formato staccandosi da noi. La sinistra unita ha migliorato nettamente le sue posizioni».*

Gli altri partiti non hanno fatto dichiarazioni.

(Ansa)

«SOS» in bottiglia di italiani in Libia «Saremo fucilati»

Ragusa, [illegible] sera.

(l. s.) Un drammatico messaggio contenuto in una bottiglia alla deriva è stato trovato ieri da un bagnante, il signor Paolo Dell'Albani, sulla spiaggia di Donnalucata, frazione marinara presso Ragusa. Il messaggio dice testualmente: *«Saranno tutti fucilati dai libici giorno 5. Aiutateci».* Il Dell'Albani, vivamente emozionato, correva a consegnare il messaggio alla questura del capoluogo.

Il messaggio era vergato su un foglio intestato «Libyan Sea - Shipping Co. Shipping e Stevedoring, Agents [illegible] Sharа Istiklal Telephone 35206 - Tripoli - Libia». A penna, sotto l'intestazione, si legge «Sergio P.».

Partendo da quest'ultima traccia e pensando che potesse esistere una imbarcazione «Sergio P.», la polizia si metteva in contatto con la capitaneria di porto di Siracusa, accertando così che la «Sergio P.» esiste veramente. Si tratta di una motoveliero di 500 tonnellate [illegible] al compartimento marittimo di Rimini. L'armatore è il signor Agostino Pericoli.

Da Rimini si è appreso che la «Sergio P.» ha un equipaggio di nove uomini, e [illegible] dovuta [illegible] dal primo settembre in Libia e che non si [illegible] notizie dal giorno del colpo di Stato contro re Idris.

[illegible] così le [illegible] il messaggio rinvenuto nella bottiglia alla deriva potrebbe assumere il significato di un vero e proprio drammatico SOS da parte dei nove uomini dell'equipaggio del motoveliero riminese.

La polizia di Ragusa non è ancora riuscita a mettersi in contatto con l'armatore della «Sergio P.»

Dopo dieci anni di fidanzamento

Vittorio Emanuele e Marina Doria sono già sposi?

Il matrimonio sarebbe stato celebrato in luglio a Las Vegas - Né dal padre della giovane né dai Savoia sono giunte [illegible] o conferme

servizio particolare

Ginevra, [illegible] sera.

Il più lungo fidanzamento del secolo, quello tra Vittorio Emanuele e Marina Doria, superati i dieci anni di *ménage*, si sarebbe arreso alla ragione del cuore. Sempre più insistentemente, negli ambienti vicini ai Savoia si parla di matrimonio segreto con il quale, rompendo i lunghi indugi, il primogenito di Umberto si sarebbe risolto a normalizzare un legame sgra[illegible] al suo augusto genitore che non ha mai fatto mistero di non tolle[illegible] per nuora una borghese.

La foto, pubblicata [illegible] al[illegible] settimanali, fa [illegible] Vittorio e Marina seduti a un tavolo. Lei [illegible] una [illegible] appoggiata sulla tovaglia, la mano sinistra, [illegible] la precisione. All'anulare porta la fede nuziale, ostentata con soverchia compiacenza.

Un'amica d'infanzia di Marina ha detto: «Vittorio Ema[illegible] si è sposato [illegible] la sua roturière». Il padre di [illegible]rina, invece, si [illegible] fare dichiarazioni, ma il matrimonio non è smentito. Merlinge, dove vive l'ex-regina [illegible] José, risponde con un [illegible] «no comment».

Eppure, ormai, il matrimonio è dato per certo. Si fa persino la storia di questo «colpo di testa». Nel mese di luglio, Marina e Vittorio si sono imbarcati a Nizza su [illegible] aereo di linea diretto [illegible] Stati Uniti, per assistere alla partenza dell'«Apollo 11». La coppia fu effettivamente a Capo Kennedy: alcune fotografie prese allora ne fanno fede.

Poi, approfittando del fatto che l'attenzione dei giornalisti era tutta presa dal volo spaziale, essi si recarono a Las Vegas dove si sposarono senza formalità e in gran segreto. Ci si domanda come e perché, dopo tanti anni durante i quali Vittorio [illegible] aveva avuto il coraggio [illegible] disobbedire [illegible] padre, ha preso questa decisione che gli potrebbe costare la rinuncia alla corona d'Italia? Sembra che la molla che ha azionato la ribellione di Vittorio sia scattata al matrimonio di Maria Gabriella con de Balkany, che, del resto, non è né più nobile né più ricco di Marina Doria, anche se le speculazioni immobiliari possono sembrare meno volgari della farina e dei biscottini. E' vero, Maria Gabriella non è una pretendente, non aspira a diventare regina. Ma [illegible] giusto pretendere da Vittorio di distruggere la sua vita rinunciando alla donna che ama, quando le possibi[illegible] [illegible] diventare re d'Italia [illegible] addirittura inesistenti?

Comunque, si sa che Umberto aveva accettato di assistere [illegible] [illegible] della figlia a patto che non vi fosse invitata Marina Doria. Vittorio Emanuele, che era testimone, accettò le condizioni lasciando subito la Costa Azzurra per la Svizzera dove si ricongiunse a Marina per [illegible]dare poi in America.

Vittorio avrebbe reagito all'affronto impostogli dal padre dando il nome di Savoia a una bella ragazza, che gli vuole bene e che dur[illegible] questi [illegible] dieci anni ha sopportato molte umiliazioni, dimostrando una nobiltà d'animo che [illegible] ragazze, fornite di quattro quarti [illegible] nobiltà, non avrebbero avuto.

e. e.

Marina Doria e Vittorio [illegible] mesi fa a Merlinge

I [illegible] di Bakù [illegible] da foche inferocite

MOSCA, lunedì sera.

(c. c.) Numerosi branchi di foche hanno occupato la spiaggia di Bakù, nel Mar Caspio, aggredendo i bagnanti. Nonostante tutti i tentativi, finora [illegible] è stato possibile scacciarle.

La notizia dell'invasione è stata data ieri dalla «Tass» in un lungo comunicato nel quale si informa fra l'altro che le foche del Caspio, di solito pacifiche, hanno morsicato molti cittadini. Questo episodio non ha precedenti — è stato detto ai giornalisti ad una riunione dell'Accademia delle scienze dell'Azerbaidzan.

La «Tass» ha continuato: «Il comportamento [illegible] mammiferi [illegible] gravi mutamenti patologici del loro organismo. Dei pescatori [illegible] [illegible] impegnati a catturarne alcuni. Ricerche e analisi [illegible] no a trovare una spiegazione del loro strano comportamento».

Le rivelazioni di Valachi sulla mafia americana

Il gelido Lucky Luciano tecnocrate del crimine

Trasferì nel delitto i criteri della produzione industriale in serie - Mise fine alle guerre fra gangs e le confederò in un sindacato di cui non volle mai essere il «capo dei capi» - «Cosa nostra», nonostante non sia più un mistero per l'FBI, oggi è ancora potentissima: si dice che 25 senatori le ubbidiscano - Perfino gli «gnomi» [illegible] Zurigo si servirebbero dei suoi denari

La [illegible]Murder incorporated», o se preferiamo «Cosa nostra», nacque alla fine del 1931. Finito il regno di Al Capone, eliminati almeno 40 *bosses* non più in grado di seguire lo sviluppo vertiginoso dell'*Underworld* (il mondo sotterraneo, la malavita), si fa strada una nuova strategia, moderna, efficiente, in grado di controllare il crimine e di trarne i massimi profitti.

Dopo [illegible] rivelazioni di Joe Valachi, che usciranno tra qualche giorno in Inghilterra con [illegible] titolo «*The canary that* [illegible]» («Il [illegible] cantato»), [illegible] sia molto più agevole ripercorrere il cam[illegible] sanguinoso della mafia.

Morto Peter Morello detto «La mano che artiglia» il 15 agosto 1930, [illegible] [illegible] l'equilibrio, sino allora esistente tra le due grandi bande rivali, quella Masseria e quella Maranzano, viene rotto. Don Salvatore Maranzano è nominato «capo dei capi». La malavita rischia di distruggersi [illegible] sé. Tra il '30 e il '31 [illegible] [illegible] tutti i capi più potenti: Joe Masseria, Alfred Mineo e Steve Ferrigno, James Catania, lo stesso Maranzano, il suo luogotenente Caruso, Joseph Pinzolo.

Da un lussuoso appartamento del [illegible] Astoria, il [illegible] Lucky Luciano — che si fa chiamare Charles Ross, il cui vero nome è Salvatore Lucania, la cui educazione si è compiuta nel [illegible] *murder ring* di Brooklyn — dà inizio a uno dei più grandi business di tutti i tempi. E' stato lui il cervello e l'organizzatore della mafia americana e della malavita internazionale [illegible] una capacità di servirsi di tutti i mezzi [illegible] [illegible] [illegible] impresa industriale era allora in [illegible] di fase.

Lucky Luciano durante il suo soggiorno a Roma. Chi non lo conosceva l'avrebbe scambiato per un uomo d'affari

Lucky compresò che [illegible] necessario porre fine alla concorrenza tra bande rivali e realizzò un sistema di coesistenza pacifica con le *gangs* di origine italiana e con quelle [illegible] altri gruppi etnici costituendo poi il primo [illegible] «cartello» del *racket*, instaurando una sorta di parlamento e di governo del vizio.

Ciò che [illegible] aveva fatto per [illegible] auto, insegnando la tecnica del lavoro in serie, Lucky Luciano ha fatto per il delitto ottenendo che ciascu[illegible] lavorasse nel suo campo, entro limiti circoscritti, [illegible] condo criteri accettati da tutti.

Tra [illegible] 1930 e [illegible] 1963, che possono considerarsi gli anni d'oro di «Cosa nostra», il *gambling* (gioco d'azzardo), la prostituzione, [illegible] spaccio di narcotici, la protezione [illegible] porti, dell'industria dell'abbigliamento, dei [illegible] [illegible]mentari hanno reso ai *gangsters* in guanti gialli, che vivevano in splendide [illegible] circondate da parchi, [illegible] case principesche o in appartamenti di albergo di solito destinati a principi di sangue, centinaia [illegible] milioni di dollari [illegible] utilizzati per [illegible]grandire l'organizzazione o per investimenti legali negli Stati Uniti e all'estero.

Luciano, [illegible] da ciò che [illegible] successo a [illegible] i capi riconosciuti, mai morti [illegible] proprio letto, non volle diventare [illegible] «capo [illegible] capi»: [illegible] [illegible] dei cinque [illegible]ses che per trenta anni hanno dominato il crimine in [illegible]merica (lui, i due Mangano, Giuseppe Profaci, Gaetano Gagliano), cui devono aggiungersi luogotenenti e [illegible]lità di rilievo come Vito Genovese, Albert A[illegible] J[illegible] Adonis, Frank Scalise, Gaetano Lucchese, Joe [illegible].

La «mente» — così veniva chiamato Luciano — nel 1931 è [illegible] giovane impaziente. La morte [illegible] [illegible] capo, don Giuseppe Masseria, cui si attribuiscono centinaia [illegible] omicidi, è degna di [illegible] cervello [illegible]o e raziocinante. Lucky lo invita a pranzo da «Scarpato», un noto ristorante di Coney Island. Il capo si serve abbondantemente. Alla fi[illegible] [illegible] pasto, Luciano chiede [illegible] andare [illegible] *toilette* [illegible] lavarsi le mani. Poteva provare di essere assente quando tre uomini entrano e scaricano il loro revolver sul suo ospite, che era morto come si conviene a un mafioso d'alto rango: di sorpresa e preferibilmente dopo un pasto abbondante di cibo e di vino.

Da allora il crimine è stato [illegible] con mano ferma e [illegible] intelligenza diabolica. [illegible] [illegible] non riuscì [illegible] a sapere [illegible] agiva e [illegible]nava la mafia americana. Si dubitava persino che esistesse [illegible] vero sindacato del [illegible]litto. Ma poi venne Valachi, il quale raccontò la sua iniziazione, [illegible] suo apprendistato, la suddivisione del potere, i settori d'intervento.

Inutilmente la giustizia ha cercato [illegible] colpire i principali mafiosi. Essi, protetti da un [illegible]rpo di avvocati [illegible]issimi, in grado di corrompere, di pagare, di sovvertire la legge, l'hanno sempre fatta franca.

Luciano, strano a dirsi, fu tra i pochi inviati in carcere; e con una condanna a 30 anni. Ma ne scontò soltanto nove, perché lo stesso Dewey, suo grande accusatore nel 1936, lo graziò nel dopoguerra (per servigi resi alla nazione, si disse allora).

Naturalmente, la mafia [illegible]ricana esiste [illegible] Ma gli agenti federali le lasciano meno respiro e ne conoscono la strategia grazie a Valachi. Naturalmente la mafia è ancora forte, anzi potente, ma non è più intoccabile. Il *wire tapping* (l'ascolto telefonico) in certi casi è permesso, [illegible] leggi da statali sono diventate federali consentendo così interventi tempestivi alla polizia. Ma «Cosa nostra» resiste.

L'insospettabile *Time* giudica almeno 25 i senatori del Congresso americano pronti a votare «mafia», cioè ad impedire una legislazione più aggressiva. Alcuni dicono che [illegible] Kennedy [illegible] è [illegible] perché aveva messo il naso negli affari della mafia. Sui giornali americani si possono leggere i nomi dei 24 capi delle 34 famiglie che si sono divise il territorio americano. Ma essi continuano a fare i loro affari, negli Stati Uniti e fuori degli Stati Uniti. Si dice che enormi [illegible] [illegible] siano state depositate nelle silenziose banche elvetiche, c[illegible] i famosi «gnomi di Zurigo» — in grado [illegible] dare scacco ad alcune monete [illegible] e di influenzare il mercato valutario — si servano di danari depositati [illegible] «[illegible] nostra».

Certo, è finito il tempo dei *gangsters* alla Humphrey Bogart, con i grandi cappelli calati sugli occhi e [illegible] cravatte sgargianti. I [illegible] capi [illegible] signori distinti, dirigenti [illegible] [illegible] perfettamente legali, gente che utilizza schiere di avvocati e di consulenti, che [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] di dollari l'anno.

Possono permetterselo. L'oppio della Turchia, trasformato in eroina — si dice in qualche laboratorio greco e italiano — rende a New York 150 milioni di [illegible] [illegible] ogni chilo. Oltre [illegible] [illegible] aziende, in Usa [illegible] di proprietà di «Cosa nostra» e il [illegible] *gambling* procura [illegible] netti pari a [illegible] miliardi di dollari, tanto quanto la Repubblica [illegible] riesce a introitare con tasse, imposte, gabelle varie in 12 mesi.

Edilio Antonelli

[illegible] MUOVONO RISPONDENDO AD UN APPELLO SEGRETO

"Hippies" per tutta l'America

Pittoresche colonne di zazzeruti, vestiti nei modi più strani, percorrono [illegible] migliaia di chilometri per partecipare a frenetici festivals musicali che si moltiplicano con ritmo impressionante

nostro servizio

[illegible] York, lunedì sera.

Nell'aria non [illegible] ancora spente le vibrazioni [illegible] festi[illegible] musicale [illegible] Woodstock, e già si annunciano, in Europa e in America, innumerevoli altri pellegrinaggi [illegible] fans del rock and roll. Dopo il [illegible] duno di due giorni nell'isola di Wight, in Gran Bretagna, dedicato alla simbolica personalità «pionieristica» [illegible] Bob Dylan, e quello [illegible]cato a Seattle negli Stati Uniti, e precisamente [illegible] [illegible] di Olympia, denominato Sky [illegible] Festival, altre migliaia di amanti del rock si [illegible] disposti sulla pianura di Lewisville in Texas, e han dato l'avvio all'International Pop Festival della durata [illegible] una settimana.

La serie [illegible] termina qui: ci saranno celebrazioni e bande a Cape [illegible]ay, nel New Jersey, in Florida, in Louisiana, nello Stato di New York. Rispondendo a un appello segreto e inarrestabile, gruppi imponenti, compatti e [illegible]dinati di [illegible] si metteranno in marcia, coi loro lunghi capelli al vento, e negli abbigliamenti più pazzi e anticonformisti, per rendere spirituale omaggio non tanto ai cantanti preferiti, quanto al loro stesso modo di vivere e di presentarsi al mondo, alla straordinaria forza di persuasione che esercita il loro pacato snodarsi lungo le arterie più convulse d'America.

Ci si può chiedere pertanto a questo punto: cosa è che provoca [illegible] [illegible], l'impulso, in questi giovani, di viaggiare talvolta per migliaia di chilometri, di sopportare disagi di ogni genere? Qual è [illegible] molla singolare e decisamente potente. [illegible] propelle be-boppers [illegible] tutto il mondo, il [illegible] [illegible] gruppi sempre [illegible] crescenti verso manifestazioni che hanno tutto il carattere di pacifiche sfide, di controllate asserzioni del proprio inalienabile diritto di ascoltare, da qualunque par[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] qualunque modo si affermino, le note [illegible] [illegible] musica che essi [illegible] sembrano gustare [illegible] tanta comunione e con tanto rapimento?

Al completo dentro e fuori un'auto di hippies americani diretti ad un festival di «rock»

Abbastanza chiaramente, [illegible] masse di giovani che invadono i rock [illegible] son poi le [illegible] [illegible] danno origine alle «comuni», le stesse che, nel loro [illegible] di partecipa[illegible] alla [illegible] dei consumi, si volgono a primitive forme di esistenza all'aperto, costruiscono rudimentali tendopoli di tipo indiano, si [illegible]grappano a religioni orientali, sfuggono i problemi più assillanti e [illegible] [illegible] posti loro dalla società [illegible] cui sentono di soffocare, [illegible] [illegible] un modo [illegible] vita più personale, più libero e più creativo.

Amareggiati e addirittura [illegible] dagli esiti dolorosi [illegible] tanta parte [illegible] politica estera e interna del loro paese [illegible] [illegible] dalla apparente [illegible] [illegible] [illegible] e di significato in quella [illegible] e presenta loro come il migliore dei mondi possibili, turbati dalle minacce razziali, dalla crisi scolastica, dall'ambiguo patriottismo della classe media americana, [illegible] proseguimento della guerra in Viet[illegible]; questi giovani aspirano confusamente a un ordine nuovo, [illegible] pacifico e umano; a religioni e a droghe che diano la tranquillità della [illegible]scienza; a musiche che promettano libertà di sentire per tutti.

Le torme zazzerute che affollano Lewisville, nel Texas, che s'accoppiano liberamente nei campi attorno alla città, che ovunque si baciano e [illegible]bracciano e fanno all'amore, anche in presenza di estranei, sono le stesse che giorni fa [illegible] a Woodstock, all'altra estremità del [illegible] [illegible] stesse che, a Chicago, offrirono le trine ai manganelli della polizia, per dimostrare contro il conflitto asiatico.

Questa volta, non ci sono stati né fango [illegible] pioggia; ma in ognuno si è rinnovato lo stesso senso di solidarietà, di cooperazione; la consapevolezza di essere insieme per un atto [illegible] davanti agli occhi del mondo «borghese», dei burocrati vestiti di grigio, degli ancoiati perenni, dei cinici, dei furbi che sanno tutto sulle emozioni e aspirazioni umane. Dovunque c'è stata la stessa generosa solidarietà che, se non affratella le nazioni, certo stringe in un [illegible] indissolubile questi hippies dalle cospicue barbe, questi nudisti dell'ultima ora, queste orde sandalate e intabarrate che vanno dovunque decidano di andare, [illegible] all'acquisto di Lsd e di peyote, di mescalina e benzedrina, [illegible] l'ascolto [illegible]volo e silenzioso della «Chicago Transit Authority», dei [illegible] «Canned Heat», di Janis Joplin, della «James Cotton Blues Band», di Johnny Winter, Nazz, Sly, Sweetwater, Freddie King e Tony White.

Così, tra una canzone e l'altra, e tra un figlio e l'altro (pare che questi raduni in comune [illegible] molto prolifici), i «teenagers» percepiscono vibrazioni, per usare una frase cara al loro mentore, Leary, e al loro «registratore» letterario, Tom Wolfe. Ma la droga non è la parte predominante; quello che conta è essere insieme, dare una mano agli infortunati, avere la propria [illegible] sessuale, mettersi in ginocchio a pregare o meditare nudi sui precetti buddisti, senza reticenze.

[illegible] avvenimenti che fanno pensare. Quasi mezzo milione di persone a Woodstock; altre 100.000 a Lewisville; una marea [illegible] [illegible] c'è chi si droga, c'è anche chi sopporta, aiuta, ha pazienza, [illegible] [illegible] [illegible], la natura, il mondo umano.

Nereo Condini

Diario [illegible] 30 [illegible] fa

Varsavia è caduta

Diamo una sintesi degli avvenimenti accaduti il giorno [illegible] settembre [illegible]

POLONIA — Le truppe tedesche entrano in Varsavia, la Polonia è tagliata in due dalla fulminea manovra tedesca. La notizia viene data dal Quartiere generale di Hitler con un comunicato speciale. Successivamente un bollettino precisa che le operazioni «hanno assunto il [illegible] [illegible] inseguimento». Le truppe di Smigli-Rydz cercano rifugio in Lituania.

Il comunicato polacco si limita ad affermare che «per le vie della capitale sono cadute alcune bombe», ma che l'aviazione nemica «ha subito forti perdite». Che tutto sia finito in quel settore lo conferma una notizia di fonte romena: nei pressi di Bucarest si costituiscono campi di concentramento [illegible] internarvi i reparti polacchi che passeranno il confine.

GERMANIA — La flotta tedesca non ha ricevuto alcun ordine di astenersi da [illegible] contro [illegible] Gran Bretagna: [illegible] prima settimana di ostilità ha affondato undici [illegible] inglesi per [illegible] totale di 64 mila tonnellate, la metà del tonnellaggio settimanale colato a picco al vertice della guerra subacquea del '17.

GRAN BRETAGNA — *Il ministro degli approvvigionamenti annuncia il razionamento dei viveri. Per la quarta volta aerei vengono inviati [illegible] sulla Germania a gettare milioni di manifesti che riportano il discorso di Chamberlain.*

[illegible] — *Il bollettino comunica che le truppe del comandante in capo, gen. [illegible]melin, «hanno [illegible] sul fronte [illegible] Reno progressi locali [illegible] importanza varia, migliorando sensibilmente in vari punti [illegible] condizioni dell'avanzata».*

ITALIA — Il duce riceve il maresciallo Badoglio che [illegible] riferisce, nella sua qualità di presidente [illegible] Consiglio nazionale [illegible] ricerche, sullo sviluppo del piani autarchici. In seguito si saprà che Badoglio denunziò a Mussolini la nostra disastrosa impreparazione in tutti i campi, [illegible] senza [illegible] il duce [illegible] a far nulla per supplire alle deficienze innumerevoli.

c. m.

Installavano una linea telefonica a Piossasco

Due operai folgorati uno muore, l'altro salvo

Con un cavo hanno toccato un filo che porta corrente [illegible] un cantiere - La vittima, residente a Rivoli, ha moglie e [illegible] bimbi a Reggio Calabria - Il compagno è stato solo colto [illegible] «choc»

Un [illegible] padre di [illegible] bimbi in tenera età, stamattina è morto folgorato. Stava piazzando una nuova linea telefonica. Un compagno che gli era al fianco se l'è cavata con uno choc.

La vittima è Rosario Pirito, 28 anni. La sua famiglia è rimasta a Reggio Calabria. Per raggiungerlo, attendeva [illegible] trovato alloggio ed una sistemazione definitiva. Ora il giovane abitava presso un fratello sposato a Rivoli, in via Querio [illegible].

L'infortunio è avvenuto presso [illegible] villa in costruzione alla regione Fornaci di Piossasco. Rosario Pirito era dipendente dell'impresa Palmero che lavora per conto dell'Enel ed ha sede a Pinerolo [illegible] via Enrico Fermi [illegible]. Con lui erano altri tre operai: [illegible] Novembre, 22 anni, da Almese via [illegible] 6, salvo per miracolo, e Giovanni Zecchi, 26 anni, [illegible] Mario Pautassi, 24 anni.

[illegible] tendendo tra i pali [illegible] d'acciaio al quale si [illegible] il grosso cavo del telefono. [illegible] a terra e dovevano far attraversare al filo una strada secondaria. In quel punto ci sono dei pali rudimentali che sorreggono [illegible] linea elettrica provvisoria che serve a dare corrente ad un'altra villa in costruzione.

Rosario Pirito, con a fianco Mario Novembre, da terra [illegible] gettato [illegible] oltre il [illegible] elettrico. [illegible]babilmente quest'ultimo era scoperto e [illegible] è prodotta una tremenda scarica elettrica. I [illegible] operai sono stati avvolti da una fiammata e [illegible] scaraventati [illegible] suolo con violenza.

Giovanni Zecchi e Mario Pautassi [illegible] accorsi spaventati. Mario Novembre, stordito ed in preda a choc, si è subito rialzato. Rosario Pirito è rimasto immobile. I compagni di lavoro si [illegible] chinati su di lui e si sono resi conto che era morto sul colpo. Lo [illegible] portato il Novembre all'ospedale di Orbassano, ma non è stato [illegible] necessario medicarlo. Mario Pautassi ha chiamato i carabinieri. Il maresciallo Maffeo [illegible] svolto [illegible] indagini.

Vaga tutta la notte nei boschi di Coazze

Ragazzo di 17 anni in gita si era smarrito

Per tutta la notte un giovane che si era smarrito nei boschi di Giaveno ha vagato senza meta. E' arrivato a casa stamane allo stremo delle forze. I familiari erano in angoscia e vigili del fuoco e carabinieri lo stavano ancora cercando nel timore di una disgrazia. Il giovane è un sardo di sedici anni, Pietro Cancas, via Urbino 7, apprendista saldatore, venuto a Torino da Carbonia in cerca di lavoro.

Ieri con il fratello Antonio, 23 anni, la moglie e la suocera di quest'ultimo, sono andati a Forno di Coazze in gita. Hanno mangiato all'aperto. Poi verso sera, quando era ora di rientrare in città, il giovane ha detto: «Vado a fare un giretto qui intorno». Si è allontanato di qualche passo. Quando ha cercato di ritornare dove erano i parenti ed attenderlo ha sbagliato direzione.

Un'ora dopo è scesa la notte. Il fratello, preoccupato, ha dato l'allarme. Alle [illegible] incominciavano le ricerche. Da Giaveno sono partite squadre del Soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri. Manipoli di forze hanno battuto la zona, ma senza risultato. Avendo sbagliato strada, il Cancas è sceso per il versante opposto ed è arrivato a casa questa mattina, a piedi.

Mentre il proprietario è in vacanze la villa s'incendia

Verso la [illegible] di questa notte a S. Maurizio C. un incendio è scoppiato nella [illegible] isolata del sig. Giulio Manzanale, [illegible] anni, impiegato, in via Bertolotana n. 12. In casa non c'era nessuno, poiché il Manzanale e la famiglia sono in ferie al mare; è stato un vicino di casa a [illegible] dere le fiamme ed a dare l'allarme. Sono accorsi [illegible] volontari, i vigili del fuoco [illegible] Torino e di San Maurizio, i carabinieri di Ciriè; nel giro di un paio d'ore il fuoco è stato [illegible]nato, ma i danni si aggirano sui cinque milioni, essendo [illegible] stati distrutti [illegible] e suppellettili.

Il X Congresso forense domani a Palazzo Madama

Domani alle 10,30, nel Salone di Palazzo Madama il ministro Guardasigilli on. Gava inaugurerà il X Congresso nazionale giuridico forense. Nel corso della manifestazione verranno trattati due temi fondamentali: «La difesa del cittadino nella società moderna» e «Certezza del diritto e legittimità costituzionale». I sottotemi saranno: «Diritto di azione, diritto di difesa e scelta del difensore», «Processo e tempo», ed «Evoluzione e tutela della professione forense nella società moderna».

Relatori saranno l'avv. Frisco, il prof. Spinelli, l'avv. Ferri, l'avv. Torre, il prof. [illegible], l'avv. Biamonti, il prof. Conso, il prof. Franchi e l'avv. Berti Arnoaldi Veli. Ai lavori interverranno il Primo presidente della Cassazione dott. Tavolaro, il sottosegretario Macchiavelli, il consigliere di Stato Sesto e il presidente del Consiglio nazionale forense prof. Galeriardi.

il tempo stamane

Sereno al mare foschia sui monti

Il ministero della Difesa-Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle mezzanotte di oggi: «Per [illegible] sull'Italia [illegible] debole circolazione di aria umida e instabile. Su tutte le regioni nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa e associata a piogge e manifestazioni temporalesche. Detti fenomeni saranno più frequenti sulle regioni tirreniche. Temperatura: in lieve diminuzione».

VERBANIA — Tempo incerto su tutta la zona. Banchi di nebbia nelle valli e foschie sul bacino del lago. Temperatura attorno ai [illegible] gradi nei centri rivieraschi.

CONDOVE — Cielo semicoperto stamane su tutta la Valle di Susa. I monti sono avvolti dalla foschia. Alle 10 il termometro segnava [illegible].

NOVI LIGURE — Il cielo si mantiene coperto nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia. Durante la notte è ancora piovuto nella zona collinare ed in Val Lemme. Alle 8,30 il termometro segnava 14°.

ALESSANDRIA — Cielo in parte nuvoloso in tutto il territorio alessandrino, ma l'atmosfera tende comunque al miglioramento. In città il termometro alle nove segnava 20°.

GENOVA — Cielo prevalentemente sereno in Liguria. La temperatura è in lieve diminuzione: stamane il termometro segnava 20 gradi a Genova, 21-22 gradi [illegible] due riviere. Il [illegible] è quasi calmo.

le mostre d'arte a Torino

Pittura satirica di un contestatore

Con l'esposizione, aperta la [illegible] stagione artistica torinese

La [illegible] della nuova [illegible]gione artistica torinese si apre [illegible] una «personale» di Antonio Camarco, inaugurata alla galleria Viotti (v. Viotti 1). Il pittore, nato a [illegible]gia nel 1916, si trasferì appena adolescente in Eritrea per raggiungervi il padre, funzionario coloniale. Le [illegible] doti di intraprendenza gli valsero subito le prime affermazioni nella vita, bruscamente interrotta però dalla guerra e dalla prigionia in Kenia.

Fu tuttavia in quegli anni che Camarco scoprì [illegible] pittura attraverso l'amicizia determinante di A. M. Giuseppe Balbo, uscito dall'Accademia Albertina. Al suo rientro [illegible] Italia fece un po' tutti i mestieri, [illegible] [illegible]cchino al generico cinematografico. L'attività [illegible] cartellonista pubblicitario gli facilitò tuttavia l'ingresso nei [illegible] della pittura [illegible] consolidato, nel [illegible]65, da [illegible] personale all'«Obelisco» [illegible] Roma, dove i suoi dipinti rivelavano una [illegible] di corrosiva irrisione, con note che oggi potrebbero far pensare ad [illegible] carica contestatrice.

Buona parte dei quadri presentati ora a Torino sono raggruppati sotto il tema di «satire»: al di là della falsa comicità e del grottesco [illegible] non dire dell'assurdo quasi sottolineato da [illegible] di barocchismo, gli stralunati personaggi che s'accompano nelle [illegible] composizioni puntano tuttavia [illegible] sul contenuto iconografico che sulla forma espressiva. E [illegible] ci si deve meravigliare se [illegible] Nature morte, solidamente strutturate sino a gremire ogni spazio disponibile, nella ro[illegible] modulazione delle loro dominanti [illegible] e nere, sembrano assumere [illegible] inequivocabile portata decorativa.

Personale di [illegible] Levi

Una mostra personale di Carlo Levi, organizzata dal centro [illegible] «La Barcaccia», è stata inaugurata l'altro ieri a Montecatini [illegible] l'artista torinese presenta opere degli ultimi dieci anni di attività pittorica. Nel saggio introduttivo al catalogo Fortunato Bellonzi rievoca la vicenda [illegible] di Carlo Levi, cominciando dalla parte ch'egli ha avuto soprattutto accanto a Chessa, [illegible] e Paulucci nel gruppo [illegible] Sei pittori che nel 1929, a Torino, diedero vita ad un'alternativa rispetto alla tradizione nazionalistica allora dominante; ponendosi [illegible] sponda cui dovevano poco dopo approdare gli esiti della Scuola Romana e del milanese «movimento» di Corrente. **an. dra.**

Un vescovo inglese propone nelle scuole [illegible] testo d'erotismo

Londra, lunedì sera.

(*f. f.*) La prossima pubblicazione di un libro contenente [illegible] fotografie di una coppia in altrettante posizioni erotiche sta suscitando una violenta polemica in Gran Bretagna. Il volume «Tecniche sessuali» è opera dello studente di medicina danese Morgan Soft e la sua pubblicazione da parte dell'editore inglese Ernhest Hect è prevista per il 16 settembre. Il volume, che l'autore defin[illegible] «educativo», è già un «best seller» in Danimarca, ove ne sono state vendute 100.000 copie.

Il deputato conservatore sir Gerald Nabarro ha dichiarato [illegible] che chiederà al ministro dell'Interno inglese, Mr. James Callaghan, di proibire la pubblicazione del libro che ha definito «osceno». Ma W. H. Smith, il maggiore distributore di giornali e di riviste di Inghilterra, [illegible] noto che porrà [illegible] vendita il volume, pur senza esporlo nelle edicole.

Anche il vescovo di Kingston-Upon-Thames, [illegible] reverendo Percy Gilpin, ha dichiarato che il libro [illegible] è [illegible] e che dovrebbe essere diffuso nelle scuole della sua diocesi. A favore [illegible] libro si [illegible] espressi uno psichiatra, il vice-direttore dell'«Associazione [illegible] il controllo delle nascite» e un magistrato.

Contro il volume si è [illegible] il portavoce della Chiesa anglicana, generale Adam Block.

Il libro costerà l'equivalente di [illegible] lire.

la posta del lavoratori

Un'ingiustizia

D. — Poiché verrà ripresa presto l'attività parlamentare e quindi anche l'esame di proposte legislative che interessano i lavoratori, perché non pubblicate di nuovo quell'articolo apparso qualche mese fa su «La Stampa», che sosteneva i diritti dei pensionati per invalidità? (D.C. - Torino)

R. — *Con tutta probabilità il lettore si riferisce ad un articolo di protesta per la mancata estensione ai pensionati di invalidità delle più favorevoli norme di liquidazione ormai in vigore. Nei loro riguardi si applicano infatti tuttora le vecchie norme di liquidazione anche se essi hanno continuato a lavorare senza interruzione dopo il pensionamento e risultassero ancora occupati presso terzi alla data del 1° maggio 1969. E' un'ingiustizia, perché in questi casi altre categorie di pensionati possono invece chiedere la riliquidazione.*

* *

D. — Nel mese di dicembre 1968 ho presentato domanda di pensione per invalidità, che è stata accolta. Desidero sapere in quale misura mi verrà conteggiato l'importo. (Carta di identità n. [illegible] - Torino)

R. — *Se la domanda è del dicembre 1968, [illegible] pensione avrà decorrenza [illegible] 1° gennaio 1969. Verrà quindi liquidata con le norme attualmente in vigore, e [illegible] in rapporto al 74 per cento della retribuzione media da lei percepita nell'ultimo triennio, a meno che non sia più favorevole il vecchio trattamento, nel qual caso l'INPS liquiderà la pensione [illegible] base all'entità dei contributi versati, [illegible] faceva fino al 30 aprile 1968.*

* *

D. — Allo scopo di documentarmi quanto più possibile (data la spesa da sostenere [illegible] il riscatto) gradirei sapere il numero e la data [illegible] circolare della Direzione generale dell'Inps contenente [illegible] istruzioni per l'attuazione dell'articolo 50 della nuova legge che prevede il riscatto per gli anni di laurea. (E. Rossi - Torino)

R. — *E' la circolare n. 222 C. e V. [illegible] del [illegible] luglio [illegible]*

o. p.

Il tragico groviglio di Moncalieri

Grave anche un francese investito dai due ladri

Ha cinque costole fratturate - I giovani che avevano rubato l'auto dimessi dall'ospedale e trasferiti alle «Nuove»

La macchina ha sbandato ed investito la moto che è finita contro la radiomobile del Pronto Intervento che la tallonava. Poi, ha proseguito urtando un «124» [illegible] finito la [illegible] contro il pulmino «Volkswagen» dei francesi Alziari e Joseph Cavagnini, 59 anni ed una Kadett di torinesi.

Michele Tagliente, uno dei ladri piantonati in ospedale

Il primario dell'ospedale Santa Croce prof. [illegible] ed il dott. [illegible] hanno visitato questa mattina i due [illegible] hanno provocato [illegible] sera il tragico groviglio di auto a Moncalieri. Com'è noto nello scontro è morto il motociclista Renato [illegible] Bortoli, 29 [illegible]ni, cantoniere, abitante in strada Torino 73, e sono ri[illegible] altre cinque [illegible]sone. Le condizioni dei due giovani [illegible] rubato la «Giulia» sono tali da consentirne il trasferimento. I sanitari hanno redatto una dichiarazione scritta e in giornata i carabinieri porteranno alle Nuove Vincenzo D'Agliano, 19 anni, via Le[illegible] e Michele Tagliente, via Corte d'Appello 2. I due ladri verranno denunciati, oltre che per furto anche per omicidio e lesioni colpose.

Il bilancio [illegible] sciagura si è ancora aggravato. Uno dei francesi investiti dalla «Giulia» [illegible] fuga, ricoverato all'ospedale [illegible] Moncalieri, Luigi Alziari, che in un primo momento sembrava ferito [illegible] lievemente, è stato [illegible]chiarato in prognosi [illegible] la frattura [illegible] cinque costole, l'incrinazione dell'osso parietale e stato [illegible] choc. Stazionarie invece le condizioni del diciannovenne Fran[illegible] Calosso sbalzato dalla moto guidata dal De Bortoli, e ricoverato in prognosi riservata alle Molinette per frattura delle gambe e stato [illegible] choc.

[illegible] molta dei carabinieri e dalla stradale ha ricostruito definitivamente la sciagura. La «Giulia» [illegible] inseguita dai carabinieri per non essersi fermata alle intimazioni di due radiomobili sulla strada di Savona, ha imboccato a circa 160 all'ora [illegible] curva davanti allo stabilimento Borgia di Moncalieri.

Si rievoca stasera l'assedio di Torino

L'anniversario [illegible] battaglia di Torino (1706), sarà ricordato questa sera alle 21,15 in via Guicc[illegible] 7, per iniziativa dell'Associazione degli amici del museo «Pietro Micca» e del[illegible] di Torino [illegible] 1706.

Dopo [illegible] recato un omaggio floreale nel [illegible] delle gallerie sotterranee della Cittadella dove caddero il Minatore biellese e un ignoto Granatiere francese, alla presenza di autorità civili e militari e con l'intervento del Console generale di Francia a Torino, la memoria dell'antico fatto d'arme verrà scoperta una grande targa in marmo, collocata in via Guicciardini angolo via Grandis, su una facciata del nuovo palazzo degli Uffici Finanziari.

Il duro assedio che s'era iniziato il 13 maggio 1706, venne vittoriosamente infranto dalle truppe piemontesi ed austriache (giunte, queste, in loro soccorso agli ordini del Principe Eugenio di Savoia) battendo definitivamente i Francesi il 7 settembre.

La splendida fortezza della Cittadella, venne demolita poco più di un secolo fa, per l'ampliamento urbano della città, conservando soltanto l'antico Maschio, sede oggi del Museo nazionale d'Artiglieria.

il medico della famiglia

Disfunzioni della tiroide

La signorina T. C. scrive: «*Sono affetta fin dalla nascita [illegible] un'insufficienza della tiroide e da quando ho l'età [illegible] tre mesi prendo compresse d'estratto tiroideo. A parte questo, il mio [illegible] di salute è ottimo e mi sento bene. Ora [illegible] per sposarmi e vorrei sapere [illegible] anche i miei figli, posto che ne abbia, nasceranno con questa disfunzione*».

— E' possibile, [illegible] l'ipotiroidismo [illegible] cui lei è affetta [illegible] tipo ereditario. [illegible] parte, però, se lei continuerà a prendere il farmaco anche durante il periodo della gravidanza, vi sono maggiori probabilità che i suoi figli [illegible] con una tiroide normale. Quando verrà il momento, [illegible] parli al [illegible] medico curante.

* *

[illegible] signora A. G. scrive: «*Soffro d'ipertensione e vorrei sapere se ciò [illegible] stante [illegible] fare i bagni di [illegible] praticare il nuoto*».

— Sì, purché l'acqua non sia troppo fredda e lei non pratichi il [illegible] modo [illegible] strenuo e non si stanchi.

* *

Il signor B. S. domanda: «*Ogni tanto [illegible] parlare [illegible] "blocco mentale". Ma esiste veramente una cosa simile?*».

— Molte [illegible] usano questo termine per dire che [illegible] riescono a ricordarsi immediatamente il nome di un luogo o di [illegible]. D'altra parte [illegible] tratta piuttosto di [illegible] ritardo [illegible] memoria, anziché [illegible] e proprio blocco mentale.

* *

Il signor I. T. domanda: «*Se [illegible] soffre di ernia del diaframma, è indispensabile farsi operare?*».

— No. L'operazione è [illegible]cessaria soltanto [illegible] i sintomi del paziente sono gravi e non si riesce a controllarli con i farmaci usuali.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

i nostri amici più fedeli

I dolori del canarino lasciato in solitudine

Abbiamo talvolta parlato [illegible] prigionia psichica che è senz'altro più grave di quella fisica. Ne è esempio [illegible] triste il cavallo da lavoro che viene attaccato [illegible] mattino all'alba, sfruttato tutto il giorno ed a notte relegato [illegible] stalla e lasciato solo. Da questa situa[illegible] sorte imprevedibili amicizie di cavalli con cani, [illegible] galline, [illegible] che in [illegible] spirito di [illegible]te solidarietà [illegible] alleviare [illegible] suo isolamento.

Qualcosa del genere dobbiamo dire [illegible] canarino in gabbia e del pesce rosso. In linea teorica [illegible] animale è autosufficiente, [illegible] in grado di vivere indipendentemente [illegible] altri animali: ma se si tratta [illegible] animali destinati dalla [illegible] vita di [illegible] (come appunto i canarini ed i pesci), i danni che ne seguono possono essere notevoli.

Se osserviamo [illegible] attenzione e per un certo periodo [illegible] tempo il comportamento [illegible] canarino in gabbia e del [illegible] rosso nella vaschetta rettangolare (la boccia di [illegible]tro costituisce una ingiustificabile tortura) vediamo che essi manifestano un continuo stato [illegible] tensione e di inquietudine con movimenti abnormi. [illegible] una mosca entra nella gabbia o se [illegible] moscerino cade nell'acqua, li rincorrono con eccitazione e questo stato di parossismo permane anche quando la mosca od il moscerino sono scomparsi.

[illegible] canarino ed il pesce rosso tenuti [illegible] cattività [illegible] isolamento non riescono in seguito a rientrare nella vita di gruppo [illegible] altri animali [illegible] stessa specie [illegible] non a prezzo di dure lotte. I nuovi soggetti vengono assaliti perché tentano [illegible] fuggire, restano appartati ed hanno [illegible] coltà anche nel procacciarsi il cibo. Negli animali che vivono [illegible] gruppo esiste, infatti, una situazione gerarchica [illegible] di sotto [illegible] un capo che [illegible] pizza o disciplina la [illegible] collettiva. L'animale che vive isolatamente [illegible] per questa mancanza di vita in [illegible] oltreché [illegible] rapporti affettivi.

Né, d'altra parte, si può parlare di un *transfer* affettivo nei confronti [illegible] padrone come avviene nel cane e [illegible] meno del gatto. Ciò anche [illegible] mancanza [illegible] meglio, come si disse per il cavallo, [illegible] un padrone frettoloso e superficiale può servire per oggettivare un interesse di vita che, specie per il pesce rosso, finisce col [illegible] stare [illegible] a sé come esempio di qualcosa di vivo vicino alla vaschetta, ma [illegible] certo come espressione [illegible] comunicabilità affettiva.

[illegible] punto di vista [illegible]logico gli uccelli devono vivere [illegible] grossi gruppi, quasi liberi, in grandi voliere da giardino o da balcone [illegible] i pesci anch'essi in associazioni [illegible] in profonde e larghe vasche all'aperto, se [illegible] si vuol [illegible] un'inutile sevizia.

G. C. Ferraro Caro

In [illegible] in luglio la produzione industriale

ROMA, lunedì sera.

L'indice generale della [illegible]duzione industriale, riferito alla produzione media giornaliera, con base 1966 uguale a 100, calcolato [illegible] elementi finora disponibili (e, pertanto, [illegible] di lievi modifiche) è risultato, per il mese di luglio 1969, pari a 123,7. [illegible] comunica l'Istituto centrale [illegible] statistica [illegible] precisando che rispetto al luglio 1968, il [illegible] risultò uguale a 114,8, [illegible] è registrata [illegible] variazione [illegible] più del 7,8 per cento.

(Ag. Italia)

novità filateliche

Francobolli per la pace

Uno [illegible] in Olanda ricorda concetti pacifisti [illegible] Erasmo da Rotterdam - L'altro è annunciato dall'Onu

L'Olanda emetterà tra [illegible]co un francobollo da 25 centesimi commemorativo del quinto centenario [illegible] nascita [illegible] Erasmo da Rotterdam anche se la data di tale evento, 1469, è alquanto incerta (l'enciclopedia Treccani ad esempio lo dice nato forse nel 1466). Comunque si tratta di [illegible] più alti rappresentanti della cultura umanistica, e sotto taluni aspetti di [illegible] precursore della critica moderna, che ben merita d'essere ricordato [illegible] che filatelicamente.

Erasmo è soprattutto [illegible]moso per «L'Elogio della pazzia» ma un'altra sua opera è indubbiamente di [illegible] giore attualità; si tratta [illegible] «Lamento della Pace» che, poveretta, non riesce a trovare [illegible] ospitalità in alcuna parte, [illegible] presso i popoli né tra le famiglie, e conclude [illegible]le soltanto possibile albergare [illegible] singolo individuo. Il francobollo olandese [illegible] ricorda dunque questi concetti, che sotto un certo aspetto possono avere anche collegamento [illegible] francobollo che le Nazioni Unite hanno incluso nel loro programma per il 1970.

Precisato che quasi tutte le [illegible] serie Amministrazioni postali annunciano con molto anticipo le future emissioni (fa eccezione soltanto l'Italia e ciò provoca continue lagnanze da parte dei collezionisti) rendiamo noto che il francobollo cui abbiamo fatto [illegible] celebrerà «Gli usi pacifici del fondo marino».

Dalla Terra (e dal mare) alla Luna. Era facile prevedere che l'impresa dell'Apollo 11, giustamente celebrata con un francobollo statunitense, avrebbe dato l'avvio [illegible] più sfrenata speculazione filatelica. Taluni Stati avevano già pronta la propria emissione e l'hanno posta in vendita addirittura il 21 luglio — [illegible] stesso giorno [illegible] gli astronauti [illegible] sulla Luna — altri li hanno seguiti ed [illegible] ancora si affrettano ad imitarli. Non passa giorno (non è una frase fatta ma purtroppo una realtà) che non [illegible] piano [illegible] serie, spesso composte di parecchi valori e di costo [illegible] alto, illustranti la famosa impresa, e [illegible] si potrebbe già mettere insieme una vasta collezione. Ma sarebbe denaro male speso da parte dei collezionisti, giacché anche in questo caso bisogna essere cauti ed evitare l'acquisto [illegible] pezzetti di carta, magari belli esteticamente, ma che sono stati creati al solo scopo, ormai ben noto e diffuso, di spillare quattrini.

Fulvio Martinengo

oroscopo di domani

ARIETE (21 [illegible] - 20 aprile) *Affari:* nel tardo pomeriggio il trigono Luna-Marte, [illegible] a facilitarne la conclusione, fornisce la spinta dinamica per superare [illegible]. *Sentimenti:* protette dalle configurazioni astrali odierne, le relazioni affettive. *Salute:* efficiente, [illegible] da una [illegible] altamente vitale. Perfetto equilibrio fisico.

TORO (21 [illegible] - [illegible] maggio) *Affari:* è la [illegible] propizia per le attività femminili di qualsiasi [illegible] nel campo artistico le prospettive sono eccellenti. *Agire. Sentimenti:* facilmente raggiunte le aspirazioni del cuore. Fidanzamenti e matrimoni. [illegible] non corre alcun rischio. La gola è sempre [illegible] sorvegliare con cura.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* senza alcuno sforzo [illegible] ad assolvere le [illegible] bene comprese [illegible] programma della giornata che si presenta sotto buoni auspici. *Sentimenti:* incontro durante un viaggio e immediata simpatia reciproca. [illegible] nuovo? *Salute:* equilibrio psicosomatico, [illegible] resistenza nervosa.

CANCRO [illegible] giugno - 22 luglio) *Affari:* le ispirazioni del mattino non sono da trascurare. L'elemento liquido è sempre quello che procura i maggiori guadagni. Persistere. *Sentimenti:* dominati dalla emotività tipica del vostro Segno. [illegible] illusioni. *Salute:* non guastatela con infrazioni dietetiche. Moderazione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* l'accordo [illegible] luminari agevola l'intesa con il pubblico e tra [illegible] che lavorano insieme. Successo nelle società familiari. *Sentimenti:* quiete nell'ambito delle pareti domestiche. Pace coniugale, dolci ricordi. *Salute:* [illegible] da [illegible] circa il funzionamento cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* hanno maggior probabilità di riuscita quelli a carattere speculativo [illegible] anche se comportano qualche rischio. Risolutezza. *Sentimenti:* Plutone può far [illegible] qualche [illegible]to, ma prevale la forza dell'amore. *Salute:* è ben protetta dalle congiunzioni planetarie. Regolarità intestinale.

BILANCIA [illegible] sett. - 22 ottobre) *Affari:* la dissonanza Luna-Urano annuncia impreviste complicazioni e bruschi cambiamenti nel piano di [illegible] pure il sostegno della fortuna. *Sentimenti:* turbati da imp[illegible]dibili contrarietà e [illegible] comunicazioni [illegible] piacevoli. *Salute:* la scossa nervosa si ripercuote anche sulla funzionalità organica.

[illegible]E (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* ricevono un notevole impulso dalle vibrazioni [illegible] Plutone che ha il potere di accre[illegible] la condizione economica. Forti guadagni. *Sentimenti:* attenzione verso un [illegible] che non rimane indifferente al richiamo. *Salute:* la cura [illegible] vi ha ritemprato le forze. Vitalità esuberante.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* occupatevene attivamente durante la mattinata e il primo pomeriggio perché, in seguito, Giove avverso diventa molto [illegible]. *Sentimenti:* evitate in serata una discussione familiare. Finirebbe in modo antipatico. *Salute:* ancora e sempre il fegato da preservare scrupolosamente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se avete tracciato un programma, non [illegible] dice difficile attuarlo, a [illegible] di non apportarvi alcuna modifica. Calma e tenacia. *Sentimenti:* le relazioni affettive godono della benevolenza celeste. Vedete [illegible]. *Salute:* disporrete di una certa invulnerabilità. Non correte in auto.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* accantonate quelli che [illegible] impegnativi perché Urano sconvolgerà le [illegible] iniziative. Prudenza nelle [illegible], duttilità, calma. *Sentimenti:* previsti anche in amore bruschi voltafaccia. [illegible] separazioni. *Salute:* condizionata allo stato psichico [illegible] e pesci.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non coltivate alte aspirazioni, ma accontentatevi di risultati modesti. Rinviate l'incontro, specie di sera, con importanti personaggi. *Sentimenti:* incostanze e dubbi sono fonte di amarezza per il cuore. Non pensate troppo. *Salute:* frequentate gente allegra ed ottimista. Non autosuggestionatevi.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Musica leggera
7,10 Musica stop
8,30 Canzoni
9,06 Colonna musicale
10,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Per voi dolcissimo
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Prima vi canto, poi vi canto
16,30 Due
17,05 Per voi giovani
19,13 «Fabiola»
19,30 Luna Park
20,15 «I quattro rusteghi»
20,15 «I quattro rusteghi» - Commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolato, da Goldoni. Musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore Antonino Votto. Orchestra e coro stabili del Teatro Massimo di Palermo. Maestro del coro Mario Tagini (vedi nota). Nell'intervallo: XX Secolo - Le lettere di Piero Calamandrei. Colloquio fra Paolo Barile e Marco Ramat. Orchestra diretta da Carlo Esposito
22,50 Musica leggera

mercoledì

6,05 Musica leggera
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10,05 La musica
11 — Attualità
11,30 Due voci per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Disco per l'estate
14,45 Zibaldone italiano
15,10 Disco per l'estate
16,15 Parata di successi
18 — Toni Gulliver
18,30 Folclore in salotto
17,05 Per voi giovani
19,13 «Fabiola»
19,30 Luna Park
22 — «Luglio musicale a Capodimonte», organizzato dalla Rai. Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti con la partecipazione del violinista Cristiano Rossi. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai. Al termine (ore 23,15 circa): I programmi di domani - Buonanotte

giovedì

6,05 Musica leggera
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9,06 Colonna musicale
10,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado. Regia di Riccardo Mantoni.
14,45 Zibaldone italiano
15,10 Disco per l'estate
15,45 Musica leggera
16 — Ecco il circo
16,30 Siamo fatti così
17,05 Per voi giovani
19,13 Fabiola di Nicholas Wiseman - Adattamento radiofonico di Italo Alighiero Chiusano - 7° episodio - Regia di Dante Raiteri
19,30 Luna Park
20,15 Tutto il caldo minuto per minuto
21 — Musica leggera
21,45 Concerto dei premiati al XXI concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni».
22,30 Musica leggera

venerdì

6,05 Musica leggera
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,05 Colonna musicale
10,05 La musica
10,40 Capodanno ebraico
11 — La musica
11,30 Una voce per voi
11,45 Attualità
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Canzoni
16 — Passaporto per la fantasia
16,30 Estate napoletana
17,05 Per voi giovani
19,06 Sui mercati
19,15 «Fabiola»
19,30 Luna Park
20,15 Il classico dell'anno: «Gerusalemme liberata» presentata da Alfredo Giuliani - 2. Maghi, guerrieri e diplomatici in difesa dei musulmani - Regia di Vittorio Sermonti
20,45 Le occasioni di Gianni Santuccio
21,15 Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno

sabato

6 — Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Musica e immagini
9,30 Ciak
10,05 Le ore della musica
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Per i ragazzi
16,30 Scienza
16,50 Un certo ritmo...
17,10 Animali in musica
17,45 Hit Parade
18 — Gran Varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Carlo Dapporto, Virna Lisi, Giuliana Lojodice, Renato Rascel, Aroldo Tieri e Sylvie Vartan - Regia di F. Sanguigni
19,30 Luna Park
20,15 Il giraskètches
21 — Grandi successi italiani per orchestra
22 — Lettere di Mazzini
22,15 Dicono di lui
22,30 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma

domenica

6,30 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Intervallo musicale
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Le ore della musica
11,40 Circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,37 Conversazione
13,15 Auditorium C
14 — Count down
14,30 Zibaldone italiano
15,30 Antologia operistica
16 — Pomeriggio con Mina: canzoni della «tigre» di Cremona
... e gli altri divi della musica leggera
17,30 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss
19,30 Musica per archi
20,20 Batto quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto
22,20 Cori
22,45 Prossimamente
23 — Questo campionato di calcio - Notizie e commenti sugli incontri della giornata del Campionato

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,13 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — «A piedi nudi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Margherita e il suo maestro
13,35 Little Tony Story
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,20 Cantanti lirici
15,35 Documentario
16 — Il club degli ospiti
16,35 Approdo musicale
17,10 Nuove canzoni
17,35 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Ping-pong
19,50 Punto e virgola
20 — Voci in vacanza
21 — Ecco i Beatles
21,10 «Le due città» - Romanzo di Charles Dickens - Terzo episodio
22,10 Aznavour e le sue canzoni
22,40 Nascita di una musica
23,10 Musica leggera

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,43 Tempo di musica
8,13 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,35 Interludio
10 — «A piedi nudi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Al vostro servizio
13,35 Ostra-Happening
14 — Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Motivi scelti
15,20 Giovani compositori
15,56 Tre minuti per te
16 — Qui Miranda Martino
16,35 Vacanze in musica
17,10 Pomeridiana
17,35 Orfeo negro
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Raggio verde
19,50 Punto e virgola
20 — I cavernicoli
20,45 Musica leggera
20,55 Calcio - Radiocronaca dell'incontro Milan-Avenir Beggen valevole per le qualificazioni per la Coppa dei Campioni
22,15 Nuove canzoni
23,40 Musica leggera

giovedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — «A piedi nudi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Scusi lei è favorevole o contrario?
13,35 Partita doppia
14 — Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Rassegna del disco
15,18 Appuntamento con Rossini
15,35 Ruote e motori
16 — Una voce al vibrafono
16,35 La discoteca
17,10 Nuove canzoni
17,35 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Estate in città
19,50 Punto e virgola
20 — Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo programma?
20,45 Musica leggera
22,10 Scusi lei è favorevole o contrario?
22,40 Appuntamento con N. Rotondo
23,10 Musica leggera

venerdì

6 — Svegliati e canta
7,43 Tempo di musica
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — «A piedi nudi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Hit Parade
13,35 Il tema di Lara
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Musica leggera
15,20 Violoncellista Pierre Fournier
16 — Rapsodia
16,35 Vacanze in musica
17,35 Juke-box della poesia con Achille Millo
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Stasera si cena fuori
19,50 Punto e virgola
20 — Io e la musica: Canzoni, liriche e conversazioni con Alberto Lupo
20,45 Passaporto
21 — I racconti della radio
21,30 Musica leggera
22,10 Il melodramma
23,10 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Chiamate Roma 3131
10,40 Batto quattro
13 — L'avventura
13,35 Ornella per voi
14 — Juke-box
14,45 Angolo musicale
15 — Relax a 45 giri
15,15 Il personaggio del pomeriggio: Regina Bianchi
16,10 Direttore Ernest Ansermet
15,56 Tre minuti per te
16 — Il gioco dei 6 cantanti
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Mondo Duemila
17,40 Bandiera gialla — dischi per i giovanissimi
18,35 Aperitivo in musica
19 — Piano bar
19,50 Punto e virgola
20,01 «La felicità»
20,30 Ribalta internazionale
22,10 L'avventura
22,40 Chitarra fontana
23,10 Le nuove canzoni del Concorso per Invito-Enal
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
7,15 Nuove canzoni
7,40 Tempo di musica
8,40 Lei - Tutto il mondo femminile - Moda e costume
9,35 Gran Varietà
11 — Chiamate Roma 3131 - Il pubblico domanda
12,15 Anteprima sport
12,30 Hit Parade - I dischi più venduti della settimana in Italia
13 — Il gambero
13,35 Juke-box
14 — Raimondo Vianello
14,30 Voci dal mondo
15,10 La corrida
16,30 Domenica sport - Il campionato di calcio
17,30 L'altra radio
18,40 Buon viaggio
18,45 Aperitivo in musica
20,01 Ciao domenica
20,40 Albo d'oro della lirica
21,25 Tre grandi vie di comunicazione
22,10 Il tram per Cinecittà - Le canzoni del cinema
22,40 La musica leggera in Francia
23 — Buonanotte Europa

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; per il SECONDO ogni ora, dalle 6,30 alle 19,30 salvo le 12,30; alle 22 e alle 24; per il TERZO alle 13 e 21.

terzo

martedì

9,30 Brahms
10 — Concerto
11,35 Beethoven
12,20 Bizet
12,55 Intermezzo
13,55 Musiche italiane
14,30 Il disco
15,30 Concerto sinfonico
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musiche di Berio
18,30 Musica leggera
18,45 Psicologia del lavoro
19,15 Concerto serale
20,25 I Virtuosi di Roma
21 — Musica fuori schema
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista

mercoledì

10 — Concerto
11 — Polifonia
11,35 Bellini
12,20 Musiche di Reger
13,45 Maestri dell'interpretazione
14,30 Melodramma
15,10 Prokofiev
16,30 Musiche italiane
17,20 Musiche di Dvorak
18,45 Vietnam: la nuova guerra dei trent'anni
19,15 Concerto serale
20,30 Le correnti della linguistica contemporanea
21 — Musiche per pianoforte
22 — Concerto
22,30 Rivista

giovedì

9,30 Per gli studenti
10 — Concerto
11,15 Musiche di Bartok
11,40 Tastiere
12,10 Università
12,20 Civiltà strumentale italiana
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Ciaikowski
15,05 Concerto
15,30 Schubert
16,15 Musiche italiane
17,20 Concerto
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — «Francesca da Rimini»
22,30 Conversazione
22,40 Rivista

venerdì

9,30 Incontri
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,15 Concerto
11,40 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
14 — Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
15,05 Vivaldi
17,20 Musiche di Weill
18,45 Le donne e lo sport
19,15 Concerto serale
20,20 La struttura dell'universo
21 — L'uomo e il suo doppio
22,30 Idee e fatti della musica
22,40 Poesia nel mondo
23,05 Rivista

sabato

9,30 Chopin
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,10 Università Internazionale
12,20 Liederistica
13 — Intermezzo
13,48 Pianista Rudolf Firkusny
14,30 «Dafne» di Strauss
16,05 Musica da camera
17 — Le opinioni degli altri
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 Divagazioni musicali
20,30 Concerto sinfonico
21,30 Solisti d'America
22,30 Ora Minore: «Arocco»
23,20 Rivista

domenica

9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto di apertura
12,20 Robert Schumann
14,05 Le orchestre sinfoniche: Orchestra Filarmonica di Monaco
15,30 «Bouvard e Pécuchet»
17,35 Fiaco de l'Etoile
17,50 Discografia
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto
20,30 Passato e presente
21 — «Nebbia»
21,45 Programma da stabilire
22,30 Musiche sacre della famiglia Puccini
23 — Rivista

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

LILLY LEMBO

i programmi dal 9 al 14 settembre

controcanale

di Ugo Buzzolan

La signora Simona R., torinese, mi scrive una lunga lettera spiritosa di cui riporto l'essenziale: «Ho due figli, di sette e cinque anni che sono assidui spettatori di Carosello. A bocca aperta ascoltano ogni sera una valanga di idiozie che poi ripetono, facendone addirittura — come dire? — il sottofondo, il tessuto connettivo del loro linguaggio: lazzi da pochi soldi, tiritere desolanti, slogans iperbolici e soprattutto parole deformate, frasi che fanno a pugni con la sintassi, superlativi inesistenti, strafalcioni orrendi. Cosa posso fare per evitare che i due cari moccioli diventino due cari cretini?».

Meglio di me potrebbe rispondere un esperto di psicologia infantile. Comunque: è un fatto che la pubblicità televisiva s'è buttata affannosamente sul pubblico dei minori, i più indifesi e i più ingenui, sommergendoli seralmente di cartoni animati, di scenette pseudo-umoristiche, di imbonimenti mirabolanti, di vezzeggiamenti, di moine, di voci bianche, di canzonette, di affermazioni categoriche e martellanti, di musiche rapinose.

Sì, il pericolo di un processo di rincretinimento esiste (anche per gli adulti, del resto). Come fare? Metodo forte: acchiappare il minore per il fondo dei calzoni e sbatterlo a letto prima delle 20,45. Metodo persuasivo e consigliabile: lasciare che veda Carosello, ma criticarglielo e poco a poco ridimensionandone gli strombazzature; in questo caso la lettrice constaterà un fenomeno consolante, nel giro di alcuni mesi il ragazzo guarderà gli shorts con sempre minore interesse sino a ignorarli, sanamente, del tutto.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

9-14 settembre

personaggi

di Mirella Appiotti

Raimondo Vianello

La schiena un po' curva, l'occhio svagato, i modi dell'ottimo gentleman del tutto fuori moda: Vianello era così già vent'anni fa. Nel '45 a Roma Garinei e Giovannini cercavano un «tipo alto, dinoccolato, biondo, se possibile con l'aria non troppo intelligente». Scritturano lui, figlio di ammiraglio, destinato alla carriera diplomatica. Rimase in teatro, a dispetto dell'entrata poco gloriosa.

Il suo momento magico è stato l'incontro con Tognazzi. Fu il giovane Raimondo a presentare l'attore cremonese alla Rai. Nacquero le varie edizioni di «Un, due, tre». All'umorismo massiccio, ruvido, contadinesco, pieno di invenzioni sanguigne quanto aggressive del partner, Vianello opponeva il sorriso sornione, il distacco da signore, la battuta freddina, l'imperturbabilità britannica in chiave di satira intelligente. Tognazzi faceva lo sketch del montanaro che adopera un tronco d'albero per farsi uno stecchino, Vianello si travestiva da tardona: l'uno era greve, terroso, popolaresco; l'altro, muovendosi leggero con la sua aria «fané», prendeva in giro il suo stesso tono di aristocratico colto che legge Proust.

Sciolto il sodalizio, mentre il grosso Ugo trovava nel cinema il mezzo per esprimere il suo senso grottesco, spesso tragico della vita, Vianello è rientrato nell'ombra: un po' inconsistente e larvale, soprattutto triste e sperduto senza l'antico compagno.

Torna ora a Canzonissima, la sua sorridente saggezza, una rassegnazione buona, il tocco malinconico delle sue imitazioni che rivela un fondo di solidarietà verso quelli che mette in berlina, ne fanno un personaggio forse un po' esile, ma non casuale. Questa potrebbe essere la sua seconda grande occasione. Purchè egli si presenti come Raimondo Vianello, e non più come l'eterno orfano di Tognazzi.

(Dis. di Chicco)

In copertina **LILLY LEMBO**: l'ex annunciatrice della tv è tra le candidate al prossimo Festival di Sanremo per affiancare il presentatore (ancora da designare)

le canzoni più «gettonate»

1. PENSIERO D'AMORE (Mal)
2. LISA DAGLI OCCHI [illegible] (Mario Tessuto)
3. [illegible] (Massimo Ranieri)
4. STORIA D'AMORE (Adriano Celentano)
5. NON CREDERE (Mina)
6. ACQUA [illegible] (Lucio Battisti)
7. [illegible] MUORE (Patrick Samson)
8. IL [illegible] GIORNO DI PRIMAVERA (I Dik Dik)
9. [illegible] E TE (Al Bano)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Francia e i paradisi perduti, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: «La mano», l'espressione artistica come mezzo per una denuncia morale - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: «Il fotografo», telefilm - 21,50: «Mirage», rassegna mensile di cultura - 22,40: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Zig-Zag personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo - 19,45: Tv-Spot - 19,50: La votazione federale sul diritto fondiario, dibattito - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: «Matrimonio di convenienza», dai racconti di Edgar Wallace - 21,35: I grandi interpreti della canzone: Leo Ferré - 22,10: Mosaico Messicano, documentario - 22,50: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: La Ritmica, musica e movimento al servizio della pedagogia - 19,45: Tv-Spot - 19,50: «Thierry La Fronde», telefilm - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: «Partita a due», telefilm - 21,30: Bulldozer contro la giungla, l'industria mineraria nel Venezuela - 22,15: Fleurs d'Athènes, trasmissione musicale - 22,45: Telegiornale.

VENERDI' Ore 18: Klagenfurt (Austria): canottaggio - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Flash, canzoni di ieri e di oggi - 19,45: Tv-Spot - 19,50: «Forte», telefilm - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: «Il malinteso», tragedia - 22,50: Telegiornale.

SABATO Ore 16,30: Lugano: atletica leggera - 18: «Avventure in elicottero», telefilm - 18,25: Disneyland - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Diario di viaggio, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Braccobaldo Show, disegni animati - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: «Il barbaro e la geisha», film, con John Wayne - 22,10: Sabato sport - 22,50: Telegiornale.

martedì

primo canale

[illegible] LA TV DEI RAGAZZI
a) Mario e il circo
Soggetto di Curt Hanno Gulbrod
b) L'arcipelago
Soggetto di Leonardo Algardi

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21 — LA NUORA
di D. H. Lawrence
Traduzione di Laura [illegible] Bono
con [illegible] Brignone, [illegible] Virgilio, Wilma D'Eusebio, Leda Negroni, Eros Pagni, Enrico Capoleoni

● *Il protagonista de La nuora, Luther, un minatore inglese, non riesce a liberarsi dai condizionamenti materni. Il fatto che viene a sottolineare in modo drammatico l'immaturità di Luther è il matrimonio con Minnie, una ragazza dal carattere forte e deciso. Dopo appena poche settimane di convivenza la situazione tra i due si fa molto tesa: Minnie non sa e non vuole accettare un marito infantile e succube della madre. Solo dopo una dura presa di posizione della giovane moglie e una scenata chiarificatrice, Luther riuscirà a liberarsi dal rapporto edipico e a raggiungere la maturità. Fa da sfondo all'azione che si svolge nei primi anni del Novecento, un paese di minatori del Nottinghamshire, sconvolto dagli scioperi e dalle lotte sindacali.*

22,45 Quindici minuti con
ALAIN BARRIERE
Presenta Margherita Guzzinati

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 FAME IN AMERICA
Presentazione di Arrigo Levi

22,05 ILLUSIONI PERDUTE
di Balzac
(Prima puntata)

Alain Barrière canta

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) I racconti del Risorgimento
«I giorni della speranza»
(Seconda puntata)
Regia di Aldo Grimaldi
b) Nel paese delle belve
Avventure nella foresta africana: «Lo stagno degli uccelli»
c) La sfida del mare
Storia della navigazione
Soggetto di L. Martin

19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21 — L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE
a cura di Hombert Bianchi
I - L'anno del mostro

● *Trent'anni fa, il 1° settembre 1939, con l'attacco della Germania nazista alla Polonia, incominciava la seconda guerra mondiale. Ma quali furono le radici storiche di questa guerra? Si trattò soltanto della volontà demoniaca di potenza di Hitler o vi furono cause più complesse e più lontane? Il nuovo ciclo storico, «L'Europa verso la catastrofe», a cura di Hombert Bianchi, si propone appunto di mostrare gli avvenimenti che prepararono la guerra, a partire dal 1933 (anno in cui si concludeva la serie «La pace perduta», programmata alcuni mesi fa).*

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
Al termine: TELEGIORNALE

secondo canale

21 — [illegible]

21,15 MONTECARLO
Film - Regia di Giulio Macchi
Interpreti: Vittorio De Sica, Marlene Dietrich, R. Rascel

22,50 Quindici minuti con
DORI GHEZZI e ANNA MARIA RAME

Marlene Dietrich nel film

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il teatrino del giovedì
«Il tesoro di nonno Tobione»
Testi di Roberto Brivio
Pupazzi di Giorgio Ferrari
b) Tre ragazzi nei Mari del Sud
(Decima puntata)
«Il tesoro nascosto»
c) Il Gato nonno
di Stanislaw Dula

19,15 ANTOLOGIA DI «ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA»
Programma di Giulio Macchi

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21 — IL TRIANGOLO ROSSO
Seconda serie (5° episodio)
«La luce bianca»
con Jacques Sernas, Riccardo Garrone, Elio Pandolfi, Aldo Barberito, Tino Bianchi, Ernesto Colli, Marco Mariani, Diego Michelotti, Edoardo Nevola, Paila Pavese, Nino Pavese, Luca Sportelli, Mario Valdemarin
Regia di Mario Maffei

● *Un ragazzo si presenta all'alba all'ospedale di una cittadina per far ricoverare al pronto soccorso un amico rimasto ferito in un incidente. Ma nella jeep con la quale il ragazzo è arrivato i medici non trovano un ferito: il giovane accasciato sul sedile vicino al posto di guida è morto. Ciò che sconcerta i medici non è tuttavia il decesso del ragazzo ma il fatto che la sua morte risalga a cinque ore prima.*

22 — CONTROFATICA
Settimanale del tempo libero
Presenta Gabriella Farinon

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 IL CINEMA DOPO VENEZIA
di Pietro Pintus e Luigi Costantini

22,15 I BUGIARDI
Telefilm

Jacques [illegible] della «Stradale»

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica
Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Carlo Loffredo
b) Hobby
Idee e giochi per le vacanze
Presentano Franca Tamantini e Mauro Bosco
c) Il cadetto Billy
«L'anello d'oro»
Telefilm

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Servizi speciali del telegiornale
VIAGGIO NELL'AMERICA LATINA

21,50 FESTIVALBAR
JUKE-BOX SOTTOVOCE
Sesta rassegna di successi
Presenta Vittorio Salvetti
Regia di Antonio Moretti

PROGRAMMA:
- Al Bano - *Pensando a te*
- I Camaleonti - *Viso di angelo*
- Aphrodite's Child - *I want to live*
- Lucio Battisti - *Acqua azzurra, acqua chiara*
- Patty Pravo - *Il paradiso*
- Franco IV e Franco I - *Sole*
- Herbert Pagani - *L'amicizia*
- I Profeti - *La tua voce*
- Patrick Samson - *Soli si muore*
- Maurizio Vandelli - *Perdona bambina*
- Sergio Leonardi - *Pulcinella*

OSPITI:
- Claude François - *Sono qualcuno*
- Charles Aznavour - *Oramai*
- Françoise Hardy - *Il pretesto*

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GEMINUS
(Quinta puntata)
con W. Chiari e I. Fürstenberg
Regia di Luciano Emmer

[illegible] Nuoto
TROFEO SEI [illegible]

Alida Chelli: «Geminus»

sabato

primo canale

14 — Klagenfurt (Austria):
Canottaggio
CAMPIONATI EUROPEI
Blackpool (Gran Bretagna):
Nuoto
TROFEO SEI NAZIONI

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) La Filibusta
di Franchi, Mantegazza, Salvini (Prima puntata)
«I fratelli della costa»
Regia di Giuseppe Recchia
b) I nostri migliori amici
Documentario

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21 — IL DIVO CLAUDIO
Spettacolo musicale con Claudio Villa, scritto da Dino Verde
con Bruno Broccoli
Orchestra diretta da Giancarlo Chiaramello
Regia di Stefano De Stefani

● *Questa sera la televisione consegnerà alla storia la biografia di Claudio Villa, celebrando così il venticinquennale d'arte del «reuccio» intramontabile.*

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
A cura di G. Paolo Cresci

● *Ecco i personaggi presentati dalla rubrica:*
— *Josephine Baker, la vedette degli Anni Venti.*
— *Anna Caslelli Muzio: uno dei giudici popolari del processo in Corte d'Assise d'Appello a Giuseppe Venanzi.*

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 TORNA A CASA CATHY
(Premio Italia)
con Carol White e Ray Brooks

22,15 Battaglie che decisero una guerra:
VERDUN
Testo di Mino Monicelli

Claudio Villa nello show

domenica

primo canale

12 — SANTA MESSA

12-12,45 TV DEGLI AGRICOLTORI

14,30 POMERIGGIO SPORTIVO
— Imola: Automobilismo, 500 chilometri
— Eurovisione: Germania, Klagenfurt: Canottaggio, Campionati europei

18 — LA TV DEI RAGAZZI
Domenica in tre
con Carlo Croccolo, Marina Bassi e Gino Pagnani
Guazzabuglio per un giorno di festa
Presenta Adler Gray

19 — CAMPIONATO [illegible] DI [illegible]
Cronaca registrata (un tempo) di una partita

19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Processi a porte aperte:
UN VUOTO DI TRE ORE
di Italo Cremaschi
con Rolf Tasna, Corrado Pani, Massimo Serato, Attilio Ortolani, Carlo Alighiero, Egisto Marcucci, Mario Mariani, Paola Pannoni, Ottavio Fanfani, Enzo Tarascio, Luciano Alberici, Claudia Giannotti, Maggiorino Porta, Antonello Pischedda, Aldo Suligoi, Guido Gagliardi, Giancarlo Fantini, Luciana Luppi, Armando Benedetti
Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Scene di Ezio Frigerio
Costumi di Emma Calderini
Regia di Gianfranco Bettetini

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 «Le regine» della canzone:
MIRIAM MAKEBA

22,15 AI CONFINI DELL'ARIZONA
Telefilm

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Paola Mannoni nel dramma

MONZA - Sul filo dei 300 orari, a ruota a ruota, per un'ora e mezzo

Monza. La «Matra» bleu di Jackie Stewart guida il gruppo delle vetture in testa alla corsa, nell'ultimo giro del Gran Premio d'Italia. Dopo, con a fianco la bella moglie Helen, il vincitore del titolo mondiale conduttori, riceve soddisfatto gli applausi della folla

Stewart, il «beat», non improvvisa

Un binomio perfetto uomo-macchina e la francese Matra ha i suoi meriti

dal nostro inviato

Monza, lunedì sera.

Con il Gran Premio d'Italia il campionato del mondo è finito anche per la matematica. Stewart e la Matra avevano bisogno di due punti (un quinto posto) per vincere il titolo. Di punti ne sono arrivati nove, visto che lo scozzese si è affermato anche a Monza, dopo avere trionfato in Sud Africa, Spagna, Montecarlo, Olanda, Francia ed Inghilterra.

Gioco fatto, quindi, per il trentenne Jackie, che ha saputo magnificamente raccogliere l'eredità del grande Jim Clark. I prossimi appuntamenti del Canada, degli Stati Uniti e del Messico saranno un di più: è l'Europa che ha voluto consacrare il suo nuovo asso del volante. Monza ha coronato una stagione formidabile, in cui i meriti dell'uomo vanno accomunati a quelli della macchina.

STEWART. *Ormai lo conoscono tutti. Piccoletto, gli occhietti da topolino, l'aria intelligente. Jackie ha una bellissima moglie bionda e due bimbetti, che venerdì e sabato si sono divertiti nei boxes della Matra, arrampicandosi sui cumuli di pneumatici. Come pilota, lo scozzese ha raggiunto una notevole maturità. Calmo, ragionatore, è il «solista» di uno stile «pulito»: mai lo vedrete «navigare» in una curva, abbandonarsi all'improvvisazione. Ieri a Monza non è riuscito a scrollarsi di dosso Rindt, Beltoise e McLaren, ma, in compenso, li ha infilati nella volata finale, dopo che Beltoise, con una manovra disperata, aveva cercato il successo ad ogni costo.*

MATRA. *Tutto cominciò perché una Casa di apparecchiature spaziali decise di propagandare il [illegible] fuori dal chiuso dei laboratori e dei documenti «top secret». La Matra, costruttrice di missili, voleva realizzare una vettura da competizione «tutta francese» e con essa farsi pubblicità. Il governo e il gruppo petrolifero Elf l'aiutarono: [illegible] le «vetture bleu», anche se il motore è un inglesissimo Ford-Cosworth. Il 12 cilindri «made in France» è già pronto (segue il vecchio propulsore degli scorsi anni), ma non è ancora a punto. Stewart, quindi, ha vinto con la Matra-Ford, la monoposto che realizza quell'unione fra Inghilterra e Francia tanto lontana in altri settori. E un plauso va a Ken Tyrrell, organizzatore della scuderia e talent-scout di Jackie agli inizi degli Anni Sessanta.*

Il binomio Stewart-Matra ha finito per dominare il campionato mondiale, concedendo le briciole ai rivali. Anche ieri è accaduto così: la Lotus si è dovuta accontentare del secondo posto di Rindt, eliminati Hill da un guasto alla trasmissione e Miles dalla rottura del motore della sua trazione integrale; la McLaren ha ottenuto il quarto posto con lo stesso McLaren, mentre Dennis Hulme è finito settimo, a due giri, per il cedimento di un elemento aerodinamico anteriore e per un certo affaticamento del motore; la Brabham e la Brm neanche si sono viste, Brabham ed Oliver sono stati costretti al ritiro, Ickx e Surtees hanno navigato nelle retrovie.

Meglio non insistere, oggi come oggi, sulla Ferrari. Il costruttore di Maranello ha avuto quest'anno vita dura. La monoposto «312» non ha mai voluto saperne di funzionare; dirigenti, tecnici, meccanici, piloti si sono arrovellati invano sul problema. Al Gran Premio avrebbe dovuto partecipare la nuovissima «312 B», ma la macchina, studiata per il campionato '70, ha mostrato di avere qualche difetto di gioventù. Si è quindi preferito rimandare il debutto. Non rimaneva in lizza che la «312» usata negli scorsi mesi da Amon, e Rodriguez, subentrato a Brambilla, dolorante per i postumi della ferita al braccio, ha fatto il possibile.

Pedro ha ottenuto il sesto posto. Troppo poco per la Ferrari. Ma i tifosi sono eguali anche se seguono l'auto e non il calcio. Quelli della Ferrari pensano alla stagione 1970, quello che capita adesso quasi non li tocca più. In effetti, la solitaria monoposto rossa ha girato sul piede di 1'39"-1'30" a giro, contro l'1'28" di Stewart e soci (che avevano il vantaggio di essere insieme e di risucchiarsi a vicenda nelle scie).

E' stata, per i nostri colori, una partecipazione su scala ridotta. Ma gli spettatori non sono mancati. Pare che fossero circa 120 mila persone, per un incasso di un centinaio di milioni. Centoventimila persone a Monza: sembra incredibile. Vuol dire che la gente ama queste competizioni, si appassiona alle vicende dei piloti, alla sorte delle macchine, indipendentemente dal colore dipinto sulla carrozzeria. Segno di una significativa maturità.

Michele Fenu

La corsa in cifre

1. Jackie Stewart (Gran Bretagna) su «Matra-Ford», che compie i 68 giri pari a km. 391, in un'ora 39'11"26, alla media oraria di km. 236,523 (nuovo record);

2. Jochen Rindt (Austria) su «Lotus-Ford» in 1.39'11"... 3. Jean Pierre Beltoise (Francia) su «Matra-Ford» in 1.39'11"43; 4. Bruce McLaren (Nuova Zelanda) su «McLaren-Ford» in 1.39'11"45; 5. Piers Courage (G. Bretagna) su «Brabham-Ford» in 1.39'43"78; 6. Pedro Rodriguez (Messico) su «Ferrari» a due giri; 7. Denis Hulme (Nuova Zelanda) su «McLaren-Ford» a due giri; 8. Joseph Siffert (Svizzera) su «Lotus-Ford» a quattro giri; 9. Graham Hill

Giro più veloce, il 50° di Jean Pierre Beltoise (Francia) su «Matra-Ford» in 1'25"2, alla media oraria di km. 243,[illegible] (nuovo record).

Dopo l'ottava prova, la classifica del campionato del mondo conduttori è la seguente:

1. Jackie Stewart (Matra-Ford) p. 60 (già sicuro campione del mondo per il 1969);

2. Bruce McLaren (McLaren-Ford), 24; 3. Jackie Ickx (Brabham-Ford), 22; 4. Graham Hill (Lotus-Ford), 19; 5. Jean Pierre Beltoise (Matra-Ford), 16; 6. Joseph Siffert (Lotus-Ford), 15; 7. Denis Hulme (McLaren-Ford), p. 11; 8. Piers Courage (Brabham-Ford), 10; 9. Jochen Rindt (Lotus-Ford), 9.

Un derby finito male

Chi paga il buio di Roma?

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

Il «derby» disputato ieri sera fra la Lazio e la Roma, conclusosi in maniera del tutto inconsueta per l'improvvisa interruzione dell'energia elettrica, resterà a lungo impresso nella memoria degli sportivi romani. L'episodio costituisce un precedente che non è contemplato nei regolamenti della Figc ed è destinato quindi a trascinarsi dietro una lunghissima coda polemica, qualunque sia la decisione che adotterà la Lega.

Le discussioni — come era facile prevedere — stanno già divampando sulle opposte sponde anche per quanto riguarda l'andamento della partita. Lo Bello ha negato un goal alla Lazio per fuori gioco di posizione di Ghio, ha espulso l'allenatore Lorenzo per proteste e l'accompagnatore dei biancoazzurri Giambartolomei, ha concesso contro la Roma un calcio di rigore di dubbia legittimità, parato da Ginulfi. Tre pali (due colpiti dalla Lazio e uno dai romanisti) hanno infine sigillato una gara tirata allo spasimo dai 22 contendenti che non hanno risparmiato energie per tutto l'arco della partita nel tentativo di sopraffarsi.

La Roma, quando la partita è stata sospesa a un minuto dal termine, conduceva per una rete a zero. Peirò aveva approfittato di un madornale errore del portiere laziale per segnare a porta vuota. Ma la Lazio, occorre riconoscerlo, non meritava di perdere perché ha giocato in maniera nettamente superiore all'avversaria. Ora la squadra biancoazzurra tenterà, attraverso i suoi legali, di far valere le proprie ragioni per una ripetizione della partita.

La società laziale ha diramato stanotte il seguente comunicato: «La S. S. sportiva Lazio, in relazione alla decisione arbitrale di sospendere la gara Lazio-Roma prima del termine regolamentare per cause di forza maggiore, comunica di aver presentato riserva scritta all'arbitro stesso e pertanto farà istanza alla Lega nazionale calcio perché decida la data di ripetizione della gara. La S.S. sportiva Lazio dovrà precisare alla Lega di non essere responsabile del regolare funzionamento dell'impianto di illuminazione dello Stadio Olimpico perché di proprietà e gestione del Coni».

Questo l'atteggiamento della Lazio, nettamente in contrasto con quello dei dirigenti della Roma i quali sono sicuri che sarà riconosciuta la responsabilità oggettiva della Lazio, come Società organizzatrice.

D'altra parte, considerando la dichiarazione rilasciata da Lo Bello negli spogliatoi, non sembra che i laziali possano evitare la sconfitta a tavolino: «La decisione non la devo prendere io — ha detto l'arbitro — ma gli organi giudicanti. Mi limiterò ad inviare un rapporto sui fatti. Ammettiamo però che io vada ad abitare in una casa non di mia proprietà, se capita un incidente in questa abitazione a chi si deve addossare la responsabilità oggettiva?».

Il presidente della Lega, Stacchi, ha dichiarato dal canto suo che non essendoci precedenti in materia è difficile prevedere su due piedi gli sviluppi del caso.

Da un sopralluogo effettuato stanotte dai tecnici dell'Enel è risultato che si è guastato un trasformatore che alimentava le torri di illuminazione di proprietà del Coni. I tecnici hanno dichiarato che il luogo e le cause del guasto sono perciò da ricercarsi all'interno dello stadio.

C'è da registrare infine una grave dichiarazione del giocatore romanista Capello destinata ad alimentare ancora di più l'atmosfera di tensione che è venuta a crearsi: «Ci hanno aggredito come tante furie — ha detto Capello — avevano la bava alla bocca: non venitemi a dire che una squadra possa aver ritrovato d'incanto una così incredibile vitalità atletica. Se ci fosse stato il controllo antidoping sarebbe stato meglio per tutti».

Mario Bianchini

Un corto circuito

Roma, lunedì sera.

E' stata accertata la causa del guasto all'impianto di illuminazione che ha fatto piombare al buio ieri sera lo Stadio Olimpico a due minuti dal termine regolamentare dell'incontro di Coppa Italia Lazio-Roma. «*Si è trattato* — come ha dichiarato un funzionario del Coni — *di un corto circuito al trasformatore che alimenta la corrente delle torri di illuminazione del campo*».

Un caso del genere, in verità, non ha precedenti nella casistica della storia del calcio, anche perché manca una precisa regolamentazione in merito agli incontri disputati in notturna. Esiste tuttavia una disposizione della Lega che, nel programmare le partite di Coppa Italia per le ore 17, concede in via subordinata l'autorizzazione dello spostamento dell'orario in notturna, ma a rischio e pericolo della società ospitante.

La situazione della Coppa

La prima travagliata fase della Coppa Italia si è conclusa. Hanno vinto i rispettivi gironi, Bologna (con punti 6), Fiorentina, Cagliari, Varese e Inter (con punti 5), Juventus, Torino e Foggia (con punti 4). Resta ancora da attendere l'esito di Roma-Lazio. Il complicato regolamento ora prevede quanto segue: ammissione al turno successivo del Bologna, della Fiorentina, del Cagliari e del Varese e dell'Inter per aver totalizzato il miglior punteggio in classifica. Derby a «testa o croce» fra Juventus e Torino. Chi vince il sorteggio viene promossa; chi lo perde deve giocarsi lo spareggio con il Foggia per guadagnare l'ammissione. Resta inoltre da vedere quale sarà l'esito del «derby» fra Roma e Lazio. Dovesse ripetersi e la Roma non dovesse andar oltre al pareggio ci sarebbe un'altra squadra a 4 punti. Insomma, alla vigilia del campionato la Coppa Italia resta ancora nel caos.

I «SOLISTI» NERAZZURRI HANNO DATO L'ADDIO AL BEL GIOCO

Un'Inter (ormai) pianificata

Anche col Genoa Heriberto Herrera ha fatto capire che solo il risultato lo interessa

Milano. Nel modulo di Heriberto anche i terzini si portano all'attacco. Ecco Burgnich che [illegible] la via del goal

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

L'Inter «modulo Herrera» ha vinto, ha superato il turno della Coppa Italia ed entra nei quarti di finale, ma diciamo chiaramente che non è piaciuta. E' una squadra che corre, che lotta, gioca meno bene di una volta, forse gioca con maggior dinamismo. «H. H. 2» sta preparando i suoi al «movimento», corre anche Corso, corre pure Suarez, ma più di tutti corrono Bedin e Bertini, a cui la tattica impone di tenere lunghi spazi del campo.

Giudicare l'Inter dopo la partita col Genoa può sembrare prematuro. Certo non è più la squadra classicheggiante e lenta dello scorso anno. Dire che ciò debba portare a dei risultati, parliamo dei risultati in campionato, è ora impossibile. Si può solamente affermare che tutti i giocatori sono in perfetta condizione fisica e pronti a lottare. La vera Inter forse la vedremo più avanti.

Il Genoa ha avuto qualche spunto all'inizio, poi «trafitto» dal goal di Corso su punizione, la squadra è nettamente caduta. Forse contro l'Inter di ieri sera c'era poco da fare. Dal Genoa, però si poteva sperare di più. Desta qualche perplessità la crisi tecnica di Mascheroni, che fino allo scorso anno era stato l'elemento migliore tra i rossoblù. Mascheroni ieri sera non ha avuto un solo spunto, è stato bloccato da Bedin quasi con irrisoria facilità. Il «trainer» ligure dovrà pensare al recupero immediato del suo giocatore migliore. Senza di lui tutta la manovra è ridotta agli spunti del centravanti Morelli.

Il Genoa ora deve pensare al campionato di serie B. La partita con l'Inter non ha importanza alcuna. La squadra è parsa abbastanza valida in difesa, piuttosto fragile a centrocampo, mentre all'attacco c'è da tener presente che l'infortunio subito da Rigotto all'inizio della gara, ha costretto l'allenatore a mandare in campo Rivara che attaccante, in effetti, non è.

Un giudizio sulla diversità di gioco da parte dell'«Inter di oggi» rispetto all'«Inter di ieri» è appena possibile. Si tratta di un giudizio approssimato perché il Genoa non costituisce certamente un valido banco di prova. La squadra gioca secondo il movimento «herreriano». Avanzano anche i terzini, avanza a tratti Suarez, impiegato ormai stabilmente come libero. Ai centrocampisti rimane il compito più gravoso, e bisogna pensare che Bedin e Bertini dovranno correre molto per poter dare alla squadra i necessari rifornimenti.

Per fortuna dell'Inter, Mazzola e Corso hanno conservato le loro caratteristiche. Non sono ancora entrati nel dispositivo della squadra, nel dispositivo voluto da Herrera. Mazzola ha conservato il suo spunto in zona goal, Corso i suoi passaggi intelligenti. L'Inter di Herrera per ora può fidarsi di questi due giocatori, che sono indubbiamente i migliori, almeno come forma atletica, in questo momento. La squadra dà comunque segno di potenza e di volontà. Non è più l'Inter lezìosa degli scorsi anni, è un complesso che punta essenzialmente al risultato. Dire che gioca bene non si può, bisogna ammettere però che gioca «utile».

Giulio Accatino

SE NIELSEN NON SI SVEGLIA

Troppo lenta la Sampdoria

Ma Bernardini è ottimista

A Viareggio la verifica degli atleti

dal nostro inviato

VIAREGGIO, lunedì sera.

(b. p.) Ultime verifiche stasera a Viareggio per gli azzurri che rappresenteranno l'Italia ai Campionati europei di atletica leggera, in programma ad Atene dal 16 al 21 settembre. I presenti al raduno collegiale in Versilia affrontano allo stadio dei Pini una serie di prove di efficienza che dovranno dare la misura delle condizioni di forma di ognuno.

Purtroppo sono in molti a denunciare malanni, e qualcuno finirà per restare a casa. A Formia, dov'è in corso un altro concentramento, si dà per certo il forfait di De Boni (martello) e possibile quello di Carlo Lievore (giavellotto) mentre Dionisi finirà per andare, tenendo però in ansia tutti sino all'ultimo. Qui a Viareggio, dove stiamo migliore, le brutte notizie riguardano Del Buono, Finelli e Risi. Tutti i tre i mezzofondisti non stanno bene.

L'unico a non avere problemi in questo settore è Franco Arese. Il piemontese ha rifiutato l'atmosfera da «grand hôtel» del lussuoso albergo scelto dalla Federazione (che, ad onor del vero, ha ottenuto grossi sconti sulla retta quotidiana) ed ha preferito una pensione [illegible] vicina allo stadio, con il fido allenatore [illegible].

dal nostro inviato

Pisa, lunedì sera.

La Sampdoria ha denunciato preoccupanti lacune nella partita di ieri a Pisa. La sconfitta (1-3) importa relativamente, quello che più conta è la lentezza dimostrata da tutta la squadra o la scarsa consistenza degli avanti. Bernardini sembrava sapere già alla vigilia che le cose sarebbero andate in questo modo.

L'allenatore sampdoriano è comunque convinto che la squadra migliorerà, e già domenica prossima a Marassi, per l'apertura di campionato con il Cagliari, sarà un'altra cosa. I problemi, in base alla gara di ieri, non sono però pochi. Ogni settore ha le sue difficoltà.

Difesa: del gruppo della retroguardia, solo il portiere Battara ed il libero Garbarini sono parsi già in buona forma. Qualche difficoltà presenta l'inserimento di Spanio, lo «stopper» che deve sostituire Morini e che il Club blucerchiato ha acquistato dal Mantova.

Centrocampo: la zona è tenuta da Benetti, Corni e Frustalupi. Dei tre, soltanto il primo è già in piena efficienza. Corni, probabilmente per una giornata negativa, si è mosso ad un ritmo lentissimo. Il giocatore ex granata già non era un prodigio di velocità e quindi la sua prestazione è stata negativa. Frustalupi pare si stia riprendendo dopo la «magra» della scorsa stagione, ma è ancora lontano dal miglior rendimento.

Attacco: tutte le speranze sono legate ad un risveglio di Nielsen, ma il danese sconta i due anni di quasi inattività cui è stato costretto. Il giocatore ha una gran buona volontà, si impegna, ma per ora non ha certamente il ritmo adatto alle gare di campionato.

Bruno Perucca

Ma la tragedia stavolta non c'è stata

Quebec. Uno spettacolare incidente ha coinvolto nove macchine nel corso della disputa della gara di Formula A del «Continental Series». Per fortuna si è ferito un solo pilota, George Wintersteen. Nello scontro è rimasta coinvolta anche una vettura di proprietà dell'attore James Garner, guidata da un suo amico (Telefoto a «Stampa Sera»)

MOTO - TUTTO COME PRIMA DOPO LA CORSA DI IMOLA

Read, antipatico ma bravo

dal nostro inviato

Imola, lunedì sera.

Il campionato mondiale esce da Imola senza aver compiuto un solo passo avanti. Liquidata ormai da tempo la lotta nelle classi maggiori con Agostini campione, e nella «125» con Simmons, dominatore quasi altrettanto incontrastato, ogni Gran Premio ha vissuto sull'incertezza che domina le altre due categorie, 50 e 250, dove vittorie e piazzamenti comprendono in una imprevedibile girandola nomi sempre diversi.

Anche Imola ha lasciato tutto immutato, rinviando a domenica, alla prova conclusiva di Abbazia in Jugoslavia, la decisione per il successo finale. Il complicato gioco degli scarti non permette infatti recuperi clamorosi, ma soltanto piccoli ritocchi al punteggio globale che tiene conto delle prove migliori, sei per la «50» e sette per la «250».

Nella minicategoria le Derby spagnole hanno già conquistato il titolo per marche ed è la prima volta che una casa iberica si impone in qualsiasi competizione mondiale, ma le tedesche Creidler e le [illegible] non sono meno efficienti.

La «250» ha tirato fuori ieri come da una scatola a sorpresa il nome di Phil Read. L'inglese, campione del mondo, con la solita presunzione eccessiva che lo contraddistingue, aveva scartato come prive d'interesse le piccole cilindrate di inizio stagione, per poi tornarvi precipitosamente adesso, per evitare il confronto sempre perdente con Agostini. Read ieri il successo lo ha raggiunto due volte, senza troppi problemi nella «350» approfittando dell'assenza del fuoriclasse italiano, ma sbalordendo veramente nella «250» dove Carruthers sembrava imbattibile. Sarebbe il caso di dirgli «bravo» con tutto il cuore, se non avesse urtato la suscettibilità di tutti quei suoi correre ci di fuori di ogni regola, facendosi per di più aiutare, anche questa volta irregolarmente, dal connazionale Simmonds per l'ultimo definitivo sorpasso. E poi c'è la questione della cilindrata maggiorata, sulla quale tutti mormoravano già prima della partenza e che non è stato possibile controllare per il rifiuto del corridore a far smontare il motore e la mancanza di una norma precisa nel regolamento che lo obbligasse a farlo.

Read si è così procurato la sua rituale dose di antipatia, anche in Italia, antipatia che sembra ormai contraddistinguerlo in ogni parte del mondo dove corra, Inghilterra compresa. Per Carruthers qualche spavento in più e una buona dose di arrabbiature. Domenica in Jugoslavia Read non ci sarà, impegnato in patria nel remunerativo «Settembre inglese», e la sfida mondiale tornerà ai suoi naturali protagonisti Carruthers, Andersson (come sempre regolare ma in grado soltanto di approfittare dei cedimenti degli altri) ed Herrero (la cui Ossa non ottiene dal nuovo motore la potenza necessaria per tenere il passo degli avversari) e con il triestino Pariotti alla guida della seconda Benelli per tentare un piazzamento che allontani da Carruthers i rivali.

Giorgio Viglino

Scherma inquieta

Il pasticcio Salvadori

Minaccie di ritiri e dimissioni

L'ultima giornata degli «assoluti» di scherma dedicata alla spada, ha visto allinearsi stamane sulle pedane del Palasport [illegible] concorrenti, i quali hanno iniziato di buon'ora la loro corsa verso l'ambito bracciale tricolore. L'attenzione e i pronostici si appuntano soprattutto sul campione uscente Saccaro medaglia di bronzo a Città del Messico e sui suoi rivali del «Giardino» di Milano che vanta il poderoso blocco Breda, Albanese, Francescoli, Paolucci, Cipriani con i quali si è praticamente garantito il primato a squadre, anche in tale arma come già ieri nella sciabola, grazie agli «imperiali» Calanchini di Bologna e Salvadori di Torino, unitamente all'«indigeno» Berti.

Non si possono infatti attendere nuovi miracoli dall'olimpionico di Roma Delfino che a 46 anni ha risposto all'appello del Club Scherma, per essere nuovamente il magnifico esempio al redivivo Chiari, a Granieri, Lajolo, Grande, Guala, Alessio e compagni, lanciati nell'impresa davvero disperata di recuperare il troppo terreno finora perduto nei confronti del Club Roma e non cedere il prestigioso Trofeo Nadi.

Si è rimasti piuttosto perplessi e sconcertati per il comportamento strano del detentore del titolo Rigoli e di Salvadori che erano i più logici candidati al successo. Come spiegare le «distrazioni» del livornese battuto dai compagni di sala (ora militari a Roma) i cugini Montano e la prematura rassegnazione del torinese, noto soprattutto per la sua indomabile carica agonistica?

Sia intanto gonfiandosi il «caso» Salvadori che potrebbe provocare clamorose conseguenze a seguito delle decisioni che prenderà il Consiglio direttivo della Federazione in riunione stamane, presieduto dall'ing. Nostini, con l'intervento del consigliere prof. Masciotta il quale sembra ben deciso a tutelare i diritti del Club Scherma sino a ventilare le proprie dimissioni.

Salvadori infatti, cresciuto quale sciabolatore a Torino, sua città natale e di residenza, aveva [illegible] il nullaosta per trasferirsi due anni fa a Milano assieme al proprio maestro Kovey. Masciotta aveva però richiesto il suo rientro a Torino, per la corrente stagione, appellandosi al regolamento (tesseramento per la città di residenza) e al fatto che Salvadori avrebbe ripreso a frequentare Villa Gioini, rifiutando però a tornare sotto i vecchi colori specie senza il nagelo benestare del «Giardino». Ora i punti conquistati ieri dallo sciabolatore contestato, il quale a sua volta rischia di dover rimanere inattivo per un anno, oltre a minacciare il proprio ritiro qualora fosse costretto al rientro, potrebbero anche decidere il risultato del Trofeo Nadi, influendo, comunque, sulla sua classifica e togliendo lo scudetto collettivo della sciabola al «Giardino». Un «pasticciaccio» di cui si vedrà oggi il seguito.

Carlo Filogamo

Le quote del Totip

Lo spoglio delle schede del Totip ha dato i seguenti risultati: ai vincitori con 12 punti (nessuno in Piemonte) lire 3.045.450; con 11 punti 164 (9) lire 78.872; con 10 punti 1183 (88) lire 6756.

COLONNA VINCENTE — 1-2; 2-2; X-X; 2-1; 1-X; X-2.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Natività di Maria SS. (molte Marie festeggiano l'onomastico oggi anziché il 12); S. Adriano (patrono dei carcerieri).

OGGI, lunedì 8 settembre; il Sole è sorto alle 6,28 e tramonta alle 19,27. La Luna si trova nel quinto giorno dopo l'ultimo quarto.

Le calze, sempre più in alto

La più lunga arriva ora sino alle ascelle

La calza più lunga della storia. Parte dai piedi e finisce sopra il seno con due esili spalline. Ecco nascere il «body stocking», cioè il «tienti corpo» di Fama, per la collezione tutta «nude-look» di Valentino, il sarto romano ora «comprato» dagli americani. Insomma, una calza busto, ma leggera ed impalpabile perché di bellissimo delfion. «Chi la porta — dice —, non la sente». Noi diciamo «non si vede neppure». Infatti, è in trasparente color carne. Gli svantaggi: è a chiusura ermetica, e se si sfila una maglia, addio.

Il prezzo (elevato) dei «collants»

Perché i collants costano troppo rispetto alle calze? (proporzione media 1000 a 350). Risponde un industriale del ramo:

1) perché c'è più filato;

2) perché c'è più manodopera;

3) perché gli scarti sono altissimi.

Per esempio, una gamba viene leggermente più lunga dell'altra, l'elastico non è attaccato in maniera perfetta, ecc. Sono, però, tutti difetti che vedono solo i tecnici con il centimetro alla mano.

Meglio acquistare collants di ottima qualità con qualche sbaglio di fabbricazione che collants scadenti e di prima scelta.

Biscotti inglesi e confetture di rose

Andiamo al supermercato, ad acquistare tante cose interessanti. Per esempio, i biscotti, ma non i soliti frollini o marie o savoiardi. Lasciamoci conquistare dai biscotti inglesi (in Gran Bretagna li mangiano anche con il formaggio, come il Cheddar), ma sceglieremo biscotti un po' dolci e un po' salati come i «Digestive». In alcuni supermercati si possono trovare le qualità più interessanti: i biscotti al Bacon (Bacon crispies) lire 150, salati e croccanti; gli snack crackers, lire 150; i Kikers, lire 175; i Garibaldi, lire 175, e ottime mattonelle all'uvetta.

Le fragranti marmellate «Balcan» prodotte a Sofia (lire 310) si trovano invece in un altro «market». Dolce e profumata, ma non troppo, la preziosa confettura di rose (lire 310), come le altre di more e di ciliege. Molto gustoso il barattolo di visciole amare della marca «Burgdorfer»; interessante la marmellata di ananas.

Cucinare in fretta

(ma, possibilmente, bene)

Cucinare in fretta e bene. Ecco il problema di molte signore che possono dedicare alla cucina pochissimo tempo. Per aiutarle è uscito un libro, «Mezz'ora in cucina», di Fluffy Milla Mazzuccato (ed. Mursia, L. 1800), dove si insegna ad organizzarsi o, come si dice oggi, a «pianificare»: ci si può servire all'occorrenza di cibi già semi-pronti, in scatola oppure surgelati. Le ricette sono circa 500, alcune rapide, le altre (si fa cenno al libro) dedicate a chi ha tempo, per lo meno per utilizzarle ogni tanto.

ricetta del giorno

Crescione in purè

Mondate un chilo di crescione liberandolo dalle foglie e dai gambi più duri, lavatelo e passatelo per pochi minuti in acqua bollente. Scolatelo e rinfrescatelo in acqua fresca, strizzatelo e passatelo in mortaio aggiungendo qualche cucchiaiata di besciamella ristretta, un pizzico di sale ed una puntina di pepe. Passate infine al setaccio la purea, scaldatela in una casseruolina e rifinite con un pezzo di burro a piacere.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Bel

le borse oggi

Seduta contrastata con intonazione complessiva favorevole

A TORINO — Il mercato azionario conclude con lievi progressi una seduta attiva e contrastata. L'apertura è effettuata su livelli molto sostenuti, con la presenza di compere diffuse. Parecchi fattori influiscono positivamente sul mercato: la conclusione delle vicende sindacali Fiat, il comunicato della Rumianca, la comunicazione dell'Iri in merito alla prossima offerta al pubblico di azioni delle sue aziende.

Esaurita l'indicazione di apertura, la quota azionaria risulta ancora sorretta da buone compere con spunti di rialzo soprattutto per Mediobanca, per qualche assicurativo e finanziaria. Per contro nel finale, cioè poco prima della chiusura il mercato è assoggettato ad una improvvisa pressione di offerte, assorbite solamente con netti sacrifici di quotazione.

La chiusura è di conseguenza effettuata su livelli minimi, ancora di poco superiori ai prezzi di venerdì scorso. Fa spicco il miglioramento di Motta, Autostrada, Alitalia, Beni Stabili, Risanamento, Saffa, Mediobanca, Centrale, Stet, Finsider, Ifi, Toro, Sai, Nebiolo, Olivetti, Châtillon. Titoli di Stato invariati; migliori e bene assorbite le obbligazioni. Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7600-7900; sterlina oro nuova 6900-7150; marengo svizzero 8400-8600; sterlina carta unitaria 1495-1515; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 111-114; oro fino 830-845; argento 32-34.

A MILANO — La notizia della prossima introduzione in Italia di altri fondi di investimento e la buona impressione suscitata dal programma Iri di immissione sul mercato di nuovi titoli, ha provocato una apertura in netto rialzo. Progressi apprezzabili sono stati realizzati sia dai valori a largo mercato che dai titoli patrimoniali. La tensione nei prezzi si è andata attenuando in seguito per effetto della solita azione riequilibratrice con il risultato di far compilare il listino intorno ai livelli di venerdì.

Buoni margini attivi conservano gli assicurativi e qualche immobiliare, mentre più irregolare è apparso il resto della quota. Ben accolto in Borsa il comunicato Rumianca relativo all'andamento del gruppo nel primo semestre 1969. Sempre instabile il settore del reddito fisso con prevalenti offerte sulle emissioni Enel. Meglio controllati gli altri valori di enti pubblici.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 3415, 3434, 3388; Montedison 1029,50 (manca chiusura); Viscosa 3655, 3665, 3607; Ass. Generali 83.800, 84.100, 83.300; Ass. Italiana 105.300, 104.050; Pirelli s.p.a. 3190, 3205, 3200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2899; Alitalia 18.000; Amiata 15.250; Anic 1169,50; Assicuratr. 104.950; Bastogi 2110; Beni Stabili 4520; Binda 33.300; Breda 3333; Brioschi 15.800; Burgo 15.240; Caffaro 338; Cantoni 21.300; Carlo Erba or. 14.800; Carlo Erba pr. 8900; Cascami 5630; Cementir 2070; Châtillon 4840; Ciga 6470; Coge 13.850.

Comp. Toro or. 12.700; Comp. Toro pr. 8800; Cond. Acqua 741; Cucirini 6600; Dalmine 910; De Ferrari 1390; Donzelli 2090; E. Marelli 591; Eridania 2330; Eternit 3300; Falck or. 2080; Falck pr. 3000; Fiat or. 3388; Fiat pr. 2333; Fidmare 328; Finsider 601; Fisac 418; Fond. Incendio 16.998; Fond. Vita 41.200.

Gavardo 2300; Generalido 987; Generali 83.300; Gilardini 4465; Habitat 2840; Imm. Roma 654,25; Invest 2708; Italcable 3760; Italcementi 28.850; Italgas 1116; Italpi 2220; Italsider 963; La Centrale 6930; Lanerossi 3340; L'Assicuratr. 2600; Lepetit or. 7215; Lepetit pr. 7500; Linificio 888; Ginori 659.

Liquigas 165,50; Magneti M. 1527; Magona 3040; Manif. Tosi 2150; Marzotto 1190; Mediobanca 96.500; Metall. 4115; Mira Lanza 83.220; Mittel 2370; Mondadori pr. 4000; Montedison 1029; Motta 4730; Nebiolo 680; Nord Milano 3500; [illegible] 317; Olivetti ord. [illegible]; Olivetti pr. 3410; Pacchetti 328,50.

Pibigas 84,50; Pirelli e C. 3725; Pirelli Spa 3200; Pozzi or. 95,50; Pozzi pr. 240; Ras 68.800; Rinascente or. 364; Rinascente pr. 280; Risanamento 6680; Romana Zucc. or. 253,50; Romana Zucc. pr. 374; Rossari 6980; Rotondi 30.000; Rumianca 1219; Saffa 6675; Sai 40.370; Sarom 1150; S. E. Sardi 3970; Sges 1483.

Siele 6800; Silos 3305; Sip 2710; Snia 2270; Stampati 3650; Stet 2965; Sviluppo 2705; Tecnomasio 548; Terni 240; Tilane 375; Tosi Franco 3180; Trafilerie 578; Un. Manifat. 22.500; Viscosa ord. 3607; Viscosa pr. 2590; Westinghouse 1360.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628; dollaro canad. 573; sterlina 1498,50; franco svizzero 146,20; franco francese 112,80; franco belga 11; fiorino olandese 173,30; marco germanico 157,95; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 22,30; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7400-7700; sterlina oro nuova 6750-7100; marengo 8300-8600; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 620-634; franco svizzero 146-147,50; franco francese 112-116; oro fino 828-840; argento 33-37.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato in denaro e con scambi attivi, mentre il comparto del reddito fisso continua ad essere debole, con pochi affari.

A FIRENZE — Riunione abbastanza attiva e con quotazioni migliori.

Alcuni prezzi: Bastogi 2123; Centrale 6900; Fondiaria Incendio 16.800; Fondiaria Vita 41.350; Viscosa ord. 3650; Montedison 1026; Magona 3043; Fiat 3422; Immobiliare 656.

A TORINO

VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI · OBBL. CONVERTIBILI · AZIONI ALIMENTARI · MINER. ED ESTRATT. · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZ. E ASSIC. · METALMECCANICI · TESSILI · DIVERSI

E' morto l'impetuoso Dirksen

Il senatore McKinley Dirksen

WASHINGTON, lunedì sera.

Il senatore repubblicano dell'Illinois, Everett McKinley Dirksen è morto ieri all'ospedale «Walter Reed» di Washington all'età di 73 anni.

Era stato rappresentante dell'Illinois alla Camera dal 1932 al 1948. Eletto senatore nel 1950, egli fu da allora sempre rieletto. Nel 1959 divenne «leader» del partito repubblicano al Senato.

Era famosissimo per i suoi impetuosi discorsi e per la sua voce cavernosa. (Ansa)

Aperte nel pomeriggio le trattative a Roma

Presentato alla Confindustria il «pacchetto» dei metalmeccanici

Ieri le tre confederazioni sindacali hanno messo a punto il complesso delle richieste - «Irrinunciabile» il principio della contrattazione aziendale dopo la firma del contratto nazionale - Le obiezioni degli industriali

servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Sta per avere inizio a Roma il più importante «negoziato contrattuale» della stagione sindacale. Nella sede della Confindustria, a Piazza Venezia, si incontrano i sindacati metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil) e la delegazione degli imprenditori.

I «leaders» delle confederazioni si sono riuniti ieri per mettere a punto il «pacchetto» delle rivendicazioni e per ribadire alcuni «principi» di trattativa, per loro irrinunciabili. A questo proposito, il punto-base è la contrattazione aziendale: i contratti nazionali devono servire a fissare un trattamento minimo obbligatorio, sul quale, però, devono essere possibili miglioramenti da contrattare in ciascuna azienda.

Gli imprenditori vorrebbero invece che il trattamento fissato dal contratto nazionale fosse vincolante come minimo e come massimo, salvo «derogativi con miglioramenti retributivi particolari».

Particolarmente curata dai rappresentanti delle Confederazioni è stata la parte che riguarda i «diritti sindacali»: oltre alla revisione delle norme disciplinari, i metalmeccanici reclamano il diritto di assemblea all'interno dello stabilimento, la facoltà di cumulare le ore di permesso previste per i dirigenti sindacali, il permesso di diffondere le loro pubblicazioni sindacali in fabbrica, la modifica del sistema di trattenuta dei contributi.

Prima dell'inizio delle trattative, la delegazione degli imprenditori ha confermato che è tuttora in corso un'ampia consultazione tra le aziende — circa 10 mila — e che, di conseguenza, «*non è pensabile che un accordo di tanta importanza, che deve mediare situazioni di fatto profondamente diverse, venga discusso senza un preventivo accertamento delle posizioni e degli orientamenti delle imprese sparse in tutto il territorio e operanti in condizioni profondamente dissimili*».

Altro tema di grande attualità la polemica mutue-ospedali. La federazione delle amministrazioni ospedaliere ha dichiarato che l'impegno finanziario preso dall'«Inam» per i prossimi mesi non riguarda i 290 miliardi di arretrati. Nella polemica è intervenuto il ministro della Sanità, Ripamonti. «*Nel nostro Paese* — ha detto — *non si può più indugiare in dispute accademiche, continuando a porsi il dilemma "mutue o servizio sanitario nazionale?", e bisogna passare ad atti concreti, capaci di avviare, gradualmente, il servizio sanitario nazionale, con il passaggio allo Stato degli oneri relativi all'assistenza sanitaria*».

Luca Giurato

Il ministro Taviani in visita alla Polonia

ROMA, lunedì sera.

Il ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno on. Taviani è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per una visita di alcuni giorni in Polonia. La visita viene compiuta su invito del presidente del Comitato polacco per la collaborazione economica e con l'estero.

Presto riaperte le frontiere della Libia?

TUNISI, lunedì sera.

Secondo alcune fonti, la riapertura delle frontiere della Libia sarebbe imminente. La situazione viene definita calma, tuttavia il coprifuoco rimane in vigore dalle 19 di sera alle 7 del mattino. Altri giornali hanno ripreso le pubblicazioni questa mattina. Essi non sono sottoposti a censura preventiva, ma «devono seguire le direttive».

Fonti del Cairo riferiscono che i presidenti della Rau Nasser, dell'Algeria Bumedien, della Siria Atassi, e del Sudan Nemeiry, hanno sottoscritto un messaggio comune in appoggio al Consiglio della rivoluzione libica. Il documento sarebbe stato studiato durante il vertice di venerdì scorso al Cairo. I quattro paesi si impegnano ad aiutare la Libia «in caso di minaccia esterna».

(Associated Press, Reuter)

Due morti in uno scontro fra arabi e israeliani

TEL AVIV, lunedì sera.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che un sabotatore arabo è stato ucciso e altri tre sono stati fatti prigionieri a Gaza la scorsa notte, verso l'una, nel corso di uno scontro tra guerriglieri e una pattuglia israeliana. I sabotatori sono stati trovati in possesso di pistole e di bombe a mano.

Due pastorelli beduini sono stati colpiti dallo scoppio di una mina nella parte settentrionale del Sinai. Il maggiore, di 13 anni, è morto sul colpo. Suo fratello, di dieci anni, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di El Arish.

(Reuter)

Prossima visita di Nasser in Urss

BEIRUT, lunedì sera.

Secondo notizie pervenute a Beirut dal Cairo il presidente della Rau, Nasser, si recherebbe a Mosca nei prossimi giorni per colloqui con i dirigenti sovietici.

Egli si sottoporrebbe anche ad un controllo medico per l'affezione alla gamba che gli fu curata con successo nell'Urss un anno fa in una stazione termale.

La sua visita dovrebbe durare una settimana.

(Reuter)

LA DISGRAZIA IERI SUL VERSANTE SVIZZERO

Due alpinisti di Borgosesia precipitano dal Pizzo del Bernina

Morti dopo un volo di duecento metri - Erano provetti scalatori e facevano parte del Soccorso alpino valsesiano - Le salme portate a Samedan presso Saint-Moritz

dal corrispondente

Berna, lunedì sera.

Due alpinisti valsesiani, Fausto Galli, di 34 anni, ed Eraldo Macco, di 37, il primo residente a Quarona, l'altro a Borgosesia, sono periti tragicamente ieri sul Pizzo Bernina, in Svizzera.

La sciagura è avvenuta a quota 3500, verso le 16, mentre i due, legati in cordata, stavano per raggiungere la vetta.

I due rocciatori avevano iniziato, all'alba di sabato, la scalata della cresta «Pizzo bianco», sul fianco occidentale del Bernina. La prima parte della difficile ascensione si è svolta regolarmente, ma, giunti nelle vicinanze della vetta, i due alpinisti, che erano in cordata, hanno improvvisamente perso l'equilibrio e, dopo un volo di duecento metri, si sono sfracellati sul sottostante ghiacciaio di «Tschierva». La morte è stata istantanea.

Alcuni turisti, che da lontano hanno assistito al tragico volo, si sono affrettati ad avvertire le guide di Pontresina. Durante la notte una colonna di soccorso è riuscita a raggiungere il luogo della sciagura ed a recuperare le salme delle vittime. Stamane i corpi sono stati deposti nell'obitorio dell'ospedale di Samedan, presso il noto centro turistico di Saint-Moritz.

Le autorità consolari italiane hanno provveduto ad avvertire i familiari delle vittime. Stamane alcuni parenti delle vittime sono giunti a St-Moritz. Le due salme verranno traslate probabilmente questa notte ai rispettivi paesi di residenza.

Fausto Galli ed Eraldo Macco, entrambi sposati — il primo padre di tre bambini, l'altro di due — erano molto conosciuti negli ambienti alpinistici valsesiani; essi facevano parte della delegazione valsesiana del Corpo di soccorso alpino; le loro gesta sono legate alla salvezza di diverse vite umane, in particolare sul Monte Rosa e sul Tagliaferro, in Valsesia.

f. f.

Morto in Baviera il principe Konrad

Monaco di Baviera, lun. sera.

Il principe Konrad di Baviera, nipote dell'ultimo re di Baviera Ludwig III e nipote dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, è morto sabato scorso a Hinterstein (Baviera) a 86 anni. Il principe Konrad sarà inumato domani, martedì, nella chiesa di San Michele, a Monaco. (Ansa)

Cacciatore ucciso dal proprio fucile

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Un cacciatore è stato ucciso da un colpo della propria doppietta mentre scendeva dall'auto al rientro da una battuta di caccia: dopo otto ore di agonia, Giovanni Telarini, di 55 anni, è deceduto in ospedale. I pallini avevano raggiunto il cuore.

Il Telarini aveva lasciato il fucile carico, e senza sicura, sul sedile posteriore della «850» dopo aver concluso una giornata di caccia in compagnia di un amico nelle campagne di Tivoli. Al momento di scendere davanti alla sua abitazione, il cacciatore, ha preso il fucile per la canna: probabilmente il grilletto deve aver urtato la spalliera del sedile ed il colpo è partito.

Feriti accidentalmente due cacciatori nel Vogherese

Voghera, lunedì sera.

(e. g.) Due cacciatori sono rimasti feriti accidentalmente durante una battuta di caccia svoltasi ieri nel Vogherese. Gli infortunati sono Giuseppe Giganti di 30 anni abitante a Pizzale e Roberto Visentin di 25 anni, residente a Milano. Il primo mentre stava cacciando sulle colline di Borgo Priolo è stato raggiunto da alcuni pallini che gli si sono conficcati nel cuoio capelluto; il secondo è stato colpito da una fucilata sparata ad una lepre da un compagno di battuta. Trasportati all'ospedale civile di Voghera per le cure del caso, i medici hanno riscontrato al Visentin quindici fori di entrata di pallini di piombo al braccio sinistro e alla coscia sinistra.

Arrestato un cacciatore senza porto d'armi

Bra, lunedì sera.

(m.) Tre cacciatori sorpresi in zona Alpi di Canale d'Alba sono stati denunciati alla magistratura per caccia abusiva. Uno è stato tratto in arresto poiché non era in possesso del porto d'armi.

L'altra sera, alle 19,30 i carabinieri di Sommariva Bosco in servizio nella zona dove è vietata la caccia, sorprendevano Giuseppe Vaschetti, di 34 anni, verniciatore di Carmagnola, il geom. Valerio Ghietti, 28 anni, anch'egli di Carmagnola, ed il venditore Giuseppe Farinasso, commerciante di Bra, in atteggiamento di caccia.

Fermati, i tre venivano condotti in caserma. Il Farinasso e il Ghietti sono stati denunciati a piede libero per essere cacciato in zona vietata; il terzo, sprovvisto di porto d'armi, è stato arrestato e denunciato. Il Vaschetti è stato trasferito alle carceri mandamentali di Bra.

Un meccanico si impicca a un albero lungo il Sesia

Vercelli, lunedì sera.

(w. n.) E' stato trovato nella tarda mattinata di oggi da alcuni contadini, in regione Tiravacca del fiume Sesia, il corpo di un uomo impiccato a un albero. E' risultato successivamente esser certo Luigi Vola, abitante a Vercelli in via Righi 13.

L'aereo precipitato a Tortona

Il velivolo ha perso i piani di coda

dal nostro inviato

Tortona, lunedì sera.

La salma dell'ing. Silvio Soncini, di 46 anni, abitante a Milano in via Washington 87, e della collaboratrice scientifica Helene Pierlot, una jugoslava trentaduenne pure abitante nella capitale lombarda in via Sabotino 19, le due vittime della sciagura aerea di ieri, sono state composte durante la notte nella camera mortuaria del cimitero di Tortona. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marcante, dopo le constatazioni di legge, ha concesso il nulla-osta per la rimozione dei corpi carbonizzati che in giornata saranno trasferiti a Milano.

Sul posto è giunta la moglie dell'ing. Soncini, un costruttore edile molto noto, la signora Marikina Bahr, di nazionalità tedesca, e il fratello Achille: la vittima lascia due figli, Gerardo, di 19 anni, e Silvia, di 7. La Pierlot era collaboratrice scientifica in un laboratorio farmaceutico di Pavia.

Il professionista milanese era partito alla guida del suo bimotore, un «Piper Aircraft» da Cannes nel pomeriggio di ieri e stava dirigendosi verso il campo di Milano-Linate. La sciagura è avvenuta verso le 18,30 nel cielo della regione Passalacqua di Tortona: il velivolo, dopo una improvvisa caduta in vite, si è schiantato in un campo a circa duecento metri dalla strada provinciale Tortona-Sale, quindi si è incendiato andando totalmente distrutto.

Fra i testimoni della sciagura, un muratore, il trentaduenne Ettore Zago, da Tortona, riferisce che ha udito il rombo di un aereo, poi come una forte esplosione: alzati gli occhi al cielo, è stato possibile vedere il bimotore perdere quota, mentre alcune parti si staccavano dall'apparecchio. Questo particolare e un esame dei resti ha fatto avanzare l'ipotesi che il bimotore abbia perso i piani di coda.

Due guardacaccia, Battista Agosto, di 54 anni, da Montacuto, e Romano Olderico, di 44 anni, di Avolasca, sono corsi sul punto della sciagura e coraggiosamente hanno cercato di aprire un varco fra i rottami per liberare eventualmente i passeggeri; purtroppo però le fiamme dell'incendio hanno assunto subito proporzioni impressionanti e si levavano all'altezza di quaranta metri e i due hanno dovuto desistere; comunque è quasi certo che l'ing. Soncini e la Pierlot fossero già morti al momento dell'urto sul terreno. I loro corpi sono poi stati recuperati carbonizzati dopo che i pompieri di Alessandria e Tortona erano riusciti a domare le fiamme.

f. m.

Una impressionante serie di sciagure stradali

Due operai morti e un morente per uno scontro presso Ferrara

Le vittime viaggiavano su uno scooter - Sempre nel Ferrarese: una donna travolta e uccisa e un ragazzo gravemente ferito - Altri incidenti mortali a Chivasso, Vigevano e Biella

Ferrara, lunedì sera.

Due morti e un moribondo sono il bilancio di un terribile incidente stradale avvenuto ieri sera poco dopo le 20 sulla statale Virgiliana, tra Porotto e Vigarano Pieve. Uno scooter su cui viaggiavano due operai, Giuseppe Caleffo di 51 anni e Walter Maletti di 48, si è scontrato frontalmente con una Ford Consul guidata dal trentunenne Ivano Guerzoni, di Bondeno. L'urto violentissimo ha ucciso sul colpo i due motoristi, mentre il Guerzoni, perso il controllo della vettura è finito contro un platano riportando gravissime ferite.

In un'altra sciagura avvenuta alla periferia di Migliarino, ha perso la vita la sessantunenne Ines Castellani, abitante a Valcesura, in provincia di Ferrara. La donna, mentre camminava, è stata investita alle spalle da due motorini; subito dopo è sopraggiunta un'auto che l'ha travolta. Uno dei due ciclomotoristi, il quindicenne Antolino Vanni, pure di Valcesura, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservatissima.

Chivasso, lunedì sera.

La pioggia caduta ad intermittenza durante la giornata è stata la causa di un incidente mortale avvenuto ieri nei pressi di Brozolo. Verso le 14 una «Flavia coupé», guidata dal commerciante Teobaldo Stacchini di 53 anni, residente a Livorno Ferraris e con a bordo due ragazzi, i fratelli Piero e Gianfranco Bogliatto, di 15 e 13 anni, pure residenti a Livorno Ferraris, ha sbandato in una curva ed è andata a schiantarsi contro un albero che costeggia la provinciale. Il pilota scaraventato fuori dall'abitacolo è finito sull'asfalto riportando gravi ferite. E' deceduto questa notte verso le due all'ospedale di Chivasso. I due fratelli sono rimasti feriti in modo lieve.

Vigevano, lunedì sera.

Un operaio di Mortara, Pierino Modenesi, di 56 anni, abitante in via Gallarate 3, ha perso la vita questa notte sulla provinciale Cilavegna-Mortara, nel tratto compreso fra l'abitato di Parona Lomellina e il passaggio ferroviario della linea Alessandria - Mortara - Milano. Mentre attraversava la strada in bicicletta è stato investito da una Lancia Flavia 1800 guidata dal prof. Mario Colli, di 38 anni residente a Cilavegna, in via Carlo Marx 85, ed è morto sul colpo.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Nei pressi di Verrone, a pochi chilometri da Biella, stamane verso le sei, l'operaio Luigi Dossena di 51 anni, è stato ucciso da una «1100» mentre si recava al lavoro in bicicletta. La vittima è stata investita, mentre svoltava a sinistra per entrare nello stabilimento tessile in cui era occupato. Il Dossena, padre di tre ragazzi, è morto durante il tragitto in ospedale. L'investitore è un biellese di 27 anni, Damiano Genzi.

Trento, lunedì sera.

Nove persone sono rimaste ferite (una è in condizioni disperate), in un pauroso incidente stradale avvenuto all'alba sulla statale del Brennero, presso Mart, a pochi chilometri da Trento. Una «Innocenti J 4», con a bordo una famiglia di cinque persone, mentre tentava il sorpasso di un autotreno, si è scontrata frontalmente con una «Fiat 124» di Verona, che successivamente è stata tamponata da una «Mini-minor» sulla quale si trovavano due giovani.

OVADA — Al Santuario delle Rocche di Molare ha avuto luogo il tradizionale pellegrinaggio, che anche quest'anno ha richiamato fedeli ed ammalati di ogni centro del Piemonte e della Liguria. Il pellegrinaggio si è concluso con la benedizione degli infermi, impartita da Sua Eccellenza il vescovo della Diocesi di Acqui Terme, mons. Giuseppe Dell'Omo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Baldi

Con profondo dolore danno l'annuncio: moglie, figlia, papà, fratelli e parenti tutti. Benedizione Salma ore 15,30 Astanteria Martini via Cigna. Funerali Costigliole d'Asti ore 15,30.
— Torino, 8 settembre 1969.

La famiglia Chiorino, Olzy, Giolitta, Morando, Savina, Veroccio partecipano commosse al dolore della famiglia Baldi.

Angela e Nino Laverino partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Giovanni Baldi

— Torino, 8 settembre 1969.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per l'immatura dipartita del Signor

Giovanni Baldi

dipendente dell'Istituto.
— Torino, 8 settembre 1969.

Il Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni prende viva parte al dolore del proprio presidente rag. Mario Tovo per la perdita del padre

Giovanni Tovo

— Torino, 8 settembre 1969.

Michele Bieno e Attilio Sobrero con i propri cari sono affettuosamente vicini all'amico Mario e familiari.

Si uniscono al dolore del ragionier Tovo e della sorella Anna: Dedo Carnevali e Figli.

La famiglia Iura, Bosca prendono parte al dolore delle famiglie Tovo, Lupano per la morte del PADRE.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Brignolo

Costernati danno l'annuncio la moglie Luigia Borio, i figli: Secondo con la moglie Anna e figli Luisa e il piccolo Roberto, Franco con la moglie Adriana e figlia Elda; sorella, cognati, parenti tutti. La salma sarà benedetta martedì 9 corr. ore 8 Ospedale Mauriziano, indi alle ore 10,30 seguiranno i funerali a Repergo d'Asti.
— Torino, 7 settembre 1969.

La Sportiva Ferucchi, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci prendono parte al dolore dell'amico e segretario Brignolo per la perdita del caro PAPA'.

E' mancato

Giuseppe Serinone

di anni 28
Perito Chimico

Con infinito dolore l'annunciano mamma, papà, sorella e parenti. La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 14,30 all'Astanteria Martini Nuova. Un particolare ringraziamento al dott. Marsolo. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1969.

La famiglia Boggio prendono viva parte al grave lutto.

Stamane è spirato cristianamente il

Comm. Felice Cantamessa

di anni 87

Ne danno l'annuncio la figlia Angela con il marito Paolo Guazzotto e figli, Ugolina con il marito dott. Franco Bruno e figli, fratello, sorella, cognati e parenti. I funerali seguiranno martedì 9 corr. alle ore 9,45 partendo dall'abitazione, via Papa Giovanni, per la parrocchiale di Albisola Capo. La Salma sarà trasportata a Rosignano Monferrato.
— Albisola Capo, 7 settembre 1969.

Cristianamente è mancato

Amedeo Ogliaro

Pensionato FF. SS.

Lo annunciano: la moglie Giulia Costantino, la figlia Lucia, la nipote Carla col marito Vito Marato e figlio Enzo, parenti tutti. I funerali in Bra martedì 9 settembre ore 10 da via G. B. Gandino 70.
— Bra, 7 settembre 1969.

Cristianamente è mancato

Maggiorino Carisio

Affranti danno annuncio la moglie, figlia, genero, nipote Gianfranco con Rita e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,30 Ospedale Mauriziano. Indi la cara salma proseguirà per Pollenzo.
— Torino, 7 settembre 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Beraudo ved. Lovera

L'annunciano: i figli Rosina, Giovanbattista; nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Vistrorio 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1969.

E' mancato

Domenico Mastromauro

Anziano F I A T

Lo annunciano i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 9 c.m. ore 10,15 da via Mondovì 5. Servizio pullman andata e ritorno. Ringraziamento particolare ai dottori Ricciardi e Bonnet.
— Torino, 7 settembre 1969.

Ieri, all'età di anni 93, mancava l'

ING.

Candido Giacomo Magliano

Esploratore e pioniere africano

Lo annunciano dolorosamente i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr. ore 15.
— Vico Canavese, 7 settembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Chiantore

Pensionato ATM

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,30.
— Cumiana, 8 settembre 1969.

Federico Sirocchi e famiglia partecipano al dolore degli amici Nocilla per l'immatura scomparsa di

Enrico Nocilla

— Torino, 8 settembre 1969.

A ricordo di

Elvira Costa Baltera

nel triste anniversario.
— Torino, 8 settembre 1969.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione